QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-048

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI'
26 Giugno 1958
Anno XIV - N. 151
L. 30 (sped. in abb. postale)

Stasi nella produzione e misure per ravvivarla

Forse la situazione internazionale riesce a render tutti alquanto nervosi e circospetti. Sta di fatto che gli indici della produzione industriale, calcolati mensilmente dall'Istituto Centrale di Statistica, trovano ora una insolita popolarità. Ogni nuovo dato che si pubblica è fonte di commenti appassionati, e qualcuno te lo reca come se da esso si potesse trarre un sicuro oroscopo.

Direi, però, che le nuove cifre, a tutto aprile, non palesano spostamenti così pronunciati, da modificare il nostro giudizio esposto settimane fa. L'economia italiana si sviluppa ad un ritmo meno rapido di quello avutosi per l'addietro; ma non si può dire che già oggi si sia in recessione. La lieve flessione nella produzione industriale sarà infatti compensata, nel quadro del reddito nazionale, dai probabili incrementi nel valore aggiunto dell'agricoltura e della Pubblica Amministrazione: beninteso se tutto rimarrà nella situazione in cui oggi si trova.

Ecco le cifre. L'indice della produzione industriale per l'aprile (1953 = 100) è pari a 136,7. Rettificando quest'indice, per tener conto delle ore lavorate e della differente lunghezza dei mesi, si ottiene un indice che poco si discosterà da 139. In febbraio eravamo per l'appunto a questo livello: nell'aprile dello scorso anno eravamo a quota 138. Non si ha sensibile progresso; ma, almeno per ora, neppure un regresso apprezzabile, per l'industria, edilizia esclusa.

Ciò non significa, tuttavia, che i vari rami reagiscano con una siffatta indifferenza relativa alla situazione congiunturale internazionale; e soprattutto alla contrazione nel volume degli scambi fra Stato e Stato. Anzi, poiché queste diversità di comportamento interessano gli operatori, anche per le prospettive che se ne traggono per il futuro, abbiamo riunito nel prospetto seguente gli indici della produzione industriale, relativi al primo quadrimestre del '57 e del '58, distribuendoli per i vari rami d'industria a seconda che essi siano in espansione, in stasi, oppure in depressione.

NUMERI INDICI RELATIVI ALLA PRODUZ. INDUSTRIALE ITALIANA (1953 = 100)

SETTORI D'INDUSTRIA	Primo quadr. 1957	Primo quadr. 1958
In aumento (oltre 5 %)		
Deriv. petrolio e carbone	137	162
Costruz. mezzi trasporto	155	173
Combust. liquidi e gassosi	276	303
Elettricità	124	132
Tessili artificiali	166	173
In stasi (da +5 % a —5 %)		
Pelli, cuoi ecc.	129	134
Chimica	149	154
Legno	108	110
Alimentare	128	129
Minerali non metall.	142	140
Meccanica	[illegible]	127
Gomma elastica	119	117
Metallurgica	176	171
Carta e cartone	137	132
Estrac. minerali metall.	128	123
In diminuzione (—5 % e oltre)		
Estr. minerali non metall.	114	108
Tessile	111	104
Gas	94	88
Estraz. carbon fossile e lignite	75	64

Il gruppo più nutrito, come si vede, è quello delle industrie stazionarie. E pel fatto che quivi sono annotate: la chimica, l'alimentazione, la metallurgia e la meccanica, e cioè i rami più robusti dell'apparato industriale, si ha conferma di quanto già sappiamo.

Ma il nostro prospetto palesa altresì quali sono i rami di attività in espansione o contrazione apprezzabile, rispetto ad un anno fa. La palma, in fatto d'aumento, è per l'industria dei derivati del petrolio e del carbone. Ma non è variazione significativa, poiché codeste imprese, durante il primo quadrimestre del '57, risentivano ancora della crisi di Suez. Segue, fra i migliori, la costruzione dei mezzi di trasporto, brillante ramo della meccanica; nonché l'estrazione dei combustibili liquidi e gassosi, che tuttavia si espande in misura inferiore alla norma degli scorsi anni. Infine, al consueto suo passo, l'industria elettrica. D'altro canto, cioè fra le industrie particolarmente depresse, non si ha che l'industria tessile, fra i rami veramente significativi. Le attività del gas e l'industria mineraria del carbon fossile sono da anni in contrazione strutturale. Le loro variazioni al ribasso non sono dunque significative ai fini delle nostre ricerche congiunturali.

* *

Se, dunque, i dati pubblicati, per quanto riguarda la produzione italiana, non coonestano alcun pessimismo, si dovrebbe guardarsi dal trarne l'illazione che l'avvenire della nostra industria sia senza nubi. Vi è innanzi tutto la probabile contrazione della domanda globale, internazionale ed interna, manifestata dalle vicende altrui. Ma, volendosi limitare ad osservazioni relative al nostro sistema economico, consigliano cautela dapprima una certa contrazione negli ordinativi rilevata qua e là, poi l'esistenza di forti scorte di prodotti finiti industriali; infine il mostrarsi qua e là di una capacità produttiva notevolmente superiore al fabbisogno.

Valga questo solo esempio. La commissione per i programmi di lavoro delle raffinerie petrolifere si è riunita giorni fa, a Roma, presso il Ministero dell'Industria. Ha constatato che la capacità delle raffinerie è oggi di oltre 30 milioni di tonnellate annue per oli grezzi; mentre il consumo interno di benzina, petrolio, gasolio e olio combustibile non ha superato lo scorso anno gli 11 milioni di tonnellate; e le esportazioni furono di poco superiori ai 5 milioni e mezzo di tonnellate. Da ciò, si disse, la necessità di «equilibrare la produzione» anche perché le scorte di olio combustibile si aggirano attualmente attorno ad un milione di tonnellate. Ecco, dunque, un ramo d'industria, sinora in forte progresso, che perderà verosimilmente, in futuro, la sua forza espansiva.

Si aggiunga a questa notizia qualche altra della stessa sorta. Sarà opportuno che il nuovo governo (proseguendo, del resto, sulla strada già percorsa dal governo Zoli) non abbia esitazioni a riprendere le fila d'una solida politica anticongiunturale, rendendola, all'occorrenza, anche più pronta e coordinata. Non occorrono, del resto, disposizioni profondamente innovatrici. Perché il nuovo ministro dei Lavori Pubblici non si dedica ad un «giro di orizzonte» sugli stanziamenti già registrati in bilancio e non ancora utilizzati? Perché questo giro di orizzonte non è compiuto anche dagli altri ministri? Si potrebbe così affrettare la spesa di decine e decine di miliardi; la quale, se compiuta prontamente, potrebbe giovare assai meglio dell'erogazione di centinaia di miliardi fra qualche mese.

Ferdinando di Fenizio

La lista dei ministri sarà pronta entro il due luglio

Fanfani ha ricevuto l'incarico e iniziato i colloqui con il Psdi

Un lungo incontro con Saragat e gli esponenti socialdemocratici - Si discutono il programma e l'assegnazione dei ministeri - Difficile un largo rinnovamento dei titolari: i "notabili" della Democrazia Cristiana chiedono i posti più importanti - Anche i parlamentari regionali vogliono essere rappresentati nel nuovo governo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 giugno.

Fanfani ha ricevuto l'incarico di formare il nuovo governo e lo ha accettato con riserva, come vuole la consuetudine. Si è concluso così il primo atto della crisi, aperto dalle dimissioni del ministero Zoli e dalle consultazioni del Quirinale. Adesso siamo entrati nella seconda fase: quella dei negoziati per la compilazione del programma e la distribuzione degl'incarichi. La scena si sposta dal Quirinale all'Istituto studi della d.c. — una villa all'estrema periferia della città dove Fanfani svolgerà la maggior parte dei colloqui —, nelle sedi dei partiti e dei gruppi parlamentari interessati.

I due principali protagonisti della crisi, com'è noto, sono i democristiani ed i socialdemocratici. Nello sfondo rimangono i repubblicani, al cui atteggiamento è legata la struttura definitiva della maggioranza, ed anche di loro occorrerà tener conto. Ma per il momento ci sono problemi più urgenti che possono risolvere soltanto i due partiti che partecipano al governo.

Fanfani, dopo avere sbrigato le visite protocollari connesse con la designazione ed avere rapidamente concordato con la direzione del suo partito la sua linea d'azione, ha, infatti, subito convocato alla Camilluccia (la località dove sorge l'ufficio studi della d.c.) la delegazione socialdemocratica incaricata di svolgere le trattative. Ne fanno parte Saragat, Tanassi, Simonini, Preti, Viglianesi. Fanfani, invece, è assistito dal vice-segretario del partito Rumor e dai presidenti dei gruppi parlamentari Piccioni e Gui.

Gli otto plenipotenziari hanno iniziato la loro conversazione verso le sei del pomeriggio. L'hanno interrotta alle otto per consumare la cena preparata dalle suore che dirigono i servizi dell'Istituto e l'hanno ripresa subito dopo, proseguendola fino oltre mezzanotte.

Ufficialmente le conversazioni sono limitate, per il momento, al confronto fra i diciannove punti programmatici preparati dal p.s.d.i. ed i quarantotto della d.c. Non divergono molto, nella sostanza, ma si tratta di raggrupparli, sfoltirli, stabilire tra essi una graduatoria di urgenza: insomma di trasformarli in una vera e propria ... del nuovo governo, di cui Fanfani illustrerà al Parlamento nel discorso col quale chiederà la fiducia. Lo stesso Fanfani ha ripetuto, nella dichiarazione che ha fatto dopo il conferimento dell'incarico, di voler presentare un programma «di larga apertura sociale».

Naturalmente, come sempre succede in questi casi, le discussioni sul programma non possono essere completamente disgiunte dal discorso sugli uomini che dovranno realizzarlo. Si può ragionevolmente supporre, perciò, che nelle trattative della Camilluccia si sia anche parlato dei ministeri che dovranno essere affidati ai socialdemocratici e ai democristiani nonché delle persone che li dovranno dirigere.

Ci sono un'infinità di problemi e per ognuno vi sono due o tre possibili soluzioni, tra le quali, per l'appunto, occorre scegliere. Uno dei più importanti, ad esempio, è quello del dicastero delle Finanze. In un primo tempo sembrava certo che sarebbe stato affidato ai socialdemocratici. Ma ieri, come abbiamo accennato, questi si sono mostrati meno sicuri nella richiesta, giungendo ad adombrare la possibilità di una rinuncia.

Il loro candidato naturale sarebbe Tremelloni, l'uomo della riforma fiscale e del famoso art. 17; ma egli si trova già esposto agli attacchi e, non potendo controllare tutti gli strumenti necessari, finirebbe per rischiare di sentirsi paralizzato nella sua azione. La rinuncia alle Finanze dovrebbe essere, però, neutralizzata da un ministero altrettanto importante e comporterebbe uno spostamento generale dell'equilibrio che era già stato abbozzato.

Questo è un problema. Poi c'è quello di Saragat, ancora dubbioso sull'utilità della partecipazione al governo: tanto più se, come sembra, i democristiani non accetteranno di abbinare alla vice presidenza del Consiglio il Ministero degli Esteri. Altri problemi, sempre per i socialdemocratici, sono la scelta tra il Lavoro e i Lavori Pubblici (poiché è difficile che possano ottenere entrambi); la designazione dei nuovi ministri (Tremelloni, Preti, Vigorelli, Simonini, Ariosto, Bucalossi; i pretendenti sono molti e i posti pochi), e tanti altri.

Per i democristiani le cose sono ancor più complicate. Fanfani era partito con l'intenzione di arrivare ad un largo rinnovamento della «classe ministeriale» democristiana. Prima ancora di ricevere l'incarico ha già dovuto constatare di persona a quante esigenze si deve far fronte per mantenere il difficile equilibrio interno di un partito come il suo. La partecipazione dei «notabili» rafforzerebbe il ministero e lo metterebbe al riparo dai movimenti di fronda; ma i «notabili» chiedono incarichi troppo importanti (per esempio gli Esteri, rivendicato un po' da tutti), e del resto Fanfani non può accontentare uno senza scontentare troppo gli altri.

La «rappresentanza regionale» è un'altra delle leggi non scritte che un aspirante Presidente del Consiglio democristiano non può impunemente infrangere. Ed anche qui ci sono interessi costituiti che si difendono, ed altri interessi nuovi che si fanno avanti. Si dice — e l'indiscrezione ha tutta l'aria di essere vera — che per patrocinare la causa di un ministro uscente e già spacciato si sia mosso fino a Roma persino un cardinale.



L'on. Fanfani, dopo aver accettato l'incarico di formare il governo, mentre fa alcune dichiarazioni (Tel.)

Tutto finirà per mettersi a posto, anche questa è una previsione confortata dall'esperienza. Ma ci vorrà qualche giorno e fino all'ultimo momento tutto rimarrà fluido, come in quei giochi di carte in cui non ci si riesce ad orientare e che all'ultimo trovano un ordine logico quasi per incanto.

La circostanza che sino a domenica non si conosceranno le decisioni del Comitato centrale socialdemocratico e della direzione repubblicana giustificherà anche formalmente il ritardo della presentazione della lista. Secondo i calcoli di Fanfani esso non dovrebbe prolungarsi oltre mercoledì prossimo. Entro il 2 luglio, perciò, egli dovrebbe essere in grado di portare al Quirinale i decreti per la firma.

La settimana successiva verrebbe dedicata al giuramento dei nuovi ministri, alla scelta dei sottosegretari ed alle altre incombenze preliminari. Sino al 9, quando il nuovo governo si presenterebbe in Parlamento.

Enzo Forcella

Forse otterrà l'investitura

Un governo monocolore dai socialcristiani in Belgio

Bruxelles, 25 giugno.

(m. b.) La crisi governativa belga, apertasi il 1° di questo mese, è stata risolta oggi con la costituzione da parte del primo ministro designato, Gaston Eyskens, di un gabinetto social-cristiano monocolore e minoritario; i ripetuti tentativi di costituire un governo di coalizione con i liberali o con i socialisti erano falliti in seguito al diniego dei due partiti di sottoscrivere il programma governativo presentato dai social-cristiani; questi ultimi avevano ottenuto nelle recenti elezioni la maggioranza assoluta al Senato e un leggero aumento del numero dei seggi alla Camera, ove detengono la maggioranza semplice.

Il gabinetto formato oggi comprende alcuni uomini di primo piano del partito socialcristiano ed altri meno noti, che si sono affacciati da poco, ma con successo, alla vita politica. L'assegnazione dei portafogli è stata alquanto laboriosa, non soltanto per il dosaggio tra le correnti di partito, ma anche per la ripartizione delle cariche — che è in questo Paese delicata quanto imperiosa — tra elementi delle due distinte regioni, fiamminga e vallone.

E' probabile che il governo ottenga l'investitura anche alla Camera, poiché si prevede che i liberali non voteranno contro, come invece faranno verosimilmente i socialisti e sicuramente i due soli deputati comunisti che siedono al Parlamento belga.

L'udienza al Quirinale

Quasi un'ora di colloquio - Gronchi dichiara: "Il Capo dello Stato ha, più che il diritto, il dovere di preoccuparsi che il nuovo ministero riceva il consenso delle due Camere"

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 giugno.

L'on. Amintore Fanfani, segretario della d.c., è andato stamane alle 12,45 al Quirinale per ricevere dal Capo dello Stato l'incarico di formare il governo. In questa settimana di consultazioni Fanfani è stato ricevuto tre volte da Gronchi: la prima come ex-primo ministro, poi ieri in forma privata nell'abitazione del Presidente della Repubblica e infine oggi per il colloquio decisivo, durato cinquanta minuti.

All'uscita dallo studio di Gronchi, Fanfani si è presentato sorridente e soddisfatto ai giornalisti per dichiarare: «*L'onore che il signor Presidente della Repubblica mi ha fatto, chiamandomi per il conferimento dell'incarico, mette gravi responsabilità sulle mie spalle. Cercherò di assolverle tenendo conto delle attese del Paese, degli impegni programmatici del mio partito, della volontà di collaborare all'attuazione di un programma di larga apertura sociale da parte delle altre forze politiche. Mi accingo a svolgere il compito affidatomi dal Presidente della Repubblica con la speranza di incontrare le collaborazioni necessarie che mi consentano di tornare fra qualche giorno a dare la risposta che mi sono riservato di dare*».

Mentre Fanfani abbandonava il Quirinale con la sua «Aurelia», il Capo dello Stato ha ricevuto nuovamente i giornalisti, ai quali già lunedì aveva fatto dichiarazioni sulle modifiche alla prassi nella risoluzione della crisi. Oggi egli ha detto:

«*Va osservato anzitutto* — egli ha detto — *che ci si trova di fronte ad una crisi derivante per consuetudine costituzionale da una consultazione elettorale, il che rappresenta una situazione ben diversa da quella della crisi parlamentare. In questa seconda ipotesi si deve tener conto della volontà espressa dal Parlamento, mentre nel caso attuale ci si deve attenere alla volontà manifestata dal popolo per la formazione delle nuove Camere.*

«*Poiché le elezioni del 25 maggio hanno dato al partito democratico cristiano il maggior numero di voti e di seggi nelle due Camere, l'indicazione per il conferimento dell'incarico di costituire il governo va al parlamentare che di questo partito ha la rappresentanza politica e che, nel contempo, può essere in grado di ottenere il consenso della maggioranza delle assemblee.*

«*Non mi sembra inutile aggiungere* — ha concluso Gronchi — *che il Capo dello Stato ha più che il diritto il dovere di preoccuparsi che si creino le condizioni a che tale consenso si raggiunga nelle due Camere intorno al costituendo Ministero sia in attuazione del programma che per lo stesso retto funzionamento dell'istituto parlamentare*».

La prima visita di Fanfani è stata per il Presidente del Senato, Merzagora, e la seconda per l'on. Leone, presidente della Camera. Nelle prime ore del pomeriggio Fanfani si è recato al Viminale per una visita al presidente uscente, sen. Zoli.

e. a.

I delegati magiari espulsi dalla Conferenza del lavoro

Ginevra, 25 giugno.

La conferenza annuale dell'organizzazione internazionale del lavoro (I.L.O.) ha oggi formalmente espulso la delegazione governativa ungherese, affermando che essa non rappresenta il popolo magiaro. Adottata in segno di protesta contro l'esecuzione di Nagy, l'espulsione riguarda esclusivamente la delegazione governativa e non l'Ungheria come tale, né preclude alla delegazione stessa di partecipare ai lavori della conferenza dell'anno prossimo.

Il provvedimento, il primo del genere che sia stato preso dall'I.L.O. nei suoi trentanove anni di vita, è stato approvato con 142 voti favorevoli, 48 contrari e 28 astensioni.

All'espulsione si sono opposti tutti i Paesi del blocco sovietico, l'India, la Birmania e la Jugoslavia. Il delegato jugoslavo, in una dichiarazione di voto, ha espresso il parere che l'I.L.O. non sia il Foro competente per decidere sulla legittimità del governo ungherese.

«Ciò non significa — ha aggiunto il rappresentante jugoslavo — che noi si approvi il recente atteggiamento inumano del governo ungherese, atteggiamento che merita la condanna internazionale».

Colloqui italo-inglesi sull'avvenire della Somalia

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 25 giugno.

Un deputato laburista ha chiesto oggi al ministro degli Esteri — durante l'ora delle interrogazioni ai Comuni — quali siano state le proposte britanniche durante le conversazioni che si sono svolte di recente fra i governi inglese, italiano, etiopico ed americano sul futuro della Somalia britannica e di quella italiana. Il ministro degli Esteri ha risposto semplicemente che queste discussioni continuano attraverso le normali vie diplomatiche e sono per ora di carattere confidenziale.

Il mandato di amministrazione della Somalia che l'Italia accettò dalle Nazioni Unite nel 1950 scade fra poco e l'Italia ha preparato i quadri fondamentali del partito politico indipendentista della Somalia, attualmente sotto nostra amministrazione, alla responsabilità del governo. Questo però non è avvenuto nella Somalia britannica, né, a quanto pare, nella Somalia francese. D'altra parte le popolazioni somale di tutti e tre i territori ambiscono alla formazione di una Somalia unita e indipendente, per cui, secondo le prospettive attuali, potrebbe verificarsi entro un paio d'anni una richiesta energica di indipendenza assoluta di quella zona, con totale prevalenza di elementi dirigenti forniti dalla zona italiana.

Allo scopo di anticipare questo problema di nazionalismo africano, i tre governi britannico, italiano ed etiopico hanno cominciato da qualche mese a discutere vari aspetti del problema, dal punto di vista politico, economico e militare, perché nella Somalia britannica la Gran Bretagna mantiene basi per il controllo dell'ingresso al Mar Rosso.

r. a.

Brusco irrigidimento sovietico verso l'Occidente

Mosca si ritira all'improvviso dalle trattative atomiche di Ginevra

Poche ore prima era stata preannunciata la partenza degli scienziati russi per la Svizzera - Il 1° luglio dovevano cominciare i colloqui per la sospensione delle prove nucleari - Organizzata una manifestazione anche contro l'ambasciata degli S. U.

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 25 giugno.

L'Unione Sovietica ha dichiarato stasera che non può inviare i suoi scienziati atomici alla conferenza di Ginevra in programma per il 1° luglio, non ritenendo accettabili le condizioni poste dal segretario di Stato americano Foster Dulles. Scopo del convegno ginevrino doveva essere la ricerca di un sistema di controlli su un'eventuale sospensione delle prove atomiche in tutto il mondo. La Russia chiede che, indipendentemente dai risultati della conferenza di Ginevra, l'America e l'Inghilterra interrompano i loro esperimenti nucleari.

Foster Dulles ha recentemente dichiarato che la sospensione delle prove è subordinata alla possibilità di sicuri controlli contro ogni eventuale infrazione dei patti, e che comunque il parere dei tecnici non sarà impegnativo per gli uomini politici americani. Questo perché l'argomento atomico non è una questione isolata, ma fa parte del vasto e complesso problema del disarmo.

L'improvvisa decisione sovietica, rivelata con una nota all'ambasciatore americano Thompson, ha suscitato grande sorpresa negli ambienti diplomatici e giornalistici occidentali a Mosca, tanto più che ieri il Cremlino aveva fatto pervenire allo stesso diplomatico degli Stati Uniti un altro documento in cui si accettava la presenza di uno scienziato canadese nella commissione occidentale per la conferenza di Ginevra. E stamane gli organi ufficiali sovietici avevano annunciato per oggi la partenza dei delegati russi alla volta della Svizzera.

Il documento sovietico, reso noto in parte stasera da Radio-Mosca, afferma tra l'altro: «Non è possibile non giungere alla conclusione che l'insieme dell'atteggiamento assunto dal signor Dulles mira a destituire la conferenza degli esperti del suo scopo specifico e, quindi, a screditarla. L'attuale atteggiamento degli Stati Uniti è tale che non c'è più bisogno d'inviare degli esperti alla conferenza. In queste circostanze la Russia non può mandare i suoi tecnici, perché non vuole far la parte di chi cerca d'ingannare le nazioni. Il governo sovietico vorrebbe ricevere da quello americano una conferma che la conferenza degli esperti sarà subordinata allo scopo di far cessare immediatamente gli esperimenti atomici».

Negli ambienti occidentali a Mosca si è propensi a credere che la nuova linea di condotta sovietica, manifestatasi con l'esecuzione di Nagy, di Maleter e degli altri due patrioti ungheresi, cominci ad attuarsi anche nel campo della politica internazionale, con un irrigidimento verso l'America e i suoi alleati.



La manifestazione di ieri davanti all'Ambasciata americana di Mosca: gli agenti sovietici, in divisa estiva, controllano ma non disperdono i dimostranti (Telef.)

L'annuncio sovietico è giunto poche ore dopo una manifestazione antiamericana svoltasi davanti all'ambasciata degli Stati Uniti. La dimostrazione, evidentemente organizzata dalle autorità russe, ha voluto essere una reazione alle proteste di profughi ungheresi contro la delegazione sovietica all'Onu, a New York, in seguito all'esecuzione di Nagy.

L'odierna manifestazione non ha avuto la violenza di quelle svoltesi nei giorni scorsi contro le ambasciate della Danimarca e ancor più della Germania occidentale. I dimostranti avevano evidentemente l'ordine di non eccedere. Portavano cartelli con slogans antiamericani. Si son limitati a lanciare grida ostili. E' stato scagliato un solo sasso contro le finestre dell'edificio.

I funzionari dell'ambasciata americana ad un certo momento hanno esposto su un balcone un cartello con la scritta, in russo: «Buona vacanza», alludendo al fatto che agli operai partecipanti alle dimostrazioni era stato concesso di assentarsi dalle fabbriche.

L'ambasciatore americano ha dichiarato stasera che, in attesa di istruzioni da Washington, egli non è del parere di presentare una protesta. «La dimostrazione non ha dato luogo ad incidenti — ha detto il diplomatico — e nel mio Paese si accettano democraticamente le manifestazioni pacifiche». Sembra che le argute parole di Thompson abbiano sorpreso i dirigenti russi, i quali si aspettavano energiche rimostranze.

r. a.

Delusione a Londra per l'annuncio russo

Londra, 25 giugno.

Il governo britannico è rimasto «sorpreso ed amaramente deluso» per l'improvviso atteggiamento negativo dell'Unione Sovietica di fronte alla conferenza di Ginevra, che si dovrebbe svolgere a Ginevra il 1° luglio prossimo. Il ministro degli Esteri Selwyn Lloyd ha dichiarato che la Gran Bretagna annette ai colloqui di Ginevra una grandissima importanza. «Noi auspichiamo — ha detto — che essi abbiano comunque luogo; li riteniamo necessari e vogliamo che siano coronati da successo».

Seduta notturna alla Casa Bianca per l'inatteso "no" del Cremlino

Eisenhower spera ancora che il rifiuto russo non sia definitivo
Gli Stati Uniti invieranno egualmente i loro esperti a Ginevra

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 25 giugno.

Il segretario di Stato americano Dulles è rimasto così sorpreso dall'improvviso ed ingiustificato ritiro russo dalla conferenza atomica di Ginevra che non ha voluto credere alle prime, sommarie notizie di agenzia. Giunta la conferma attraverso la traduzione letterale dei dispacci sovietici, si è messo in comunicazione telefonica con il campo di golf dove Eisenhower passava il pomeriggio ed ha pregato il Presidente di convocare una riunione alla Casa Bianca per controbattere immediatamente la speculazione propagandistica che la Russia sta imbastendo sul suo rifiuto.

Per valutare esattamente la slealtà della condotta sovietica basterà ricordare che l'invito originario del presidente, accettato in un primo tempo dai sovietici, diceva esplicitamente che gli esperti si dovevano riunire solo per consigliare ai loro governi le soluzioni ai problemi tecnici e scientifici relativi alla sospensione degli esperimenti nucleari, lasciando alla futura riunione dei ministri degli Esteri il compito di negoziare un accordo, ovviamente politico, per la sospensione stessa.

Non più tardi di ieri il governo sovietico aveva comunicato il nome degli esperti che avrebbero dovuto partecipare alla conferenza di Ginevra; e ieri sera lo stesso ministro degli Esteri russo Gromyko consegnava all'ambasciatore americano a Mosca la risposta sovietica al «promemoria» del 13 giugno con cui gli Stati Uniti riaffermavano l'impostazione originaria della riunione e chiedevano alla Russia di dire esplicitamente se l'approvava. Una precedente nota di Krusciov ad Eisenhower infatti aveva fatto sorgere il dubbio che Mosca volesse trasformare la riunione dei tecnici in un negoziato politico per la definitiva sospensione, negoziato che gli esperti, tutti scienziati, sismologi e professori di università, sono chiaramente incompetenti a discutere.

La decisione sovietica prova così che, fin da quando accettò l'invito del Presidente, Mosca progettava di servirsi della conferenza per trasformarla ancora una volta in un foro propagandistico con l'introduzione di problemi politici e di tesi, come quella dell'immediata e incontrollata sospensione degli esperimenti nucleari, che l'Occidente ha più volte dimostrato inaccettabile ed inapplicabile. Ora, giunto il momento di passare dalle parole ai fatti, Mosca ha preferito sottrarsi completamente all'impegno.

La sorpresa aumenta se si considera che, contemporaneamente alla lista dei nomi degli scienziati russi, il Cremlino aveva comunicato che le sue novanta stazioni sismologiche avrebbero collaborato con tutte le altre del mondo libero.

Sulla base delle prime indicazioni telegrafiche pervenute durante la notte da Mosca, la opinione della diplomazia americana era che l'atteggiamento sovietico non fosse da interpretare come un no definitivo e che sarebbero occorsi altri negoziati per ottenere la convocazione della conferenza. Il testo della nota e la speculazione propagandistica che Radio Mosca imbastisce sul suo rifiuto hanno fatto svanire molte di queste speranze. Si ritiene tuttavia che nella riunione ora in corso alla Casa Bianca, la seconda della giornata, Eisenhower e Dulles tenteranno ancora di modificare — con nuove proposte — l'atteggiamento russo.

Dopo il primo colloquio con Eisenhower, il segretario di Stato ha dichiarato ai giornalisti che gli Stati Uniti intendono procedere con i preparativi per la conferenza degli esperti a Ginevra nella maniera già prevista, indipendentemente dalla odierna nota russa, che Washington spera ancora non definitiva.

Gino Tomajuoli

CRONACA CITTADINA

Duri scontri verbali ieri sera in Municipio

Due mozioni sui fatti d'Ungheria suscitano tumulti in Consiglio

L'ordine del giorno proposto dalla D. C. ottiene l'adesione della maggioranza dei consiglieri - Mentre parla l'on. Carmagnola scoppiano gli incidenti - Scambio di insulti fra democristiani e comunisti - Dopo due sospensioni la seduta è rinviata a sabato

Tumultuosa seduta ieri sera in consiglio comunale. Si è aperta con molto ritardo, alle 22,20 dopo che i capigruppo in una lunga riunione nell'ufficio del Sindaco avevano cercato di concordare la linea di condotta da tenersi durante la discussione degli ordini del giorno sui fatti d'Ungheria. Si era deciso che parlassero i presentatori dei due documenti (il comm. Torretta per la d.c. e l'on. Castagno per il p.s.i.) e che intervenisse un solo consigliere per gruppo. Ma cautele e accordi non sono serviti: la seduta è sfociata nel disordine e si è chiusa con un nulla di fatto.

Ecco la cronaca della serata. Il capogruppo d.c. comm. Torretta ha rievocato con commosse parole la rivolta del popolo magiaro contro l'oppressione comunista e la tragica morte di Maleter, Nagy e dei loro compagni: «C'inchiniamo reverenti ai Caduti per la libertà e li associamo a chi ebbe onore in quest'aula per aver sacrificato la vita per la libertà d'Italia». L'oratore ha deplorato che l'opposizione comunista abbia impedito la commemorazione dei Caduti ungheresi nella sera stessa in cui ne fu annunciata la fucilazione.

L'on. Castagno, capogruppo del p.s.i., ha ripetuto in consiglio la condanna che il Comitato Centrale del suo partito ha espresso sull'assassinio dei capi della rivoluzione ungherese: «I socialisti sentono la responsabilità di questo posto politico e parlano con autorità perché il loro partito ha sempre difeso i diritti della libertà». Ha proseguito dichiarando che non è con la durezza che si possono risolvere i problemi di vita di una nazione: ciò vale per tutte le parti. Anche per l'Algeria e per gli altri Paesi dove avvengono ingiustizie e crudeltà.

L'avv. Cravero (p.l.i.) ha voluto che fosse messa a verbale l'espressione di sdegno dei liberali contro «la furtiva condanna dei leaders dell'insurrezione ungherese come è diritto di tutti gli uomini liberi». Il comm. Bruno (indip.) si è associato all'ordine del giorno Torretta, così la signora Addario (Comunità), il dott. Altamura e il col. Fedeli (p.n.m.), il dott. Nobile (m.a.r.p.).

Mentre l'on. Carmagnola (p.s.d.i.) pronunciava parole di esecrazione, l'ing. Todros dai banchi comunisti lo ha interrotto: «Farinacci di Mollet!».

La frase ha suscitato la prima tempesta nel gruppo democristiano. Si è sentita forte la voce del prof. Grosso: «Lo scherno non è ammesso! Con ciò non si contrattano le dichiarazioni!».

Il Sindaco ha scampanellato: «Signori consiglieri — ha detto — questa è una seduta delicata e di altissimo valore morale. Abbiamo preso un impegno. Manteniamolo».

«L'impegno — ha interrotto il prof. Grosso — noi lo abbiamo preso coi morti».

L'on. Carmagnola ha potuto riprendere: «Ripeto il credo nelle forze morali di cui è permeato il socialismo ed elevo il voto perché nel mondo trionfi la vera pace».

In un silenzio glaciale ha iniziato a parlare l'on. Coggiola (p.c.i.). Il suo compito non era facile ed egli ha cercato di giustificare con la lotta di classe e le dure necessità della guerra civile, gli assassini di Ungheria. Ha anche polemizzato con i socialisti, ammonendoli a non lasciarsi allettare dall'anticomunismo e ha concluso «noi respingiamo ogni tentativo di trarre dai fatti ungheresi pretesto per arrestare il progresso dei lavoratori».

A questo punto, l'atmosfera era già assai tesa, ha chiesto di parlare Donat Cattin (d.c.) per dichiarazione di voto. I comunisti gliene hanno contestato il diritto in base agli accordi assunti col Sindaco e qui si è scatenato il finimondo.

Donat Cattin: Avete paura di parlare.

Carsano: Parlateci piuttosto dei lavoratori che avete uccisi sulle piazze. «Siate onesti!» ha aggiunto il dott. Gruppi (p.c.i.).

Geuna: Noi non siamo qui per farci insultare.

Donat Cattin: Delinquenti!

Poi parole e insulti si sono confusi. Democristiani e comunisti urlavano tutti in piedi, con le mani tese. Non si era mai vista in Consiglio una scena simile. Gli uscieri si sono piazzati in posizione strategica, mentre il Sindaco continuava a scampanellare. Alla fine l'avv. Peyron riusciva a sospendere la seduta per dieci minuti.

Ma l'intervallo non è bastato. Alla ripresa l'on. Coggiola ha chiesto al Sindaco di invitare l'on. Donat Cattin a chiedere scusa ai comunisti per l'ingiuria «delinquenti». Il Sindaco non è stato d'accordo: «si rinfocolerebbe il tumulto» ha detto. L'avv. Spagnoli (pci) si è opposto: «delinquenti è un'ingiuria volgare, indegna di questo consesso. Chi l'ha pronunciata si difese dall'immunità parlamentare, noi no. Prego il Sindaco di aderire alla nostra richiesta».

L'on. Castagno (psi) lo ha spalleggiato: «Il mio gruppo non ha avuto occasione di scambiare insulti né di riceverne. Dichiaro formalmente che se contro di noi fosse stata pronunciata quell'ingiuria avrei reagito con le mani. Prego il Sindaco di invitare l'on. Donat Cattin a ritirare l'insulto».

Non occorreva altro ad un altro neo-deputato, l'on. Sulotto che, staccando il microfono, lo ha impugnato minacciosamente verso Donat Cattin. «Non è mica Togliatti — ha detto quest'ultimo — è solo Castagno!».

Il tumulto s'è riacceso, quando l'on. Geuna, chiesta la parola per fatto personale ha gridato «Voi comunisti avete accusato di assassinio gli uomini del partito a cui io appartengo. Chiedo la ritrattazione».

Altre urla, altra tempesta. Il Sindaco ha sovrastato le voci: «Non si può proseguire così. Convoco i capigruppo nel mio ufficio». La seduta è stata nuovamente sospesa. Questa volta l'intervallo è durato 2 ore e 25. Il Sindaco ha convocato nel suo ufficio prima le parti lese (Geuna e Spagnoli), poi Donat-Cattin e Carsano che avevano pronunciato le frasi ritenute offensive, da ultimo i capigruppo. Frattanto nell'aula e fuori i consiglieri gesticolavano e discutevano. Donat-Cattin aveva consegnato al Sindaco una dichiarazione in cui sosteneva che l'apostrofe da lui pronunciata nel calore del dibattito non era rivolta alle persone, ma era «il preciso giudizio politico sui fatti criminosi e sulla loro apologia, espressa con particolare calore e sentimenti di irrisione verso chi non la condivide». Concludeva confermando il giudizio.

L'avv. Peyron, alla ripresa della seduta, ha dovuto confessare di non essere riuscito a comporre il dissidio. «Siamo vicini alla soluzione — ha detto — ma vi è ancora una divergenza sulla procedura da seguire. Convocherò i capi-gruppo nel mio ufficio, sabato prima della seduta consiliare». La riunione è stata sciolta all'1,30.

A Torino il ministro della Difesa dell'Ecuador

A mezzanotte, proveniente da Roma, è giunto a Porta Nuova l'ing. Alfonso Calderon Moreno, ministro della Difesa dell'Ecuador, accompagnato dal gen. Rafael Andrade Ochoa (capo dell'Aviazione) e dal magg. Jaime Garcia N. suo aiutante di campo. Con l'ing. Alfonso Calderon Moreno era la figliuola che studia in Italia. Gli ospiti sono stati accolti dai rappresentanti delle autorità cittadine. Domani visiteranno gli stabilimenti Fiat e in serata ripartiranno per Roma.

La moto contro il vespasiano

Un motociclista morto l'altro è in fin di vita

La guardia notturna Cataldo Scavo dei Cittadini dell'Ordine, in un giro di perlustrazione, ieri notte alle 2,30, in via Stradella, presso via Chiesa della Salute, trovava, vicino ai rottami di un vespasiano semiabbattuto, due uomini a terra e una motocicletta contorta. Raggiunto un telefono lo Scavo chiamava una autolettiga e avvertiva il commissariato di Madonna di Campagna. I feriti venivano accompagnati all'astanteria Martini. Uno dei due, Amedeo Egidio Profilo, muratore, di 40 anni, abitante in via Boniva 11, cessava di vivere alle 6,30; l'altro, Salvatore Soloperta di 48 anni, abitante in via Artisti 5, proprietario di una piccola officina per la riparazione delle biciclette e delle moto, veniva ricoverato con prognosi riservata per una incrinatura al cranio, fratture alla gamba destra e ferite varie.

Gli accertamenti compiuti sul posto dalla polizia permettevano di ricostruire l'incidente: i due procedevano a forte andatura per via Stradella verso il centro cittadino. Quando stavano per imboccare il cavalcavia sulla ferrovia di Milano, il guidatore non si avvedeva che la strada fa una leggera curva oppure sbandava su una rotaia del tram. La moto, balzata sopra il marciapiedi, toccava di striscio un alberello, quindi andava a cozzare in pieno contro un vespasiano sfondandolo.

Probabilmente alla guida era il Soloperta (egli è ancora gravissimo e non parla), perché la moto — una 250 — gli era stata affidata da un cliente per una riparazione. Alla sera, dopo il lavoro, andò a fare una gita con l'amico. Al momento dell'incidente essi stavano rincasando.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +23,4
MINIMA +13,0

L'Ufficio meteorologico segnala inoltre: temperatura media 18, umidità 64%, pressione 742,7, cielo poco nuvoloso. **Previsioni:** cielo nuvoloso con temporali. **Temperatura a Caselle:** massima 23,4, minima 7,7, media 15,3

Il processo per l'aggressione nella pretura di Alessandria

Chiesta la condanna a 9 anni e mezzo per l'avvocato che sparò al giudice

All'Assise di Torino per legittima suspicione - L'interrogatorio dell'imputato: "Da due anni mi respingeva tutte le cause„ - Perizia psichiatrica e P. M. gli riconoscono la seminfermità di mente - Stasera la sentenza



L'avv. Aldo Bianchetti sul banco degli imputati

Dopo essere stato magistrato per sette anni, l'avv. Aldo Bianchetti volontariamente abbandonò la carriera e si diede alla libera professione legale come civilista. Tenne aperto lo studio in Alessandria per un paio di anni ed il 7 giugno 1957, convinto di essere vittima di soprusi, sparò un colpo di pistola contro il pretore dott. Stefano Suriano ferendolo all'inguine. Il processo contro di lui è incominciato ieri in Corte d'Assise, a Torino, e non ad Alessandria, per legittima suspicione. Gli è stata mossa l'accusa di tentato omicidio con l'aggravante di averlo premeditato e di averlo commesso in danno di un pubblico ufficiale nell'adempimento del suo dovere, ed ancora di oltraggio, di lesioni (ad un usciere), di resistenza e di porto abusivo di arma.

L'avv. Bianchetti si è presentato in aula elegantemente vestito di blu scuro con la camicia bianca inamidata. Non alto, biondo, ha 57 anni. Torinese di nascita, a Torino frequentò l'università ed al conseguimento della laurea si meritò l'elogio del prof. Allara. Poi si trasferì ad Alessandria con la madre (il padre, colonnello dei carabinieri, già era morto).

Il perito psichiatrico prof. Pappalardo lo ha giudicato seminfermo di mente attribuendogli una personalità psicopatica a tipo schizoide. Secondo il perito egli avrebbe sparato perché oppresso da un delirio di persecuzione, alimentato dall'intenso sopraffaticamento lavorativo. Uno sgobbone era stato a scuola, uno sgobbone fu nella vita, ma allo sforzo mentale non resse la psiche. Già da ragazzo — così hanno deposto i compagni di studio — era sempre solo, meditabondo, scontroso.

Interrogato dal presidente dottor Carron Ceva, ieri l'avv. Bianchetti ha dichiarato di non aver avuto motivo di astio verso il pretore dr. Suriano. «No — ha detto — per parte mia no. Ma credo che certe mie sentenze possano avere provocato particolari avversioni nei miei riguardi». Si è dilungato in una lunga esposizione di procedura vantandosi di seguire «per la prima volta una procedura nuova in Italia». Il motivo occasionale della sparatoria venne dato da una causa per sequestro di automobile in seguito ad omicidio colposo. L'avv. Bianchetti insisteva per una tesi macchinosa che il pretore dott. Suriano respinse con una ordinanza.

Il presidente gli ha chiesto che cosa avrebbe fatto lui se fosse stato al posto del pretore. Ha risposto con una disquisizione sulla competenza. Parlava a voce sicura con toni a volte aggressivi. Poi ha aggiunto: «Da due anni mi respingeva sistematicamente tutte le cause. Ne ho vinto una sola». Ha precisato che portava con sé la rivoltella per abitudine e non aveva il porto d'armi perché continuava a ritenersi pretore.

Pres. — Ma voi avevate date le dimissioni.

Imp. — Le mie dimissioni, mi spiace dirlo, non furono volontarie. Fui costretto per una serie di contrasti. (Erano contrasti con gli avvocati, perché come magistrato egli era scrupoloso sino all'eccesso tanto da apparire assurdamente severo).

Pres. — Nel giugno del '57 non eravate più magistrato.

Imp. — Ah, no. Io ero allora e sono un avvocato di fatto. Ma sempre sono rimasto magistrato di diritto.

L'episodio del 7 giugno è stato narrato in aula dal pretore dottor Suriano. Che è coetaneo dell'imputato e siciliano. L'avv. Bianchetti entrò nel suo ufficio alle ore 15,30 come un forsennato e gli gettò sul tavolo l'ordinanza con cui egli aveva respinto la sua richiesta: «Mi prende in giro lei? Lei è un farabutto ed un cretino». Afferrò sul tavolo un portacenere e glielo scagliò addosso. Il pretore gli intimò di uscire e si alzò per spingerlo fuori dall'uscio. I due vennero alle mani; sulla soglia l'avv. Bianchetti riuscì a divincolarsi, prese la pistola dalla tasca e sparò un colpo ferendo il dr. Suriano all'inguine. «Mi spara pure eh? Disgraziato, non pensa che ho due bambine?»; diceva con voce affannosa mentre cercava disperatamente di volgere in altra direzione la mano armata dell'avvocato. Ma per tre volte l'avvocato poté superare la sua forza e puntargliela contro; per tre volte il grilletto inceppato non lasciò partire il colpo. Momenti terribili.

Poiché il dott. Suriano aveva le due mani occupate nel tener avvinghiata la mano armata dell'avvocato Bianchetti, questi poteva disporre di una mano libera e se ne serviva per graffiare alla fronte e alla guancia il rivale facendolo grondare sangue. Alle sue urla accorsero l'usciere Giovanni Lazzarini di 52 anni (che si ebbe un forte calcio), il brigadiere di P.S. Domenico Simonelli di 32 anni, il cancelliere Giorgio Marcellini di 27 anni, ed altri ancora. Il dott. Suriano guarì in un mese.

Il P.M. dott. Riccardi ieri ha chiesto che l'imputato sia riconosciuto seminfermo di mente e socialmente pericoloso ed ha proposto la pena di 9 anni, 3 mesi di reclusione e 3 mesi di arresto (sette anni per il tentato omicidio non premeditato, un anno per l'oltraggio, un anno per la resistenza alla forza pubblica, 3 mesi per le lesioni all'usciere, 3 mesi di arresto per il porto d'armi abusivo). In più un periodo di ricovero in casa di cura. L'Avvocatura dello Stato si è costituita Parte Civile per il dott. Suriano con il patrocinio dell'avv. Chiarotti. Stamane parlerà l'avv. De Marchi, difensore di ufficio.

I due biglietti di Diabolic consegnati al magistrato

A Torino i parenti del Cugini

Abbiamo consegnato ieri al consigliere istruttore dott. Lombardi i due biglietti a firma Diabolich, giuntici in data 10 maggio e 24 giugno; egli li trasmetterà al giudice dott. Bracchi che da quasi quattro mesi conduce l'istruttoria sull'oscuro delitto di via Fontanesi 20. E' probabile che il magistrato non li faccia nemmeno sottoporre a perizia grafica tanto essi sono evidentemente identici — per calligrafia, per carta, per confessione — a quelli che già consegnammo e che i periti d'ufficio ritennero di mano del Cugini come le due lettere giunte pure a «La Stampa» e che sono sicuramente dell'assassino.

Oggi è previsto l'arrivo nella nostra città della sorella del Cugini, Mirella e della fidanzata. Le giovani hanno ricevuto in questi giorni il permesso di avere un colloquio con il detenuto. Cercheranno di infondergli fiducia e di convincerlo ad avere ancora pazienza ed aspettare che l'istruttoria segua il suo corso. Com'è noto, Aldo Cugini non riesce a darsi pace della sua prolungata detenzione e cade sovente in preda a violente crisi di sconforto che fanno temere per la sua integrità psichica.

La sconsiderata fuga dei due giovani calabresi

Ha rapito l'innamorata di 14 anni perché Torino è una città pericolosa

La famiglia della ragazza era giunta nel Nord un mese fa - All'improvviso dal lontano paese è arrivato lo spasimante che l'ha convinta a seguirlo - Trentamila lire e una valigia di biancheria - Visti fradici sotto la pioggia a Sassi

I due giovanissimi innamorati calabresi scomparsi l'altra mattina dal cascinale di strada Cartman 146 non sono ancora stati rintracciati. Fonogrammi di ricerche sono giunti a tutte le questure e alle stazioni dei carabinieri. Si ritiene che la coppia sia partita alla volta della Calabria, e più precisamente per Caulonia dove risiedono i genitori del ragazzo e dove abitava, fino ad un mese fa, anche la famiglia della giovane.

La romantica avventura di Mariarosa Piscioneri, quattordicenne, e di Cosimo Jerace, di 17 anni, rischia di avere serie conseguenze per l'intraprendente ragazzo. I genitori di Mariarosa lo accusano di aver indotto la loro inesperta figlia a seguirlo nella fuga. Il reato di cui potrebbe essere chiamato a rispondere Cosimo Jerace è quello di «ratto consensuale». E' tuttavia probabile che la vicenda abbia un lieto fine.

Mariarosa e Cosimo avevano intrecciato un tenero idillio fin da quando vivevano entrambi a Caulonia Calabra. In quel piccolo centro, la famiglia Jerace è considerata possidente: il padre del ragazzo è guardia comunale e possiede qualche po' di terra. La famiglia Piscioneri, al contrario, doveva faticare parecchio per tirare avanti. I genitori di Mariarosa — Ilario Piscioneri di 46 anni e Caterina Cavallaro, di 42 — hanno altri due figli: Cosimo di 20 anni e Rocco di 8 anni. Un mese addietro decisero di trasferirsi nel Nord in cerca di sistemazione. Insieme ad altre tre famiglie di Caulonia vennero a Torino e si sistemarono in un grosso cascinale di strada Cartman n. 146. Il signor Ilario trovò lavoro presso un'impresa che costruisce strade e che attualmente ha il cantiere a Fenis.



La quattordicenne Mariarosa

Otto giorni fa, si presenta nella cascina anche Cosimo Jerace. E' partito dalla Calabria per chiedere la mano di Mariarosa. Il padre della ragazza lo esorta a pazientare; sono tutt'e due ancora troppo giovani per affrontare le responsabilità di una famiglia, e poi Cosimo non ha un mestiere né un'occupazione. Gli propone, anzi, di accompagnarlo il mattino successivo a Fenis, per vedere se l'impresa può assumere anche lui. Cosimo respinge la proposta: dice che un compaesano gli ha promesso di trovargli lavoro ad Alba.

Nell'attesa del posto ad Alba, il ragazzo trova ospitalità presso una delle famiglie che vivono nella cascina. Martedì mattina verso le 8 — il padre di Mariarosa è già tornato a Fenis per riprendere il lavoro — Cosimo è notato da un fratello della sua «fidanzata». E' seduto su una panca, sotto la finestra alla quale è affacciata Mariarosa. Le fa cenno di scendere, mostrandole un mazzetto di biglietti da mille, forse trenta. Pochi minuti dopo Mariarosa scende e si allontana con il giovane. Non ha valigie né pacchi, indossa una camicetta a righe rosa e verde, calza scarpe bianche ed ha sul braccio l'impermeabile di nailon nero. Cosimo indossava pantaloni di velluto color caffè, una camicia scozzese e una giacca marrone. Aveva una valigia, con la biancheria di ricambio che si era portata dalla Calabria.

I due fuggiaschi sono stati visti per l'ultima volta l'altra mattina verso le nove. Erano inzuppati di pioggia, alla fermata del tram a Sassi sono saliti su una vettura della linea 17. Evidentemente progettavano di venire a Torino per prendere un treno diretto verso il Sud. Cosimo Jeraci, secondo quanto affermano i genitori di Mariarosa, non voleva che la ragazza continuasse a risiedere in Piemonte. «Torino è una città pericolosa — era stato udito spiegare a Mariarosa — e le donne non sono rispettate. Al nostro paese è diverso; laggiù gli uomini sono fedeli e le donne non corrono il rischio di finir male». Pare che Cosimo fosse andato sulle furie vedendo che Mariarosa si era tinti di biondo i capelli, che ha scuri. Per sottrarla ai «pericoli» della grande città — anche se Mariarosa abitava in una zona che è più campagna che città — il bollente giovane non ha trovato di meglio che «rapire» la sua bella ma pure con il suo consenso.

Trattative per un incontro per la vertenza alla Lancia

Il direttore dell'Ufficio regionale del lavoro, dott. Donnet, incaricato dal ministro del Lavoro di intervenire come mediatore nella vertenza Lancia, ha avuto ieri altri contatti con i rappresentanti dell'azienda e delle organizzazioni sindacali in vista del prossimo incontro fra le parti. La data della riunione non è stata ancora fissata ufficialmente. Sembra che essa avrà luogo martedì prossimo, 2 luglio.

— Si sono svolte ieri le votazioni per la nuova Commissione interna del complesso ospedaliero S. Giovanni (Molinette, S. Giovanni vecchia sede, San Vito ed Astanteria Martini). Ecco i risultati complessivi (tra parentesi quelli del '57): Cisl 231 voti e 5 seggi (227 e 5 seggi), Cgil 463 voti e 8 seggi (399 e 10 seggi); Uil 58 voti e 1 seggio (nel '57 si era presentata con la Cgil).

I ruoli dell'imposta Vanoni esposti da oggi al pubblico

Nella palestra della scuola Boselli, in via Amedeo Avogadro 26 sono esposti da stamane i ruoli delle imposte erariali e comunali. La pubblicazione proseguirà sino al 30 giugno e i registri saranno visibili dalle 9 alle 15 nei giorni feriali, dalle 9 alle 12 domenica prossima. *La Stampa* renderà noti domani i nomi dei contribuenti torinesi con imponibili superiori ai 5 milioni sino all'imponibile massimo che risulta di 270 milioni.

Per la **COMPLEMENTARE** (Vanoni) messa a ruolo quest'anno, come abbiamo già pubblicato, imposte per complessivi 3 miliardi 252 milioni. Il tributo è dato da tre ruoli. *Ruolo principale '58-'59* in base alla denuncia annuale dei redditi presentata il 31 marzo scorso: contribuenti 53.367; imponibile 56 miliardi 804 milioni; imposta: 1 miliardo 587 milioni. *Ruolo suppletivo I serie '58-'59:* contribuenti 8000; imponibile 4 miliardi 454 milioni; imposta: 180 milioni. *Ruolo suppletivo dal '51 al '58:* contribuenti: 3035, imponibile 2 miliardi 934 milioni; imposta: 175 milioni.

A ciascuno di questi tre capitoli si dovrebbero aggiungere le addizionali che ammontano per il primo a 255 milioni, per il secondo a 215 milioni, per il terzo a 196 milioni e mezzo.

Per la **RICCHEZZA MOBILE** i ruoli principali sono due. Il primo per il '58-'59 riguarda le *società tassate in base a bilancio:* 800 contribuenti; 52 miliardi 641 milioni d'imponibile; 13 miliardi 231 milioni d'imposta lorda, cioè comprensiva delle addizionali. Il secondo ruolo principale riguarda i *privati (industriali, commercianti, professionisti di categoria A, B, C-1)* e gli enti e società non tassati in base a bilancio: i contribuenti sono 32.054; l'imponibile 38 miliardi, 390 milioni; l'imposta lorda: tre miliardi, 964 milioni.

L'addizionale comprensiva per la R.M. ammonta a 1311 milioni. Alla Boselli si possono consultare anche i ruoli suppletivi per la Ricchezza Mobile relativi agli anni precedenti, oltre ai registri relativi al reddito agrario, alla complementare e Ricchezza Mobile della categoria C-2.

Per l'imposta sui **FABBRICATI** è esposto il *ruolo principale '58-'59*. I contribuenti sono 27.524; l'imponibile 2 miliardi 890 milioni, il tributo un miliardo 20 milioni.

Per quanto riguarda le **IMPOSTE COMUNALI**, di cui vengono resi noti i ruoli principali a fine di ogni anno, sono esposti nella palestra soltanto i ruoli suppletivi riguardanti le varie imposte. Si tratta di un gettito complessivo di 458 milioni e mezzo (di cui 230 rappresentati dalla sola imposta di famiglia) dato dai conguagli e dai concordati raggiunti nel corso del '58. In particolare: 2 milioni e 900 mila lire di *valore locativo;* 146 mila lire d'*imposta bestiame;* 4 milioni 277 mila d'*imposta sui cani;* un milione 144 mila lire d'*imposta sui biliardi;* 91 milioni 259 mila d'*imposta industrie, commercio, professioni;* 110 mila di *contributi di miglioria;* un milione 110 mila di *tassa rifiuti;* 4 milioni 234 mila d'*imposta patente;* un milione 532 mila d'*imposta licenze;* un milione 60 mila d'*imposta occupazione suolo pubblico;* un milione 31 mila d'*imposta per le macchine da caffè espresso;* 3 milioni 344 mila di *tassa insegne*. Totale circa 127 milioni a cui vanno aggiunti i 231 milioni 784 mila dell'*imposta di famiglia* per il '56-'57 e prima serie dell'anno '58.

Parte per andare al lavoro e non ritorna più a casa

Una madre è in ansia per la scomparsa del figlio. E' la signora Marchisotti, che abita in via Saluzzo 7. Domenica mattina alle 8 il suo unico figlio, Guido, di 20 anni — che si guadagna da vivere vendendo i giornali — è uscito di casa per andare al lavoro e non ha più fatto ritorno. Da tempo soffriva di esaurimento.

Specchio dei tempi

Scrive Giuseppe Venanzi (innocente condannato all'ergastolo) - "Vurria turnà da te per un'ora sola, Napoli mia„ - Per i tram imitare Cuneo - L'orgoglio del calabrese è la legge della giungla - "Non parlate mai di mio figlio„ (ecco fatto)

Un lettore ci scrive da Cura (Viterbo):

«Permettete che mi presenti: sono Giuseppe Venanzi già condannato all'ergastolo, ed ora assolto (dopo sei anni). Sono finito moralmente, fisicamente e materialmente. Troppo grande è stata l'ingiustizia contro di me, ingiustizia che dopo avermi fatto tanto soffrire mi ha ridotto nella più squallida miseria.

«Ho moglie e tre figli che chiedono l'assistenza, ed io malato non posso pensare al loro mantenimento. La nobile iniziativa de *La Stampa* mi ha veramente commosso e vi prego anche da parte dei miei cari di ringraziare di cuore tutti quelli che hanno aderito all'appello di "Specchio dei tempi" augurando tanto bene, felicità e salute.

«Vi sarei tanto grato se poteste inviarmi quello che già avete raccolto (scusatemi se mi permetto tanto ma ne ho veramente bisogno) e approfittando del vostro nobile cuore vi prego di continuare ancora: ogni lira per me, in queste condizioni, è un tesoro».

Venanzi Giuseppe

«Sono Venanzi Maria Teresa che ogni giorno prego per lei e per tutti quelli che ci hanno aiutato».

«Sono Rita Venanzi che le voglio tanto bene perché ora il babbo mi potrà far curare il mio occhio malato e mi comprerà le scarpette».

«Sono Venanzi Angelo, che le sarò sempre grato per la gioia che ha portato nella nostra casa».

Abbiamo inviato ieri a Giuseppe Venanzi le 214.800 lire inviate finora per lui dai lettori.

Una lettrice ci scrive da Alessandria:

«Grazie per aver dato modo a tutti i napoletani lontani dalla propria terra di aprire il loro cuore e di esprimere i propri sentimenti. Come può un napoletano rimanere insensibile a questo invito, quando nel sangue, nelle vene c'è tutto il calore di questa terra che sa dare tutto, gioia, dolore, amore, tormento e nostalgia?

«La canzone vincitrice "Vurria" è dedicata a tutti coloro che vivendo così lontani da Napoli, non desiderano altro che di ritornare, ancor più se a questa Napoli che ci ha visti nascere, crescere è legato un ricordo che portiamo sempre nel cuore. Il mio è un caro ricordo del lontano 1940, la sola epoca che mi ha dato tanta felicità ed anche tanta tristezza e mi ha costretta in seguito a lasciare la mia terra che adoro e che porto sempre nel cuore con tanta nostalgia. Sì: *Vurria turnà addu te pe n'ora sola Napule mia*».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Scrivilo ben chiaro, caro "Specchio", è cosa semplice sanare il deficit dell'A.T.M. Basta fare quel che ha fatto il Comune di Cuneo con l'Azienda Gas, la quale ci regalava ogni anno una quindicina di milioni di passivo. Ceduta a privati funziona meglio ed è in attivo; finché c'è un Municipio sempre pronto a pagare, il deficit non manca mai. Cedete l'A.T.M. ad un gruppo privato ed il capitale privato in pochi anni sistemerà tutto e ne avanzerà ancora: "Roba senza padrun, or ta diventa utun"».

Santi Giraudo

Un lettore ci scrive:

«Ho letto la lettera del calabrese che spiega quello che è l'orgoglio. Voglio dirgli questo:

«Noi piemontesi, e settentrionali in genere, mai, assolutamente mai "siamo fieri di aver punito colui che macchiò o tentò di infangare il nostro onore, anche se ciò ci costa la vita", come egli scrive. Anzitutto, se cristiani, perdoniamo e poi lasciamo alla legge il compito di punire chi ha prevaricato, perché a nessuno — in una società civile — è lecito fare giustizia con le proprie mani».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Vedo che sovente parlate degli studenti che, nelle diverse scuole di Torino, si distinguono per merito e buoni risultati. Mai finora ho notato che parliate degli altrettanto bravi studenti degli istituti privati».

«Il mio bambino, Walter, ha finito come esterno al Collegio San Giuseppe, la 1ª media; promosso con medaglia d'oro e media del 9 e un punto. Non è uno sgobbone che ha avuto buoni risultati; anzi, a volte perde ore di lezione perché da due anni partecipa alle trasmissioni televisive nei programmi per i ragazzi. E' stato anche premiato nella trasmissione "Il circolo dei castori" a cui partecipa di nuovo oggi.

«Walter non studia mai le lezioni in casa perché gli bastano le spiegazioni dei professori, svolge i compiti di matematica — in cui ha ottenuto 10 — mentre assiste alle trasmissioni tv. Come sportivo è uno di quei piccoli calciatori, di cui anche voi avete parlato, che dovevano esordire in anteprima in occasione della partita Juventus-Jugoslavia (esordio rimandato a causa del tempo).

Rina Vignale

Nuovi treni estivi per chi va ai monti

Il Compartimento delle F.S. ha istituito i seguenti treni estivi:

Linea Modane — Nei giorni feriali dal 1-7 al 27-9: Bardonecchia p. 6,47, Torino PN a. 8,19 (fermate a Beaulard, Ulzio, Salbertrand, Exilles, Chiomonte, Meana, Bussoleno). Nei giorni festivi tra il 30-6 e il 7-9: Bardonecchia p. 17,15, Torino PN a. 19,12. Nei giorni feriali tra l'1-7 e il 27-9: Torino PN p. 19,02, Bardonecchia a. 20,45 (con fermate come sopra).

Linea Santhià-Varallo — Nei giorni festivi dal 29-6 al 31-8: Torino PS p. 6,42, Varallo a. 8,25, Varallo p. 19,30, Torino PS a. 21,07.

Linea Milano-Aosta-Pré St. Didier — Dal 28-6 al 13-9: Milano P. Nuova p. 15,25, Chivasso p. 16,56, Pré St. Didier a. 19,28. - Dal 29-6 al 13-9: Pré St. Didier p. 8,20, Chivasso p. 11,05, Milano P. Nuova a. 12,34.

Linea Aosta — Il treno estivo Torino PN p. 16,20, Aosta a. 18,34, prosegue per Pré St. Didier tutti i giorni dal 29-6 fino al 13-9. Dal 29-6 al 13-9 il treno AT624 anziché da Aosta, avrà inizio da Pré St. Didier p. 8,20, per Torino.

Perché il direttore dell'A.E.M. non deve avere più di 45 anni?

Si è riunita ieri la commissione amministratrice dell'Azienda Elettrica Municipale. Era all'ordine del giorno la modifica del bando di concorso per la nomina del nuovo direttore. Non è la prima volta che i commissari ne discutono e nemmeno ieri sera sono giunti ad un accordo.

Com'è noto, il direttore dell'A.E.M. ing. Mario Brunetti andrà a riposo nel prossimo febbraio per limiti di età. Occorre pensare alla sua sostituzione. Un regolamento approvato nel 1911 stabilisce che il direttore dell'A.E.M. non debba avere più di 45 anni.

Contro la clausola anacronistica (che tutte le altre aziende, a cominciare da quelle di Milano e Roma hanno già abolito) si battono alcuni consiglieri di amministrazione. Per ora inutilmente essi hanno fatto presente come il «materiale umano» debba essere ricercato fuori di tali assurdi limiti. Altri si oppongono: se la clausola viene abrogata — dicono — non si potrà arrivare in tempo a pubblicare il bando per settembre. Occorre infatti l'approvazione del Consiglio comunale e poi della Giunta Provinciale.

Ci si chiede se proprio non sia possibile evitare che le immancabili lungaggini della burocrazia impediscano una riforma che sembra utile al futuro dell'azienda.

Il grossista di Pinerolo deciso a smascherare i suoi complici

Probabili sviluppi dell'istruttoria - Sarebbero incriminate altre otto persone - Si estende l'inchiesta sulle attività del dirigente bancario

La vicenda giudiziaria, che si è aperta martedì con il clamoroso arresto del commerciante pinerolese Pietro Flogna e del dirigente di banca rag. Sergio Masi, promette di avere, forse a breve scadenza, nuovi e ampi sviluppi. Nel vorticoso giro di affari, di combinazioni finanziarie, di emissioni di assegni, che ha condotto il Flogna prima al fallimento, poi a gravi incriminazioni penali, sono certamente coinvolte altre persone: a quanto pare si tratta di grossisti piemontesi ed emiliani, di funzionari di istituti di credito, di alcune persone in vista per la posizione che occupano in campi diversi da quello commerciale. Il procuratore della Repubblica, dott. Benedicti, che conduce l'istruttoria con rito sommario, dovrà far luce su tutta una serie di intricati rapporti, per stabilire la responsabilità avuta da ciascuno. Per otto persone si profila l'accusa di ricettazione fallimentare.

Sembra che i due arrestati abbiano scelto una linea di condotta opposta. Mentre il commerciante è deciso a dir tutto ad ogni costo, confessando le proprie colpe e non tacendo nessuna delle complicità che favorirono e aggravarono il suo gioco, il direttore di banca è fermamente determinato a respingere ogni responsabilità.

Di diverso parere è stato evidentemente il procuratore della Repubblica, che contro di lui ha emesso mandato di cattura, sulla base di gravi imputazioni. E' da ritenere che il magistrato stia proseguendo l'inchiesta a suo carico, per accertare se, all'infuori dei rapporti con il Flogna, egli abbia compiuto altre attività sindacabili sotto il profilo penale.

Quanto alla posizione del Flogna le indagini sono particolarmente difficili, tanto è aggrovigliato l'insieme dei suoi rapporti di debito e di credito con banche, ditte e privati finanziatori. L'unico a dimostrare una singolare memoria appare lo stesso Flogna, che nei vari interrogatori e confronti avrebbe sempre mostrato di ricordare con precisione dati e fatti. Dopo la pronuncia del suo fallimento, avvenuta nell'aprile scorso, egli aveva dichiarato che, ridotto ormai senza speranze, avrebbe rivelato fino all'ultimo tutte le operazioni compiute, tutte le fasi dei suoi traffici, coinvolgendo la responsabilità di coloro che vi avevano avuto parte, anche a costo di aggravare la propria posizione.

La sua storia, secondo quanto riferiscono coloro che da tempo lo conoscono, è almeno agli inizi quella comune a tante persone, che dal nulla, senza mezzi finanziari, cercano di sviluppare e ingrandire la propria attività commerciale. Per aver la gerenza di un distributore di carburanti a Pinerolo e per aggiungervi la gestione di un garage, dovette ricorrere ai primi prestiti di denaro; non sembra poi che il successo delle vendite e del lavoro gli desse i mezzi per far fronte ai suoi impegni.

Pensò allora, con mossa avventata, di ingrandire la base dei suoi affari, assumendo il servizio di un secondo distributore al bivio per Piscina. Comprò il terreno con un nuovo, oneroso ricorso al credito. Ma dopo che era stata costruita la «stazione di servizio», la ditta concessionaria fece fallimento e gli sospese le forniture. Una lite giudiziaria per rivendicare dal fallimento la proprietà dell'impianto gli costò altro denaro e aumentò i suoi indebitamenti.

Fu a quel punto che gli venne in mente l'ambizioso progetto di ampliare ancora la sua attività, aggiungendo alla gestione dei distributori il commercio all'ingrosso di carburante. Il giro di affari divenne in breve cospicuo (a Pinerolo si parla di una media di 20-30 cisterne al mese) e si estese a mercati lontani, soprattutto nel Parmense; ma segnò definitivamente il suo tracollo. Incalzato dalle continue scadenze dei debiti, comprava a credito e vendeva sottocosto, aggravando di giorno in giorno, in maniera paurosa, la sua situazione. La *Esso*, che gli aveva concesso in gestione un distributore, afferma che egli pagò sempre regolarmente le forniture ricevute, tranne l'ultima che avrebbe lasciato uno scoperto di una decina di milioni.

Il Flogna ha affidato la sua difesa all'avv. Luigi Romagnoli; è probabile che il legale farà istanza per una perizia sulle condizioni psichiche del suo patrocinato: fra l'altro risulta che il padre morì in manicomio nel '45. Difensore del Masi è l'avv. Avondo; parte civile, negli interessi della banca da cui egli dipendeva, è l'avv. Delgrosso.

E' morto l'architetto Bordoni medaglia d'oro al valor militare

E' deceduto l'altra sera all'ospedale Maria Vittoria, dove era stato trasportato in seguito ad un nuovo attacco di diabete, conseguenza delle sue ferite riportate in guerra, l'architetto Amedeo Bordoni di 73 anni, medaglia d'oro al valor militare ottenuta nel 1941 in Etiopia per il suo eroismo nella battaglia di Cheren.

Echi di cronaca

Onorificenza

Con decreto Presidenziale, è stato nominato Commendatore dell'Ordine «al merito della Repubblica Italiana» il cav. uff. *Silvio Testa*. Gli amici nel darne l'annuncio esprimono al neo-insignito tutta la loro simpatia e le più vive congratulazioni per questa alta onorificenza che viene a premiare le speciali benemerenze acquisite nel vasto campo di attività commerciale e della umana assistenza.

STATO CIVILE

Gaggiano Giuseppe, anni 72, nato a Scalenghe, abitante in via Taggia 20; **Cagnasso** Federico, a. 54, Gerzegno, str. del Parco 53; **Bosino** Giuseppa m. Crovero, a. 60, Torino, v. Malta 26; **Vecchino** Enrichetta v. Dova, a. 74, Torino, v. Stradella 203; **Rosso** Riccardo, a. 82, Torino, v. Sacchi 64; **Cassino** Caterina m. Adriano, a. 54, Torino, v. Renato Martorelli 34; **Foco** Attilio, a. 81, Castagnole Lanze, v. V. Monti 3; **Filisi** Pietro, giorni 28, Torino, v. Tasso 26.

Deceduti in ospedale: **Levrino** Giuseppe, anni 46, nato a Cumiana; **Rosenga** Edoardo, a. 65, Altavilla Monf.; **Castagnoli** Nichitti m. Di Rosa, a. 49, Livorno; **Guerra** Francesca v. Capriolo, a. 74, Torino; **Rampoai** Luigia, m. Fossati, a. 66, Arona; **Galeasso** Andrea, a. 75, Pancalieri; **Ferreri** Carlo, a. 70, Barbania; **Luglià** Attilio, a. 61, Sassari; **D'Armento** Ernesto, a. 34, Nova Siri; **Lavino** Maria, a. 77, Torino; **Zoli** Benevento, a. 72, Ravenna.

Morti 19 - Nati 56

Bergiola Vincenzo, anni 66, nato a Vio, abitante in via Santuario 1 bis; **Castagnola** Giuseppe, a. 68, Verduno, c. Vigevano 10; **Tesio** Giovanna, a. 57, Buffa, c. Francia 164; **Beseggia** Maria v. Bergamasco, a. 78, Veronella, v. Orbetello 17; **Greco** Rosangela, mesi 2, Torino, c. Giulio Cesare 100; **Caroselli** Antonio, a. 58, Città Ducale, corso Belgio 15; **Mancini** Luigia, m. Depaoli, a. 41, Premia, via Amedeo Peyron 33; **Blatorta** Rosa v. Cavallo, a. 75, None, via Pietro Giuria 72.

Deceduti in ospedale: **Bardella** Elvira v. Campagnoli, anni 81, nata a Venezia; **Caleja** Giovanni, a. 44, Torino; **Quaglietti** Agostino, a. 30, Moncalieri; **Tardy** Elena v. Seguodax, a. 42, Morgex; **Griesi** Cinzia, giorni 29, Torino; **Ferreri** Francesco, a. 64, Locri; **Brustia** Annunziata m. Zonca, a. 60, Arona; **Piana** Vladimiro, a. 66, Valdagno; **Foy** Fiorella, giorni 3, Torino; **De Ciantis** Cesare, a. 60, Terni; **Mortigliengo** Caterina m. Pivano, a. 80, Torino.

Morti 10 - Nati 22 - Matrimoni 35

CONTINUITA' DI UNA POLITICA

Mancano a De Gaulle gli autentici oppositori

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 25 giugno.

A distanza di quasi un mese da quando il Parlamento ha rinunciato, deferendola ad un uomo, alla sua autorità, ci si guarda intorno e si chiede quali ne siano i primi effetti sulla vita privata di ciascuno di noi e sulle nostre relazioni con gli altri. Sono, fino ad oggi, minimi. Si vive oggi a Parigi, tra la caduta della IV Repubblica e la nascita della V, uno strano interludio. Vi è dittatura in potenza, perché un uomo ha ricevuto l'autorità di decidere quasi tutto, e trova il limite soltanto nella sua discrezione e nei suoi principî morali. Ma, per quanto riguarda la libertà personali di ognuno, per esempio quella di esprimere una opinione negativa, non si avvertono restrizioni. Anzi, per quanto riguarda la guerra algerina, si parla forse con maggiore sincerità che nel passato. Essendo meno responsabili, e perciò meno esposti a critiche, alcuni uomini politici dicono oggi, di fronte a compagnie di estranei, quello che mesi fa dicevano solo a quattr'occhi. Essi sanno che i loro discorsi hanno un valore accademico; chi li ascolta lo sa. Esiste una speciale sincerità delle vacanze.

Le restrizioni alla libertà personale, nei regimi d'autorità, sono sempre in rapporto con la risolutezza dell'opposizione che incontrano e con i sacrifici che essi chiedono ai cittadini, suscitandone il malcontento. Il nuovo regime francese non incontra una opposizione seria né ha chiesto sacrifici gravi; niente lo costringe perciò a mostrare la propria forza. Altre, se mai, sono le caratteristiche dello strano interludio: una mancanza di urti, lo svuotarsi degli argomenti e la liquidazione delle ideologie che conducevano finora, almeno in apparenza, la lotta politica. Un mutamento è in corso, si direbbe, al di fuori della volontà degli uomini, ma piuttosto come un fenomeno naturale di fronte a cui non si discute, e tutt'al più si prendono precauzioni. Il declino, che non si avverte nelle libertà personali, si avverte nell'intelligenza. Predomina, nel valutare i fatti, quel modo di pensare che noi chiamiamo qualunquista, la cui specialità è di esaurirsi in tre o quattro luoghi comuni, buoni per tutti, accettati da tutti, dall'uomo politico ex-responsabile e dal primo che passa, fatalistici, facili ed estremamente comodi. Non si parla più tanto di quello che conviene fare, ma di ciò che avverrà. La politica è diventata un esercizio di pronostici e di congetture. Anche quelli che restano nettamente alla opposizione, se si chiede loro da dove potrà venire alla Francia una nuova svolta, l'aspettano da motivi ancora futuri, generici e congetturali. Essi rispondono infatti: «Dagli avvenimenti». Questo dà un'impressione di pesantezza. Non ancora la libertà, ma l'intelligenza ne soffre.

La crisi e la caduta della IV Repubblica ha fatto venire a galla la sua situazione formatasi d'anno in anno nella Francia postbellica: una situazione in cui si è gradualmente, grandemente ridotta la dialettica delle forze opposte. Una vera opposizione manca, e aspetta nuovi avvenimenti per potersi delineare. Le sinistre sembrano fiacche. Hanno capi senza soldati, o meglio con soldati non disposti a seguirli oltre la protesta verbale. Alcuni hanno attribuito al Partito comunista francese un contegno machiavellico. Si è pensato cioè che fingesse di opporsi a De Gaulle, e in realtà favorisse la sua ascesa al potere. Queste supposizioni mi sembrano fuori di strada. Probabilmente il Partito comunista francese è fermo perché debole, e la crisi lo ha rivelato. Per quanto, sulla carta, abbia dietro di sé una parte cospicua della Francia, esso è isolato, separato; al di fuori dei propri limiti, cessa la sua influenza; la ostilità, politica e sindacale, dei socialisti ha svigorito la sua sorgente di energie, la coscienza di classe. Un grande sciopero politico non troverebbe seguito, e tanto meno un invito alle barricate. Gli scioperi politici, indetti troppo spesso senza risultati apprezzabili, e per motivi secondari, hanno stancato gli operai. In molte elezioni di fabbrica vi è una percentuale altissima di astenuti (in un caso, il 60 per cento) e questo indica il clima. In quanto alle sinistre non comuniste, appaiono costituite da un gruppetto di capi che attualmente non hanno truppe nemmeno sulla carta. Si parla molto di un «fronte delle sinistre», ma non siamo ancora più in là della fase preparatoria: contatti personali tra alcuni uomini eminenti e qualche intelligente articolo di giornale.

E' vero che un discorso simile si può fare anche per le destre. Anche qui si ha un panorama di vertici senza base e di minoranze attive nella generale atonia. Ma le destre hanno un vantaggio. Nell'ultimo decennio, in Francia, si è fatta sempre e solo la stessa politica, una politica di destra, ripetutasi quasi identica da governo a governo. Anche i governi socialisti hanno fatto una politica di destra, che ripetuta d'anno in anno con varianti minime, è diventata un sistema, regime. Ogni vera dialettica ed ogni vera alternativa si sono a poco a poco spente. Il sistema ha con sé la burocrazia, la polizia; nelle condizioni attuali, non è minacciato per una ragione sola, ma potente: non esiste. Se mai, è incerto sulla forma da prendere, più o meno autoritaria, più o meno rispettosa delle istituzioni vigenti. Anch'esso aspetta, per decidersi, la spinta imprevedibile degli avvenimenti.

L'elemento più attivo è certamente quello che dimostra intenzioni apertamente sovversive. Si osserva molto in questi giorni che la parte più intelligente dell'esercito di Indocina ha approfondito i metodi della guerra psicologica condotta contro la Francia dai suoi avversari. Abbiamo dunque un gruppo di uomini di estrema destra che si è impadronito dei metodi del comunismo rifiutandone il contenuto, e vuol trarre vantaggio dall'esperienza fatta a proprie spese in Asia. Al di fuori di questi gruppi dai propositi estremi, il panorama delle destre rimane confuso ed ambiguo come era prima della crisi. Confuso quello dell'esercito, che non è tutto della stessa tendenza, e su cui si vorrebbe sapere di più. Il clero, in un primo tempo, è stato moderatamente contrario a De Gaulle, in difesa delle istituzioni (mi è stato fatto osservare che l'alto clero parla di istituzioni, ma più raramente di repubblica, un vocabolo che non ha mai gradito). Molti alti prelati furono petainisti. E' evidente però che il clero sta passando rapidamente dalla parte dell'ordine e dell'autorità costituita.

L'influenza delle alte finanze nel provocare la caduta della IV Repubblica è stata molto esagerata. Gli uomini che le rappresentano mancano qui, come dovunque, di preparazione politica, ed in fondo contano poco. Alcuni favorirono il generale De Gaulle sperando di seppellire con esso il Mercato comune. Gli altri hanno un ideale generico e semplicistico, la pace, l'ordine, la normalità degli affari. Parecchi mesi fa, erano i meno sfavorevoli ad una Algeria indipendente, sperando che attraverso questa concessione estrema gli affari si sarebbero normalizzati. Si trattava poi soprattutto di salvare il Sahara. Ma i militari, i coloni, i partiti, l'opinione pubblica, rappresentavano un ostacolo: sperarono allora di giungere al medesimo scopo, la normalizzazione, attraverso De Gaulle; attribuirono anzi alla sua venuta un effetto miracoloso. Non vedendo miracoli né cambiamenti radicali, ripresero a brontolare. Tutti si stringono a De Gaulle, ma alcuni lo vorrebbero appoggiato ai partiti, altri invece ai Soustelle. Per quanto eterogenee e divise, le destre nell'insieme costituiscono un sistema, dal quale oggi non si vede una via di uscita.

Lo sviluppo della crisi in Francia è dunque il sintomo di un mondo in cui la lotta politica si va stancando, la passione politica è in rapida diminuzione, le ideologie muovono sempre meno gli uomini, e in cui tutti i regimi, di sinistra o di destra, tendono a perpetuarsi per forza d'inerzia, se non li mette in crisi un avvenimento esterno o non urtano in modo grave il desiderio di benessere personale. E quello di De Gaulle è il sistema di ieri, quello della Quarta Repubblica, conservatore, nazionalista, il quale cerca di assicurarsi e di perpetuarsi superando con De Gaulle i suoi impulsi contraddittori che gl'impedivano di vivere e di funzionare. E' il sistema di ieri, venuto oggi in piena chiarezza, che tenta di sublimare se stesso, e di trovare un nuovo mito.

Quelli che dunque dicono: «Non si poteva fare altro; non c'era scelta», hanno una parte di ragione. Non è possibile fare opposizione a De Gaulle ed approvare la politica della Quarta Repubblica. De Gaulle ne costituisce lo sbocco inevitabile; come si presenta adesso, egli non contraddice il sistema, ma lo perfeziona e abbellisce. Il pericolo che lo minaccia non è la forza dell'opposizione, ma precisamente il contrario. E' proprio la mancanza di un'opposizione viva che egli possa mettere in gioco per arginare, quando occorra, il sistema che gli ha delegato il potere. Gli si attribuisce perciò il desiderio di ravvivare i partiti, per poterli giocare contro le destre estreme; perfino il desiderio di favorire la creazione di un grande ed unico partito di opposizione. Si dice che De Gaulle tema di essere costretto a tramutarsi in dittatore e ad appesantire la mano sulle libertà dei francesi, cedendo al peso del sistema. Di questo, parleremo in un prossimo articolo. Certo anche De Gaulle sa che il grado di libertà che egli potrà concedere nel futuro ai francesi non dipende solo da lui. Anch'egli interroga il futuro, gli avvenimenti, e, come abbiamo visto nei giorni scorsi, invoca l'aiuto di Dio.

Guido Piovene

VOLTI E ISTANTI DEL GIAPPONE

Ultimi samurai, ultime geishe

Signorotti che si americanizzano: bevono *wisky*, lavorano duramente, ogni sera vanno al *night-club* - In migliaia di ritrovi, lussuosi o suburbani, plotoni di *bar-girls* hanno l'incarico di sorridere con grazia e "tenere compagnia„ al cliente - Sono il surrogato delle raffinatissime, autentiche geishe - *Rock 'n' roll* al rallentatore: garbo e pudicizia, pare un minuetto - Il costume si va così trasformando, a mezza strada tra Oriente ed Occidente

(Dal nostro inviato speciale)
Osaka, giugno.

Nella seconda metà dell'ottocento si parlava con una certa frequenza di bianchi «insabbiati» in Africa, presi fino alle midolla dal cosiddetto fascino del continente nero. Ci sono stati, e ci sono, anche degli «insabbiati» in Giappone, occidentali che hanno creduto di trovarci la loro vita più vera. Ma quella parola, arida e scabra, sarebbe stata assurda nel paese della grazia guardinga; e quegli occidentali furono detti «tatamizzati». Da tatami, la bionda stuoia che fa da tappeto continuo in queste case di legno e di carta, e sulla quale, scalzi, si vive accucciati o sdraiati.

Di fronte a quei pochi occidentali così tatamizzati stanno oggi non pochi giapponesi che tenderebbero invece a tatamizzarsi, o a insabbiarsi, in un loro approssimativo occidente d'importazione, che in determinate forme, le più spicciole ed esteriori, è addirittura americanoide. I segni ne sono palesi in molti ritrovi che si atteggiano alla solita gioventù «bruciata»; e in parecchi signorotti, piuttosto maturi, che al sakè, il vino di riso, preferiscono il wisky. Lavorano, naturalmente. Durante la loro giornata sono i più sobri, tenaci, induriti uomini d'affari; ma quasi ogni sera lasciano la loro automobile nelle vicinanze di un night-club. Codesti locali, con l'occupazione, si sono moltiplicati, ingranditi, raffinati. I più bassi, che chiudono prima di mezzanotte, un po' ricordano i nostri vecchi caffè, ma con tutte le varianti concesse dalle nuovissime decorazioni e dal cemento armato. (Ce n'è uno a Tokio, enorme, di sei piani. E' una torre, svuotata al centro da un gran tubo, sul quale si affacciano di piano in piano tavolini e tavolini, come da altrettante terrazze interne. Una piattaforma pensile regge, a metà del tubo, l'orchestra; che con quella sua cavea cilindrica e verticale serve così ai suoni e ai canti tutta la clientela. Ne è divisa da una rete sottile, sulla quale posano variopinte farfalle. Si direbbe che sia soltanto un elemento decorativo; difende invece suonatori e cantanti da qualche brutto scherzo degli avventori dei piani di sopra).

* *

Più il night-club vero e proprio è elegante e costoso, e tanto più è vasto (qui, a Osaka, il «Metro» è ampio come un politeama), e immerso in tenebre da cripta e fornito di plotoni di bar-girls. Anche il loro moltiplicarsi fu una conseguenza dell'occupazione; e delle migliaia di piccoli bar che si aprirono a Tokio o a Yokohama, a Osaka o a Nagoya, non ce ne fu e non ce n'è uno che non abbia almeno una sua bar-girl. Deve, semplicemente, «tenere compagnia» al cliente. Sorridergli molto, fargli nel caso qualche non sgradevole confidenza, nei momenti di maggiore abbandono posare una mano sulla sua, dargli insomma l'illusione, per mezz'ora, di non essere solo. E' questo il suo compito; e a chiedere altro c'è da avere le più diverse risposte, da una malinconica condiscendenza a una chiusa indignazione. E', insomma, l'estrema suburbana derivazione della geisha, la raffinata «esperta in arti conviviali».

Oggi le geishe ancora partecipano a pranzi fastosi. Danzano, recitano, cantano, giocherellano, conversano; e poi, un po' prima di mezzanotte, se ne vanno, con le loro lucide parrucche, con i loro chimòno sgargianti. In tre ore di innocente «arte conviviale» può ciascuna avere guadagnato anche trentamila yen (quasi cinquantamila lire). Oggi, i giovani, considerano le geishe degli anacronismi, rimasugli feudali che dovranno scomparire al più presto; mentre gli uomini di mezza età invece sospirano, e si confidano che nulla potrebbe sostituire, come grazia squisita, per un po' di delicato abbandono, la loro semplice presenza. Che ha un solo grave difetto, costa troppo. Un pranzo per una decina di ospiti, con cinque o sei geishe, e le solite musicanti, e le solite serventi (una per commensale), può costare mezzo milioncino. Troppo, dicono i samurai d'oggi; e tornano a sospirare.

* *

Così, le ragazze dei night-clubs sono diventate, delle geishe, un surrogato, sia pure molto qualunque, ma comodo. Il samurai che oggi traffica in prodotti farmaceutici o in pneumatici, non più il samurai dalla infallibile sciabola, ma dal robusto conto corrente, si sentirebbe però diminuito se ammettesse di adattarsi a dei surrogati. Preferisce dirsi, invece, che sono tempi nuovi, diversi; bisogna quindi adeguarsi, intonarsi; e, per un paio d'ore, un poco si americanizza, o crede di americanizzarsi, come sa, come può. Ne ho visto più d'uno, senza giacca, con un camiciotto a fiorami fuori dei calzoni, gravemente sedersi, occhialuto, al tavolino prenotato per telefono, fra due ragazze prenotate con un'occhiata; ordinare al cameriere con il piglio di un despota; e guardarsi poi attorno soddisfatto della sua potenza, o, almeno, credendosi soddisfatto del suo potere.

Se non è troppo anziano, fra un «numero» e l'altro dello spettacolino va anche lui sulla pista, a ballare. Vi invita, alternatamente, senza sbagliarsi, una delle due ragazze, o, meglio, se ne fa seguire con un cenno; e poi, come sa, come può, balla, un po' cerimonioso con se stesso, e abbastanza compreso, in quelle due ore ha proprio deciso di divertirsi. Attorno a lui le coppie più diverse, non escluse quelle di coniugi, che così credono di folleggiare. Convinta e importante lei, piuttosto rassegnato lui. Da quando, dopo l'occupazione, la donna è stata effettivamente emancipata, non sono poche le mogli a volere dovunque e graziosamente seguire il marito, o almeno graziosissimamente sapere l'impiego delle sue serate. («Più comodo, sì, più comodo prima, per noi» sospira, malinconico, l'interprete).

Le altre coppie sono giovanili, un po' impacciate, e laboriose. Ballano con un impegno evidente, ma come se dovessero affrontare un complesso cerimoniale, e come se lo affrontassero per la prima volta. Non dimenticherò una giovanissima coppia che ben presto, sulla pista, si trovò sola, le altre le facevano cerchio. Perché quei due, audacia delle audacie, avevano addirittura affrontato un rock 'n' roll. Ci volle però un po' di tempo, per noi, a capirlo. Perché era un rock 'n' roll non solo al rallentatore, ma tutto pervaso di un singolare garbo, e di un ritroso, quasi pudico riserbo. Lui credeva di attirare lei con un energico strattone, e di piroettare freneticamente, e di dimenarsi accanito, e di tornare a violentemente costringere la sua compagna. La invitava, invece, blando blando, e con un mezzo inchino, come a cederle il passo dinanzi a una soglia. Volteggiava, poi, ma sulla punta dei piedi, e peritoso, quasi non volesse svegliare qualcuno. Tornava infine a porgere una mano, ma ponendosi l'altra sul fianco; a ogni incontro dolcemente si chinava sul polso di lei, per un fuggevole bacio; e poi si arretrava di striscio, atteggiandosi a un altro inchino. Insomma, questo rock 'n' roll, alla giapponese, era quasi diventato un minuetto.

* *

Alla fine, un piccolo applauso, da un pubblico che, per il solo fatto di applaudire, si rivelava composto di intenditori. E le ragazze del locale, per cinque minuti un po' intimidite da quei due insospettabili concorrenti, ora tornavano a farla da padrone, andando da un tavolino all'altro, e sorridevano, sorridevano. Prima che la serata cominciasse avevano atteso al banco del bar, dietro un graticcio di bastoni verticali, come in una grande stia. Adesso, dopo un paio d'ore di volonterosi sorrisi e di balli condiscendenti, le poche veramente belle, e quindi le più eleganti, erano le più sicure. Ma le altre. Specialmente quelle che s'indovinavano novizie, o quasi. E specialmente le brutte. Malgrado i continui sorrisi, sempre più stiracchiati, avevano uno sguardo fisso, come sperduto in chissà quali timori, che si riassumevano in uno solo. Quello di non riuscire, di non farcela. Di essere, una sera o l'altra, invitate dal padrone del locale a non tornarci più, non sapevano intrattenere, trattenere i samurai suoi clienti. E i dubbi si univano ai dubbi, tra l'uno e l'altro sorriso. Per l'abituccio da sera; aperto a dovere sulle spalle e sul petto, ma troppo rimediato, con quella stoffettina. Per le unghie curate in un modo sommario, per il naso che doveva essere sempre più lucido. Per non aver capito perché quell'altra, e quell'altra, ridessero, e forse avrebbe dovuto ridere subito anche lei, con bella spontaneità, ma ormai era troppo tardi. Per avere, infine, degli occhi troppo piccoli e troppo obliqui, invano si sforzava, arricciando la fronte, di dilatarli.

Sotto i bistri e i rossetti, maschere comuni e spente di povere contadine, ultimi surrogati delle ultime geishe. Ma quelle, sovente anch'esse povere contadine di nascita, prima di cimentarsi con il più modesto cliente avevano dovuto seguire cinque o sei anni di scuola, per minuziosamente apprendere ad agghindarsi, a danzare, a cantare, anche soltanto a chiacchierare, anche soltanto ad accendere con garbo una sigaretta; mentre queste ultime venute dovevano sempre avere fretta, e non mostrare di averla, come i loro padroni, come i loro clienti.

Mario Gromo

Sophia materna



A Long Beach (New York) un ragazzetto si è precipitato con carta e matita contro Sophia Loren, invocando un autografo. Il gesto appassionato e ingenuo ha commosso l'attrice che con ridente tenerezza ha abbracciato il piccolo (Radiofoto)

UNA SOLIDARIETA' CHE VA OLTRE I LIMITI

I medici sono tenuti al segreto solo nell'interesse dei malati

Posizione del sanitario chiamato a deporre in giudizio - Riserbo per tutto quanto riguarda il cliente, non per l'eventuale salvataggio di un collega

Due medici sono stati condannati dalla Corte d'appello di Bruxelles per essersi rifiutati di deporre, come testimoni, nel processo intentato contro un loro collega. A costui si faceva carico di aver dimenticato due compresse di garza nell'addome di una paziente, durante un intervento operatorio, ed i medici chiamati dalla pubblica accusa a testimoniare avrebbero dovuto riferire non solo sull'obbiettiva sussistenza del fatto (largamente provato, del resto, per altre vie), ma, anche, sulle complicazioni sopravvenute alla paziente in conseguenza della fatale distrazione del chirurgo; sulle modalità con cui si era cercato, sia pure tardivamente, di riparare alla imprevidenza dell'operatore.

Ebbene, chiamati nell'emiciclo per deporre, i due medici si sono rifiutati, uno dopo l'altro, di prestare il giuramento di rito e di illuminare la Corte sul drammatico caso. Si sono trincerati dietro il segreto professionale, che è imposto loro dai precetti del codice deontologico, e, pur non contestando di avere prestato il loro soccorso e le loro cure alla vittima della fatale distrazione in cui era incorso il chirurgo — anzi, proprio a cagione di questo —, si sono ostinatamente ribellati all'obbligo imposto dalla legge di riferire quanto avevano avuto occasione di accertare a carico del collega. Una prova di colleganza e di solidarietà professionale che andava al di là dei limiti logicamente ammissibili, e che la Corte non ha esitato a censurare severamente, accompagnando la censura con il corredo delle inevitabili sanzioni.

I due medici che si erano rifiutati di deporre, di dire la verità, perché la verità sarebbe tornata a scapito del collega, avrebbe costituito un atto di accusa contro di lui, avrebbe condotto alla sua condanna — il che, del resto, è avvenuto, ad onta del salvataggio cui tendeva l'atteggiamento dei testi, così manifestamente corrivi e compiacenti — sono stati condannati. E, si può dire, anche esemplarmente: senza troppi riguardi, senza il concorso di diminuenti od attenuanti. La Corte, nel pronunciarsi così seccamente, ha rivendicato all'autorità giudiziaria il diritto ed il dovere di *controllare* l'uso che il medico chiamato a deporre in giudizio intende fare del segreto professionale; il dovere ed il diritto, in sostanza, d'impedire che il medico, rifiutandosi di prestare giuramento e di deporre, eluda l'obbligo di illuminare la giustizia su questioni che il segreto professionale non potrebbe coprire.

E la Corte, in tono solenne e quasi perentorio, ha aggiunto che il medico è tenuto al riserbo per tutto quanto riguarda il malato, il cliente, ma non è affatto tenuto al segreto per i fatti ai quali il paziente è estraneo e che, anzi, si sono tradotti in un danno o in un pregiudizio per lui, così da farne mediatamente o immediatamente la vittima. La pronuncia della Corte di Bruxelles va facendo il giro delle riviste giuridiche di tutto il mondo e ripropone all'attenzione degli interpreti e dei glossatori il tema del segreto professionale dei medici su cui fu posto l'accento nelle discussioni seguite, tre anni fa, al Congresso mondiale della *Morale medicale* di Parigi.

Si tratta di una questione che interessa tutti e che ha aspetti impensati, anche se, da noi, non è avvertita ed agitata colla concitazione che si riscontra, invece, in altri Paesi. Louis Portes, in Francia, ha sostenuto che «il segreto professionale è la pietra angolare dell'edificio sanitario e che tale deve restare». Ma la Cassazione francese ha condannato un medico che aveva rifiutato di testimoniare sulle cause che avevano determinato la morte di un paziente. Gli interpreti han creduto di dedurre da questa pronuncia che la testimonianza del medico non avrebbe potuto portare alcun «attentato alla memoria del malato», posto che l'obitus si era verificato in conseguenza di una intossicazione di natura professionale. Ma in quanti altri casi, l'osservanza del segreto professionale da parte del medico può essere di argine al prodursi di drammi crudeli, di situazioni socialmente dannose?

Di qui l'accanimento con cui non solo gli Ordini dei medici, ma anche la generalità dei giuristi, difendono e sostengono il fondamento e la validità del segreto professionale dei sanitari contro gli attentati che minaccia di arrecarvi l'evoluzione in atto della medicina: la medicina cosiddetta socializzata. E' nell'interesse di tutti, rientra fra i fattori che condizionano lo stesso ordine pubblico, il fatto che la professione sanitaria sia esercitata nella forma più provvida ed efficace. Ora, si sostiene concordemente, questa efficacia è in funzione, proprio, del segreto cui il medico ha da sentirsi vincolato: se così non fosse, se i malati dovessero sospettare che le loro infelicità sono portate alla conoscenza di tutti, essi finirebbero per non ricorrere più al medico, per preferire al rischio della indiscrezione altrui, il rischio di non risollevarsi dal male.

Il caso dei due medici condannati a Bruxelles non tocca, comunque, la sacrosanta validità del segreto professionale che il medico, dai tempi di Ippocrate sino a noi, considera come un dovere indefettibile: ne è, invece, la conferma, e può essere considerato, al tempo stesso, come un monito ed un correttivo contro ogni assurda ed arbitraria interpretazione della facoltà che al medico è concessa, contro ogni deviazione cui il medico può essere indotto nell'interpretazione e nella applicazione della norma.

f. a.

"D'amore si muore„ al Festival di Venezia

Venezia, 25 giugno.

Il 17° Festival internazionale di prosa, organizzato dalla Biennale, è stato inaugurato questa sera al Teatro La Fenice dalla «Compagnia dei giovani» che ha allestito *D'amore si muore*, novità in prima assoluta del giovane autore napoletano Giuseppe Patroni Griffi, già vincitore di uno dei due premi di selezione Marzotto. Opera ispirata all'imperante neorealismo cinematografico, essa dimostra fedeltà al modello anche nell'insolita costruzione a quadri successivi, che ha richiesto da parte del regista e protagonista Giorgio De Lullo, una soluzione scenotecnica assai vicina allo «studio» cinematografico.

In tale cornice eccezionale, realizzata con ingegnosa efficacia da Pierluigi Pizzi, si ambienta la vicenda dell'impossibile amore del giovane e «romantico» Renato per la spregiudicata, ricca, indipendente Elena Davidsson. La quale, presa dal fascino dell'assolutistica passione del ragazzo, è tuttavia legata al suo intimo dramma, rincorrendo il sogno di un amore che non è stato ma avrebbe potuto essere con l'uomo che ha sposato, ma da cui poi si è staccata. Nella vicenda del protagonista, che vive con l'amico Eddy, ai margini del cinema e morrà d'amore per la repulsa di Elena, s'innestano quelle di Edoardo e della sua amichetta Tea; di Enzo, giovane attore disoccupato, rottame in un naufragio di ambizioni sbagliate, e di Lella, canzonettista al tramonto; di produttori interessati e parassiti malinconici, di ragazze troppo facili. Tutto un mondo sovrastato dalle chimere della celluloide.

Per personaggi così poco romantici e così radicati nella spicciola realtà quotidiana, l'autore è ricorso a un dialogo in chiave quasi dialettale, volutamente sciatto, preso non dalla lingua ufficiale ma dalla lingua parlata. Una personalità sensibile, viva, preoccupata emerge dai riusciti bozzetti, che hanno avuto la buona ventura di incontrare un regista avveduto e partecipe, che ha saputo realizzare uno spettacolo di innegabile classe. Col De Lullo, attore-regista, il pubblico ha cordialmente applaudito Romolo Valli, eccellente Eddy, Rossella Falk, Elena di nitido risalto, Anna Maria Guarnieri, Tea di felicissima caratterizzazione ed Elsa Albani, Italia Marchesini, Umberto Orsini e gli altri, tutti ottimi attori.

Grace Kelly non esclude un suo ritorno al cinema

Montecarlo, 25 giugno.

Secondo una informazione che merita conferma, la principessa di Monaco, Grace Kelly, ritornerebbe al cinema sotto la direzione di un sacerdote, il reverendo Bruckberger.

L'occasione le sarebbe fornita dalla realizzazione cinematografica dei «Dialoghi delle Carmelitane» di Bernanos. Il produttore Jules Borkon, ha incaricato padre Bruckberger di formulare ufficialmente la proposta alla principessa Grace, la quale si sarebbe mostrata propensa a riprendere i contatti con il cinema soltanto a condizione di interpretare personaggi «non frivoli».

Non è quindi da escludere che la proposta venga accettata. Per interpretare il personaggio della madre superiora sarebbe stata designata Anna Magnani.

Professore irritato da una gazzarra spara sugli allievi e ne uccide uno

La tragedia a Perpignano - Da tempo gli studenti molestavano l'insegnante - Facevano esplodere, durante la notte, dei petardi sotto le sue finestre, impaurendone la piccina - "Sarebbe meglio che fossi morto„

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 25 giugno.

Un giovane di 17 anni, Alain Roland, studente al Liceo Arago di Perpignano, è stato trasportato oggi al cimitero della città mentre nelle carceri locali il prof. Jean Amiel, suo uccisore, era in preda alla disperazione. Prima di essere condotto in prigione egli ha detto alla moglie, ugualmente professoressa in un liceo: «Sarebbe meglio che fossi morto».

L'assassinio di Alain Roland ha provocato a Perpignano vivissima impressione, e nessuno riesce ancora a comprendere il movente del delitto. Da parecchie generazioni gli Amiel abitano nella città, dove sono stimatissimi. Eppure non esistono dubbi: il professore sparò due notti fa su un gruppo di studenti perché facevano chiasso sotto le sue finestre, uccidendone uno, e contrariamente alle sue prime dichiarazioni ha dovuto riconoscere oggi che non sparò in aria, bensì contro il giovanotto, pur sapendo che la rivoltella era carica. E' stato constatato, inoltre, che il punto in cui Alain Roland fu colpito era illuminato da un lampione, contrariamente a quanto l'assassino ha tentato di far credere, sostenendo che la oscurità non gli permetteva di distinguere bene.

Era la notte di San Giovanni e a Perpignano i giovani avevano acceso decine di fuochi sulle piazze e nei giardini per ballare, secondo la tradizione, la farandola intorno alle fiamme. Gli studenti del liceo Arago, che da oltre un mese si divertivano a spese del prof. Amiel, facendo chiasso durante i suoi corsi o facendo esplodere dei petardi dinanzi al suo domicilio, decisero di andare a fare una chiassata sotto le sue finestre. Tutte queste piccole manifestazioni erano cominciate subito dopo il 13 maggio, cioè con lo scoppio del movimento sedizioso in Algeria, e si ritiene a Perpignano che avessero carattere politico. Quasi ogni notte i coniugi Amiel erano svegliati dall'esplosione di un petardo, e la loro bambina di quattro anni, ne era spaventata. «Avevamo deciso di mandarla in campagna affinché potesse ritornare calma» ha dichiarato la professoressa Amiel.

Domenica, prevedendo che i suoi allievi avrebbero approfittato della giornata festiva di S. Giovanni per importunarlo nuovamente, il professor Jean Amiel prese da una valigia la vecchia rivoltella e tentò di togliere il piombo dalle pallottole per renderle inoffensive, ma non vi riuscì e le rimise tali e quali nel caricatore, con l'intento di sparare in aria per spaventare eventualmente gli importuni. Il lunedì sera, quando tornò a casa verso le 22, la moglie gli disse che, poco prima, i suoi allievi erano passati sotto le finestre urlando come al solito. Il professore si inquietò, pensando alla figlioletta che dormiva e disse che avrebbe saputo metterli in fuga se fossero ritornati.

Tornarono, come s'è detto, alle 23 circa. Quando udì le grida dei ragazzi che si avvicinavano, l'Amiel si mise alla finestra e scorse tre o quattro giovanotti ed alcune ragazze accompagnate dalle madri; uno di loro si staccò dal gruppo e andò a deporre un petardo sotto l'uscio. Allora, inferocito, il professore sparò. Ora non ricorda quanti colpi, pare tre o quattro. Un giovane cadde. Allora lo sparatore si rese conto della gravità del suo gesto: si vestì rapidamente e scese nella strada dove i suoi allievi si erano raccolti intorno al loro compagno che gemeva, col viso insanguinato. Il professore caricò il ferito nella sua automobile e lo condusse al vicino commissariato di polizia. Mentre lo trasportavano poi all'ospedale, egli andò personalmente ad avvertire i genitori: «Si è fatto male cadendo» disse loro. Ma, quando essi giunsero all'ospedale, il loro figlio era già morto. Il medico di guardia aveva rilevato la presenza di un foro alla nuca, prodotto evidentemente da una pallottola, ed aveva già avvertito la polizia.

Interrogato subito dopo, il prof. Amiel tentò di scolparsi affermando di avere sparato in aria, ma alla fine fu costretto ad ammettere la verità. Il giudice istruttore non esclude neppure l'ipotesi che egli abbia mirato freddamente contro il gruppo dei giovani.

l. m.

I maggiori contribuenti dell'imposta di famiglia a Roma

L'imponibile più elevato è del costruttore Federici con 176 milioni, Totò 11 milioni e mezzo, Walter Chiari 7 milioni, Gassman 2 milioni

(*Nostro servizio particolare*)
Roma, 25 giugno.

Da oggi, alla sezione tributi del Comune, sono esposti i ruoli suppletivi di seconda serie 1958 per l'anno 1957 e precedenti delle imposte, tasse e contributi comunali. I tributi iscritti in tali ruoli sono ripartiti in sei rate pagabili fra il 10 agosto prossimo e il 10 giugno 1959. Trattandosi di elenchi suppletivi i contribuenti, specie per le partite di notevole entità, non sono numerosi; le cifre segnate a fianco di ciascun nome rappresentano l'imponibile relativo ad un numero vario di annualità. Per alcuni contribuenti le commissioni si sono pronunciate infatti, su diverse annualità; per altri hanno dato il giudizio su una sola annata.

Spigolando fra il ruolo della imposta di famiglia, che interessa il maggior numero di cittadini, si rilevano i nomi dei contribuenti maggiori: in testa ai costruttori si trova Elia Federici con un imponibile di 176.050.400 lire; fra gli attori Antonio De Curtis Gagliardi (Totò) con 11.535.200 lire; fra gli editori Mario Perrone con 12.718.080 lire; fra i gestori di autolinee private Francesco Ambro con 12.230.760, al quale segue Piero Zeppieri con 9 milioni 195.166 lire; nel mondo del cinema è in testa Italo Gemini con 14.702.400 lire; fra i nomi dell'aristocrazia Virginio Borghese con 47.712.240 lire e, infine, fra gli appaltatori Aimone Cesari con 12.092.472 lire.

Ecco, in ordine alfabetico, l'elenco dei maggiori contribuenti: Alecce Antonio 3 milioni; Alecce Pasquale 7 milioni; Adriani Nicola 5 milioni; Annicchiarico Walter (Walter Chiari) 7 milioni; Ariè Fatima 2 milioni; Armellini Annibale 8 milioni; Aronica Giuseppe 2 milioni; Betti Gino 2 milioni; Boncompagni Ludovisi Gregorio 8 milioni; Carmeli Francesco 6 milioni; Capo Carlo 4 milioni; Carandini Nicolò 2 milioni; Carchella Francesco 5 milioni e mezzo; Castelnuovo Pacifico 9 milioni; Castelnuovo Piero 6 milioni; Cerri Luigi 2 milioni e mezzo; Colamonaci Raffaele 3 milioni; Colombo Enrico 3 milioni; Cortini Publio 7 milioni.

Seguono quindi: De Amicis Alberto 9 milioni; Di Marziantonio Augusto 2 milioni e mezzo; Failli Fausto 2 milioni e mezzo; Frugoni Cesare 1 milione; Gamberale Placido 3 milioni e mezzo; Gassman Vittorio 2 milioni; Gemini Angelo 4 milioni; Ghidetti Mauro 7 milioni; Guadagno Umberto 2 milioni e mezzo; Hecht Lucari Giovanni 2 milioni; Maggioni Giuseppe Italo 3 milioni e mezzo; Marchini Alfio 7 milioni e mezzo; Marchini Alvaro 5 milioni; Marino Zuco Carlo 7 milioni; Mealli Elio 2 milioni e mezzo; Montagna Ugo 6 milioni; Perrone Ferdinando 9 milioni; Pesci Corrado 4 milioni; Picca Remo 5 milioni; Pistola Nicola 2 milioni; Provera Angelo 6 milioni; Retti Marsani Sergio 3 milioni; Righetti Tullio 2 milioni; Salviati Pietro 3 milioni; Santilli Gennaro 6 milioni; Savioli Carlo 3 milioni; Sperduti Paolo 5 milioni; Tonini Giulio 6 milioni; Tudini Marcello 2 milioni e mezzo; Zucardo Alfredo 3 milioni; Zileri Dal Verme Camillo 2 milioni.

a. n.

Spara al carabiniere che intima l'alt e fugge

Caluso, 25 giugno.

La sera del 18 scorso, verso le 24, una pattuglia di carabinieri notava due individui in atteggiamento sospetto presso un negozio di tessuti di via colonnello Bettola. I militi si avvicinavano ai due per identificarli, ma questi, sordi ad ogni intimazione, si davano alla fuga e riuscivano a far perdere le loro tracce. Ieri sera alle 21, l'allievo sottufficiale dei carabinieri Franco Fontana si trovava a ripassare nello stesso luogo quando s'imbatteva in un giovane in cui individuava uno degli sconosciuti sfuggiti alla pattuglia della quale faceva anch'egli parte.

Il milite s'avvicinava all'individuo e gli intimava di fermarsi. Anche in questo caso, però, l'ordine non veniva accolto: lo sconosciuto fuggiva in direzione della vecchia strada per Candia. Pur essendo solo, il carabiniere si lanciava subito al suo inseguimento, ma quando giungeva nel punto in cui dalla strada si stacca un viottolo di campagna veniva fatto segno a tre colpi di pistola, andati fortunatamente a vuoto, esplosi dallo sconosciuto che si era intanto celato in uno dei cespugli che fiancheggiano la rotabile. Impugnata la pistola, il Fontana sparava a sua volta tre colpi nella direzione in cui aveva visto i bagliori dell'arma del fuggitivo. Questi, però, riusciva a riprendere la fuga e ancora una volta faceva perdere ogni sua traccia. Si ritiene tuttavia che sia stato raggiunto da una delle rivoltellate del carabiniere perché sono state trovate delle tracce di sangue.

Il contadino presso Napoli fu ucciso da due fratelli

Napoli, 25 giugno.

Le indagini svolte dai carabinieri per la barbara uccisione dell'agricoltore Carlo Numeroso, colpito da una scarica di proiettili, mentre si trovava in un campo per assistere alla trebbiatura, si sono concluse questa notte con l'arresto di due fratelli: Giuseppe e Raffaele Russo, imputati il primo di omicidio e l'altro di concorso, e con la denuncia di altri tre fratelli dei Russo: cioè Francesco, Pietro e Luigi, tutti accusati di avere partecipato al delitto.

Movente del crimine sarebbe stata la vendetta. Il Numeroso infatti si era rifiutato di dare in fitto ai fratelli Russo la fattoria che essi anni fa avevano preso con la forza al precedente proprietario, costringendolo per questo motivo a venderla.

Secondo i risultati di una perlustrazione sul luogo del crimine e dell'autopsia, il Numeroso (fratello di un ex-deputato d.c.) sarebbe stato ucciso non da colpi di mitra, ma di pistola. I suoi figlioli, Bartolomeo, Raffaele, Pasquale, presenti alla tragica scena hanno testimoniato di avere visto i fratelli Russo mentre, nascosti dietro una siepe, aprivano il fuoco, contro il loro padre. Essi fuggivano poi a precipizio dopo averlo visto cadere a terra.

Infranta una vetrina rubano per quattro milioni

Milano, 25 giugno.

Un'audacissima banda di ladri ha svaligiato un negozio di ottica in via Torino 23, dopo aver rotto la vetrina con un mattone. Il furto nella centralissima via è stato commesso verso le tre di questa notte. I ladri hanno agito rapidamente. Non appena il cristallo è andato in frantumi i ladri arraffavano macchine da presa, proiettori cinematografici, macchine fotografiche ed occhiali, che caricavano su di un'auto a bordo della quale si allontanavano velocemente. Il danno secondo quanto hanno potuto accertare poco dopo i titolari, supera i quattro milioni di lire.

Nuovo sciopero alla tv per il contratto di lavoro

I dipendenti chiedono un aumento del 15% - Probabili mutamenti nei programmi dei prossimi giorni

Roma, 25 giugno.

(*a. a.*) L'agitazione sindacale del personale artistico, tecnico e amministrativo della Rai-tv che si protrae ormai da mesi e che ha dato luogo già a diverse sospensioni del lavoro parziali e su scala nazionale, è sfociata anche ieri in uno sciopero di tutti i dipendenti dal centro di Roma, durato dalle 20 all'1 di stanotte.

L'astensione dal lavoro si è fatta maggiormente sentire in campo televisivo: infatti la commedia «Romeo bar», di Guglielmo Giannini, che doveva essere teletrasmessa da Roma non ha potuto essere programmata e in suo luogo è stato anticipato il «*Perry Como Show*», alle 21,20, seguito dalla commedia filmata «Lumie di Sicilia», di Pirandello.

L'agitazione, com'è già stato riferito, trae origine dal mancato accordo tra la Rai e il fronte sindacale dei dipendenti circa il contratto di lavoro, scaduto il 31 dicembre scorso e tuttora in discussione per il rinnovo. I dipendenti hanno richiesto un aumento generale degli emolumenti in ragione del 15 per cento. La Rai-tv avrebbe concesso fino ra una maggiorazione del 5 per cento. Di qui il mancato accordo e l'agitazione in atto, motivata anche da un fatto accessorio: i dipendenti hanno richiesto un anticipo di mezza mensilità sugli aumenti in discussione, che debbono avere carattere retroattivo dal 1° gennaio, ma l'ente, pur accordandolo, non ha acconsentito a versarlo globalmente e lo ha diviso invece in tre rate da pagarsi entro l'annata: di qui nuovi malumori della massa impiegatizia.

L'agitazione continua e non è improbabile che altre sospensioni del lavoro abbiano a verificarsi a Roma o presso altre sedi. I rappresentanti sindacali di tutte le tendenze, uniformemente concordi nell'azione intrapresa, dovrebbero in questi giorni incontrarsi con i dirigenti della Rai per un ultimo tentativo di accordo sul contratto di lavoro, in mancanza del quale un nuovo sciopero dovrebbe essere deciso fra breve e su scala nazionale.

— SPETTACOLI —

Opera di Strauss in Germania diretta dal M° Alberto Erede

Düsseldorf, 25 giugno.

Vivo successo ha riscosso a Düsseldorf l'esecuzione dell'opera «Arabella» di Riccardo Strauss, diretta dal maestro Alberto Erede. Il pubblico ha vivamente applaudito il direttore, ed i critici elogiano unanimi la sua interpretazione.

E' questa la prima volta che un'opera di Strauss viene eseguita in un teatro tedesco sotto la direzione di un italiano.

Concerti nell'Università

Favorito dal tempo clemente, s'è svolto iersera nel cortile dell'Università un altro concerto orchestrale e vocale, al quale, gratuito come i precedenti, il foltissimo pubblico ha fatto accoglienze lietissime. Dirigeva il maestro Giulio Gedda, che incluse fra le sinfonie delle *Astuzie femminili* di Cimarosa, il *Pelléas et Mélisande* di Sibelius e la *I Sinfonia di Brahms*, due sue *Liriche per voce femminile*, e fu applaudito insieme col solista, signora Anna Carmani.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 44-118

Teatro Mobile Piem. (c. XI Febbraio): Comp. G. Bondi, ore 21,15 in «Pi gnune galine».

IIIa Mostra Promotr. Belle Arti S. Giovanni) 10-12, 15,30-19,30.

Al Florida (piazza Solferino, tel. 42-522): ore 21-1 Maestro E. Andreghetti; canta Rita Arnoldi. **Bruno** (Valentino): danze ore 21. **Chalet Danze**: ore 21 Bertolazzi. **Canjon Danze** (Borgone 41): ore 21 Serata premi Orc. Borio e Cordero. **Derrela Scuola ballo**, v. Pomba 4D. **Danze** (via Argentero 4): ore 21. **De Benedetti**: Lez. ballo, t. 51-429. **Gay Estive**: 21 Orch. Boccaccio-D'Andri-Salvadori, Terrazzo cop. **Gran Mago Danze**: 21 pista coperta. **Hollywood**: ore 21 Orch. Ferraris. **La Cicala**: ore 21 Orch. Bonetto. **La Rotonda**: 21 orch. Carcassola. **La Serenella**: 21 Vigni-Ferraresi. Dame 200, cav. 250 cons. compresa. **Le Cascine** (Stupinigi): Ristor. danze, Orch. Lanfranco, c. Cortesi. **Latrario**: ore 21 Spadacini-Mosso. **Montecappuccini Danze**: ore 21-24. **Pagoda Danze**: 21 Orch. Canaro. **Piscina del Sole**: ore 21-24 danze. **S. Giorgio Valentino**: Rist. danze Compl. L. Fumai, c. Vittoriano. **Zilie**: Scuola ballo, v. Bonafous 8.

Columbia Night Club: Attrazioni. **Gran Baita**: ore 22 Gianni Romano. **Tavernetta** (via Amendola 10, tel. 47-533) 21 Orch Agradi, Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Domenica è sempre Domenica», V. De Sica, A. Sordi, M. Riva, L. De Luca. Inizio film: ore 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. **Astor**: «La strada dei peccatori» G. Montgomery, G. Brooks. **Cristallo** «Tamburi di guerra» col. Lex Barker, J. Taylor. Aria cond. **Diaila**: «Innamorati dispettosi» con David Niven, Joan Caulfield. **Lux**: «U-Boat 55». Il corsaro degli abissi» con Hansjorg Felmy.

Reposi: «I figli dei moschettieri» techn., Cornel Wilde, M. O'Hara. **Romano Nuovo Teatro** (Gall. Subalpina) Festival dei «Nastri d'argento»: «Roma città aperta» di Rossellini con Magnani e Fabrizi. **Sansoè**: «All'Est si muore» quattro grandi premi internaz., conflitto russo-tedesco, Hilde Krahl, Bernhard Wicki. Aria condizionata. **Vittoria**: «Gerusalemme liberata» Francisco Rabal, Koscina, Sc. col.

Alfieri: «L'uomo della legge» 1ª vis. J. Mc Crea, Mark Stevens. **Ariston**: «Uno strano detective» (Padre Brown) con Alec Guinness. Ingresso L. 300. **Arlecchino**: «A piedi... a cavallo... in automobile...» Noel-Noel. **Augustus**: «La giungla della 7ª strada» Sc. L. J. Cobb. Pl. 300. **Nazionale**: «Acque profonde» sc. Alan Ladd, D. Foster, W. Bendix. **Torino**: «Circo a tre piste» tech. Vist. J. Lewis, D. Martin. Ap. 10.

Alexandra: «Ecco il tempo degli assassini» Jean Gabin. Vietato. **Capitol**: «Colpo proibito» Sterling Hayden, Anne Baxter. Vietato. **Faro**: «Colpo proibito» Sterling Hayden, Anne Baxter. Vietato. **Fiamma**: «Tom e Jerry nella 2ª fantasia» techn. Ap. ore 17,30. **Hollywood**: «La squadriglia Lafayette» T. Hunter, E. Chouteau. **Ideal** «Sangue blu» Alec Guinness. Gran Varietà Internazionale con le Jolly Sisters. Orar. 16,15-21,15. **Maffei**: Passo del diavolo, Robert Taylor. Fest. M.G.M. Ingr. L. 300. **Massimo**: «Amore a prima vista» tech. Scope, Walter Chiari, Corey. **Principe**: «Il mistero delle cinque dita» R. Alda, A. King, P. Lorre. **Statuto**: «Amore a prima vista» tech. Scope, Walter Chiari, Corey.

Adriano: «Contrabbando per l'Oriente» techn. George Montgomery. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Alcione**: Lunedì riapertura, con «Grande Compagnia Stabile». **Alpi**: «Terra contro i dischi volanti» Joan Taylor. **La Perla**: «La schiera dei pirati» technic. P. Medina, P. Henreid. **Regina**: «La belva del Colorado» John Derek, Carolyn Craig.

Asti: «La città nuda» Barry Fitzgerald, Howard Duff. Ap. ore 14. **Cravesana**: «Addio Napoli». **Milano**: «Lunga mano» e «Dormitorio adolescentia. Apert. ore 10. **Olimpia**: «Totò sceicco». Ore 21: «Lascia o raddoppia». **P. Luce**: «Perseguitati». **Po**: «V Squadriglia Hurricane». Ore 21: «Lascia o raddoppia». **P. Nuova**: «Ragazza dei miei sogni» e «Giustizia è fatta». Ap. 10. **S. Felice**: «La terra esplode» scope techn., L. Maxwell, K. Moore.

Esperia: «Porto Africa» tech. Anna Maria Pierangeli, Phil Carey. **Giardino**: «Riscatto degli indiani». **Italiano**: «Non andiamo a lavorare» Stan Laurel, Oliver Hardy. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Mirafiori**: «40 pistole». **S. Rita**: «Hanno rubato un tram». **Vinzaglio**: «Amami teneramente» Elvis Presley, Lisabeth Scott e Wendell Corey, technicolor.

Avaldo: «Pranzo di nozze» Scope. **Eliseo**: «Palude maledetta» scope, M. Thompson, J. Vohs. **Frejus**: «I vitelloni» Alberto Sordi, Leonora Ruffo, Interlenghi. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Nuovo**: Città sotto inchiesta. Mills. **S. Paolo**: «Nel fango della periferia» Sidney Poitier, D. Mc Guire.

Belgio: Principessa Mendoza, tec. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Corallo**: «Piogge di Ranchipur» techn. Scope, L. Turner, Burton. **Eridano**: «I giovani leoni» scope M. Brando, M. Clift, D. Martin, May Britt. Orario 18,30-21,40. **La Salle**: «Mi permette babbo?» Alberto Sordi, Aldo Fabrizi. **Oropa**: «Drango» Jeff Chandler. **Radium**: «I giovani leoni» scope M. Brando, Clift. Ap. 18, Ult. 21,40. **Rossini**: «Ingresso centesimi 10». Ore 21: «Lascia o raddoppia».

V. Veneto: «Operazione dollari» Eddie Constantine, Nadia Gray.

Astra: «Lo scassinatore» Jane Mansfield, Dan Duryea. **Bernini**: «I giganti uccidono». Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Cibrario** «Kaput 08/15» O.E. Hasse. **Elios**: «Eredità uomo tranquillo». **Esedra** (già Nazareno): «Signorine dello 04» con Tina Pica. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Europa**: «Inferno e ritorno» Sc. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Excelsior**: «Prigioniero dell'Antartide» scope, J. Mahoney, Smith. **Massaua** (p. Massaua ang. c. Francia): «Primula azzurra» Pascal. **Odeon**: «Bacio di fuoco» techn. Jack Palance, Barbara Rush. **Star**: «Bernadette» Jennifer Jones, W. Eythe, Vincent Price.

Adua: Agguato nella giungla, col. **Aurora**: «Meteora infernale». **Brescia**: L'uomo del West, Cooper. **Châtillon**: «Milanesi a Napoli» Eva Nova, Tognazzi Campanini. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Eri-Dan**: «Da qui all'eredità». **Falchera**: «Fucilieri mari Cina». **Fortino** «Gun Point» Sc. McMurray. **Maior**: Donna che venne dal mare. **Nord**: «Il giustiziere» techn. Ronald Reagan, Dorothy Malone. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Palermo**: Si trasporta il colonnello. **R. Parco**: «Trafficanti d'oro». **Sociale**: «Il porto del vizio» Viet. **Zenit**: «Fantasia animata» techn. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Baretti: «Fuga nella palude». Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Cabiria**: «Fortezza del tiranno» Riccardo Montanban, technicolor. **Colosseo**: Quattro ragazze in gamba, techn. scope G. Nader, Adams. **Continental**: «10.000 camere da letto» scope techn. D. Martin, Bartok. **Flora**: «Vergine della valle» scope techn. Robert Wagner, D. Paget. **Italia**: «Destinazione Parigi». **Moderno**: «Mia vita comincia Malesia» «Il terrore corre autostrada». **Nizza**: «Charlot, povero diavolo». **Piemonte**: «Oceano rosso» scope techn. John Wayne, Lauren Bacall. **S. Carlo**: «Aprile a Parigi». **Spezia**: «Via col valzer».

Alba: «L'uomo dell'impermeabile» Fernandel, Bernard Blier. **Apollo**: «Ladro lui, ladra lei». Alberto Sordi, Sylva Koscina. **Cafasso** (tel. 290-141): «Il pianeta proibito» W. Pidgeon. Ap. 20. **Diana**: «Via col vento» scope tec. **Dora**: «Robot e lo sparviero». **Edera**: «La morsa si chiude». **Lucento**: La giungla del quadrato. **Lutrario**: «La sposa del mare». **Massalo** Gloriosa avventura Cooper. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Marialde**: «36 ore di mistero» Dan Duryea, Elsy Albin, Ann Gudrun. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Roma**: «Gente felice» scope. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Splendor**: «La legge contro Billy Kid» techn. S. Brady, B. St John. **Umbria**: Giorno maledetto, Tracy.

Riduzioni Enal - Agis: Lux, Adriano, Europeo, Milano; Teatro Mobile Piemontese, Porta Palazzo (alla Cassa); Galleria Metropolitana, «Marionette Lupi», (alla Cassa). Prenotazioni Crociera Enal «Periplo Italico» 28 luglio - 4 agosto.

ECHI SPETTACOLI

PAGODA DANZE VALENTINO
Ore 21: Grande serata. Gimelli contro Canaro.

BAR VARESINO RISTORANTE
Fontana luminosa Valentino, tel. 682-552. Pranzi. Rinfreschi musicali. Spuntini piccanti dopo mezzanotte.

GARDEN DANZE VALSALICE
Capolinea 15 - Ore 21: Orchestra *Berlone, c. Anna Maria Peretti.*

BLECHENDUAIT LUTRARIO
Questa sera eccezionale sfilata *Ultime creazioni da spiaggia.*

TELEVISIONE E RADIO

Programma TV — Ore 11: Programma cinematografico per la sola zona di Roma; 17: «Zurli, mago del giovedì», fantasia teatrale di indovinelli animati a cura di Cino Tortorella, in ripresa diretta dal Teatro del Convegno in Milano; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Vecchio e nuovo sport». Dopo la breve parentesi dei Campionati del Mondo di Calcio, ritorna la settimanale rubrica sportiva: questo numero conterrà due ampi servizi dedicati rispettivamente alla seconda edizione della «500 miglia» automobilistica di Monza ed al 41° Giro di Francia. Quest'ultimo servizio comprenderà, oltre che una rievocazione delle più importanti edizioni del Giro, interviste con corridori italiani che ne sono stati protagonisti e con quelli che fanno parte della rappresentativa italiana di questo anno. Concluderà la trasmissione il consueto panorama di varietà sportiva da tutto il mondo.

19: «Passaporto N. 1», lezione di inglese a cura di Jole Giannini. Sarà ospite della trasmissione l'amazzone Cuca Roaldi, che già fu presente ad un'altra lezione: sarà così completata la serie di vocaboli dedicata all'ippica; 19,30: «In bocca al lupo», rubrica di caccia e pesca a cura di Walter Marcheselli. Questo numero interesserà particolarmente le donne perché le protagoniste della trasmissione saranno molte donne impegnate in una gara di pesca sul lago di Garda; le riprese cinematografiche sono state effettuate a Peschiera.

20: «La tv degli agricoltori», rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura; 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Lascia o raddoppia», programma di quiz presentato da Mike Bongiorno. Sono annunciati tre esordienti per la trasmissione di stasera, rimandati da varie settimane: Titina Papa (poemi omerici), Stefania Careddu (Leonardo da Vinci), Clara Cova (Brasile). Entreranno in cabina: per 640.000 lire Ettore Miglitti (pittura e scultura in Roma); per 2.560.000 lire Amabile Battistello, che non si era presentata la scorsa settimana per una indisposizione (musica leggera); e per il premio finale di 5 milioni e 120.000 lire Robert G. Bander (American musicals). Per «Sfida al campione», perdurando l'indisposizione di Dante Bianchi, si batteranno sulla storia degli Stati Uniti Gianna Ferrara e una signora africana.

22: «Napoli industriale», nona puntata della serie «Viaggio nel Sud», inchiesta di Virgilio Sabel sui problemi del Mezzogiorno; 22,30: «Le meraviglie dell'atomo», servizio di Aldo Salvo sulla V Rassegna Internazionale Elettronica. 22,45: Telegiornale.

RADIO: Programma Nazionale — (Giornale radio ore: 7, 8, 13, 14, 17, 20,30) — Ore 6,40: Lezione di francese; 7,15: Musiche; Ieri al Parlamento; 8,15: Canzoni; 8,45: Lavoro italiano nel mondo; 11: Racconti di Prospero Merimée: «Federigo», adattamento di O. S. Paguni, compagnia di prosa di Roma della Rai, regia di P. Masserano Taricco.

11,45: Musica sinfonica; 12,10: Orch. Barzizza; 12,25: Album musicale; 14,15: Cronache teatrali e cinematografiche; 15,45: Opinioni degli altri; 16: Melodie e ritmi; Giro di Francia; 17,15: Per i ragazzi: 17,30: Vita musicale in America; 18,15: Edmondo De Amicis, oggi; 18,40: Giro di Francia; 18,45: Università internazionale G. Marconi; 19: Concerto della pianista Emma Contestabile, musiche di Vivaldi-Bach, Haydn, Chopin; 19,30: Fatti e problemi agricoli; 19,45: Avvocato di tutti; 20: Musiche del Sud-America.

21: «La fanciulla del West», di Giacomo Puccini, direttore A. Simonetto, interpreti Gigliola Frazzoni, Mario Petri, Ken Neate ecc. - Al termine: Oggi in Parlamento; Giornale radio; Ballabili; 24: Ultime notizie.

Secondo Programma — (Giornale radio ore: 9, 13,30, 15, 18, 20) — Ore 9,30: Canzoni; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Orch. Seguriní; 14,00: Discobolo; 13,55: Fantasm; 14,30: Schermi e ribalte; 14,45: Trenino delle voci.

15,30: Canzoni e romanze; 16: Terza pagina; 17: Musica operistica; 18,10: Jazz; 18,30: Musica da ballo; 19,30: Motivi in tasca; 20,30: Varietà musicale.

21: «Il caso Pinedus», due tempi di Paolo Levi; protagonista Roldano Lupi; regia di Nino Meloni; 23,15: Il giornale delle scienze.

Terzo Programma — (Il Giornale del terzo: ore 21) — Ore 19: La civiltà iranica; 19,30: Musiche di Albinoni; 19,45: Antiche sculture del Pakistan a Roma, conversazione; 20: L'indicatore economico; 20,15: Musiche di F. Mendelssohn.

21,30: La pagella del nonno, programma a cura di A. Martin; 22,30: Storia del jazz; 23,05: Racconti tradotti per la Radio.

Stazioni a M. F. — Ore 13: Musica popolare italiana; 13,30: Antologia; 19,30: Musiche di Szymanowski e Scriabin.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	10	27,3	Pescara	21,2	25,8
Trento	11,6	28,2	L'Aquila	17	26,4
Trieste	17,9	24	Roma	19,5	26,6
Venezia	15,8	22,2	Campob.	15	24,3
Milano	12,3	26	Bari	16,5	27,2
Torino	13	25,4	Napoli	16,4	24,5
Genova	16	21,9	Potenza	16	22,6
Bologna	13,4	28,2	R. Cal.	20,1	30,2
Firenze	15,5	26	Messina	21,2	28
Pisa	11,2	25	Palermo	20,2	28,4
Ancona	18,8	24,1	Catania	17,2	27,7
Perugia	16,4	25,3	Cagliari	17,6	29,5

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Migliori i titoli azionari, in special modo Catini e Fiat. Sostenuti i redimibili e le rendite, stazionari i Buoni del Tesoro. Obbligazioni stazionarie.

Centrale 5960-920-5910; Finsider 628-29-628; Generali 27180-350-600-27.475; Viscosa 1385-87-1385; M.Catini 1895-924-1918; Ilva 444-444½-445; Terni 251-250½; Fiat 1153-53-63-1158; Edison 2578-85-2585; Immobiliare 525½-26-525; Beni Stabili 4310-20-65-4340. Dopoborsa: Catini 1916; Fiat 1158. Titoli trattati: valori di Stato 61.500.000; obbligazioni 32.300.000; azioni 115 mila 675.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 623,35; dollaro canadese 645; franco svizzero 145,65; corona danese 89,875; corona norveg. 86,50; corona svedese 120; fiorino olandese 164; franco belga 12,51; id. francese 138,25; lira sterlina 1745; marco tedesco 148,90; scellino austriaco 24,03; peseta spagn. 11,42; scudo portoghese 21,77; peso argentino 15; cruzeiro brasiliano 4,50; rublo (U.R.S.S.) 18; sterlina egiziana 1135; dinaro jugosl. 8,82; dracma greca 20,35; lira turca 38,75; sterlina australiana 1323.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 5550-5550; marengo 4650-4700; sterlina unitaria 1740-1760; sterlina egiziana 1080-1150; dollaro blu 623-624; franco svizzero 145½-146; franco francese 140-141; peseta 1135-1145; 50 messicani oro [illegible]; oro al mille 708-710; argento puro 18.900-19.000; marco tedesco 149-149,25.

MILANO — La reazione tecnica che si era già delineata nella seconda metà della riunione precedente ha trovato ulteriore sviluppo o conferma, in particolare sui titoli finanziari ed assicurativi, sui metalmeccanici, sugli elettrotelefonici e sulla Pirelli. In ripresa anche Beni Stabili, Ciga e Risanamento. E' facile ritenere che buona parte degli ordinativi di acquisto fossero originati da ricoperture dello scoperto, il quale non ha voluto rimanere nel rischio, visto che vi era la possibilità di chiudere l'operazione con vantaggio. Resistente la Fiat, benché non avesse compiuto progressi notevoli nella fase di ribasso. Il settore del reddito fisso è soggetto alla pressione delle nuove emissioni, e perciò è alla ricerca di un nuovo assestamento. Bene assorbiti i Buoni del Tesoro novennali. Diritti: Rinascente 23,50; Seso 78,50. Titoli trattati: valori di Stato 10.300.000; Buoni del Tesoro 62.000.000; obbligazioni 197.350.000; azioni 349.205 di cui Fiat 47.900; Catini 40.500; Rinascente 36.200; Finsider 28.000; Immobiliare Roma 19.700; Bastogi 10.000; Edison 8700; Viscosa 6300; Sade 6300; Terni 6000; FME 5000; Pirelli 5000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Valori di Stato: R. It. 5% 98,15; R. 3,50% 63,25; Red. 3,50% 85,025; Red. 5% 98,50; Ric. 3,50% 78,85; Ric. 5% 93,25; Rif. fon. 5% 88,70; Trieste 5% 88,60. Buoni del Tesoro '59 5% 100,725; '60 5% 99,85; '61 5% 99; '62 5% 97,90; '63 5% 97,50; '64 5% 96,85; '65 5% 96,70; '66 5% 96,95.

Azioni: Mediobanca 18.035; Bastogi 1554; Finelettrica 1154; Finmare 159; Finsider 629,50; Gen 4440; Invest 2420; La Centrale 5935; Sviluppo 1550; Ass. Gener. 27.490; Assicurat. 7020; Ras 7900.

Mittel 4200; Châtillon 2507; Cantoni 11.600; Val Ticino 36; Cucirini 7620; Stampati 2150; Gavardo 3170; Lan. Rossi 3296; Linificio 530; Snia Viscosa 1385; Un. Manif. 25.400.

Dalmine 1505; Ilva 443; Magona 447; Met. Brec. 1853; Metalli 4640; Amiata 4580; Montecatini 1930; Monteponi 1212; Siele 4980.

Falck 4130; Bianchi 388; Fiat 1159; Nebiolo 15,10; F. Tosi 432.

Sade 1330; Cieli A 3780; Cieli B 3535; Dinamo 2596; Edison 2586; Bresciana 3680; Caffaro 230; Calabria 1485; Campania 1475; Sarda 3615; Valdarno 2765; Emiliana 2638; Alto Veneto 1060; Subalpina 2740; Sit 940; Magneti 770; E. Marelli 399; Orobia 3060; Pugliese 1345; Romana El. 2711; Sseo 2762; Sip 1339; Merideletr. 1304; Stet 2396; Tecnomasio 1630; E. Volta ord. 1727; E. Volta prog. 2100; Teti A 3110; Teti B 3110; Terni 251; Unes 888; Vizzola 3470.

Molini Cert. 1365; Distillati 5510; Eridania 4000; Rom. Zucch. 403; Anic 3885; Carlo Erba 4264; Italgas 1362; Larderello 565; Liquigas 400; Mira Lanza 7450; Ossigeno 1360; Petroli 15; Fibigas 191,25; Rumianca 1646; Saffa 3138.

Arden 2310; Beni Stab. 4355; Bon. Ferrar. 894; Gen. Imm. 536; Sasi 1570; Risanamento 5395.

Cart. Burgo 13.600; Cer. Pozzi 306; Ginori 522; Ciga 3500; Eternit 3630; Italcementi 11.745; Rinascente 165; Pirelli S.p.A. 3383; Pirelli & C. 3485.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. vecchio 5900-6000; sterlina oro c. nuovo 5675-5975; marengo svizzero [illegible]; oro 707-711; argento puro 18,80-19,20.

GENOVA — Mercato sempre con pochi affari, ma quota resistente e diffusi lievi vantaggi. Fra i locali sempre in domanda Miralanza, gli altri seguono con l'andamento generale del mercato ad eccezione di Ceg. Volano Sermide piuttosto offerte. Sui corsi precedenti il reddito fisso. Nel dopoborsa richieste Valdarno e Teti; in ulteriore aumento le Miralanza. Titoli trattati: di Stato 3 milioni; obbligazioni 5.500.000; azioni 44.100.

FIRENZE — Il rallentamento delle offerte già affiorato durante la riunione di ieri si è accentuato nelle contrattazioni di stamani. La quota ha pertanto reagito in senso favorevole, recuperando parte del terreno perduto nei giorni scorsi. Attive le Fiat e le Montecatini, come pure il comparto elettrico in genere. Al listino: Magona 437, Fiat 1158, Immobiliari 526, Larderello 560, Centrale 5930; valevano: Bastogi 1555-57, Siele 4900-10, Catini 1920-22, Valdarno 2760-62. Nel dopoborsa era rilevabile un'accentuazione dell'indirizzo positivo della tendenza. Si è fatto: Catini 1928, Fiat 1162, Centrale 5970. Titoli trattati: di Stato 1.000.000; obbligazioni 1.000.000; azioni 36.650.

A TORINO

VALORI DI STATO	24	25
Rendita 3½	63 15	62 80
» cart.	63 05	62 70
Rendita 1902	63 50	63 50
Rendita 5%	98 70	97 90
» cart.	98 30	97 80
Redimibile 3½	84 90	84 70
» cart.	84 80	84 60
Redimibile 5%	97 95	98 60
» cart.	97 85	98 50
Ricostruz. 3½	79 075	79 05
» cart.	78 975	78 95
Ricostruz. 5%	93 20	93 05
» cart.	93 10	92 95
Id. fond. 5%	88 20	88 50
Pr. R. 5% Trieste	88 45	88 80
B.T.N. 5% 1959	100 75	100 65
» » 1960	99 90	99 875
» » 1961	99 —	99 025
» » 1962	97 85	97 90
» » 1963	97 40	97 50
» » 1964	96 80	96 85
» » 1965	96 70	96 85
» » 1966	96 80	96 95
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	93 10	93 10
[illegible]	94 —	93 75
[illegible]	94 40	94 40
[illegible]	95 05	94 —
[illegible]	86 30	86 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	380 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	99 70	99 70
[illegible]	104 25	104 25
[illegible]	91 60	91 —
[illegible]	95 60	94 —
[illegible]	89 —	89 —
[illegible]	90 10	90 10
[illegible]	91 90	91 50
[illegible]	91 50	91 25
[illegible]	91 60	91 60
C.C.B.P.	94 35	94 20
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	82 —	82 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	86 20	86 20
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	94 50	94 20
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	96 —	95 50
[illegible]	96 70	96 70
[illegible]	94 85	94 275
[illegible]	94 50	94 25
[illegible]	94 40	94 25
[illegible]	91 75	91 75
[illegible]	92 50	92 50

	24	25
[illegible]	95 20	95 —
[illegible]	95 40	95 40
[illegible]	95 15	95 —
[illegible]	99 20	99 20
[illegible]	104 —	103 80
[illegible]	103 50	103 40
[illegible]	103 30	103 60
[illegible]	103 90	103 95
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	98 70	97 65
[illegible]	101 25	101 25
[illegible]	102 25	102 25
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	101 60	101 60
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	95 —	94 60
[illegible]	97 60	97 60
[illegible]	92 70	92 70
[illegible]	92 30	91 80
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	97 05	97 80
[illegible]	98 40	98 40
[illegible]	93 20	93 20
[illegible]	92 70	92 70
[illegible]	97 35	97 —
[illegible]	93 30	93 10
[illegible]	95 15	93 20
[illegible]	98 —	97 55
[illegible]	95 60	95 60
[illegible]	93 25	93 —
[illegible]	95 75	95 75
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANIFATTURI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1300	1300
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2485	2500 »
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	67 —	66 —
[illegible]	26950	27500
[illegible]	—	—
[illegible]	2389	2393
[illegible]	—	—
[illegible]	1557	1550
[illegible]	—	—
[illegible]	1153	1154 »
[illegible]	2430	2420
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

	24	25
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1215	1210
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	442 —	443 —
[illegible]	250 —	251 —
[illegible]	628 —	639 25
[illegible]	—	—
[illegible]	1000	—
[illegible]	695 —	—
[illegible]	15 05	15 10
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Fiat	1159	1156
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	900 —	900 —
[illegible]	481 —	485 —
[illegible]	—	—
SIP	1337	1347
[illegible]	1209	—
[illegible]	—	1322 »
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	137 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	3190	3160
[illegible]	13610	12605
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	507 —	507 »
CHIMICI		
[illegible]	1355	1359
[illegible]	—	850 —
[illegible]	—	—
[illegible]	7100	7350
[illegible]	2155	2130
[illegible]	1650	1650 »
[illegible]	2306	—
[illegible]	1905	1910
[illegible]	398 —	399 —
[illegible]	188 —	190 2»
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	5425 »
[illegible]	—	4375 »
[illegible]	524 —	525 —
[illegible]	—	—

La convergenza di reingressi diffusi e di ricoperture in una giornata rasserenata sul fronte psicologico ha determinato un corso azionario brillante fino a metà riunione. La cadenza operativa non è stata mantenuta quando, nella seconda parte della seduta, è affluito qualche realizzo sulle Fiat, ma la salda efficienza dei compratori sulle Montecatini ha finito con l'imporre una conclusione sotto il segno dell'ottimismo. Chiusure sui livelli medio massimi della giornata con Mira-Lanza, Assicurazioni Generali e Montecatini ai posti d'onore. Titoli di Stato ed obbligazioni hanno accusato un notevole atto di realizzi. Nel dopoborsa la quota ha ripreso l'intonazione d'apertura ed ha esposto vantaggi di un certo rilievo. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per lire 8.300.000 c.n., obbligazioni per lire 10.800.000 c.n., azioni per contanti n. 87.525 di cui n. 50.000 Nebiolo. Dividendi in pagamento: Compagnia Assic. Torino lire 600.

Prezzi fatti per obbligazioni non ancora quotate ufficialmente:

E.N.I. 6% 1958 lire 91,60; I.R.I. 6% 1958 lire 93,65.

Corsi ufficiali dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 623,00; dollaro canadese 636; franco svizzero 145,30; fiorino olandese 164,15; franco belga 12,53; franco francese 138,50; sterlina G. B. 1747; marco germanico 148,50; scellino austriaco 24,05.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5900-6100; marengo svizzero 4600-4800; sterlina carta unitaria 1730-1770; dollaro carta U.S.A. 620-624; franco svizzero 145-146; franco francese 136-140; oro fino 702-712; argento 19-19,50.

BORSE ESTERE

NEW YORK. — A conclusione di una riunione irregolare, che ha visto alternarsi accese e realizzi di beneficio, la Borsa valori di New York ha chiuso oggi con guadagni entro un dollaro per azione. Sono state scambiate 2.720.000 azioni. Il numero indice è salito di 60 cents ed ha raggiunto quota 172,70 dollari.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso irregolarmente a 184 cents per bushel.

LONDRA. — Tendenza al ribasso in tutti i settori, e pochissimi affari.

PARIGI. — Come nei giorni scorsi il mercato dei titoli è stato poco attivo, pur dimostrando una certa resistenza. Continuano, invece, le vendite di oro per sottoscrivere al nuovo prestito, ma anch'esse tendono ora a diminuire, sebbene rimangano attive.

FALLIMENTI . ACQUI TERME. — Garolano Francesco, esercizio molino, Grognardo; sent. 24 giugno; curat. avv. G. Righini; verif. 7 agosto; giud. dr. De Panfilis. (Attivo 10.350.000; passivo 13.140.000).

Risposta ad una lettera a "Specchio dei tempi,,

Il controllo delle nascite e la posizione della Chiesa

Giorni or sono, apparve su *Specchio dei tempi* la lettera di una signora che chiedeva, a qualche persona competente, notizie sul controllo delle nascite e sulla posizione della Chiesa circa questo problema.

La risposta spetterebbe, da un lato, a qualche sacerdote — ma vari sacerdoti hanno già pubblicato, in merito, libri non ignoti a chi scrive — dall'altro, a qualche illustre ostetrico — ma tutti gli ostetrici illustri sono d'accordo sulle linee generali del problema — e, perciò, alla signora risponde un demografo, che, conoscendo il punto di vista della Chiesa e quello dei medici, aggiunge l'esperienza di molte altre letture in campo sociologico.

Mi devo limitare ad estendere e sviluppare una parte d'un articolo che pubblicai, più di un anno fa, su questo giornale. L'articolo si intitolava appunto: «L'aumento della popolazione e il controllo delle nascite». Oltre a spiegare quest'ultimo problema, si sosteneva, in esso, l'inutilità di campagne per il controllo delle nascite nel nostro paese, dato che la natalità aveva iniziato la propria diminuzione in tutta l'Italia meridionale. Colà essa continuerà, immancabilmente, a calare, proprio per uno spontaneo inizio del controllo delle nascite, in regioni nelle quali la natalità stessa ha ancora ampio margine per allinearsi a quella del Nord.

Ciò premesso, passando all'argomento principale, è noto che la Chiesa cattolica e tutte le Chiese cristiane sono contrarie al controllo delle nascite, che giudicano un peccato, togliendo esso al matrimonio il suo principale fine, quello di mettere al mondo la prole. Ma, fissata questa posizione di principio, la lungimiranza con cui la religione considera le situazioni individuali è tale da lasciare la più ampia tranquillità morale anche ai cattolici osservanti, i quali, per necessità gravi, siano costretti a non avere figli o, comunque, a non sovraccaricarsi di prole. Tuttavia, il principio delle necessità gravi non era stato chiaramente fissato ed illustrato, sicché alcuni sacerdoti potevano essere particolarmente rigidi con i loro penitenti. Quante crisi di coscienza, quanti dissensi tra coniugi, quanti problemi familiari [illegible] questa situazione, è ben noto. Quanto opportuno fosse chiarirla, è evidente. Non è, perciò, forse esagerato dire che uno dei più importanti discorsi dell'attuale Pontefice sia quello tenuto alle ostetriche il 29 ottobre 1951 e riportato integralmente nel n. 252 dell'*Osservatore Romano* in data 29-30 ottobre 1951. Con esso il Papa ha tolto da una situazione di disagio morale milioni di cattolici di oggi e di domani, impostando il problema su linee che non deflettono dalla posizione di principio, secondo cui il controllo delle nascite è un peccato, e risolvendolo, con suprema sapienza, in relazione ai più moderni dettami scientifici.

Sono appunto, gli ultimi progressi della scienza quelli che hanno permesso la soluzione del problema. Era ignoto, sino a pochi decenni fa, che la donna fosse feconda soltanto per un brevissimo periodo nel corso del mese. Ancora oggi, alcuni ostetrici di scarsa esperienza, che confondono i casi individuali con il fenomeno di massa, sostengono la non validità della cosiddetta legge di Ogino-Knauss. Secondo essa, la possibilità di concepimento per la donna è limitata — come prevalentemente, se non unanimemente la scienza ritiene — a quarantotto ore in ogni mese, in coincidenza con il momento nel quale ha luogo l'ovulazione. Questa avviene per la *maggior parte* delle donne al 14°-15° giorno dall'inizio del loro ultimo «periodo» mensile. Il verificarsi dell'ovulazione è un fatto riscontrabile, con tutta facilità, attraverso il controllo della temperatura interna mattutina, che, in tale occasione, si rialza immediatamente di tre o quattro linee, tornando successivamente all'antico livello, se non si è iniziata una gravidanza. Se, invece, essa si è verificata, la temperatura rimane sul nuovo livello più elevato. Quando, nelle ricordate 48 ore, nulla sia avvenuto tra i coniugi, che possa portare ad un concepimento, per tutti i rimanenti giorni del mese non c'è probabilità alcuna che si inizi la gravidanza.

Ma va ricordato che la ovulazione ha luogo nel 14°-15° giorno per *la maggioranza* delle donne; ve ne sono alcune per le quali tale data può cadere in altri giorni. E' all'ignoranza di questo fatto, alla credenza cioè che si tratti di una legge valida per tutte le donne, che si deve la nascita di figli non aspettati: la legge in questione vale per la massa e non per il caso singolo; è questo che ignorano quei medici che non ritengono valida la legge Ogino-Knauss. Nel caso singolo occorre la determinazione del preciso momento dell'ovulazione, attraverso il controllo della temperatura, che indicherà quando cada il periodo fecondo. Vi sono, infine, alcune donne nelle quali l'ovulazione può ripetersi anche molte volte nel corso del mese e, per esse, la gravidanza è sempre possibile. Ma, si ripete, per *la massa* delle donne la legge biologica ora ricordata è valida.

E' sulla base di essa che il Papa ha impostato il problema, nei riguardi dei cattolici. Dopo aver osservato che, in questo argomento, la propaganda non è né giusta né conveniente e che, per ordine stabilito da Dio, lo scopo del matrimonio è quello di generare figli, il Pontefice ha rilevato che «sottrarsi sempre e deliberatamente senza un grave motivo, al suo primario dovere, sarebbe un peccare contro il senso stesso della vita coniugale. Da quella prestazione positiva obbligatoria, possono esimere, anche per lungo tempo, anzi per l'intera durata del matrimonio, seri motivi, come quelli che si hanno non di rado nella cosiddetta "indicazione" *medica, eugenica, economica* e *sociale*. Da ciò consegue che l'osservanza dei tempi infecondi può essere *lecita* sotto l'aspetto morale; e, nelle condizioni mensionate, è realmente tale».

Come prima si diceva, pare evidente che questa formulazione del problema, dal punto di vista della morale religiosa, fatta nell'unica sede competente in materia, possa tranquillare le coscienze di tutti i cattolici osservanti, quando per essi il peso dei figli sia, per fondate ragioni economiche o per altri ancor più profondi motivi, seriamente gravoso. E' legge naturale che la donna sia feconda, in ogni mese, per un brevissimo periodo di tempo; non è peccato uniformarsi ad una legge naturale, evitando la possibilità di concepimento nei due giorni di potenziale fecondità. Purché si tratti di motivi seri e fondati secondo la coscienza di chi agisce in tale modo.

Diego de Castro

Il pagamento dei contributi

Due leggi all'esame della Corte Costituzionale

Roma, 25 giugno.

A Palazzo della Consulta il presidente Gaetano Azzariti questa mattina ha dichiarato aperta la prima udienza pubblica della sessione estiva.

La prima questione trattata ed illustrata da una relazione del giudice costituzionale Bracci, comprendeva un caso singolare e complesso di espropriazione (riforma fondiaria) di terreni appartenenti agli eredi del maggiore Piercy, cittadino inglese. La seconda i contributi dovuti all'Ente per la carta e per la cellulosa da tutte le aziende produttrici e importatrici di cellulosa e di carta nonché da tutte le altre aziende consumatrici.

La Corte di Cassazione, con la nota sentenza n. 3465 del 1954, dichiarò costituzionalmente illegittima la legge numero 868 del 13-6-1940, in base alla quale questi contributi erano imposti, sotto il riflesso che, trattandosi di tributi, la legge avrebbe dovuto fissare direttamente l'importo di essi.

Il Parlamento, preoccupato delle conseguenze che sarebbero potute derivare da questa sentenza, approvò, su proposta dell'on. Agrimi ed altri, la legge n. 168 del 28 marzo 1956 che regolava, con effetti retroattivi, la questione dei predetti contributi.

Ora la Corte di Cassazione (sez. unite civili) con le ordinanze n. 69 e 70 del 28 gennaio 1957 ed il Tribunale di Bergamo con ordinanza n. 11 dell'8 gennaio 1958, hanno rimesso alla Corte costituzionale la questione della legittimità sia della prima (13-6-1940 n. 868) che della seconda legge (28-3-1956 n. 168).

«Miss Europa» sarà eletta sabato prossimo a Istanbul

Parigi, 25 giugno.

Le quattordici reginette che si contenderanno il titolo di «Miss Europa» hanno lasciato oggi Parigi dirette a Istanbul, dove sabato prossimo prenderanno parte alla sfilata in costume da bagno che precederà l'incoronazione della prescelta. Del gruppo fanno parte le rappresentanti di Francia, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Austria, Germania, Lussemburgo, Belgio, Spagna, Italia, Olanda, Islanda e Regno Unito; quelle della Grecia, della Polonia e della Turchia si uniranno alle altre concorrenti a Istanbul. L'Italia è rappresentata da Elisabetta Rota, una bionda diciottenne alta 1,80, di origine trentina.

L'elezione di «Miss Europa» coincide quest'anno col X Festival internazionale di eleganza e bellezza che si apre oggi a Istanbul e si concluderà il 4 luglio prossimo. Venerdì le partecipanti interverranno ad un ricevimento offerto da Kemal Aygun, sindaco della città.

La sfilata delle «belle» avrà luogo su un'ampia pedana sistemata nel teatro all'aperto che sorge sulle pendici della collina di fronte al Bosforo. Sabato le partecipanti prenderanno parte ad un'altra colazione di gala e in serata quindi ad una grande festa danzante organizzata nell'isola di Buyukada nel corso della quale verrà incoronata la nuova «Miss Europa».

Il "boia di Buchenwald,, dormiva con i corpi delle vittime sotto il letto

La rivelazione di un funzionario che condusse, per ordine degli stessi nazisti, un'inchiesta su casi di corruzione nei "Lager,, - Sommer uccideva con le sue stesse mani i prigionieri al corrente dei suoi crimini

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 25 giugno.

Martin Sommer, il «boia di Buchenwald» processato in questi giorni a Bayreuth per 53 omicidi e altre nefandezze da lui compiute nel *Lager*, fece sopprimere parecchi prigionieri e anche dei funzionari nazisti che erano al corrente di certi suoi loschi traffici. Lo ha rivelato oggi in Tribunale il dott. Konrad Morgen che, nella sua qualità di giudice dell'ufficio centrale per la sicurezza, condusse a suo tempo un'inchiesta su parecchi casi di corruzione segnalati nel *Lager* di Buchenwald. Risultò da quella indagine che i dirigenti del campo, dai famigerati coniugi Koch (la donna, Ilse, confezionava paralumi con pelle umana) allo stesso Martin Sommer, si appropriavano del denaro e dei valori sequestrati ai prigionieri vendendo inoltre grandi quantitativi di generi alimentari e di altre merci assegnate al *Lager*.

«Durante la mia inchiesta — ha affermato l'ex-giudice — mi accorsi subito che parecchi testimoni di quello scandalo (non ha precisato quanti fossero) erano deceduti nelle celle di punizione affidate alla sorveglianza del Sommer. I certificati medici attribuivano i decessi a scompensi cardiaci e circolatori». La soppressione di questi prigionieri al corrente di molte cose fu concordata fra il Sommer e il Koch. Ad uccidere la maggior parte dei testimoni fu lo stesso Sommer con iniezioni di fenolo o semplicemente di aria: è risaputo che si può uccidere un uomo iniettandogli aria nelle vene.

Il racconto dell'ex-giudice è stato poi confermato nel corso dell'udienza anche da un altro funzionario nazista che partecipò all'inchiesta, Emil Holtschmidt. Questi ha aggiunto che i dirigenti del *Lager* fecero sopprimere anche militi delle SS al corrente degli scandali. Ha ricordato per esempio il caso di un ufficiale del corpo che morì avvelenato nelle celle di punizione a due giorni dalla sua deposizione di fronte alla commissione inquirente. Del resto fu lo stesso Sommer a confermargli nel corso dell'inchiesta di aver soppresso una cinquantina di prigionieri al corrente dello scandalo. Sommer raccontò anche di aver ucciso la maggior parte delle vittime con le sue stesse mani. Le faceva condurre nel suo ufficio e, legatele, iniettava loro sostanze tossiche. Poi metteva i cadaveri sotto il proprio letto per il gusto di dormirci sopra.

«Chiesi al Sommer se non gli facesse impressione alcuna dormire con dei cadaveri nella stanza, ed egli mi rispose no. Quando poi gli domandai il perché di questi suoi eccessi di crudeltà mi rispose che desiderava distinguersi dagli altri per far carriera. Voleva diventare un alto ufficiale delle SS», ha concluso Holtschmidt.

Alla fine dell'inchiesta il Koch venne condannato a morte e Sommer fu invece inviato al fronte e assegnato ad una compagnia di disciplina. Però l'indagine nel *Lager* non fu agevole perché le persone implicate nello scandalo godevano la personale protezione di Himmler il capo delle SS. Lo stesso capo dell'ufficio centrale per la sicurezza, Kaltenbrunner, informato di quanto accadeva al *Lager* di Buchenwald si rifiutò di prendere provvedimenti col pretesto della sua incompetenza in questioni del genere. Quando poi non fu più possibile nascondere lo scandalo, Himmler, di malavoglia, autorizzò il proseguimento dell'inchiesta che venne estesa a tutti i grandi campi di sterminio, da Lublino ad Auschwitz. Nel giro di un anno vennero alla luce circa seicento gravi casi di corruzione. A questo punto il dott. Morgen ha ricordato l'episodio di un ufficiale delle SS che fu visto in un locale pubblico di Weimar accendere la sigaretta con una banconota da mille marchi.

A richiesta del Tribunale, il Morgen ha dato una definizione della personalità dell'imputato: «Si tratta di un individuo primitivo — ha detto — con una straordinaria insensibilità, spinto ai crimini da complessi d'inferiorità...». Un altro testimone, Johannes Jenisch, ha aggiunto: «Nelle celle di punizione affidate al Sommer i becchini avevano molto da fare». Il testimone, che non dovrebbe poi scandalizzarsi dei crimini del Sommer avendo egli stesso massacrato 21 persone in un altro *Lager* (venne condannato nel dopoguerra a nove anni di reclusione), ha raccontato un altro episodio cui ebbe occasione di assistere. Un giorno trovandosi al *Lager* di Buchenwald (a quel tempo faceva parte del corpo di guardia) sorprese il Sommer mentre nel suo ufficio stava praticando una iniezione ad un prigioniero disteso sul divano. Visibilmente seccato il Sommer si affrettò a dare spiegazioni: «Si sente molto male costui: sto praticandogli una iniezione per rianimarlo». Quindi continuò ad iniettare il liquido nel torace dell'infelice.

Il Presidente della Corte ha chiesto al Sommer conferma dell'episodio e il boia di Buchenwald ha risposto: «Non so; ricordo soltanto di avergli massaggiato il torace...».

Considerate le precarie condizioni di salute dell'imputato (anche oggi ha avuto un collasso in aula e il Presidente è stato costretto a far sospendere la seduta) il Tribunale ha aggiornato il processo a martedì prossimo.

Massimo Conti

A Parigi s'ammala la Tebaldi e si rimborsano i biglietti

Parigi, 25 giugno.

Gli appassionati parigini dell'opera lirica sono profondamente delusi: Renata Tebaldi, afflitta da una infreddatura contratta a Bruxelles, non potrà interpretare l'*Aida* all'Opéra.

Questo «inconveniente», che priva gli appassionati del bel canto di un'occasione lungamente attesa, priva pure il teatro dell'Opéra di un sostanzioso incasso, perché tutti i posti erano già stati prenotati per le serate di venerdì e lunedì malgrado l'elevato costo dei biglietti.

Le rappresentazioni previste avranno comunque luogo: Suzanne Sarroca, titolare del ruolo dell'Opéra, lascerà infatti la sua poltrona (pagata 5000 fr.), per sostituire la Tebaldi. I prezzi delle poltrone saranno «ridimensionati» e la differenza verrà rimborsata.

Gemellaggio di Saluzzo con Manom nella Mosella

Saluzzo, 25 giugno.

Oggi pomeriggio è rientrata in Italia la delegazione saluzzese che nei giorni scorsi ha partecipato a Manom, nella Mosella, alla celebrazione del gemellaggio fra detto comune, quello di Saluzzo, quello belga di Pulle, quello lussemburghese di Dudelange e quello tedesco di Lauenburg.

I dodici componenti della delegazione, che erano guidati dal sindaco della città, dott. Aldo Ruata, hanno manifestato al loro ritorno in sede la più viva soddisfazione per le calorose e cordiali accoglienze.

Viveva in un appartamento al 12° piano di un grattacielo di Caracas

Il bandito Cesaroni arrestato nel Venezuela dove s'era rifugiato dopo la rapina di Milano

Si è presentato in vestaglia agli agenti - Secondo i recenti accordi potrebbe essere consegnato alle autorità italiane - Era fuggito con passaporto falso via Zurigo-Amsterdam dove aveva ottenuto il visto da un funzionario venezuelano - Si riteneva al sicuro ed aveva con sé sessanta milioni e una ballerina cilena

(Nostro servizio particolare) Caracas, 25 giugno.

In un lussuoso appartamento al dodicesimo piano di uno dei più moderni grattacieli del centro di Caracas, è stato arrestato ieri nel pomeriggio Enrico Cesaroni, da mesi ricercato dalla polizia italiana quale organizzatore dei più clamorosi «colpi» che la cronaca nera del dopoguerra abbia registrato.

Enrico Cesaroni, secondo quanto è possibile fino a questo momento sapere, verrà consegnato all'Interpol in virtù dei recenti accordi stabiliti a questo riguardo con l'organizzazione internazionale della polizia, e dall'Interpol, con tutta probabilità, affidato alla polizia italiana entro un termine brevissimo di tempo, previsto in non più di un mese. Nel frattempo il gangster italiano è stato rinchiuso nelle carceri federali di Caracas, sorvegliato a vista da due fra i più abili agenti venezuelani, in attesa che sul suo conto la polizia di Caracas possa accertare se non vi sono pendenze sospese, nel qual caso, ovviamente, la consegna all'Interpol verrebbe effettuata dopo aver saldato i conti con le autorità locali.

Enrico Cesaroni era tranquillo a Caracas. Riteneva di avere scelto un Paese del tutto indipendente da qualsiasi legame con gli organismi polizieschi internazionali, quindi un Paese che lo potesse ospitare come un pacifico e tranquillo cittadino fino al termine dei suoi giorni. E con la base non indifferente dei mezzi che evidentemente il bandito italiano aveva potuto portare con sé — sulla cui entità la polizia sta ora indagando, ma che si aggirerebbero sui 100 mila dollari, attorno ai 60 milioni di lire — tutto sembrava avviato nel migliore dei modi nella nuova residenza venezuelana.



Il bandito Enrico Cesaroni, arrestato nel Venezuela

Enrico Cesaroni aveva acquistato un'automobile di lusso americana, s'era installato in un elegantissimo appartamento moderno in uno dei quartieri più ricercati della capitale venezuelana e s'era messo a condurre una vita brillantissima, frequentando i migliori locali di Caracas e cercando di introdursi anche negli ambienti commerciali e industriali del Paese. Naturalmente aveva stretto ben presto amicizia con una giovane donna che lo seguiva dovunque: una ballerina cilena residente al Tamanaco Hôtel, uno dei più lussuosi alberghi dell'America Centro-Meridionale, a quanto sembra totalmente a spese del recente immigrato italiano. Non si era nascosto minimamente, dunque, Enrico Cesaroni, forte di ciò che egli fermamente riteneva — e cioè di non poter essere arrestato dall'Interpol — evidentemente sulla scorta di notizie raccolte prima della sua fuga dall'Italia.

Ma chi gli ha fornito queste notizie evidentemente non era al corrente del fatto che recentissimi accordi hanno accolto nell'organizzazione dell'Interpol anche il Venezuela, per cui, per un reato comune, è possibile anche in questo Paese assicurare alla giustizia un criminale. Se solo Cesaroni avesse saputo che tali accordi non esistono ancora con la Colombia, sarebbe stato uno scherzo per lui passare da Caracas a Bogotà, e vivere senza disturbi con i milioni illecitamente acquistati.

La polizia di Caracas, appena avuta la segnalazione dall'Interpol, aveva disposto una accurata sorveglianza attorno al grattacielo per accertare se Enrico Cesaroni conducesse una esistenza particolarmente complicata: e ciò, ovviamente, per predisporre l'arresto e non fallire nell'operazione. Ma il bandito non temeva nulla, per cui con molta semplicità nel pomeriggio di ieri quattro agenti si sono presentati alla porta del suo appartamento, mentre tutti gli ingressi dello stabile erano bloccati. E' stato lo stesso Cesaroni che si è presentato ad aprire: appena uscito dal bagno, roseo, profumato, avvolto in una vestaglia di seta rossa cangiante. Non appena gli agenti si sono qualificati, Enrico Cesaroni è impallidito, poi si è ripreso e ha chiesto la ragione di quella visita, ma non ha tentato di ribellarsi all'invito di seguire i poliziotti al comando, certo di potersela cavare presto. Ma al comando di polizia un gentile funzionario lo ha smentito: «L'Interpol ha a che fare anche con il Venezuela — ha spiegato il funzionario al gangster — ed è in seguito alla sua segnalazione che viene effettuata questa operazione».

Il gangster ha chiesto allora di essere assistito da un avvocato, ma il funzionario ha spiegato che questo gli servirà pochissimo, in quanto l'unico compito della polizia venezuelana era di arrestarlo, non di entrare nel merito dell'accusa rivoltagli. «Al massimo — ha spiegato ancora il funzionario — si potrà vedere se a carico dell'immigrato Cesaroni c'è qualche pendenza a seguito di trasgressione alle leggi venezuelane: nel qual caso ci si metterà d'accordo fra i tribunali». Ma non sembra che Enrico Cesaroni abbia violato le leggi venezuelane, anche se un elemento è emerso sicuro: e cioè che per entrare nel Venezuela via Zurigo-Amsterdam il bandito italiano si è servito di un passaporto intestato ad Alberto Montanari ed ha ottenuto un visto presso il consolato venezuelano di Amsterdam dietro esborso di 1800 dollari (circa 750 mila lire italiane).

Sembra che il visto sia stato concesso da un funzionario disonesto del consolato, ma che, nonostante questo, tutto sia perfettamente regolare nel l'entrata del Cesaroni nel Paese. Se mai sarà il funzionario che, se identificato, come pare, pagherà le proprie malefatte. Ma Enrico Cesaroni non deve rendere conto, a quello che risulta fino ad oggi, di nulla alla legge venezuelana: per cui, una volta accertato ciò, il gangster potrà essere affidato all'Interpol e da questo organismo consegnato alla polizia italiana. Quanto alla ballerina cilena amica del bandito, dopo un lungo interrogatorio da parte degli agenti venezuelani, non essendo emerso nulla a suo carico, è stata rilasciata nella stessa giornata di ieri.

La polizia venezuelana ha precisato che Cesaroni è stato arrestato in seguito alla sua accertata partecipazione alla colossale rapina avvenuta a Milano mesi addietro. Silva Hernandez, capo dell'ufficio per i crimini contro le persone, ha detto al riguardo: «Abbiamo arrestato Cesaroni dietro richiesta dell'Interpol; lo tratteniamo perché le autorità italiane vogliono che sia loro consegnato. Non appena l'ambasciata italiana richiederà la sua estradizione non avremo alcuna difficoltà a consegnarlo». Un portavoce dell'ambasciata italiana ha dichiarato che l'ambasciata stessa non ha compiuto ancora alcun passo essendo in attesa di istruzioni da Roma.

Il Cesaroni avrebbe dichiarato ai funzionari di polizia che appena in Italia proverà di non aver partecipato alla rapina di via Osoppo. Egli ha aggiunto di aver lasciato a Milano la moglie e una figlia di quattro anni.

f. p.

A Borgo San Lorenzo presso Firenze

Trentacinque persone colpite da un'epidemia

Forse si tratta di paratifo - Uno dei malati, già sofferente di miocardite, è morto

(Dal nostro corrispondente) Firenze, 25 giugno.

Trentacinque persone di Borgo San Lorenzo e di frazioni vicine sono state ricoverate nei vari ospedali della zona o sono assistite nelle loro abitazioni dai medici del luogo, in seguito all'improvviso insorgere di una sospetta epidemia di natura non ancora accertata, inizialmente manifestatasi fra la notte di domenica e lunedì.

Uno dei colpiti, Antonio Gabrielli di 57 anni, è morto stasera. Tuttavia secondo i medici questo decesso non va attribuito alla malattia di natura epidemica che l'aveva colpito, bensì a sopravvenuta miocardite acuta causata da postumi di una grave infezione alla gola di cui il poveretto di recente aveva sofferto. Il cuore non ha retto all'improvviso insorgere del nuovo male, causando così dopo breve agonia la morte del Gabrielli.

Tutti i degenti presentano gli stessi sintomi inconfondibili: temperatura fra i 39 e i 40 gradi, vomito, abbondante sudorazione fredda, forti disturbi intestinali.

A Borgo San Lorenzo si sono recate le autorità sanitarie della provincia, per gli opportuni accertamenti. Compiuti prelievi ed esami di laboratorio, si cercherà la natura del «virus» che ha colpito gli abitanti. L'epidemia per il momento viene combattuta a mezzo di antibiotici. I medici non sono stati finora in grado di determinare la natura del morbo. Può trattarsi di paratifo come di virus influenzale o di infezione da salmonella. Non è da escludere nemmeno un'intossicazione collettiva provocata da ingestione di cibi avariati, dolci o gelati guasti.

Nel complesso, come si è detto, si sono avuti circa trentacinque casi, la massima parte nel capoluogo, con punte di quattordici colpiti a Luco di Mugello, due a Grizzano, due alle Salaiole, e uno a Rabatta. Nessuno dei degenti versa in condizioni allarmanti.

g. c.

All'ospedale di Taranto

Due donne sarebbero morte per una errata trasfusione

Taranto, 25 giugno.

Al processo di Taranto per il tragico errore dell'inserviente Montemurro, il quale causò la morte di tre degenti del locale ospedale, praticando loro iniezioni di strofanto anziché di streptomicina, è continuata la sfilata dei testimoni. Vari infermieri, il primario ostetrico e il presidente dell'ordine provinciale dei medici hanno illustrato quanto fossero inadeguate le attrezzature del nosocomio.

Il primario ostetrico in particolare ha insistito sulla carenza di personale tecnico: al suo reparto erano assegnate una sola infermiera e quattro donne analfabete in funzione di inservienti.

Il processo è poi stato rinviato a lunedì prossimo. Intanto si apprende secondo indiscrezioni che starebbe per concludersi un'istruttoria relativa a due omicidi colposi avvenuti tempo fa nello stesso ospedale di Taranto. Vittime sarebbero due donne decedute in seguito ad irregolari trasfusioni di sangue.

Un giovane carcerato si impicca nella cella

Firenze, 25 giugno.

Un detenuto rinchiuso nelle carceri mandamentali di Prato, il fiorentino Rolando Pagani, di 26 anni, si è ucciso impiccandosi con un laccio fissato a una trave della cella che lo ospitava.

L'allarme è stato dato da un secondino che ha fatto in mattinata la macabra scoperta, ma ormai non c'era più niente da fare. Si ignorano i motivi del suicidio.

Probabile rinvio del processo in attesa dell'estradizione

La causa contro la banda era fissata per il 1° luglio - Come il Cesaroni potrà giungere a Milano

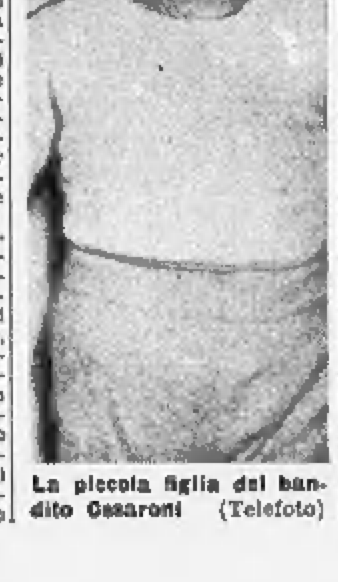
(Dal nostro corrispondente) Milano, 25 giugno.

La notizia dell'arresto avvenuto a Caracas, nel Venezuela, di Enrico Cesaroni, uno dei banditi di via Osoppo, anzi, il vero cervello della banda, è stata appresa ufficialmente solo stamane, con le edizioni del pomeriggio dei quotidiani milanesi.

Non appena l'Interpol ha reso noto il provvedimento adottato, al Palazzo di Giustizia di Milano si sono radunati attorno al giudice istruttore dott. Sorichilli, i giurati, convocati nei giorni scorsi per martedì prossimo 1° luglio, data fissata per l'inizio del processo contro i responsabili delle più grosse rapine del dopoguerra: nel corso della seduta in via Friguglia, tre dei giudici popolari — Anna Rolander Brita, Maria Naldini Veglia e il chimico Domenico Soave, (la prima attende un bambino, la seconda è ammalata, il terzo è convalescente) — hanno fra l'altro chiesto di rinunciare all'incarico. Pertanto, con ogni probabilità, la causa in Corte d'Assise verrà rinviata a nuovo ruolo, anche perché il magistrato incaricato dell'inchiesta giudiziaria, spera di poter ottenere l'estradizione del bandito, ed in tal caso, procedere al suo interrogatorio.

Enrico Cesaroni, era il capo della grossa banda che dovrà rispondere di una cinquantina di capi d'accusa, fra i quali figurano anche le rapine di via Osoppo, di piazza Wagner, di via Vittor Pisani e dell'A.T.M. di Torino. Enrico Cesaroni, era conosciuto come un modesto commerciante, che recentemente aveva acquistato una piccola, ma avviata drogheria, prima alla periferia di Milano, quindi in via Chinotto 40, dove aveva acquistato anche un appartamento di 4 stanze, divenuto poi il quartier generale della banda.

Il *gangster*, un uomo di 35 anni, venne più volte denunciato dagli agenti della Tributaria e passò anche qualche tempo in carcere: da quando però aveva preso moglie e da Ancona si era trasferito a Milano, subito dopo la nascita dell'unica figlia, il bandito sembrava rientrato nella normalità. Si occupava del suo negozio e frequentava una cerchia ristretta di amici. Costoro però, erano ben noti alla polizia milanese. Si trattava infatti di Ugo Ciappina, di Eros Castiglioni (l'unico ancora latitante), di Joe Zanotti, Mauro e Felice Cusanno e altri pregiudicati per furti, truffe e rapine. Nacque, forse nella drogheria del Cesaroni, l'«anonima rapine», la grossa banda organizzata sullo schema delle *gangs* d'oltre Oceano. Molta verità sui crimini di cui si sono macchiati i banditi di via Osoppo, potrà essere vagliata sotto una vera luce, soltanto se sarà possibile al magistrato poter interrogare Enrico Cesaroni.



La piccola figlia del bandito Cesaroni (Telefoto)

Le pratiche di estradizione su applicazione del recente accordo italo-venezuelano si svolgono su un duplice binario: quello diplomatico e quello di polizia. Avuta notizia dagli organi di polizia (Interpol) della cattura del ricercato, il magistrato che ha emesso l'ordine di cattura provvederà al più presto ad avanzare domanda al Ministero di Grazia e Giustizia perché richieda la estradizione del prevenuto. La domanda sarà rimessa, con la documentazione occorrente, al Ministero degli Esteri italiano, il quale la trasmetterà all'Ambasciata italiana a Caracas per l'inoltro al Ministero degli Esteri venezuelano.

L'Interpol italiano affianca l'azione diplomatica mantenendosi in stretto contatto con il corrispondente ufficio di polizia venezuelano. Non è escluso che agenti dell'Interpol italiano si rechino a Caracas.

l. c. m.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. [illegible])

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della [illegible] per la [illegible] in Italia, SPI in Torino via S. Tomaso 22, per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, stoppando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro [illegible] desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ABBIAMO argani betoniere, lavavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111. Telefonare 683-812. Ratenazioni. 1049

ACQUISTO, contanti, rottami, demoliture, macchinari demolizione. Ferrero (Borgaro) telef. 550-669. 1044

AFFILATRICI smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Elitor, via Nizza 32, Torino, tel. 61-227.

ASSORTIMENTO sedie, tavolini chiudibili, curvate, mobili ufficio, Bacchetta, Bellezia 8. 2254

CALDAIE a vapore ogni tipo accessori rampa vende Cacciotta, via Montevideo 6, telef. 690-754. M3555

PRESA universale torni paralleli trapani colonna smerigliatrice apparecchi utensileria banchi, vendonsi. Telefonare 690-597 pomeriggio. M9139

LA STAMPA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura

SEI NUMERI SETTIMANALI

giorni 15	L.	350
mesi 1	»	700
mesi 1 ½	»	1020
mesi 2	»	1380
mesi 2 ½	»	1700

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola) dalle ore 9 alle 12 dalle ore 15,30 alle 19 o in qualsiasi Ufficio Postale sul [illegible] numero 2/25710.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

[illegible] Incei. Tel avvolgimento, Pont, via Mazzini 31, tel. 872-334.

ITALCAVI Commissionaria conduttori elettrici Incei Pirelli, via C. Balbo 21. Telef. 885-521. 922

LAMIERE ondulate nere e zincate. Lamieroni, spessori fino a 200 mm. Tagli su misura, Via Parma 1, telef. 259-983.

LIQUIDAZIONE 200 macchine utensili usate: affilatrici, brocciatrici, filettatrici, fresatrici, lapidelli, limatrici, rettifiche, alesatrici, torni, trapani. Agevolazioni pagamento. Frigero, via Cuneo n. 3. 32648

MACCHINARIO elettrico, apparecchiatura per cabine trasformazione, Cigna 5, telefono 21-360. 277

MACCHINE lavorazione legno nuove o occasione, acquisterete bene presso Sessa, Giacosa 2, Torino. 4074

MACCHINE scrivere, calcolatrici, nuove e occasione, prezzi imbattibili Capitol, vendite, riparazioni, noleggi. Mayo, Botero 4.

MACCHINE utensili d'occasione, demolizioni industriali rimilizzi vari. Metallurgica Piemontese, via Cigna 169, Torino.

MOMAT, via Nizza [illegible]: torni Delernardi alto rendimento, rettifiche idrauliche, revolver Bassi-Massari, rettifiche senza centri, fresatrici Universali, limatrici Bernetti, presse frontali, millatrici filetti. 889

POMPE a mano, elettriche, motore, accessori, Felt Torino, Mongibevro 226. Telefono 31-591. T2653

RICUPERO crediti su Milano anticipando spese. Finanza, Bocconi 8, Milano.

ROTAIE ferroviarie e decauville, vagonetti, accessori, vasto assortimento. Metallurgica Piemontese, via Cigna [illegible], Torino. 495

ROTTAMI, forniture ferro, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40, tel. 280-007.

SOCIETA' a R. L. «Correl» in liquidazione, Novara, vendonsi confezioni maschili e femminili, tessuti, macchinario e attrezzatura varie. Per offerte o informazioni scrivere «Correl», viale Roma 34, Novara. B5062

SPOGLIATOI, armadietti, banchi contenitori metallici, scaffalature costruisce serie. Mariotto, 233-521. D0739

TELESALVAMOTORI aria, olio, Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Electrica, Colredi 32, telef. 850-811. 5266

THERMOBLOC riscaldamento economico locali industriali, cantiere, spettacoli. Preventivi gratis. Telef. 43-013, corso Vittorio 75, Torino. 6722

TUBI ghisa, acciaio, Tubovinile, pluviali, fognature, acqua, elettricità. Richetta, corso San Maurizio 25. 6577

VENDO piegatrice e calandra. Telefonare 32-004, via Castiglione 14.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ALPHA. Termomensola contro-annerimento pareti causa termosifoni. Cumiana 53, telef. 81-450. 5922

AVVOLGIMENTI motori trasformatori, autoassistenza, cabine. Demarchi, Mongineviro 10, telef. 386-405. 8491

DECORATORE esegue lavori accurati prezzi miti. Telefonare 761-120.

DECORATORI appartamenti specializzati eseguono lavori accuratissimi tinteggiature moderne. Telefonare 65-856. F5270

MATERASSI lana e semmolici per villeggiatura, istituti, colonie. S. Maurizio 10. Telefonare 81-180. S1455

OCCHIALI prodotti «Faccioli» rateabilizzatori conservatori vista incredibili convenientissimi. San Massimo 42

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni cediamo casalinghi in plastica centrale, forte reddito dimostrabile 1.550.000 dilazionando pagamento, affarone, Anglesio, Nizza 9.

A Torino cerchiamo gerenza latteria, rivendita pane, cansicamando. Tel. 690-142.

A 1.300.000 commestibile attrezzatissimo urge cedere causa disgrazia. Tel. 660-787.

ABBIAMO centralissima rivendita pane, pasticceria, 300 kg. giornalieri, cedesi di lavorando. Pizzarno, Garibaldi 5. 4977

ABBIAMO pasticceria confetteria avviatissima centrale 1.500.000 in blocco cedesi, Barco, S. Tommaso 6. tel. 527-056

ABBIGLIAMENTO angolare 70 mq. semicentrale cedesi. Scrivere cassetta 6213, SPI. Torino. B0402

ABBISOGNANDOVI rilevare negozi qualunque genere occasioni rivolgetevi Urat. Giolitti 10. 606

AFFARONE. Cedo avviata tabaccheria lavorazioni varie 2.500.000. Telef. 276-478.

AFFARONE cedo [illegible] salone avviatissima tintoriali centro. Telef. 53-349.

ACCONCIATURE massaggi piano rialzato con vasto alloggio cedo occasionissima. Telefonare 48-732. M9055

[illegible] cedo causa trasferimento avviatissima tintostireria. Telef. 41-109.

AFFIDIAMO gerenza avviatissima torrefazione moderna, annesso alloggio. Riva, Mazzini 1. 7438

AFFITTASI negozio mercerie maglierie confezioni, senza merce, via commerciale, ottima occasione. Scrivere cassetta 125 2, Sipra, Torino. 9000

ALBERGO ristorante Perultu, Sacra San Michele (frazione S. Pietro) cedesi. Rivolgersi rag. Verme, via Don Minzoni 14, Torino. F7935

ANGOLARE commestibile 45.000 giornaliere; altro 35.000, cedonsi. Mosino, Bellezia 7. 1394

APPROFITTATE rilevando subito negozio centrale profumeria 800.000. Scrivere cassetta 3215, SPI, Torino.

AUTORICAMBI 400.000 utile mensile 4.500.000 cedesi, eventualmente solo metà azienda. Telefonare 65-560. F5330

AUTORIMESSA avviatissima centrale cedo privato 120 macchine elettrauto officina. Telefonare 50-896 ore ufficio.

AUTORIMESSA avviatissima 120 macchine zona signorile 11 milioni cedo causa malattia, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 6288, SPI. Torino. B0579

AUTORIMESSA 70 macchine, 50 carattere completa, forte lavoro riparazioni, cede 6.000.000 Gabetti XX Settembre 17.

AUTOSALONI moderni avviati zona Francia, cedo, vendo. Telef. 73-720. 2764

AVVIATISSIMO negozio abitabile abbigliamento mercerie cedesi causa salute, Telefonare 396-165. G6323

BAR angolare, fortemente redditizio, causa salute cedesi 5.000.000 con ottime condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 470

BAR primari centrali incasso 40.000, 55 mila, 70.000 giornaliere, cedonsi dilazionando. Quirico, Garibaldi 3, telef. 46-897.

BARBIERE causa trasferimento vendo, prezzo trattabile. Orlano Lorenzo, via E. Millio 62. M8903

BORDIGHERA Rigamonti cede bar dancing centrale, ottimo affare.

BUON affare rivendita giornali. Telefonare 285-533. Esclusi mediatori.

CARTOLIBRERIA cedesi oppure gerenza giovane signorina, occasione. Tel. 45-040.

CASALEGNO, S. Ottavio [illegible], causa decesso vendesi redditizia tabaccheria, alloggio 7.300.000. M8760

CASALEGNO, S. Ottavio 47, avende centralissima edicola giornali 25.000 giornaliere 3.000.000. M8784

CASALEGNO telefono 665-062 necessariamente avende drogheria 2.000.000 trattabili, lavorone dimostrabile. D0860

CASALINGHI avviatissimi zona San Donato, cedesi convenientemente. Cravenzola Cernaia 40. 4835

CAUSA malattia urge cedere avviata mercerie, abbigliamento, zona centrale. Ottimo affare. Volendo anche muri. Telefonare 42-308 ore 10-12. 0168

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare, vendere aziende: rivolgetevi fiduciosamente! 14650

CAVALLERA, Saluzzo 21, commestibile, drogheria, concimi, ingrosso, avviatissimo, vicinanze Torino, cedesi ritiro commercio. 4442

CAVALLERA, Saluzzo 21, Mercerie, maglierie, avviatissime, zona popolare, cedesi causa malattia. 4442

CEDESI adiacenze via Roma negozio vendo, insussumibile affittato. Telefonare 694-228. dalle 13 alle 14. 9900

CEDESI avviatissima segheria a 5 km. da Biella. Scrivere cassetta 136 S. Publimum, Biella. 9161

CEDESI avviatissima tintostireria con macchina. Telefon. 656-894 dalle 20.30 alle 22. F9019

CEDESI avviatissimo mercerie abbigliamento, via Vanchiglia, facilitazioni pagamento, Telefonare 40-322. 9900

CEDESI edicola commerciale zona via Nazionale Genova forte villeggiatura. Scrivere cassetta 1481 P. SIP, Genova.

CEDESI negozio fiori, ottima posizione convenientissimo. Telefonare 386-685.

CEDESI primaria tabaccheria bar levata 900.000 settimanale forte incasso. Mazzaglia, Vittorio Amedeo 12. 3919

CEDIAMO redditizio chiosco fiori, muratura, dilazionando, Riva, via Mazzini 1

CEDO avviata maglieria. Permute le. Telefonare 209-566. F7913

CEDO bellissima drogheria 1.900.000; altra centro San Paolo 2.900.000, incasso 45.000. Telefonare 553-097. F9113

CEDO direttamente alimentario drogheria con alloggio. Telefonare 31-617.

CEDO latteria trasferibile. Telef. 295-104 ore 13-14, 20-21. F6364

[illegible] negozio, laboratorio, licenza confezioni, modelli carta, avviatissimo. Parma 44 d. B0991

CEDO piazza Madama alimentario avviato drogheria alloggio 1.600.000. Telefonare 650-147. G6337

CEDO urgentemente mercerie chincaglierie licenza trasferibile, Telef. 390-363.

CERCASI prestito 6.000.000 con garanzia ipotecaria su immobile valore decuplo. Scrivere cassetta 8241, SPI, Torino.

COMMESTIBILI avviatissimi semi-centrale, alloggio cedesi convenientemente. Cravenzola, Cernaia 40. 4835

COMMESTIBILI moderno reddito 300.000 mensili aumentabili cedesi. Quirico. Garibaldi 3. 3145

DROGHERIA avviata, alloggio, cedesi prezzo di vera occasione, Telef. 761-408.

FARMACIE, laboratori, aziende, affini, compra-vendita, combinazioni varie, tratta competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, Berthollet 27, telefono 682-012. 8693

FINALMARINA urge cedere avviatissimo commestibili, vasta licenza, centralissimo, vicino spiaggia. Comodità pagamento. Bar Pierino, viale Palme, Finalmarina. [illegible]

[illegible] bar superalcoolici, alloggio, cedo, volendo avendo, permuto alloggio terreno. Telefonare 60-848. 6059

GERENZA, causa malattia, commestibile annesso esportazione vini cedo. Telefonare 50-848. 5059

[illegible] costruzioni linee elettriche cerca apportatore capitale 400-500 mila [illegible] interesse. Scrivere cassetta 3231, SPI, Torino. M8606

ISPETTORATO motorizzazione cedesi risolificio, volendo vuoto, [illegible] pratiche automobilistiche, elettrauto. Telefonare 82-434. 4442

LATTERIA centrale 300 litri, forte incasso, alloggio, cedesi. Frana, del Carmine 28. 6140

LATTERIA gelateria, avviatissima incasso 70.000 grande alloggio, cedesi occasione cede Bacchetta, Alfieri 20. 479

LATTERIE gelaterie, bellissime posizioni. Qualunque litraggio, cedonsi, Cavallera, Saluzzo 21. 1014

LAVAGGIO secco moderno macchina avviatissimo, ottima clientela, cedesi motivi personali, Telefon. [illegible]. B0583

LICENZA maglieria avendo 160.000, eventualmente macchinario, occasionissima. Casalegno, S. Ottavio 47. M8750

PANETTERIE con forno e rivendita cede facilitando. URAT, Giolitti 10. 606

PORTA Palazzo cedesi avviato alimentari. Scrivere Zanoni, piazza Repubblica 21, o telefonare al 276-160. B1001

PRESTITI ad assoluta concorrenza concediamo in giornata su qualsiasi autovettura, camion. Ogni località. Altissime valutazioni. Lunghe [illegible]. Interessi [illegible]. Riservatezza. Finam S.p.A., corso Siccardi 9, telef. 528-800. B0343

PRESTITO 2 milioni [illegible] privato massimo interesse e garanzia, dilazione due anni. Scrivere cassetta 6251, SPI, [illegible].

RIMETTONSI [illegible] avviati negozi orologeria oreficeria Vercelli, posizione centralissima, solo fondi morti, attività ventennale. Rivolgersi rag. Ella, Cernaia 16, telef. 40-065, Torino. [illegible]

RIVENDITE pane kg. 150, 190, 130, cedonsi. Cagliero e Nasi, Saluzzo 72.

RIVIERA. Cedesi avviatissimo rinomato bar gelateria. Richero, Ceriale (Savona).

ROSTICCERIA centrale avviatissima cedesi oppure gerenza praticissimi. Urat, Giolitti 10. 606

SALUMIFICIO vicinanze Torino con macelleria torina senza socio disponga 5-7 milioni. Telefonare 47-126. B0640

TABACCHERIA centralissima levata 800 mila settimanali, bollati [illegible] annui cedesi 11.400.000. Frana, del Carmine 28. 6140

DROGHERIA modernissima, incasso 30 mila giornaliere, cedesi affarone 4.500.000. Frana, del Carmine 28. 6140

FERRAMENTA avviatissimo, posizione centrale Pinerolo, cedesi ritiro commercio. Telefonare 21-71. 0123

FIORISTA avviatissimo negozio cittadina Piemonte cedesi motivi salute. Scrivere Publimum casella 600. Vercelli

GABETTI XX Settembre 17 cede Torrefazione superalcoolici centralissima. Enorme passaggio, incasso 40.000 giornaliere. Facile condizione. 8.000.000. Eventuali permuta alloggi. 7625

GABETTI, XX Settembre 17, cede rivendita pane kg. 210. alloggio comodissimo. Affitto mile. 5.000.000. 7625

GABETTI, XX Settembre 17, cede drogheria 40.000 giornaliere, zona signorile 1.600.000. 7625

GABETTI, XX Settembre 17, concede gerenza bar caffè superalcoolici. Ottime condizioni 7625

GABETTI, XX Settembre 17, cede frutta verdura avviatissima, 30.000 giornaliere aumentabili 1.300.000; altro negozio commestibile attrezzato modernamente, 40.000 giornaliere, 2.300.000. 7625

GABETTI, XX Settembre 17, cede latteria litri 300, posizione indiscutibile 6.500.000 [illegible]

GENOVA bar centralissimo forte [illegible] cedesi 16 milioni. Ottimo impiego capitale Scrivere casella 7/8, SPI, Genova.

GIORNALI cartoleria, chioschi [illegible], 700 copie, cedonsi. Ferrero, Vanchiglia 13.

OCCASIONE 900.000 cedo avviatissimo pastificio, causa malattia, urge. Telefonare 880-751. D0825

OFFICINA lavorazione lamiera causa ritiro affari cedo. Clientela industria automobilistica. Scrivere cassetta 5734, SPI, Torino. F7339

OFFICINA meccanica redditizia, pieno sviluppo, lavorazione propria, prodotto largo consumo, cedo 20 milioni. Telefonare 779-071. F8408

PANETTERIA 3 ql. cedesi 8.500.000; altra periferia 7.000.000. Agevolazioni. Frana, del Carmine 28. 6140

PANETTIERI! L'Ufficio Commerciale Cagliero e Nasi tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Via Saluzzo 72.

PANIFICIO bene attrezzato ampio locale ql. 3 negozio, ritiro commercio, cedesi. Cagliero e Nasi, via Saluzzo 72. 6860

PANIFICIO posizione più unica che rara 250 farina, negozio, bienne domicilio, cedesi, Cagliero e Nasi. Saluzzo 72. 6860

PANIFICIO vicinissimo Torino ql. 2 modernamente attrezzato cedesi, Cagliero e Nasi, via Saluzzo 72. 6860

[illegible] centrale 13 camere, ultima convenienza cedesi. Telefonare 65-411.

PETTINATRICE cede negozio avviatissimo [illegible], miti pretese. Tel. 251-675

PICCOLA industria senza socio o confezionista disponga 1.500.000. [illegible] reddito. Scriv. cassetta 9393, SPI, Torino.

RIVENDITE pane kg. 120, [illegible], 210 giornalieri cedonsi. Quirico, Garibaldi 3.

STUDIO dentistico centrale con mobilio urge cedere causa impegni dilazionando, telefonare 275-540. M8716

TABACCHERIA levata 900.000 settimanali, tabacchi, forte reddito cedesi; altra 650.000 cedesi 8.200.000. Frana, del Carmine 28. 6140

TABACCHERIE levata 600.000, 850.000, 1.000.000 settimanali cedesi. Quirico, Garibaldi 3, telef. 46-897. 3145

TINTORIA vendesi 400.000. Tel. 697-236.

TIPOGRAFIA Superbalilla versatile 44x32 tavoletta 50x70 tagliacarte legatoria attrezzatura completa buona clientela attività ultradecennali cedesi in blocco richiesta 3.300.000; facilitazione pagamento, Telefonare 528-291. A2117

TORREFAZIONE degustazione specializzata cedesi anche solo licenza attrezzatura. Telefonare 45-414. 606

VENDESI latteria caffè attrezzatura completa gelati, televisione, alloggio, lire 5 milioni trattabili. Dante, Belfiore 51, telefono 654-563. M8906

VENDESI negozio pettinatrice avviatissimo. Telefonare 674-462. M8778

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buon prezzo, alloggi moderni, finizioni accurate, vendonsi 1-2-3 camere tinello servizi, facilitazioni pagamento, magazzini, autorimesse. Rivolgersi cantiere, via Madonna delle Rose 40, telef. 670-318.

A Bordighera nuova passeggiata mare Vallecrosia, vendo panoramici appartamenti, tennis ristorante. Tel. 777-[illegible] Torino.

A buon prezzo vendonsi affittansi alloggetti modernissimi ultimati 2-3-4 camere. Lunga rateazione Via [illegible] 132, ore 17-19. 515

A buone [illegible] vendonsi [illegible] per [illegible] civili e villette, zona Monterosa. Telef. 42-308, ore 10-12. 9108

A Porta Nuova, Baretti 3, vendonsi alloggi occupati, negozio e mansarde, liberi. Visite lunedì, merc., venerdì pomeriggio ore 17-19. 5103

A prezzi eccezionali vendonsi, [illegible], alloggi modernissimi, abitabili. 2-3-4 camere. Magazzini. Facilitazioni pagamento Madonna Rose 48, ore 17-19. 8579

A Sanremo, Agenzia Biondi, Cavour 11, vende ville, appartamenti, cede pensioni, bar. [illegible]

A L. 900.000 camera oltre mutuo vendesi corso Rosselli elegante alloggio camera tinello piccola cucina ascensore servizi completi. Telef. mattino 586-473. Esclusi mediatori. B0970

A 3 km. Moncalieri vendesi terreno fabbricabile importante fronte stradale. Telefonare 642-334. B0687

A 800.000 vendonsi camere libere, corso Novara. Telefonare 520-529. 7675

A 1.500.000 rimanenza mutuo alloggi in palazzina signorili. Tabacchi 38. Ponte Verde 9, cantiere. 440

A 3.800.000 vendesi alloggetto libero 2 camere, tinello, cucinino, bagno, termo, corso Francia, Telefonare 520-529.

ABBIAMO abitabili subito alloggi signorili 2-3 camere grande cucinino, servizi, vende proprietario. Visite, c.so Regina 276

ABBIAMO alloggi piccoli, grandi, ottime occasioni, Interpellateci. Sillio, Magenta 13. 690

ABBIAMO alloggi signorili 3 camere tinello cucinino ascensore vendonsi corso Francia angolo via Pozzo Strada, Tel. 290-474.

ABBIAMO in finizione, piazza Respighi angolo via Paisiello, alloggi ogni grandezza, comforts moderni, pagamenti rateali. Rivolgersi cantiere. Telef. 357-527, 790-504, 524-267. 3841

ABBIAMO pronti subito corso Peschiera n. 309, ultimi alloggi signorili 3 camere servizi. Rivolgersi sul posto. Telefonare 790-694. 3841

ABBIAMO via Cag[illegible] 12 (borgata Parella) bellissimi spaziosi alloggi signorili 1-2 camere, tinello cucinotto, facilitazioni pagamento, prezzi convenienti. Domus, Garibaldi 39. Telefonare 51-050. 5614

ABITABILE subito vendesi alloggio moderno 2 camere cucina via Filadelfia 58.

ABITABILE subito vendiamo corso Tassoni 78-80, alloggi signorili 1-2 camere tinello, cucinino; mutuo e facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. Telefonare 51-050. 5614

ABITABILI agosto alloggi panoramici 1-2-3 camere accessori, negozi, vendonsi direttamente. Mutuo rateazioni. Piazza Campanella ang. Servais. M7780

ABITABILI settembre abbiamo S. Rita, via Mombasiglio angolo via Gorizia, alloggi signorili 1-2 camere tinello, cucinino 50%, contanti rimanenza mutuo e facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. Telefonare 51-060. 5614

ABITABILI subito, S. Rita, corso Siracusa [illegible] angolo Sebastopoli alloggetti signorili uno, due camere, servizi, posizione panoramica, eventuale garage, mutuo. Visite pomeriggio, autobus «A».

ABITABILI autunno vendonsi alloggi 2-3 camere termobagno, ascensore, via Fratelli Bandiera 10. Rivolgersi custode ore 15-17 [illegible]. [illegible]

ACQUISTEREI contanti alloggi 1-5 camere centrali semicentrali. Telef. 528-595.

ADIACENZE Ausiliatrice alloggio nuovo, signorilissimo corso, affarone, vendesi. Telefonare 51-400. M9027

ADIACENZE piazza Sabotino, vendonsi alloggi liberi sblocco, casa moderna, termo, bagno, corso Peschiera 162. Visite pomeriggio. 5103

AFFARONI terreni panoramici per costruzioni. Commercial Office, via Veneto 55, Alassio. 8874

ALASSIO privato vende 6 camere doppi servizi, bellissimo terrazzo, vista mare, Telefonare 273-571. 8908

ALLOGGI finitissimi 1-2 camere tinello cucinino bagno completo termo ascensore, mutuo, vendonsi via Luisi 122. Telefonare 537-416. G6097

ALLOGGI in palazzine, villaggio signorile, residenziale. Tabacchi 38, cantiere. [illegible] pomeriggio. 440

ALLOGGI in palazzine, villaggio residenziale signorilissimo, [illegible] 7, visibili mattino cantiere. 440

ALLOGGI liberi occupati, negozi alto reddito, [illegible] nafta, ascensore, vendiamo facilitando pagamenti. Spontini 16, ore 17-19. 615

ALLOGGI liberi 2 camere cucina 2.200.000 bloccati 1.500.000, tre negozi bloccati 6.000.000. [illegible] Belgio 143, visite 15-18.

ALLOGGI panoramici, lussosi, 3-4-5-6-7 camere, saloncini, doppi servizi, ampie balconate, terrazzi a giardino, vendonsi. Visitate, anche giorni festivi, cantieri corso Massimo d'Azeglio 49 et 100, angolo via Tiziano. Telefonare 528-151. [illegible]

ALLOGGI signorili 3 camere tinello cucinino termo legno ascensore vendiamo via Montevideo 2 ang. c. Napoli. Visibile 17-18.

ALLOGGI signorili 1-2-3 camere tinello cucinino servizi, vendonsi, via Figlie Militari 1, angolo corso Casale. 7120

[illegible] una, due camere tinello cucinino termo bagno, finiti, vendonsi, via Mombasiglio 39. Visite: dalle 17 alle 19. Telefonare 41-298. 5296

ALLOGGI 1-2 camere tinello servizi vista panoramica, vende Impresa, via Tunisi 64. Telefonare 396-676. 7857

ALLOGGIO signorile villa Valentino 5-6 camere più tripli servizi, terrazzo, terrazzino, giardino, [illegible] vendesi corso Sclopis 10, visibile 15-17, Telef. 597-034 abitazione. Telef. 61-185 ufficio 10-12.

ALLOGGIO 2 camere cucina termo bagno terrazzo, via Giacomo Medici, vendiamo 2.500.000. Telefonare 53-912.

APPARTAMENTI economici vendonsi 2-3 camere, cucinotto, servizi, anticipo 800.000, mutuo venticinquennale, residua somma rate mensili in 5 anni, via De Sanctis 58, via Della Robbia angolo via De Sanctis (Vecchi Uniti) tram 5-6. Informazioni sul posto. Tel. 528-251.

APPARTAMENTINI 2-3 camere, servizi, zona Francia, facilitazioni, vendonsi. Telefonare 73-720. 16836

APPARTAMENTO Cibrario 6.750.000, signorilissimo mq. 150. Compra. Telefoni 49-670, 767-514. 8685

APPARTAMENTO [illegible] Francia nuovo lussuosissimo, pronto, vendesi, affittasi. Telefonare 51-400. M9031

APPARTAMENTO 2 camere tinello cucinino, soffitta, cantina, volendo autorimessa privato, ampia terrazza, vendesi Villa Regina 8. Nuova signorile costruzione, subito abitabile. Telef. 600-008. 6135

APPARTAMENTO pronto subito, centralissimo, 3 camere letto, salone cucina, doppi servizi, costruttore vende 9.500.000 più mutuo. Telefonare 41-158. 8503

AREA fabbricabile cintata mq. 1200 in Torino, via Goulu 54, vendesi. Rivolgersi dott. Cresti, S. Francesco Assisi 18. Telefonare 530-312. [illegible]

ARNALDO da Brescia 15, liberi sbloccati vendonsi alloggetti termo bagno. Giorni pari ore 17-19. 4836

AUTORIMESSA con stazione [illegible] vendesi muri nuova costruzione. Prossima apertura. Capienza cento macchine. Via Valperato 5 angolo corso Vercelli. Visite ore 15-17, giorni feriali. 7015

AUTORIMESSE private vendonsi, affittansi, Villa Regina 8. Telefonare 600-008.

BELLISSIMI alloggi 2-3-4-6 camere servizi bloccati e sbloccati, vendonsi corso Francia 224. Visibili 16-19. Tel. 272-571.

BOSCO mq. 24.000 fronte Cavoretto vendesi. Telefonare 690-784 ore ufficio.

CAMERA Patella casa nuova, reddito 12 per cento, vendesi 700.000. Telefonare 49-770. 6009

CAMERA tinello cucinotto gabinetto particolare, via Magenta, vendo. Tel. 353-054

CAMERA vendo primo piano libera ampia, vicinanze Porta Palazzo, 770.000. Telefonare 50-846. 6059

CAMERE libere et occupate vende proprietario corso Napoli 16 angolo corso Vercelli praticando prezzi economici et facilitazioni pagamento. Visite ore 17-19 ogni giorno

CAMPIDOGLIO, via Bossi 35, proprietario vende alloggetti liberi et occupati 2-3-4 camere e servizi. Convenienti facilitazioni pagamento. Visite ore 15-17.

CASA nuova costruzione, ultimata, corso Francia, [illegible], camere 29, ascensore, riscaldamento, vende in blocco, «Tus», telef. 70-327. M8662

CASA nuova bellissima camere 58 garages vendo via Filadelfia. Tel. 761-861.

CASA nuovissima 6 camere servizi, due alloggi, termosifone, garage, vendiamo zona Regina Margherita, adiacenze corso Francia, 6.300.000. Telefonare 781-311.

CASA 35 camere servizi termo ascensore laboratorio vendesi. Telefonare 232-398.

CAUSE familiari privato vende S. Rita alloggio camera, tinello cucinino, termo bagno affittato reddito 9%, mutuo prezzo conveniente. Domus, Garibaldi 39. Telefonare 51-050. [illegible]

CASE 38-46 vani nuova costruzione, vende Impresa, via Tunisi 64. Telef. 396-676

CAUSA soggiorno estero vendesi od affittasi luglio, agosto, settembre in nuova [illegible] panoramica di Alassio, prossimità Hotel Mediterranée, appartamento ammobiliato 5 letti 13 metri di terrazzo sul mare, frigidaire, cucina, forno, citofono, garage. Scrivere signora [illegible] Zavaltoni, Palazzo La Silva, telef. 41-101, Alassio.

CAVALLERMAGGIORE (via) [illegible] alloggio 2 camere tinello, cucinino, termosifone, bagno, Telefonare 49-670, 767-514. [illegible]

CENTRALISSIMO alloggio 13 camere mq. 251, reddito [illegible], vendesi 9 milioni 200.000. Telefonare 50-785.

CENTRO Crocetta, lussuosissimo appartamento, curso, doppi servizi, vendesi. Telefonare 51-400. M9029

CINQUE camere oltre servizi, possibilità di abbinamento con altro di 3 e servizi, vendonsi convenientemente lunghe rateazioni. Via Saluzzo 23 bis. Ore 15-17.

CORSO Francia 39 (Bernini) vendiamo alloggi signorili 3-4 camere. 590

CORSO Francia 94 vendesi alloggio 6 camere doppi servizi ampio negozio. 4896

CORSO Montecucco 101 vendonsi signorili appartamenti 2-3 camere, cucinotto, servizi, pagamento dilazionato 5 anni. Mutuo venticinquennale. Telef. 528-251.

CORSO Palermo 58 vendesi alloggio libero 2 camere cucina 1.900.000, altri occupati 1.500.000. Telef. 690-098. 6135

CORSO Regina alloggio 2 camere tinello cucinino servizi signorile, direttamente vendesi. Telefonare 299-945. F8023

CORSO Sebastopoli 312, vendonsi bellissimi alloggi camera cucina servizi, mutuati, rateazioni, pronta consegna.

COSTRUTTORE vende direttamente casa moderna reddito, zona Francia. Telefonare 73-720. 6848

COSTRUTTORE vende zona Fiat Mirafiori, alloggi nuova costruzione tutti comfort. Telefonare ufficio 47-341.

DUE alloggetti bloccati vendo palazzo zona signorile. Telef. posti 44-933. 4896

ENTRAQUE (Valle Gesso) vendesi, 2 milioni 300.000, alloggetto ascile, panoramico, 4 locali arredati, servizi, balcone. Rivolgersi farmacia. 9190

EREDI vendono cascina Verrua Savoia giornate 22, ampio fabbricato, ottimi terreni. Telefonare 527-570. M9113

FERRERO, Mazzini 4, tel. 40-081, vende con lunghe rateazioni alloggi via Carisio, Cialdini, Ormea, Romagnano. 434

GEOM. Olivero vende alloggetto libero, 3 camere, cucina, complessive 3.300.000, via Pacchiotti, Telef. 520-525. 7675

(Continua a pag. 11)

Si inasprisce il contrasto fra Belgrado e il blocco sovietico

La Jugoslavia minaccia di ritirare il suo ambasciatore da Pechino

I dirigenti cinesi hanno disertato un ricevimento del rappresentante di Tito - A Belgrado si ritiene che il Cremlino abbia deciso la rottura con il Maresciallo e la morte di Nagy perché non vuole più la conferenza al vertice

(Dal nostro inviato speciale)
Belgrado, 25 giugno.

Stasera Radio Belgrado ha comunicato che il Governo cinese si è rifiutato di ricevere l'ambasciatore jugoslavo Vladimir Popovich, il quale, accingendosi a lasciare la sede di Pechino, aveva chiesto di poter svolgere le normali visite di commiato. La radio di Belgrado ha precisato che durante alcuni giorni l'ambasciatore Popovich aveva tentato invano di parlare con i rappresentanti del governo di Pechino ed ha informato che al ricevimento d'addio offerto dall'Ambasciata jugoslava non si è presentato alcun membro del Governo cinese. Questo atteggiamento, ha commentato Radio Belgrado, non soltanto costituisce una violazione delle normali regole di protocollo, ma è altresì una grave offesa alla Jugoslavia. Dopo quanto è successo si ritiene che il Governo di Belgrado difficilmente potrà nominare un successore a Pechino.

L'episodio viene considerato tanto più grave in quanto Vladimir Popovich, che aveva lasciato Pechino qualche mese fa, si era recato nei giorni scorsi nella capitale cinese apposta per procedere alle visite di commiato. A Belgrado non si esita a ritenere che il gesto cinese fa parte della campagna che, nelle ultime settimane, il «campo socialista» conduce in modo drastico contro la Jugoslavia. L'iniziativa del grave atto dei cinesi, si ritiene abbia avuto l'approvazione di Mosca. Evidentemente i rapporti tra il Governo di Belgrado ed il mondo orientale stanno precipitando.

Se Mosca ha deciso di resuscitare la campagna contro la Jugoslavia, i motivi ideologici non sono che un pretesto, dietro il quale si nasconde dell'altro. Questa è la valutazione che circola nei palazzi ministeriali di Belgrado, dove si prevede, altresì, che l'Unione Sovietica nel corso delle prossime settimane accentuerà il suo atteggiamento ostile.

La campagna di Mosca contro Belgrado — ci ha spiegato un importante funzionario — ha il suo lontano punto di partenza nel novembre scorso, quando un gruppo di delegati jugoslavi rifiutò a Mosca di firmare la dichiarazione comune dei partiti comunisti. I russi furono colti di sorpresa. Essi calcolavano che la Jugoslavia, a quel tempo, a causa di una serie di fatti che l'avevano allontanata dall'Occidente (tra cui la rottura con la Germania di Bonn, le ripercussioni del caso Gilas, il rifiuto di continuare a ricevere aiuti militari americani) fosse matura per allinearsi completamente alle vedute sovietiche. Detto in parole semplici, Kruscev credette fosse venuto il momento, così lungamente atteso, per mettere Tito con le spalle al muro.

Ma si trattò di un calcolo sbagliato, che dimostra, una volta di più, l'insensibilità dei russi nei rapporti con Belgrado. Kruscev rimase contrariatissimo, e più ancora i cinesi. Ciu En-lai, parlando con uno dei membri della delegazione jugoslava, disse molto seccamente: «Presto vi accorgerete che non potete rimanere seduti su due sedie».

A partire dall'incidente del novembre, la campagna sovietica contro la Jugoslavia si svolse in due fasi distinte. In un primo momento i capi moscoviti — secondo quanto ci ha spiegato il funzionario belgradese — si mossero abilmente e sottilmente. Si irrigidirono con gli jugoslavi, e, al tempo stesso, mantennero un atteggiamento flessibile con gli occidentali, dicendo loro che la controversia con Tito era una bega in famiglia. A questo scopo diffusero, ad arte, la voce di dissensi in seno al partito comunista dell'Urss e, attraverso certe fonti di Varsavia, fecero perfino arrivare all'Occidente delle indiscrezioni, infondate, secondo le quali la posizione personale di Kruscev stava per vacillare sotto la pressione degli stalinisti; e ciò al fine di disorientare e confondere gli osservatori occidentali.

Comportandosi in questo modo, i russi miravano a dare la impressione che la vertenza con Belgrado fosse una questione interna del campo comunista, estranea al quadro dei rapporti internazionali.

Improvvisamente i russi, mutando radicalmente linea, sono passati in una fase drastica. «Ora tutto va molto svelto, molto più svelto che nel '48» — ci ha detto il nostro interlocutore. L'uccisione di Nagy richiama alla memoria, in modo anche troppo evidente, quella dell'ungherese Laslo Raik, voluta da Stalin all'epoca della prima rottura con Belgrado. Quale sia il fattore che ha indotto i russi a mutare registro così repentinamente, è ancora motivo di congetture; ma ciò che appare abbastanza chiaro è il collegamento fra l'uccisione di Nagy e la situazione internazionale.

Fino a che speravano nelle trattative per la conferenza alla sommità, i russi contennero la polemica con Belgrado entro termini tollerabili, che non avevano nulla a che fare con quella del 1948. La condanna dei quattro magiari, secondo i nostri informatori jugoslavi, deve essere interpretata come il segno che i sovietici, vista la piega delle trattative, sono arrivati alla convinzione che non è possibile giungere a un qualsiasi accordo soddisfacente con gli Occidentali. E vedono innanzi a sé, così come accadde nel 1948, un periodo di acuta tensione fra i due blocchi. La pubblicazione dei documenti relativi alle trattative per la conferenza alla sommità, che Mosca ha deciso unilateralmente contro l'impegno preso con gli alleati, e la condanna a morte di Nagy sono due fatti collegati strettamente.

A Belgrado, in questi giorni, si parla molto del prossimo arrivo del presidente Nasser, previsto per il 2 luglio prossimo a Ragusa. Il 5 e 6 luglio i due rappresentanti del «neutralismo» si incontreranno a Brioni. Ieri, nelle ambasciate belgradesi, è corsa la voce che il capo egiziano avrebbe deciso di includere nel suo programma jugoslavo una visita a Sutiesca, dove, il 4 luglio prossimo, Tito celebrerà l'anniversario di una importante vittoria partigiana. Ciò che ha [illegible] l'immaginazione dei diplomatici è la prospettiva che in quell'occasione Tito, come si dice a Belgrado, pronuncerebbe un secondo discorso sull'attuale controversia con Mosca.

Se ciò fosse vero, la presenza di Nasser avrebbe un valore di sostegno alla linea di Tito, molto fastidioso per la Unione Sovietica. Al momento non si ha nessuna conferma di queste voci. Al ministero degli Esteri di Belgrado ci hanno fatto osservare che Tito, alcuni giorni fa, ha già parlato della controversia con Mosca, e non esiste alcuna certezza che, il 4 luglio prossimo, egli torni sull'argomento.

Alfredo Todisco

Cauta condotta di Gomulka per non irritare il Cremlino

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 25 giugno.

Gomulka e i dirigenti polacchi stanno adottando una più cauta linea di condotta di fronte all'irrigidimento imposto dalla Russia ai suoi satelliti. Gomulka sa bene che la situazione della Polonia è difficile e che un passo falso potrebbe ora mandare all'aria la relativa stabilità e indipendenza che egli, con uno sforzo di cui bisogna rendergli atto, ha saputo assicurare al Paese dall'ottobre del '56 ad oggi. Placatesi le prime reazioni impulsive cui lo stesso *leader* polacco ha soggiaciuto nei giorni immediatamente successivi alla pubblicazione della sentenza di Budapest, tutto lascia supporre che egli stia scegliendo e perfezionando nei confronti dell'ultimo «giro di vite» sovietico la tattica del temporeggiamento e dell'agnosticismo. Molti sintomi, d'altronde, fanno capire che gli stessi dirigenti del Cremlino, consapevoli della delicata situazione polacca, non intendano, almeno per il momento, intralciare la linea possibilista adottata dai capi polacchi.

Nei circoli politici vicini a Gomulka si dichiara: «Il partito comunista polacco non prenderà ufficialmente posizione contro il verdetto di Budapest». Un portavoce ufficiale ha poi tenuto a precisare, in proposito alle direttive date in questi giorni dalla direzione del partito ai segretari delle organizzazioni regionali, che essi «sono stati autorizzati ad interpretare secondo il loro punto di vista personale il silenzio della direzione del partito sull'esecuzione di Nagy e dei suoi compagni».

In sostanza, Gomulka si vede costretto a condurre una politica su due fronti, tesa da un lato a non irritare i capi russi con la condanna esplicita della sentenza ungherese, e dall'altra a non irritare le masse polacche con l'accettazione formale della condanna stessa. Tale cauta ed oscillante condotta sembra ancora confermata, sul piano dell'attività politica concreta, dalla notizia, diramata da un'agenzia ufficiale polacca, secondo cui una delegazione governativa, capeggiata dal vice presidente del Consiglio Jaroszewicz, è partita oggi per Bucarest, ove si sta preparando una conferenza economica con la partecipazione dei vari paesi comunisti d'oltre cortina.

A Budapest, intanto, regna una calma angosciosa. Le poche notizie che filtrano dalla capitale ungherese attraverso il resoconto di uomini d'affari austriaci, suggeriscono un quadro squallido e tetro: la polizia politica ha in pugno la situazione; le masse, vinte, umiliate, sono psicologicamente disposte a sopportare ormai ogni sopruso.

Oggi l'organo ufficiale del partito, il *Nepszabadsag*, pubblica un articolo dell'ideologo comunista Fogarasi, in cui si preannuncia «una battaglia senza quartiere contro il revisionismo». Scrivendo che il programma dei comunisti jugoslavi tradisce e falsifica i principi basilari del marxismo-leninismo, Fogarasi giunge quindi al punto teorico essenziale della sua esposizione: «Noi dobbiamo cominciare a rivedere, da cima a fondo, la tesi delle diverse vie al socialismo» vale a dire che il socialismo, al contrario di quanto aveva asserito Krusciev al XX Congresso, non può riconoscere altre vie che quella di Mosca.

e. b.

Le nozze dell'annunciatrice e del calciatore



L'annunciatrice Edy Campagnoli col fidanzato, il portiere del «Milan» Buffon

Con un diadema di platino e uno strascico di cinque metri

Stamane la bionda Edy Campagnoli sposa Buffon, il portiere del Milan

La cerimonia verrà celebrata dal giornalista mons. Pisoni che ammetterà solo due fotografi - Valanghe di doni agli sposi: molti di concorrenti di «Lascia o raddoppia», moltissimi di sconosciuti telespettatori - Solo Mike Bongiorno non s'è fatto vivo

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 25 giugno.

Un altro matrimonio per sollevare e distrarre i nostri spiriti. Questa volta la coppia è notissima, popolare, cara alle più grandi masse, quella degli spettatori di «Lascia o raddoppia» e degli spettatori delle partite di calcio. Edy Campagnoli, di 24 anni, sposa Lorenzo Buffon, 28 anni, portiere del Milan.

Lei bionda, pallida, riservata; lui solido e robusto, bruno. Saranno uniti in matrimonio domani alle 11, nella chiesa degli artisti, S. Gottardo in Corte, da mons. Pisoni, giornalista. Artisti, esponenti del giornalismo, del teatro, della televisione, dello sport saranno attorno agli sposi.

Testimone per la «bionda Edy» (come sembra obbligo chiamarla) il dott. Luciano Pedrocchi. Testimone per lo sposo il vice-presidente del Milan, Carraro. Edy indosserà un abito bianco corto davanti e dritto, con una grande gonna sovrapposta e strascico di cinque metri. Sul capo un diadema di platino per fermare il velo.

I lettori, immagino, saranno a questo punto divisi in due schiere: da una parte sorrisi ironici, espressioni leggermente sdegnate per l'importanza data all'annuncio. Dall'altra acceso e affettuoso interesse. Ma tutti, anche quelli sdegnati, saranno incapaci di ignorare l'avvenimento perché, senza offesa a Buffon che è portiere bravissimo e notissimo, Edy Campagnoli è un personaggio ormai entrato nella consuetudine italiana. Si è fatta ironia sui suoi silenzi, fino alla noia: ma la bionda, sorridente, tranquilla annunciatrice si è imposta grazie ad una qualità rara e difficile, la modestia. Dal 14 febbraio 1956, ogni sette giorni, è comparsa sorridendo e ripetendo le notissime frasi, senza tentativi audaci, soprattutto con modestia.

La popolarità le è venuta su un'ondata di simpatia. Ed ecco il suo matrimonio alla ribalta quasi fosse un avvenimento nazionale, la sua casa invasa da fiori inviati da sconosciuti. Non mancano, come in occasione di ogni matrimonio di dive, notarelle maligne. Ci sono velati sospetti di accordi pubblicitari, di esclusività concesse a taluni fotografi.

Due soli operatori saranno infatti ammessi domattina in chiesa. Gli sposi si sono in certo modo estraniati, lasciando a don Pisoni di decidere sul numero dei fotografi ammessi. Già si è parlato di querele, per cui sembra prudente, in materia così difficile, limitarsi a riferire. Ho parlato questa sera con Edy Campagnoli, tutt'altro che silenziosa e imbarazzata, benché stanca a causa dei preparativi (stava facendo le valige): «Io vorrei che i fotografi mi capissero. Non ho alcuna colpa se mancano nostre fotografie, se domani non tutti saranno ammessi in chiesa. Non dipende da me, io ho tutto l'interesse ad essere fotografata, perché dovrei nasconderlo? Se avessi mancato io sarei disposta a scusarmi con tutti i fotografi, pubblicamente».

Lasciamo agli interessati lo sviluppo della faccenda, notando però che la conversazione con la Campagnoli fa scoprire una ragazza senz'altro infinitamente più sveglia di quanto la si sia descritta, sia pure con bonario umorismo. E' una semplice ragazza, di modeste origini (me lo ha ricordato essa stessa con spirito e intelligenza), arrivata alla notorietà senza averne favolosi benefici, ma svolgendo con puntualità il suo lavoro.

«Mi sembra di sognare — sinceramente dichiara — con tutti questi regali e con tanta gente che si interessa di me». Molti regali sono arrivati da concorrenti a «Lascia o raddoppia», i quali ebbero parole di incoraggiamento dalla presentatrice. Ed essi l'hanno ricordata, molti restando anonimi. I regali non si contano. Il «Milan» ha regalato un bellissimo televisore. Il vice-presidente della società, testimone dello sposo, un servizio di 115 pezzi in argento. L'argenteria abbonda sui tavoli e sulle mensole dell'appartamento di via Garian 20, dove Edy abita con la madre. (Dopo il viaggio di nozze ad Ischia, gli sposi si trasferiranno in corso Sempione nei pressi della Rai-tv). Abbondano anche gli elettrodomestici: si contavano, fino a questa sera, tre apparecchi radio. Fulvio Colombo ha regalato un antico portasigarette.

Il dono di Mike Bongiorno non era arrivato ancora questa sera alle 21: egli si limiterà alla corbeille di fiori bianchi, dopo aver fatto sapere che non sarà presente alla cerimonia, a causa di impegni precedenti! Se ne potrebbero trarre nuove conferme alla presunta freddezza tra Mike e la collaboratrice. Anche un regalo in extremis dissiperebbe questa nube e questa preoccupazione, più grave di quanto si creda per i fedeli dello spettacolo del giovedì.

Notizia per gli sportivi: Buffon ha giocato questa sera una partita di riserve all'Arena. Notizia per tutti: la Campagnoli domani sera mancherà naturalmente a «Lascia o raddoppia» e non verrà sostituita.

Mario Fazio

Ancora rinviata la sfida tra Bianchi e la Bolognani

Milano, 25 giugno.

Mike Bongiorno presenterà da solo «Lascia o raddoppia» per due settimane. Edy Campagnoli, che domani andrà sposa, non sarà sostituita nemmeno provvisoriamente.

Resterà in sospeso la «sfida» fra la Bolognani e Dante Bianchi poiché il torinese esperto di calcio, è ancora convalescente e non è in grado di raggiungere Milano. Per «Sfida al campione» si presenteranno Giovanna Ferrara, la [illegible] «laureata» a suo tempo a pieni voti sulla storia degli Stati Uniti, e una dottoressa americana negra, Gloria Flournoy. La Flournoy, ammogliata a un italiano, risiede a Milano da tempo.

Tonina Torrielli canta nella sua antica fabbrica

Novi Ligure, 25 giugno.

Una simpatica manifestazione s'è svolta nel pomeriggio in un grande stabilimento dolciario di Novi Ligure. La giovane cantante Tonina Torrielli, la ex-caramellaia novese ormai affermata nel campo della musica leggera, è tornata tra le sue ex-compagne di lavoro. A riceverla era il consigliere delegato della società, comm. Rossignotti, tutti i dirigenti, le maestranze, circa trecento persone, e altre seicento tra ex-dipendenti, familiari e invitati.

La Torrielli, accompagnata al pianoforte dal maestro Bottino, ha eseguito applauditissima alcune note canzoni. Applausi sono toccati pure al duo Fasano, al presentatore Fausto Tommei e al coro delle ragazze dello stabilimento. Ospite d'onore è stato il noto scrittore Salvatore Gotta.

Per la morte di un regista tredici milioni alla vedova

Roma, 25 giugno.

Una società cinematografica dovrà pagare oltre tredici milioni di lire alla vedova di un aiuto regista deceduto durante la lavorazione di un film.

L'incidente avvenne il 15 aprile di undici anni or sono. Il regista Riccardo Freda stava girando in un teatro di posa una scena de «I miserabili» quando improvvisamente chiamò il suo aiuto regista, Giorgio Lastricati, intento a leggere il copione. Lo sventurato si voltò di scatto e non si accorse che alle sue spalle vi era una botola approntata per esigenze tecniche. Precipitò nel vuoto e rimase gravemente ferito. Ristabilitosi, dopo alcuni mesi di degenza, era appena tornato a lavorare quando improvvisamente in conseguenza di quell'incidente morì in un albergo di Cortina d'Ampezzo, il 6 giugno 1948.

Il Tribunale civile ha concluso il suo esame condannando la «Lux Film» a pagare alla vedova dell'aiuto regista, signora Luisa Lastricati la somma di 13 milioni, 45 mila e 720 lire quale risarcimento del danno subito.

Arrestato l'assassino della bambina di Bari

La piccola fu trovata strangolata sotto il letto dalla madre - Uccisa per vendetta

Bari, 25 giugno.

L'assassino della piccola Vita Santoro, la bimba di 6 anni trovata strangolata nella sua abitazione a Carbonara, è stato arrestato. Si tratta del cinquantatreenne Vito Di Venere, abitante nella casa vicina a quella della vittima.

L'uomo è stato arrestato alle 2 di questa notte. Trasportato nell'ufficio di polizia ha reso piena confessione: ha strozzato la bambina con un nastro di seta per vendetta. Alle due del pomeriggio del 23 scorso, quando Vita era tornata da scuola ed i suoi genitori erano al lavoro nei campi, si è recato dalla bambina. La piccola, che nulla sospettava, ha aperto la porta al vicino di casa. Questi ha subito richiuso l'uscio e, afferrata la bimba e tappatale la bocca, ha estratto di tasca un nastro col quale ha compiuto il crimine.

Lo ha avvolto intorno alla gola di Vita e quindi ha tirato con tutta la forza che aveva. La piccola ha tentato di divincolarsi, di lanciare un grido, ma subito è stramazzata priva di vita. L'assassino, allora, ha afferrato il corpicino esanime, e lo ha gettato sotto il letto, dove più tardi la madre lo avrebbe trovato.

Quindi metteva scompiglio nella stanza, per simulare una rapina. Sapendo dove i Santoro tenevano i risparmi, portava via i soldi sempre per rendere più verosimile l'ipotesi della rapina.

In serata, Maria Luigia Santoro, madre della vittima, rincasava dal lavoro nei campi. Mentre il marito si fermava nella piazza del paese a chiacchierare con amici, entrava in casa. Trovava tutta l'abitazione in disordine. Gli armadi erano aperti, le sedie rovesciate ed in mezzo alla stanza la valigia in cui teneva nascosto il piccolo patrimonio di famiglia, era aperta.

Subito si chinava per vedere se i soldi erano scomparsi, ma nel movimento scorgeva sotto il letto il corpicino della figlia. Pareva dormisse e le si avvicinava. Era con raccapriccio e terrore che s'accorgeva che la figlioletta era morta.

La donna, disperata e sconvolta, invocava aiuto: accorreva gente. Poco dopo giungevano carabinieri, polizia e un medico. Quest'ultimo, da alcune ecchimosi sul collo della vittima, accertava che il decesso era dovuto a strangolamento.

Le indagini venivano subito iniziate. Nel primo giorno l'autorità inquirente brancolava nel buio. In seguito, però, i sospetti si appuntavano sul Di Venere. Le prove della sua responsabilità venivano raggiunte solo questa sera. Si attendeva quindi che egli, senza alcun sospetto, rincasasse. Alle due di notte, quando era immerso nel sonno, alcuni agenti si recavano alla sua abitazione e lo arrestavano in base al mandato di cattura dell'autorità giudiziaria.

Non ha opposto resistenza. Giunto in Commissariato ha reso piena confessione. Ha detto di aver compiuto l'efferato delitto, per vendicarsi dei genitori di Vita. «Tempo fa — ha detto — avevo imprestato loro un attrezzo per lavorare nei campi. Non me lo avevano mai restituito. Volevo punirli». L'assassino è stato rinchiuso nelle carceri mandamentali di Bari.

I genitori della bimba, Michele e Maria Luigia Santoro, hanno dovuto essere ricoverati d'urgenza all'ospedale in preda a grave choc nervoso. Nel pomeriggio c'erano stati i funerali della loro figlioletta. Questa sera, la notizia dell'arresto dell'assassino e l'apprendere lo spaventosamente futile motivo del delitto, li ha prostrati: i loro nervi non hanno retto e sono stati colti da una crisi.

Il deputato svizzero avrebbe un solido alibi

E' accusato di avere ucciso per recuperare lettere d'amore

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 25 giugno.

(l. f.) Se le notizie diffuse corrispondono a verità, un nuovo colpo di scena nella torbida faccenda del delitto di Plan-les-Ouates, sembra imminente. Infatti si è appreso stasera che l'avv. Pierre Jaccoud, arrestato all'inizio della scorsa settimana sotto l'accusa di aver ucciso la sera del 1° maggio il pensionato Carlo Zumbach, sarebbe in possesso di un ineccepibile alibi.

La sensazionale notizia è trapelata oggi dal Palazzo di Giustizia della città di Ginevra. Il giudice istruttore, Moriaud, subito interpellato dai giornalisti, si è finora rifiutato di confermarla, affermando che ogni sua ulteriore dichiarazione potrebbe ostacolare lo svolgimento delle indagini.

La testimonianza che potrebbe salvare il Jaccoud è stata fornita da un suo collaboratore, l'avv. Charles-André Junod. Secondo la «Tribune de Genève», questi dopo aver prestato giuramento, avrebbe fatto al giudice istruttore la seguente dichiarazione: «La sera del 1° maggio Pierre Jaccoud è rimasto fino alle ore 23 nel suo studio. Posso giurarlo, poiché anch'io quella sera ho lavorato a lungo nello stesso ufficio. Verso le 19,30 l'avv. Jaccoud era andato a mangiare in un vicino ristorante, per ritornare un'ora dopo, cioè alle 20,30, nella casa che ho preso in affitto assieme a lui in una via del centro di Ginevra. Se ben ricordo, egli stava preparando una difficile arringa che doveva pronunciare il giorno dopo. A un certo momento il mio collega disse: «Abbiamo scelto un modo piuttosto strano per celebrare la festa del lavoro». Pochi minuti dopo le ore 23, Pierre Jaccoud, che sembrava molto stanco, lasciò lo studio. Non ho notato nulla di anormale nel suo comportamento nei giorni seguenti al delitto di Plan-les-Ouates».

Non v'è dubbio che la testimonianza di Charles-André Junod, ammesso naturalmente che sia esatta, contribuirà a migliorare notevolmente la posizione dell'arrestato. Difatti, se egli è effettivamente rimasto fino alle 11 di sera nel suo studio, non può essere l'assassino di Carlo Zumbach, essendo stato quest'ultimo ucciso alle 22,30.

La polizia sta ora cercando altre persone che possano convalidare l'alibi. Sembra poco probabile che l'avvocato venga rimesso in libertà, poiché altre prove raccolte contro di lui appaiono molto gravi.

Il «rapitore» di Messina piange ma la sposa impassibile lo accusa

In 10 ore di udienza, 3 sono state a porte chiuse - Invano l'imputato tenta di commuovere la ragazza

(Dal nostro corrispondente)
Messina, 25 giugno.

L'udienza odierna al processo Pirri-Maugeri, durata oltre dieci ore, è stata interamente occupata dal confronto tra i due ex-sposi segreti. Le contestazioni alla ragazza hanno avuto inizio con una domanda del difensore avv. Scardino, il quale ha chiesto alcuni particolari sul colloquio che la Pirri ebbe con il vescovo dell'epoca mons. Tonetti; il prelato, infatti aveva voluto accertarsi che il consenso della Pirri alle nozze fosse veramente spontaneo, prima di autorizzarne la celebrazione.

La giovane ha risposto di non ricordare, invitando a leggere le deposizioni da lei rese in passato. E' stata, questa, una buona occasione per la difesa, la quale ha creduto di avere trovato uno spiraglio in cui insinuare domande insidiose. Ma la Pirri si è trincerata dietro le sue precedenti dichiarazioni. La difesa allora, in considerazione del diverso atteggiamento della ragazza, tanto riservata oggi quanto ieri era stata loquace, ha chiesto al presidente di ammonire la teste: ma su tale richiesta il tribunale si è riservato di decidere qualora ne ravvisi la necessità.

Nel corso dell'interrogatorio, si sono appresi due fatti nuovi. Uno concerne proprio il colloquio con mons. Tonetti, e l'altro la vita in comune con l'ex marito. Circa il primo la ragazza ha dichiarato che non le fu consentito di recarsi da sola dal vescovo, ma fu accompagnata da Nerino Maugeri, fratello dell'ex marito, e da Sebastiano Di Prima. Nell'anticamera del vescovo afferma che trovò l'avv. Sciacca amico dei Maugeri. Durante il colloquio con mons. Tonetti, la porta rimase aperta e quindi le persone che si trovavano in anticamera potevano ascoltare — a suo dire — ogni particolare del colloquio.

Circa il periodo trascorso col Maugeri a Zafferana Etnea, prima e dopo le nozze, la Pirri ha negato recisamente di essere stata libera: essa afferma di avere sempre dovuto sottostare alle minacce del marito.

A questo punto il presidente ordina che l'udienza prosegua a porte chiuse. Dopo tre ore, alla ripresa dell'udienza pubblica, si effettua un nuovo confronto tra Alfio Maugeri e l'ex moglie. Il Maugeri ha cercato, con tutti i mezzi, di convincere la ragazza ad essere più comprensiva verso di lui, e quasi singhiozzando le ha ricordato quelli, che, secondo lui, sono stati i loro giorni felici, ma la giovane è rimasta indifferente.

Maugeri — Non ho mai avuto pistole. Non ti ho mai minacciata; del resto non avrei avuto bisogno di farlo, e tu lo sai. Lo hai sempre saputo, che io non miravo alle tue ricchezze, ma volevo soltanto il tuo affetto.

Pirri — Io sono una bella ragazza e ti era facile innamorarti. Ma io di che cosa mi dovevo innamorare? Comunque al tuo amore non ho mai tenuto.

Maugeri — Vuoi negare che volevi mettere di mezzo autorevoli persone perché intercedessero presso tuo padre?

Pirri — Tutto questo è falso.

Maugeri — Ricordi che quando hai lasciato Contrada Pisano per recarti dai carabinieri piangevi come una bambina?

Pirri — Tutto questo è falso.

Il confronto continua su questo tono, ma nonostante le lacrime del Maugeri, Graziella Pirri non si commuove.

A domanda di un difensore se almeno è convinta che il Maugeri le abbia voluto veramente bene, la Pirri risponde in maniera scettica. Domani continueranno i confronti.

a. c.

Questa sera la sentenza per la «belva di Vetriolo»

Brescia, 25 giugno.

Aldo Garollo, noto come «la belva di Vetriolo», reo confesso di avere ucciso i genitori, la sorella ed altre tre persone, si è presentato stamane alla ripresa del processo d'appello con il suo consueto atteggiamento dimesso, correttamente vestito.

Ha subito preso la parola per l'arringa defensionale l'avvocato Degli Occhi, il cui patrocinio — com'è noto — è stato ottenuto per l'iniziativa del cappellano carcerario don Piero Cavalli attraverso la sottoscrizione di centosessanta ragazzi ospiti del convitto San Giorgio. L'avv. Degli Occhi essenzialmente ha sostenuto che il Garollo all'epoca della strage non era capace né d'intendere né di volere: di conseguenza egli andrebbe strappato alla pena dell'ergastolo inflittagli nel 1945 dalla Corte d'Assise di Trento.

Nel pomeriggio il secondo patrono di parte civile, l'avv. Frizzi, di Trento, ha escluso che il giovane sia infermo di mente. Ha affermato invece che è un anormale, inadattabile alla vita domestica. Per domani sera, ultimate le arringhe defensionali degli avvocati Quaglia e Castelletti, è prevista la sentenza.

Dieci mesi alla cameriera che simulò una aggressione

Acqui, 25 giugno.

I giudici del Tribunale penale di Acqui hanno confermato la condanna a 10 mesi di reclusione, con la condizionale, emessa il 20 febbraio scorso dal pretore a carico della cameriera Noemi Crosato, imputata di simulazione di reato.

Il 2 gennaio scorso la Crosato, una giovane ventenne di Istrana (Treviso), al servizio presso la famiglia dell'industriale acquese Stefano Bocchiotti, aveva denunciato di essere rimasta vittima in pieno giorno e nell'alloggio della famiglia Bocchiotti, sito in centro città, di una grave aggressione da parte d'uno sconosciuto. A ventiquattro ore di distanza, al procuratore della Repubblica, la cameriera ritrattò ogni cosa, dichiarando di aver simulato l'aggressione per convincere il padre a farla tornare a casa.

Rinviata a giudizio per simulazione di reato, comparve dinanzi al pretore e fu condannata a dieci mesi con i benefici di legge. Oggi il Tribunale ha confermato la condanna contro la quale la giovane si era appellata.

La prima votazione per il «Premio Strega»

Roma, 25 giugno.

Oggi in casa di Goffredo e Maria Bellonci è stata fatta la prima votazione per il Premio letterario Strega 1958. Su 350 votanti hanno votato 318.

I cinque libri che hanno ottenuto i maggiori successi sono: *Sessanta racconti*, di Dino Buzzati con 80 voti; *Il Soldato*, di Carlo Cassola con 67 voti; *La coda del parroco*, di Toni Cibotto con 58 voti; *Il salotto giallo*, di Aldo Camerino con 36 voti; *Ottavio di Saint Vincent*, di Tommaso Landolfi con 34 voti.

La seconda ed ultima votazione con la quale sarà eletto il vincitore avverrà il 3 luglio.

Truman a Sanremo spinge l'auto bloccatasi in una viuzza

Sorpresa di alcuni giovanotti che credevano di aiutare un turista e riconoscono l'illustre ospite - L'ex-presidente americano ha compiuto una gita sulla Riviera dei fiori

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 25 giugno.

Oggi pomeriggio, provenendo da Vence presso Nizza dove sta trascorrendo un periodo di vacanza, è giunto sulla riviera dei fiori l'ex presidente degli Stati Uniti Harry Truman. Egli ha varcato il confine di Ponte San Luigi poco prima di mezzogiorno su una grossa vettura americana pilotata da un autista. Era in compagnia del prefetto francese delle Alpi Marittime Moatti e delle rispettive consorti.

La comitiva si è dapprima arrestata in un noto ristorante della Mortola dove ha consumato il pranzo secondo un «menu» tipicamente italiano. La macchina è poi ripartita alla volta di Sanremo, giungendovi alle 15,30.

Mentre le signore hanno visitato alcuni negozi di abbigliamento e di antichità Truman ed il suo accompagnatore hanno preso posto sulla terrazza di un caffè quasi di fronte al Casinò e vi si sono trattenuti per oltre mezz'ora. Soltanto dopo un po' l'ex presidente statunitense è stato riconosciuto dai passanti che tuttavia si sono limitati a salutarlo cordialmente senza disturbare la tranquillità delle sue vacanze, con richiesta di autografi o altre iniziative del genere.

Harry Truman, d'aspetto sano, vigoroso e giovanile, indossava una camicia color violetto pallido, calzoni grigio chiaro e un cappello a paglia.

Quando le signore sono rientrate dal giro dei negozi, la comitiva è risalita in macchina per visitare la pittoresca città vecchia che ha destato vivissimo interesse. Verso il ritorno l'automobile, troppo grossa e troppo lunga per le viuzze in salita della zona circostante il municipio, è rimasta bloccata in una difficile manovra. E poiché l'avviamento elettrico non funzionava a perfezione, alcuni giovinotti si sono accostati per aiutare quelli che ritenevano comuni turisti. La loro sorpresa è stata quindi assai notevole quando all'improvviso, apertasi una portiera, hanno visto scendere dall'automobile Harry Truman che sorridendo ha dato una mano per spingere e superare l'intoppo.

Questa sosta si è protratta per pochi minuti; mentre la vettura ripartiva i presenti hanno salutato con un applauso l'ex presidente statunitense il quale, prima di rientrare in Francia, ha pure visitato Bordighera e Ventimiglia.

g. b.

Un'altra persona arrestata per contrabbando strategico

Venezia, 25 giugno.

Sull'operazione in corso da parte della Guardia di finanza e della Polizia tributaria circa l'illecito traffico di materiale strategico per il quale sono stati arrestati dei funzionari delle Ferrovie dello Stato dipendenti del Compartimento di Venezia, questa sera si apprende che l'autorità inquirente ha proceduto ad un ulteriore arresto: si tratta del trentaseienne Redentore Scarpa, da Sottomarina di Chioggia, che sino a ieri si trovava in stato di fermo. Lo Scarpa non appartiene all'ambiente ferroviario ed il provvedimento che lo riguarda verrebbe messo in relazione a pretesi contatti che egli avrebbe assiduamente tenuto con alcuni esponenti del contrabbando jugoslavo.

Quanto alle indagini in corso, che in un primo momento avevano il carattere dell'istruttoria sommaria, in seguito al passaggio degli incartamenti dell'inchiesta e degli interrogatori nelle mani del giudice dott. Conti, esse si sono tramutate in una vera e propria istruttoria formale.

CRONACHE DELLO SPORT

Prende il via la più grande corsa a tappe del mondo

Il Giro di Francia parte oggi da Bruxelles 24 tappe, 4311 chilometri, nessuna sosta

Quasi tutti i concorrenti hanno ieri concluso la preparazione con brevi sgroppate - La pittoresca carovana dà spettacolo nelle vie della capitale belga - Breve ma dura la prima tappa con alcuni tratti del temuto "pavé"

(Dal nostro inviato speciale) Bruxelles, 25 giugno.

Oggi, vigilia del «Tour», la carovana si è divisa: i corridori son rimasti nei loro alloggiamenti, limitandosi a brevi sgroppate di prova per le biciclette, il seguito invece è scomparso nella confusione enorme della Esposizione Universale, di tanto in tanto ritrovandosi ad uno dei molti ricevimenti che hanno caratterizzato queste ultime ore prima del via.

Esiste qualcuno che è riuscito a tener fede a tutti gli impegni: questo qualcuno stasera vi può raccontare d'esser stato ricevuto stamane in municipio dal Borgomastro di Bruxelles, d'aver poi assistito verso mezzogiorno alla consegna simbolica di una maglia «tipo Giro di Francia» ad una delle statue più celebri del Belgio, il «Manneken pis», di aver partecipato quindi ad una «reception» offerta a mezzogiorno e mezzo, e infine, d'esser stato testimone, lungo l'intero pomeriggio, di una serie di manifestazioni, comprendenti tra l'altro una corsa ciclistica dei primi anni del secolo, con atleti, pubblico e personaggi in costume 1900.

Non basta: abbiamo avuto anche una sfilata delle vecchie glorie del «Tour», con parecchi vincitori dei vari giri ormai svaniti nel ricordo — i giri, ben inteso, non i loro vincitori — e c'è stata la presentazione di programmi della carovana pubblicitaria, forte di circa 150 macchine e di alcune celebrità capeggiate da Charles Trenet; e si è tenuto un pranzo, auspice l'associazione dei giornalisti belgi. Un programma, insomma, incredibilmente carico: stasera qualcuno già si sente stanco, pur se la corsa ancora ha da prendere l'avvio.

Giornalisti e corridori, almeno per oggi, hanno limitato quindi il loro rapido appuntamento presso la «permanence», cioè presso gli uffici dove sono radunati tutti quanti prestano la loro opera per la gigantesca organizzazione. Gli atleti, durante le brevi passeggiate d'allenamento, hanno fatto una tappa utile per lo scambio di notizie senza però che, per questo, si debba credere a qualcosa di nuovo o di sensazionale. Si sono registrate due sostituzioni «in extremis», dovute entrambe a «forfait» di modesto interesse: solo Rostolland, un gigante alto 1,87, recente trionfatore d'una prova a tappe, non ha avuto il regolare permesso da parte dell'autorità militare, obbligando chi profetizzava in lui una possibile rivelazione, a rivedere i pronostici.

Per il resto, la più formale delle amministrazioni, e l'unico brivido — oltre ai brividi dovuti al freddo trovato a Bruxelles — resta quello regalato da Luison Bobet che ieri ha minacciato di non partire per le conseguenze di un capitombolo. Il «Louison national» ci ha dormito su, stamattina i dolori alla spalla ferita erano meno lancinanti ed il medico del «Tour» gli ha dato via libera. Meglio così, francamente.

Un'altra voce sparsasi all'improvviso si è invece divertita ad annunciare un male misterioso per Gaul, ma il gagliardo appetito con cui abbiamo visto Charly divorare una bistecca di ragguardevoli proporzioni ci ha permesso di non correre rischi con domande poco propizie su una salute che, all'evidenza, risulta ottima. Stanno bene tutti, insomma, son tutti ottimisti. E le previsioni parlano di una battaglia al calor bianco, cercando nei ranghi dei 120 partenti motivi inediti, o quasi, per rinfocolare un interesse che, a dir proprio la verità, sembra un pochino in ribasso.

Anquetil è l'uomo da battere, almeno nelle speranze francesi che di certo non giocano a nascondersi. Fin qui, benone: ma chi è che deve battere il ragazzo di Normandia? Ecco, gli affari a questo punto si complicano, e questo punto anche gli ottimisti lamentano un attimo di esitazione. Non che manchino gli antagonisti di Jacques, ce ne sono troppi. E la confusione mette insieme su uno stesso livello i soliti atleti in genere abituati alle buone figure, e cioè Nencini, Brankart, Bahamontes, Adriaenssens; aggiungendovi magari, all'insegna del «non si sa mai» atleti di modesto valore, buoni corridori ma non certo campioni, i quali, di punto in bianco, si vedono sui giornali dei titoli grossi così; dei titoli che intendono magnificare degli onestissimi pedalatori di mezza tacca, ai quali non passa manco per l'anticamera del cervello il sogno ambizioso di finire il giro da trionfatori.

Tutt'al più chiedono al destino una giornata di gloria, una parentesi di felicità. Ed il «Tour», quasi si preoccupasse delle loro umane intenzioni, da domani fino al 7 luglio offre il destro di emergere a chi abbia voglia di gettarsi nella mischia con l'energia dei forsennati. Dodici tappe di pianura, dodici tappe riservate agli audaci. Dodici giorni per cacciare indietro nella classifica gli scalatori puri, i tipi che come Gaul o come Bahamontes, se arrivano ai piedi delle montagne con un ritardo limitato, trovano spalancata la via verso la vittoria finale.

Domani si va da Bruxelles a Gand. Il ritrovo è fissato per le 8,10 e le varie cerimonie imposte da un protocollo che ad ogni costo rispetta la tradizione, dureranno all'incirca due ore e un quarto. Alle 11,45, la carovana si lancerà verso l'avventura; per 184 km. facili e piatti, con alcuni intermezzi di «pavé». Sono queste parentesi di terreno accidentato che fanno sospirare Binda. Il nostro C. T. che appartiene alla brigata degli «ex», quest'anno particolarmente folta — con lui ci sono Aerts, Bidot, Langarica, Goldschmidt, Le Drogo, Burtin, Deledda, Bulla, Vietto, tutti uomini che in bicicletta furono capaci di grandi imprese — il nostro commissario, dicevamo, è il ritratto della perplessità. Perché — sembra affermare — ripromettersi grandi cose, se la squadra non pare troppo forte? E' meglio partire con modesti propositi.

Ha ragione lui. Senza dimenticare però che anche gli altri, i nostri avversari, non sembrano la quintessenza dell'abilità ciclistica. Per qualche tappa sarà giusto gareggiare con prudenza, in difesa di «capitan» Nencini. Poi, specie se il toscano, toccando ferro, non dovesse girare a dovere, altrettanto giusto sarà chiedere a Binda di lasciar via libera ai gregari.

Chi avrà più filo, farà più tela. Forse è un metodo buono per tingere di rosa il nostro orizzonte, per caricare il nostro bagaglio di quelle speranze che qualcuno dei rivali sarà sicuramente costretto ad abbandonare precipitosamente per via durante il lungo cammino.

Gigi Boccacini



Le 24 tappe

GIUGNO		
26	Bruxelles-Gand	km. 187
27	Gand-Dunkerque	» 198
28	Dunkerque-Eu le Tréport	» 172
29	Eu le Tréport-Versailles	» 214
30	Versailles-Caen	» 223
LUGLIO		
1	Caen-St. Brieuc	km. 227
2	St. Brieuc-Brest	» 166
3	Châteaulin (cron. circ.)	» 46
4	Quimper-St. Nazaire	» 204
5	St. Nazaire-Royan	» 250
6	Royan-Bordeaux	» 136
7	Bordeaux-Dax	» 160
8	Dax-Pau	» 233
9	Pau-Luchon	» 129
10	Luchon-Toulouse	» 176
11	Toulouse-Béziers	» 170
12	Béziers-Nîmes	» 189
13	Mont Ventoux (cron.)	» 22
14	Carpentras-Gap	» 178
15	Gap-Briançon	» 165
16	Briançon-Aix les Bains	» 222
17	Aix les Bains-Besançon	» 243
18	Besançon-Dijon (cron.)	» 70
19	Dijon-Parigi	» 320

Pregi e difetti del Brasile gran favorito della Coppa del Mondo

Non c'è un vero gioco di squadra ma la capacità tecnica dei singoli è tale da coprire le pecche dell'assieme - L'ultimo ostacolo sarà il più arduo perché la Svezia avrà il caldo incitamento del suo pubblico

(Dal nostro inviato speciale) Stoccolma, 25 giugno.

La sera del 15 corr., al termine della più importante fra le gare in programma del girone eliminatorio cosiddetto di ferro, visto il tono e il modo con cui il Brasile era riuscito ad eliminare la Russia, fu una esclamazione generale di consenso quella che esplose nell'ambiente dei giornalisti e dei critici: avevamo finalmente trovata la squadra che poteva e doveva vincere il campionato. Dalla confusione e dalla delusione che regnava nell'ambiente era finalmente emersa l'unità che su tutte s'imponeva e che tutte quante era in grado di battere. E questa si chiamava Brasile.

E' una compagine che aveva dei difetti come le altre, chè la squadra perfetta nemmeno questo sesto campionato del mondo è riuscito a produrla. Tutt'altro, ché il tono generale del gioco prodotto in Svezia portava, come ci riserviamo di dimostrare più tardi, cioè al termine della competizione, piuttosto a considerazioni su un ulteriore decadimento tecnico tattico e morale del gioco. Ma su tutte le unità qui convenute quella brasiliana emergeva. Aveva dati, oltre che difetti, e queste dati erano così brillanti che apparivano in grado di far dimenticare o mettere in seconda linea, col fulgore dei loro sprazzi, tutte le pecche e le manchevolezze. Erano appunto gli sprazzi e i bagliori degli individualisti quelli che in questa squadra impressionavano e s'imponevano.

Più che il gioco di squadra, era proprio la capacità dei singoli elementi di fare cose mirabolanti, quella che colpiva l'occhio e l'attenzione. Il gioco di squadra non aveva nessuna precedenza. Veniva dopo, come la conseguenza del valore individuale dei giocatori. Quando in un «undici» ogni uomo è capace di battere o di fare quello che vuole dell'avversario che gli sta direttamente di fronte, allora si presentano spazi vuoti e compagni smarcati, e le idee sgorgano numerose, e una più bella dell'altra, e le possibilità si moltiplicano, e pare che sia gioco d'assieme quello che invece è soltanto frutto delle possibilità personali.

Allora è facilissimo che passi per tattica quello che è conseguenza di pura tecnica. Avevamo detto ieri sera, dopo che la pur valorosa rappresentativa della Francia era stata mandata a rotoli, che ad un dato punto questi piccoli giganti tecnici del Brasile ricordano, non solo nel colore del viso, ma proprio anche nelle prodezze individuali, gli «Harlem Globe Trotters», quelli della pallacanestro: uomini che girano il mondo per divertire il pubblico, perché sono tecnicamente di una statura così elevata rispetto ad ogni oppositore che la loro opera non dà impressione di difficoltà, e pare s'informi quasi ad un senso di umorismo.

I difetti dei brasiliani vengono coperti dal virtuosismo loro. Prendiamo, dalla partita di martedì, un esempio. Ci diceva un tecnico tedesco a sera, mentre si faceva ritorno da Solna in città, ci diceva che egli non poteva perdonare a questi giocolieri sud-americani, il continuare a perdersi in ghirigori che non hanno altro effetto se non quello di far fare bella figura a chi li compie, l'insistere negli intricati passaggi in area di rigore, invece di tentare direttamente la via del successo con un gran tiro. L'interlocutore ragionava alla teutonica, ed aveva ragione. Ma come era possibile di fare simili osservazioni pratiche ad una squadra che nell'incontro aveva segnato cinque volte, che se non era per l'arbitraggio decisamente contrario, erano sette o anche otto, coi «rigore» non concessi? Giuste le critiche, ma il fulgore dell'acrobatica e non aritmetica opera svolta soffocava tutto.

Ora, l'ultimo ostacolo che dovranno affrontare e superare questi artisti della palla, questi uomini quasi da palcoscenico, è rappresentato dai giocatori di casa, quelli del Paese organizzatore della manifestazione, gli svedesi. Hanno destato la simpatia generale per il modo in cui si sono comportati e si comportano, questi ultimi. Una simpatia che diventa inevitabilmente di un carattere particolare per noi italiani. Perché la metà dei giocatori che compongono la loro compagine gioca o ha giocato nel Paese nostro, nel quale si è comportata e continua a comportarsi in modo esemplare sotto il punto di vista tecnico e sotto quello morale.

Gli svedesi, gli scandinavi in genere, hanno finito per dimostrare di essere i calciatori che più rapidamente e maggiormente si adattano all'ambiente e al tipo di gioco nostro. Sono contenti loro, e noi da parte nostra li apprezziamo e li rispettiamo. Sono gente dal fisico e dallo spirito sano. Non possiamo fare a meno di volere loro bene. Si può essere contrari al concetto dell'ammissione di giocatori stranieri nel campionato italiano, ma una volta ammesso e adottato il principio, bisogna riconoscere che uomini più atti degli svedesi al gioco nostro, in tutto il mondo non ne possiamo trovare.

Questi svedesi hanno combattuto martedì una nuova dura battaglia contro la Germania, a Göteborg, e l'hanno vinta. Il fatto ha la sua grande importanza in due sensi. Il primo sta nella circostanza che il detentore del titolo è stato ora eliminato e che il massimo livello a cui egli può giungere in questa competizione è quello del terzo posto, vincendo sulla Francia sabato a Göteborg. E' un pericolo di meno per l'Italia e per l'Uruguay che contano su due vittorie ciascuno, mentre la Germania rimane ferma sulla sola che ha riportato nel '54 in Svizzera. E' sempre una possibilità di più per l'Italia — la possibilità della conquista definitiva della «Coppa Rimet» — il giorno vicino o lontano in cui essa potrà finalmente riprendersi dalla crisi che la dilania.

La seconda ragione d'importanza e d'interesse sta nel fatto che tocca ora agli svedesi di passare sotto le Forche Caudine di quello strumento di vittoria che è ormai diventato l'undici brasiliano. Le nostre simpatie vanno sempre all'undici locale, bene inteso. Ma temiamo forte che fino a far piegare il ginocchio agli acrobati del Brasile essi non siano in grado di giungere.

Vittorio Pozzo



Nencini cura la messa a punto della sua bicicletta (Tel.)

Il francese Guigue dirigerà la «finalissima»

Stoccolma, 25 giugno.

La finalissima di domenica della Coppa del Mondo fra Brasile e Svezia verrà diretta dall'arbitro francese Maurice Guigue, di Marsiglia. Guardalinee saranno il tedesco Albert Dusch e lo spagnolo Juan Gardeazabal.

L'incontro per il terzo e quarto posto fra Germania e Francia, in programma per sabato a Göteborg, sarà diretto dall'argentino Brozzi.

Telegramma di felicitazioni dell'Atalanta a Gustavsson

Bergamo, 25 giugno.

L'Atalanta ha inviato oggi al giocatore Gustavsson che si trova attualmente in Svezia, un telegramma di congratulazioni per le sue brillanti prestazioni nella nazionale svedese.

Con tale telegramma ha inoltre concesso al suo centromediano di disputare, sempre nella nazionale svedese, anche la partita di finale contro il Brasile.

Pietrangeli e Maggi vittoriosi e Sirola battuto a Wimbledon

Londra, 25 giugno.

Nicola Pietrangeli ha agevolmente superato il secondo turno del torneo di Wimbledon battendo con relativa facilità Geoff Paish, che è uno dei migliori elementi del tennis inglese.

Anche Antonio Maggi ha conseguito un nuovo successo eliminando in tre sole partite il germanico Scholl; viceversa Sirola ha dovuto abbassare bandiera, dopo cinque disputati «sets» davanti al forte svedese Schmidt. Ecco i risultati:

Singolare uomini: Pietrangeli b. Paish 6-2, 6-0, 4-6, 4-6, 6-3; A. Maggi b. Scholl 6-4, 6-2, 6-2; Schmidt b. Sirola 6-4, 6-3, 1-6, 2-6, 7-5.

Iniziate le prove per la "500 miglia"

Il pilota americano Rathman gira a Monza alla media di km. 281,290

Milano, 25 giugno.

Si sono iniziate all'autodromo di Monza le prove di assaggio in vista della «500 miglia» che si correrà domenica prossima. Il pilota americano Jim Rathman con la sua Leder Car Spl. ha girato in 54" e 8/10, alla media di Km. 281,290. Velocità sbalorditiva che sui rettilinei raggiunge i limiti proibitivi: il primato mondiale in circuito chiuso spetta tuttavia a Toni Bettenhausen, che lo scorso anno sulla pista monzese girò in 53"7/10, alla media di Km. 284,916.

Tra gli altri piloti americani che hanno provato, i migliori tempi sono stati ottenuti da Eddie Sachs su Jim Robbins Spl., che ha girato in 55"4/10 alla media di Km. 276,173 orari (miglia 171,616), e da Jimmi Reece, che pilotando la Hoyt Machine Spl. ha ottenuto un 57" netti, alla media di 268,421 Km. orari. Anche Juan Manuel Fangio ha iniziato le prove sulla Dean Van Lines Spl., la macchina con la quale Jimmy Bryan vinse la «500 miglia» di Monza del '57. Il campione del mondo, dopo le prove preliminari, dovrà decidere con quale delle due macchine portate in Italia per essere messe a disposizione di piloti europei — la Dean Van Lines e la Sclavi & Ramos — prenderà parte alla gara.

Pur senza impegnare a fondo il suo mezzo il pilota argentino ha realizzato un discreto tempo girando in 56"3/10, alla media di Km. 271,758 orari (miglia 168,870). Proseguiranno domani gli allenamenti, mentre venerdì o sabato si svolgeranno le prove ufficiali di abilitazione e qualificazione. I tempi realizzati nelle prove odierne fanno prevedere una lotta durissima, già fin dalle qualificazioni. Si ritiene che il primato di Bettenhausen difficilmente potrà resistere dato il valore delle macchine e dei piloti impegnati in questa eccezionale edizione della «500 miglia».

Il granata Bearzot multato dalla Lega

Milano, 25 giugno.

La commissione giudicante della Lega Nazionale ha squalificato per tre domeniche Maschietto (Venezia) e per due Pochissimo (Biellese), quest'ultimo con la sospensione condizionale. Inoltre ha diffidato Lanciani (Lanerossi Vicenza), ammonito Pensotti (Pro Vercelli) e multato Bearzot (Torino) con 15 mila lire, Campagnoli (Zenit Modena) con 15 mila, Magli (Roma) con 12 mila e Cappellaro (Lanerossi Vicenza) con 5 mila.

Il campionato juniores ha avuto uno strascico in conseguenza del «forfait» dichiarato dalla Spal e dal Parma in due partite, per le quali è stata assegnata la vittoria al Fedit e alla Roma; inoltre le due società rinunciatarie sono state penalizzate di un punto in classifica, multate con 50 mila lire ciascuna e fatte carico delle eventuali conseguenze finanziarie.

A Ceva nella semifinale del torneo di pallone elastico «Coppa del Presidente», Alemanni - Galliano II (Cuneo) hanno eliminato Defilippi - Manzini (Sapet) per 11 a 3.

Rientrato a Torino il pilota Munaron

Gino Munaron, il pilota torinese ferito in Svezia durante il Rallye «Sole di mezzanotte» è rientrato ieri a Torino. Le sue condizioni non sono preoccupanti.

Molti appassionati di automobilismo, tra cui Nino Farina, Ada Pace, Carlo Abate e Gianni Balzarini si sono trovati ieri riuniti per la presentazione di una nuova vettura Gran Turismo. Si tratta della Maserati 3500 II serie carrozzata Touring, che Renzo Bordese ha fatto giungere a Torino. La macchina sviluppa 240 HP, raggiunge la velocità massima di 240 all'ora e in 40 secondi da ferma tocca i 220 allora. E' una vettura da competizione, ma anche da lunghi viaggi. Durante la riunione Ada Pace, reduce dalle gare di Vallelunga, dove si è comportata brillantemente, ha raccontato una avventura finita bene. La torinese per evitare un concorrente sbandato davanti a lei è uscita di strada. Dopo aver «passeggiato» in un prato, come si dice, è ritornata in pista e si è classificata terza.

Ada Pace, con Balzarini, correrà domenica 6 luglio la Bolzano-Mendola in salita. Carlo Abate è invece incerto se gareggiare in Italia oppure partecipare alla «12 ore» di Reims.

Sempre nella giornata di ieri una casa torinese, la Pinin Farina, ha presentato a Milano la sua riuscitissima Ferrari 250 G.T. con carrozzeria elegante e profilata.

Corretta la classifica del Giro del Piemonte

Il reclamo di Baldini è stato accolto dall'U.V.I.

Milano, 25 giugno.

La Commissione professionismo dell'UVI «in base ad elementi assolutamente irrefutabili», ha modificato come segue l'ordine d'arrivo del Giro del Piemonte: 1. Defilippis, 2. Fantini, 3. Padovan, 4. Benedetti, 5. Scudellaro, 6. Baldini, 7. Monti, 8. Conterno, 9. a pari merito Coppi e Nencini, 11. Baffi, 12. Moser, 13. Fallarini, 14. Boni, 15. La Cioppa.

Il comunicato ufficiale diramato stasera precisa che la modifica è stata decisa dopo l'esame del verbale della Giuria ed in virtù del mandato rivolto alla Commissione professionismo per la definitiva compilazione dell'ordine d'arrivo. Al Motovelodromo torinese domenica scorsa la classifica era stata così stabilita: 1. Defilippis, 2. Fantini, 3. Benedetti, 4. Padovan, 5. Scudellaro, 6. Monti, 7. Baldini, 8. Conterno, 9. Boni, 10. Michelon, 11. Barale, 12. Moser, 13. Bartolozzi, 14. Coppi, 15. La Cioppa e 16. a pari merito ventun corridori tra cui Nencini, che come Coppi è salito al nono posto nella graduatoria divenuta ora ufficiale.

Solidarietà di corridori per lo sfortunato Verplaetse

Milano, 25 giugno.

Il corridore belga Verplaetse, caduto durante il Giro della Spagna, ha riportato la frattura del bacino e non potrà più correre.

Appena i compagni del G.S. Faema sono venuti a conoscenza della disgrazia capitata allo sfortunato atleta, hanno subito organizzato una colletta a suo favore aggiungendo la somma raccolta al mezzo milione stanziato dall'amministratore unico della società. Altre iniziative sono allo studio per aiutare lo «sventurato» campione costretto ad abbandonare lo sport attivo.

Finse di essere rapito per sottrarre sette milioni

Comincia oggi il processo contro l'impiegato postale ed i complici che simularono la rapina di Vigliano Biellese

Biella, 25 giugno.

In Tribunale domattina avrà inizio il processo per la simulata rapina di Vigliano Biellese. Sul banco degli accusati siederanno l'impiegato postale Luigi Turco di 33 anni originario di Cosenza e residente a Vigliano; il panettiere Flavio Travaglia di 30 anni e la moglie Anna Nallin di 32 anni pure di Vigliano; l'autista Italo De Angeli di 35 anni di Vercelli; l'elettricista Giorgio Tallia di 27 anni di Valle S. Nicolao; Aldo Peracino di 21 anno di Castelletto Cervo tutti rinchiusi nelle carceri di Piazzo, e Attilio Tallia di 55 anni, padre di Giorgio, che ha ottenuto solo una settimana fa la libertà provvisoria.

Il Turco, il Tallia, il Travaglia, il De Angeli e il Peracino sono accusati principalmente di peculato continuato pluriaggravato per aver tentato una prima volta la «rapina» il 12 febbraio e di aver realizzato il loro progetto un mese dopo. Il primo tentativo era fallito per un malinteso.

Il mattino del 13 marzo scorso — come è noto — poco prima delle 10,30 il Turco si era fatto «rapire» dal Tallia su un'auto guidata dal De Angeli (il Travaglia faceva da palo) mentre usciva da una banca con sette milioni in contanti destinati al pagamento delle pensioni ai vecchi presso un ufficio postale. L'impiegato era poi tornato a Vigliano fingendo di essere stato rilasciato dai banditi, ma il trucco era stato scoperto ed egli aveva confessato. Il Peracino aveva partecipato materialmente solo al primo tentativo perché poi era stato chiamato alle armi, ma prima di partire aveva preso accordi con i complici sulla spartizione del bottino. I cinque giovani sono inoltre accusati di simulazione di reato per aver finto la rapina e il rapimento dell'impiegato postale; di porto abusivo di una pistola di proprietà del Giorgio Tallia; di aver infine contraffatto la targa dell'auto per non essere riconosciuti.

La Nallin è imputata di concorso nel reato di peculato perché avrebbe dovuto ricevere il bottino dopo il colpo. Invece il Tallia si tenne i sette milioni e ne affidò sei al padre il quale di conseguenza ora deve rispondere di favoreggiamento. Subito dopo, Giorgio Tallia si diede alla latitanza e si costituì spontaneamente lo scorso 20 aprile. I carabinieri riuscirono a recuperare circa sei milioni.

p. m.

Tabaccaia aggredita da due giovani rapinatori

Modena, 25 giugno.

Un tentativo di rapina è stato compiuto in pieno giorno in una centralissima tabaccheria. Il fatto è accaduto pochi minuti prima di mezzogiorno nella via Sant'Agostino. Nella tabaccheria gestita dalla sessantunenne Angelina Samori entravano due individui dimessamente vestiti, entrambi molto giovani. Uno di essi, che aveva sotto il braccio un piccolo pacchetto, chiedeva alla tabaccaia una scatola di fiammiferi, e mentre la donna si voltava per prenderla dallo scaffale, brandiva il pacchetto, che altro non era che un corto randello avvolto in un foglio di carta, e la colpiva al capo.

La donna, prima di svenire, aveva tempo di invocare aiuto a gran voce e alcuni passanti accorrevano, mettendo in fuga i due rapinatori, che riuscivano a dileguarsi nel dedalo di straducole del quartiere, invano inseguiti da alcuni cittadini. Le condizioni della donna, che è stata subito curata all'ospedale, non destano preoccupazioni. Essa è stata dichiarata guaribile in una ventina di giorni.

Fattorino dell'Ilva arrestato per furti nello stabilimento

Novi Ligure, 25 giugno.

Alcuni mesi or sono, sette cronometri furono asportati dall'ufficio tempi dello stabilimento siderurgico Ilva di Novi Ligure. Pochi giorni dopo, altro materiale venne a mancare dall'ufficio periti del reparto laminatoi dello stesso stabilimento. Si tratta di calibri e di strumenti di precisione. La settimana scorsa, dal reparto lamiere fu asportato un altro cronometro. Il tutto per un ammontare di circa 800 mila lire.

La squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri di Novi Ligure, raccolte le denunce, iniziò le indagini, in seguito alle quali si potè accertare che autore del furto era stato un fattorino dello stesso stabilimento, Andrea Campi, di 41 anno, residente a Novi Ligure in via Carducci 8. Il Campi è stato fermato stamane e trovato in possesso dell'ultimo cronometro rubato. Stava cercando di venderlo. Il Campi ha confessato ed è stato denunciato per furto continuato aggravato.

Ex-amministratore d'azienda

Processato con altri 35 per appropriazione indebita

Alessandria, 25 giugno.

E' fissato per domani, giovedì, in Tribunale il processo a carico di Luciano Perduca, di 45 anni, ex-amministratore dell'azienda dei marchesi Vittorio, Oberto, Ludovico, Anna Costanza ed Emilia Doria-Lamba. Con il Perduca compaiono a giudizio oltre trentacinque persone, imputate tutte di appropriazione indebita, truffa ed altri reati minori.

L'ex-amministratore deve rispondere di essersi indebitamente impossessato ai danni dei marchesi Doria-Lamba e fino al 6 novembre 1952 di 5.883.735 lire, cifra che avrebbe fatto figurare nei registri contabili come uscita per imposte e dazi, trebbiatura, acquisto di bestiame, assicurazione incendio, eccetera. E' anche accusato di truffa aggravata continuata per aver dal '48 al '52, in concorso con altri imputati, emesso cambiali per un ammontare complessivo di 24 milioni e 312.000 lire, firmandole con la qualifica di amministratore dei marchesi Doria-Lamba, annotando gli acquisti con false dichiarazioni e convertendo a proprio profitto ingenti quantitativi di merce così acquistata. Infine, deve rispondere di falsa testimonianza, reato commesso il 13 marzo 1956 durante una causa civile tra la ditta Ercolani e i marchesi Doria-Lamba e in cui era stato citato come teste.

Arrestati i rapinatori dell'automobilista che dormiva

Milano, 25 giugno.

Una rapidissima inchiesta degli agenti della Squadra Mobile ha permesso oggi alla polizia di identificare ed arrestare due dei tre giovani banditi che l'altra notte avevano aggredito e rapinato del portafogli il pistoiese Oristano Dissi. I tre banditi si erano impadroniti anche dell'auto del Dissi, ma non si erano accorti che sul sedile posteriore era appoggiata una grossa valigia contenente indumenti ed avevano poi abbandonato la vettura in un viale del parco.

Uno dei due malviventi si chiama Vittorio Vivian, di 21 anno, residente a Bergamo: sottoposto ad un lungo interrogatorio e ad un confronto con la sua vittima, egli ha confessato facendo il nome anche dei suoi complici. Alle 12,30 di oggi la polizia ha così arrestato il secondo rapinatore, Antonio La Marca di 21 anno, senza fissa dimora. Il terzo rapinatore, che la polizia ha già identificato, è ora attivamente ricercato.

Il Vivian con gli altri due banditi si era avvicinato alla 1100 del Dissi, che, stanco per una lunga giornata di viaggio, si era fermato in un viale del Parco per superare una crisi di sonno, e qui si era addormentato profondamente. Ad un tratto egli è stato svegliato di soprassalto dal Vivian che minacciandolo con una pistola lo ha costretto a consegnargli il portafogli, contenente un assegno di ventimila lire, e la stessa automobile. Il giovane rapinato, presentatosi in Questura per denunciare quanto gli era accaduto, veniva a sua volta arrestato dovendo scontare 37 giorni di carcere per una multa non pagata.

Gravissimo un bimbo travolto da una moto

Pinerolo, 25 giugno.

Un bambino di cinque anni, Fernando Norcia, figlio del proprietario di una pizzeria sita in via Saluzzo, è stato vittima di un grave incidente stradale avvenuto verso le ore 20,30 di questa sera. Proveniente da via Sabotino, dove risiede, stava transitando a bordo di una Vespa il trentaduenne Domenico Giraudo, che si dirigeva verso piazza Luigi Barberi. Proprio in quel momento il bambino, che si trovava a fianco di un'auto parcheggiata al lato opposto della strada, prendeva la rincorsa per attraversare la strada.

Il motociclista cercava inutilmente di fermare. Il piccolo Fernando veniva investito e trascinato per qualche metro. Con un'auto di passaggio immediatamente accorsa, è stato trasportato all'ospedale civile Agnelli, dove è stato ricoverato in gravi condizioni per una grave ferita al capo e stato di choc. La prognosi è riservata.

Due giovani cugini in motoretta si schiantano contro un camion

La sciagura presso Murazzano: uno è morto, l'altro è moribondo

Mondovì, 25 giugno.

Un gravissimo incidente stradale è avvenuto ieri sera nei pressi di Murazzano: vittime ne sono rimasti due cugini abitanti in frazione Garassini di Mombarcaro. Uno dei due giovani, Enzo Mario Quinterno, di 18 anni, è deceduto nelle prime ore di stamane, quindici minuti dopo che un'autoambulanza lo aveva trasportato dall'ospedale a casa. L'altro, Giuseppe Quinterno, di 17 anni, versa tuttora in gravi condizioni all'ospedale di Mondovì.

I due ragazzi, che a bordo di una motoleggera pilotata da Enzo Quinterno tornavano dal lavoro (manovali alle dipendenze dell'Amministrazione provinciale, erano addetti ai lavori di sistemazione della strada Murazzano-Bossolasco) sono andati a schiantarsi sulla provinciale Bra-Ceva contro il radiatore di un autocarro condotto dall'autista Luigi Cassinelli da Castagnito che proveniva da opposta direzione.

La velocità della motoleggera era piuttosto sostenuta: forse in quel tratto i due abbordavano la strada spostati a sinistra. Sta di fatto che essi sono andati a sbattere contro il camion che procedeva regolarmente alla sua destra. Proiettati sull'asfalto rimanevano entrambi esanimi. Il Cassinelli e il secondo autista, ambedue illesi, soccorrevano per primi i due poveretti che poco dopo venivano avviati all'ospedale di Mondovì. Il responso dei medici era grave: sfondamento della volta cranica e altre fratture per Enzo e frattura della base cranica per Giuseppe.

Le condizioni del primo nella notte peggioravano a tal punto che, persa ogni speranza, i sanitari consigliavano i familiari di riportarlo a casa. L'autoambulanza è giunta ai Garassini alle 3,45. La mamma del giovane, alla vista del figliolo morente ha avuto un forte collasso. Quindici minuti dopo il povero ragazzo spirava.

Le condizioni di Giuseppe, pur rimanendo molto gravi, questa sera sono migliorate: i sanitari nutrono qualche speranza di poterlo salvare. I funerali di Enzo Quinterno si svolgeranno domattina alle 8.



La vittima: Enzo Mario Quinterno, di 18 anni

Nuovo tipo di sigaretta

Roma, 25 giugno.

Un nuovo tipo di sigaretta svizzera con filtro, della casa «Mengnis Dubendorf-Zurich», denominata «Muratti Royal Filter», sarà posta in vendita prossimamente dalla amministrazione dei Monopoli italiani. Il prezzo è analogo a quello di altri tipi similari: L. 400 il pacchetto da 20 pezzi.

Il programma del nuovo ministero Fanfani

Un largo sviluppo alla scuola per preparare tecnici e specialisti

Su circa 43 milioni di italiani d'età superiore ai 16 anni il 12% è ancora analfabeta - Solo il 20% dei ragazzi dagli 11 ai 14 anni frequenta i corsi obbligatori d'istruzione - «Per diventare un Paese moderno - afferma il segretario d. c. - dobbiamo aumentare gli istituti ed i centri professionali»

(Nostro servizio particolare) **Roma, 25 giugno.**

Fanfani e Saragat, in uno degli incontri di questi giorni, hanno analizzato attentamente un grafico preparato dal ministero della P.I. dal quale, in pratica, emerge che la norma costituzionale che prevede l'istruzione obbligatoria e gratuita fino al quattordicesimo anno di età è lungi dall'essere applicata. Appena il venti per cento sono i ragazzi dagli undici ai quattordici anni che fruiscono di tale istruzione. I due leaders hanno concordato che l'integrale applicazione della norma costituzionale deve costituire uno degli obiettivi della politica scolastica del futuro ministero.

Nelle dichiarazioni programmatiche che Fanfani farà in Parlamento quando, probabilmente il 9 luglio, presenterà il suo ministero, una parte notevole sarà riservata ai problemi della scuola, che è ora in una fase di grande espansione. Egli ha studiato a fondo questo problema ed è arrivato a questa conclusione: che l'istruzione scientifica, l'istruzione professionale, la lotta contro l'analfabetismo, la possibilità a chi ne abbia le capacità, ma non i mezzi finanziari, di continuare gli studi con l'aiuto dello Stato, rappresentano gli unici mezzi efficaci per combattere la disoccupazione, piaga d'Italia; rappresentano, inoltre, uno dei modi per modernizzare il Paese, per sviluppare la democrazia e, quindi, per arrivare ad una selezione della classi dirigenti.

Alcune cifre particolarmente significative hanno avuto il loro peso nell'elaborazione delle linee della politica scolastica del costituendo ministero. Si tratta di cifre in verità ammonitrici. Eccole: su circa 43 milioni di italiani di età superiore ai 16 anni si ha il 12% di analfabeti, il 17% di semianalfabeti, il 59% di titolari di certificato di terza elementare, il 5,9% in possesso di una licenza di scuola media inferiore, il 3,3% in possesso di una licenza di scuola media superiore, e un 1% con la laurea universitaria.

L'Italia — dicono Fanfani e Saragat — diverrà un Paese moderno solo quando si invertiranno le proporzioni della statistica indicata e la maggioranza della popolazione attiva avrà un grado di istruzione che le permetterà di avvalersi di tutti i diritti propri dei cittadini; quando avrà grande parte della popolazione professionalmente istruita, per modo che possa uscire dall'anonima schiavitù del bracciantato per avere un ruolo attivo in un'economia sviluppata, capace di produrre ricchezza e benessere, così come la scienza e la tecnica odierna comportano.

Qualcosa si è fatto nelle due legislature trascorse. Lo dicono, con la loro tradizionale eloquenza, le cifre. Il numero delle scuole statali nel decennio 1946-57 è aumentato del 25%, passando da 3347 a 4231, ed i relativi studenti del 40%, passando da [illegible] a 1.200.000.

Fanfani conta di realizzare, almeno in parte, un piano pluriennale per la scuola predisposto dalla d.c. e che interessa migliaia di giovani, centinaia di migliaia di insegnanti e che comporta una spesa di diverse centinaia di miliardi di lire.

L'istruzione professionale ai giovani, dopo il quattordicesimo anno di età, orientata in modo da adeguare la preparazione degli alunni alle esigenze dello sviluppo economico nazionale, costituisce il terzo punto del programma. Questa istruzione va garantita — secondo il piano — moltiplicando e attrezzando istituti e centri e coordinando le istituzioni e gli enti ad essa preposti.

Tra gli altri punti del piano, figura quello dell'incremento della ricerca scientifica, garantito da congrui regolari contributi statali alle università e ai centri di indagine e di sperimentazione. Tale incremento andrebbe stimolato anche da contributi dei privati, ammessi in detrazione dei redditi tassabili.

La vita economica e produttiva del nostro Paese richiede quadri tecnici altamente qualificati e mano d'opera specializzata. Si rende, quindi, necessario uno sforzo poderoso ed organico per realizzare una preparazione tecnico-professionale di massa e per qualificare, attraverso lo sviluppo massiccio della scuola ad essa proposta, un adeguato numero di specializzati e tecnici in tutti i rami dell'attività produttiva, sia industriale che commerciale ed agricola. Questo rappresenterà uno dei capisaldi della politica scolastica del ministero in formazione.

v. s.

Norme per le commissioni degli esami di maturità

Roma, 25 giugno.

(v. s.) I Provveditori agli Studi hanno ricevuto dal Ministero della P.I. dettagliate disposizioni sugli esami di maturità ed abilitazione che inizieranno il 3 luglio p.v.

I presidenti delle commissioni di esame, nella seduta preparatoria che avrà luogo il 2 luglio, dovranno illustrare ai commissari le istruzioni ministeriali che quest'anno, a seguito della nuova legge sugli scrutini ed esami, assumono una particolare importanza.

Il presidente deve dirigere e coordinare il lavoro dei commissari e, con la sua continua presenza, assicurare il normale svolgimento degli esami per tutta la loro durata. A tal fine — dicono le disposizioni — è indispensabile che il presidente diriga tutte le adunanze collegiali della commissione, curando in particolare che i giudizi sugli alunni siano molto particolareggiati.

Altra importante raccomandazione del Ministero è quella della revisione delle prove scritte. Le sottocommissioni devono esprimere un giudizio motivato sul valore di ciascun elaborato ed i giudizi, collegialmente definiti, devono essere immediatamente trascritti nel verbale; in caso di dissenso, dovranno esserne annotati i motivi.

Per quanto riguarda la collegialità dei giudizi, la nuova legge prevede espressamente che sono nulle le prove sostenute alla presenza di un solo commissario, chiarendo che devono considerarsi parimenti nulle le interrogazioni contemporanee di due candidati alla presenza di tre commissari. Ciò per il fatto che un commissario «centrale» non può efficacemente interessarsi alle prove condotte simultaneamente dagli altri due commissari.

Un vivo appello contiene inoltre la circolare ministeriale ai commissari sulla valutazione dei candidati. Oltre a tenere presente il giudizio contenuto nella scheda-profilo, che è la sintesi della carriera scolastica dell'alunno e della sua personalità, il professore che esamina deve tenere conto dei sistemi di insegnamento dei colleghi che hanno preparato agli esami i giovani candidati.

Poiché le nuove norme sugli esami non consentono il rinvio alla sessione autunnale in più di tre materie, il Ministero invita presidenti e commissari a soffermarsi sull'importanza delle decisioni. Le commissioni dovranno giudicare possibile o non l'ammissione a riparare sulla scorta dei risultati delle prove, tenendo presenti le numerose gradazioni di preparazione dei candidati e le altrettanto numerose situazioni personali. Il rinvio alla seconda sessione non deve essere visto come recupero di una o più materie, ma più propriamente deve costituire una seconda indagine su un organico settore di deficienze.

Vette delle Dolomiti scalate da 300 guardie di finanza

Trento, 25 giugno.

Trecento allievi della Scuola Alpina della Guardia di Finanza, di Predazzo, in Val di Fiemme, hanno portato oggi a termine una particolare esercitazione di massa in alta montagna. Suddivisi in varie squadre, le Fiamme Gialle hanno scalato dieci fra le più famose vette delle Dolomiti, dall'Alpe di Lagorai al gruppo del Latemar, dalle Pale di San Martino di Castrozza alla Marmolada (metri 3342).

Partiti stamane dal campo base, gli scalatori, in equipaggiamento militare leggero, hanno raggiunto, a tempo di primato, gli obiettivi fissati. Al termine della manovra il comandante della Scuola Alpina di Predazzo ha rivolto alle Fiamme Gialle adunate a Malga Sadole parole di elogio per la riuscita della manifestazione.

Il processo Percoco a Bari

La difesa minaccia di abbandonare l'aula

Bari, 25 giugno.

La terza giornata del processo a Franco Percoco, lo studente che ha ucciso padre, madre e fratello, ha avuto fasi molto drammatiche. In apertura di udienza la difesa ha chiesto che la Corte ordinasse un confronto tra i periti di parte, sulla perizia psichiatrica. Il presidente si è dichiarato pronto ad accogliere la richiesta, purché il confronto avvenga a spese dell'imputato e non dell'Erario.

La difesa sostiene invece che il confronto deve avvenire a spese dell'Erario, perché il Percoco non ne ha i mezzi. Poiché la Corte insiste nel suo atteggiamento, l'avv. Lombardo dichiara che la sua presenza come difensore ormai non serve più a nulla e che, non sentendosi di garantire oltre l'accertamento di fatti, cose e circostanze, egli è costretto a chiedere al Percoco di revocargli il mandato di difesa.

L'avv. Gironda ha cercato di mitigare il tono del collega e ha fatto appello al senso di responsabilità della Corte: «Si tratta d'una vita, e prima di infliggere una condanna è bene vagliare ogni cosa e non pensare a far risparmiare all'Erario un centinaio di migliaia di lire».

La Corte si è allora riunita per decidere ed è rientrata alle 15 mantenendo il suo punto di vista. E' probabile quindi che domani la difesa del Percoco non si presenti in aula.

Il Tribunale di Alessandria non ha ritenuto le prove sufficienti

Assolto il fidanzato della domestica ferita nel sonno a colpi di scure

Il P.M. aveva chiesto otto anni - Ricorso in appello sia della difesa che dell'accusa - L'imputato è stato subito rimesso in libertà



Carla Lanza e il suo ex fidanzato, Giuseppe Arata

(Dal nostro inviato speciale) **Alessandria, 25 giugno.**

Il presidente dott. Burzio questa sera aveva appena cominciato a leggere la parte preliminare del dispositivo della sentenza al processo contro Giuseppe Arata, quando ha sospeso la lettura. Fissando l'aula gremita ha continuato con voce severa: «Non tollererò che il pubblico m'interrompa con alcuna manifestazione di commento». L'imputato era troppo stordito dall'ansia per capire il significato di quell'ammonimento. Ma quanti altri erano in aula hanno compreso che la sentenza che stava per esser letta era assolutoria.

Ripresa la lettura, il presidente ha infatti pronunziato le parole di cui tutti ormai erano sicuri: Giuseppe Arata era assolto, per insufficienza di prove, dalle accuse di tentato omicidio e di violazione di domicilio.

L'assoluzione — se non con formula piena, almeno con quella dubitativa — era stata prospettata dal pubblico dopo l'abile arringa difensiva dell'avv. Ballestrero, il quale aveva esposto una sua tesi, forse più ingegnosa che convincente, destinata a seminare il dubbio in chi era chiamato a giudicare.

Non meno abili tuttavia sono state le tesi accusatorie del patrono di parte civile e del rappresentante della legge. Il primo, l'avv. Veggi, ha ricordato anzitutto ai giudici che se è grave condannare un innocente, altrettanto grave è assolvere un colpevole, per affermare che in lui esisteva la certezza assoluta della colpevolezza di Giuseppe Arata. Si è parlato di processo indiziario, ha detto l'avv. Veggi, e della mancanza d'una prova decisiva. Ma gl'indizi, egli ha aggiunto, sono elementi concreti, e la loro somma forma un totale che rappresenta appunto l'invocata prova decisiva. Giuseppe Arata è colpevole, e dev'esser condannato alla giusta pena.

Per il P. M. dott. Prosio, che ha preso subito dopo la parola, la giusta pena era da commisurare in otto anni e due mesi di reclusione. Il rappresentante della pubblica accusa ha affermato che contro l'imputato esisteva la prova logica della sua colpevolezza. Esclusa, come movente del delitto, la rapina, escluso il bruto, non rimane che la vendetta. E soltanto Giuseppe Arata aveva motivi di rancore verso la ragazza che l'aveva piantato e per la quale gli amici lo deridevano. Egli era anche l'unica persona in grado di commettere il delitto. L'alibi da lui presentato fu smentito dalle stesse persone che aveva indicato per sostenerlo.

Il dott. Prosio ha tuttavia ammesso che non essendo stata raggiunta la prova della premeditazione, tale circostanza aggravante doveva essere ritirata, e ha chiesto la condanna dell'imputato nella misura di cui si è detto.

L'arringa dell'avv. Ballestrero è stata impostata su una tattica che si potrebbe definire bellica. Una prima parte, di natura polemica, ha avuto, come un fuoco d'artiglieria, il compito di demolire le ipotesi avversarie. Non è vero che Giuseppe Arata ha aggredito Carla Lanza. Non ne aveva il motivo, non ne aveva l'animo, non ne aveva la possibilità.

Nella seconda parte, sul terreno così sconvolto ha fatto avanzare la fanteria della sua ipotesi costruttiva, limitandosi tuttavia a costruire soltanto un dubbio. Lo si potrebbe definire «il dubbio del malintenzionato». Egli ha agitato un fantasma, che però ha preso corpo e si insediato in aula.

Un ladro animato dal proposito di commettere un furto e munito degli attrezzi adatti allo scasso penetra nella villa prima del rientro di Carla Lanza. Si nasconde. Quando crede che la ragazza sia addormentata entra in camera sua, ma lei si sveglia e si mette a sedere sul letto. Per impedirle di gridare il ladro la colpisce con uno degli arnesi di cui è munito, e fugge. Tale ricostruzione, secondo l'avv. Ballestrero, è spiegata dai capelli della vittima che, recisi dai colpi, sono caduti per terra: prova che quando la ragazza fu ferita la sua testa era sollevata dal cuscino.

L'avv. Ballestrero ha concluso la sua arringa chiedendo la assoluzione di Giuseppe Arata per non aver commesso il fatto. La sentenza è stata invece dubitativa, ed egli ha deciso di ricorrere in appello. Forse analogo ricorso farà il dott. Prosio.

Alla lettura della sentenza, si è visto finalmente il sorriso sul volto di Giuseppe Arata, il quale subito dopo è stato scarcerato ed è tornato in famiglia a Belforte Monferrato. Passando da Ovada, gli amici lo hanno festeggiato al caffè Moderno.

In attesa della sentenza, Carla Lanza aveva detto: «Se è colpevole, vorrei che fosse condannato. Se è innocente, sarei contenta che venisse assolto». Alla lettura della sentenza ha chinato il capo, ed è uscita rapidamente dall'aula, senza una parola.

Giuseppe Faraci

Condannato un automobilista che travolse e uccise un bimbo

Acqui, 25 giugno.

A quattro mesi di reclusione è stato condannato dal tribunale di Acqui un giovane automobilista, il ventiduenne Franco Cavanna, imputato di omicidio colposo. La sera del 12 ottobre scorso, verso le 19, il Cavanna, dipendente di una ditta di coloniali di Acqui, stava correndo la provinciale per Nizza Monferrato quando investiva un ciclista, il dodicenne Luciano Abbaldo, di Fontanile.

A causa delle gravi lesioni riportate l'Abbaldo cessava poco dopo di vivere. Al termine dell'istruttoria il Franco Cavanna veniva rinviato a giudizio per omicidio colposo. Quest'oggi si è svolto il processo, che si è concluso, come abbiamo detto, con la condanna a 4 mesi di reclusione con tutti i benefici di legge.

Recuperava residuati bellici

Giovane fabbro ucciso da uno scoppio in officina

Padova, 25 giugno.

In una tremenda esplosione avvenuta stamane in un'officina di Galliera Veneta è perito il giovane fabbro Antonio Novelletto, di 23 anni. Nell'officina di proprietà dello zio del Novelletto venivano da tempo lavorati residuati di guerra per trasformarli in attrezzi agricoli. Stamane era stato messo nella forgia un proiettile calibro 149 preso da un cumulo di altri residuati provenienti dal Montello per eseguire la consueta lavorazione. Improvvisamente avveniva la esplosione. Il giovane Antonio era investito in pieno dalla deflagrazione, che faceva altresì mezzo crollare l'officina, scoperchiando completamente il tetto. Diradato il fumo si entrava nell'officina: il ragazzo era steso a terra con un grosso squarcio al ventre, ma ancora in vita. Con un'automobile di passaggio era trasportato immediatamente all'ospedale di Cittadella, dove dopo pochi minuti decedeva.

Nell'officina si trovavano altre persone, che sono state gettate a terra e sono rimaste avvolte, ma non hanno riportato lesioni.

Uno squilibrato a Milano armato d'una rivoltella

Ferisce gravemente moglie e nuora poi si spara un colpo alla testa

Tutti e tre in fin di vita all'ospedale - Il dramma originato da un litigio per una camicia non stirata - Tre anni fa il pazzoide aveva già accoltellato la consorte

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 25 giugno.**

Per un futile motivo, pare per una camicia che non gli era stata stirata, un ex-autista ha sparato oggi sulla moglie alcuni colpi di pistola, riducendola in fin di vita; quindi ha rivolto l'arma contro la giovane nuora, ferendo anche questa gravemente. Sconvolto per quanto aveva fatto ha poi tentato a sua volta di togliersi la vita.

La sparatoria è avvenuta stamane alle 8 in un vecchio stabile di via Breda 81, a Greco, uno dei più popolari quartieri alla periferia di Milano. Protagonista il cinquantatreenne Albino Giuseppe Soave, un ex-autista rimasto senza lavoro da quando, circa tre anni fa, aveva dato segni di squilibrio mentale. Infatti il 25 agosto 1955 egli aveva ferito con un'arma rudimentale, una specie di coltello, la moglie accusandola di spendere troppo denaro. La donna, Giuseppina Turazza, di 54 anni, colpita ad un braccio e ad una coscia, era stata ricoverata all'ospedale e giudicata guaribile in due settimane. Il marito, dopo aver vagato per tutta la sera e parte della notte, si era costituito ai carabinieri di Gorla. Dopo il processo, trascorso un periodo di detenzione nelle carceri di San Vittore, era stato rimesso in libertà vigilata.



La moglie dello sparatore, Giuseppina Turazza (Tel.)

Tornato a casa, l'ex-autista non era stato più capace di riprendere il suo lavoro. Le liti in famiglia, composta dalla moglie, da due figli e dalla giovane nuora, erano frequenti. Il Soave era ritenuto dagli inquilini del vasto caseggiato un violento ed uno sfaticato. La famiglia Soave abita al pianterreno, in un piccolo appartamento composto da una cucina e due camere da letto. Dall'agosto del '55 la moglie si era rifiutata di dormire con il marito e passava le notti con la figlia Adua, di 22 anni, in una delle due camere. Circa tre mesi fa l'altra camera da letto era stata occupata dal figlio Renzo, di 25 anni, che lavora come autista presso una società di autolinee in via Fulvio Testi, sposatosi a Maccari, nel Veronese, con Lia Gobbetti di 26 anni. Di conseguenza il padre doveva dormire su di un divano in cucina e di questo fatto egli si doleva continuamente.

Stamane di buon'ora, come al solito, la figlia Adua era uscita di casa per recarsi al lavoro in una officina di Porta Vittoria. Renzo non era in casa. Nell'abitazione erano rimasti, quindi, il Soave con la moglie e la nuora. Non è stato ancora possibile accertare con esattezza le cause del litigio che doveva avere così drammatico epilogo. Il pretesto iniziale allo squilibrato sembra sia stato fornito da una camicia non stirata. Secondo alcune testimonianze, il Soave dapprima inveiva contro la moglie provocando l'intervento della nuora poi si scagliava con improperi contro entrambe le donne. D'un tratto alcune forti detonazioni hanno messo in allarme gli abitanti della casa.

Ai primi accorsi — il quindicenne Mario Orlandi e il ventiquattrenne Sergio Maturi — si è presentato un raccapricciante spettacolo: la Turazza e la Gobbetti si trascinavano infatti nell'androne del caseggiato perdendo sangue. Poco dopo, immerso in una pozza di sangue, riverso sul pavimento della cucina-soggiorno, è stato rinvenuto anche il Soave. Accanto a lui vi era una rivoltella. I tre sono stati ricoverati d'urgenza nell'ospedale di Niguarda.

Qui i medici hanno riscontrato alla Turazza ben cinque ferite, senza ritensione di proiettile, all'emitorace ed al fianco, con sospetta lesione viscerale, ed alla Gobbetti due ferite alla scapola ed alla regione pleuro-polmonare. Al Soave invece i sanitari hanno riscontrato la sospetta frattura della volta cranica. Le condizioni dei tre feriti sono allarmanti ed i medici disperano di poterli salvare.

c. l. m.



La nuora del folle: Lia Gobbetti, di 26 anni (Tel.)

Il nuovo contratto di lavoro per i trecentomila commessi

Migliorato il trattamento per le ferie e la malattia - Nominata una commissione per parificare il salario degli uomini e delle donne - Non ancora risolto il problema della concessione del riposo infrasettimanale

(Nostro servizio particolare) **Roma, 25 giugno.**

Oggi è stata raggiunta, tra la Confederazione del commercio e le organizzazioni sindacali, un'intesa che migliora in modo sensibile le condizioni di lavoro dei 300 mila dipendenti delle aziende commerciali ed apporta notevoli benefici alla categoria.

Le questioni che hanno formato oggetto di discussione erano sette, tutte di grande importanza: ecco come sono state risolte. E' stata decisa la nomina di una commissione paritetica, composta di sindacalisti e rappresentanti della Confcommercio, con il compito di esaminare, regione per regione, la possibilità di retribuire in modo eguale i lavoratori dei due sessi. Entro il 31 ottobre la commissione farà conoscere i risultati dello studio. Fin d'ora tuttavia le impiegate e le commesse delle ditte commerciali otterranno un miglioramento salariale: se la loro retribuzione è inferiore del 15% a quella di un impiegato di sesso maschile, lo scarto verrà infatti ridotto nella misura del 2%.

E' stato concesso ai lavoratori un miglioramento nel regime delle ferie: finora le ferie dei dipendenti delle aziende commerciali erano continuative, comprendendo anche le eventuali festività religiose o civili, d'ora in poi queste festività saranno escluse dal periodo feriale, che verrà quindi prolungato.

I commercianti hanno acconsentito a retribuire, in modo superiore al passato, i dipendenti malati: i lavoratori, in caso di malattia, otterranno il 75% dell'intero salario per 180 giorni consecutivi; inoltre continueranno a godere, per i primi tre giorni di assenza, dell'intera paga. Su questo punto l'accordo è stato assai laborioso e lo si comprende considerando che, fino ad ora, impiegati e commessi avevano solo il 54% dello stipendio pagato dalla Cassa malattie più un'integrazione fino ad un massimale di 30 mila lire versato dal datore di lavoro.

Sarà pagato integralmente ai lavoratori il salario nelle festività nazionali infrasettimanali e in quelle coincidenti con la domenica.

Gli scatti periodici di anzianità verranno ricalcolati prendendo come base la retribuzione e le variazioni della contingenza al maturare di ogni scatto successivo. Si avrà inoltre il conglobamento nella retribuzione di sei punti di contingenza dell'indennità di caro-pane e dell'indennità di mensa.

Tutti i lavoratori avranno diritto ad un congedo matrimoniale retribuito di 15 giorni. Infine, per quel che riguarda il riposo infrasettimanale e l'orario di lavoro, è stata decisa la nomina di una commissione di sindacalisti che esaminerà il problema tenendo presenti le situazioni locali.

E' questa una questione che stava molto a cuore ai dipendenti delle ditte commerciali, specialmente ai commessi dei negozi, che più volte avevano lamentato l'esiguità del tempo libero a disposizione. D'altra parte — riferiscono i sindacalisti — i commercianti si sono irrigiditi, obiettando che «il problema della riduzione dell'orario di lavoro è strettamente legato a quello dell'orario di apertura dei negozi». La soluzione adottata è quindi interlocutoria e, anche nel futuro, la concessione di riposi infrasettimanali sarà possibile solo in sede regionale o provinciale.

L'accordo raggiunto oggi è esteso ai dipendenti dei laboratori annessi ai negozi o magazzini ed ai dipendenti dei distributori di benzina: andrà in vigore il 1° luglio prossimo e sarà valido per due anni.

Nel sottolineare l'importanza dei risultati raggiunti, i sindacalisti ci hanno dichiarato che «in tal modo si è conclusa solo la prima laboriosa fase della rivendicazioni dei lavoratori del Commercio». La seconda fase, mirante al miglioramento delle retribuzioni salariali, avrà inizio nei prossimi mesi.

Alla fine di agosto scadono, infatti, tutti i contratti provinciali di commercio che dovranno essere contemporaneamente rinnovati.

a. c.

Un cane fugge per 50 km. per tornare dalla padrona

Bergamo, 25 giugno.

Per tornare dalla padrona, un cane ha percorso oltre cinquanta chilometri. Protagonista della vicenda è «Bull» un grosso boxer di un anno e mezzo che la proprietaria, Letizia Modonesi, aveva ceduto due mesi or sono ad un commerciante di Brescia. Da allora la signora non ne aveva saputo più nulla. Il cane circa una settimana fa, liberatosi della catena, è fuggito, ripercorrendo da solo il tragitto da Brescia a Bergamo e stamane, affamato e stremato di forze, è giunto davanti all'abitazione della sua antica padrona, rimanendo per lunghe ore accovacciato davanti al portone finché qualcuno l'ha notato ed ha avvertito la Modonesi che, commossa, si è risolta a trattenerlo presso di sé.

Sentenza di Cassazione in materia di assegni

Roma, 25 giugno.

Secondo una sentenza della Cassazione l'assegno bancario deve considerarsi inesistente quando la sottoscrizione del traente risulti del tutto mancante, ma non anche quando la sottoscrizione medesima, pur figurando apposta sul titolo, risulti, tuttavia, falsificata.

La banca trattaria di fronte ai requisiti esteriori dell'assegno bancario, ha il dovere di farvi onore se l'eventuale irregolarità non sia rilevabile con la normale diligenza (nel caso preso in esame la responsabilità della banca è stata esclusa essendo stato accertato che l'identità della firma falsa con quella autentica era così piena che anche un calligrafo avrebbe ritenuto autentica la sottoscrizione).

L'apertura della caccia in Piemonte proposta per la pianura al 31 agosto

Chiusura generale: 14 dicembre - Si sta costituendo il "Club del capriolo"

Secondo quanto prescritto dall'art. 13 del T.U., il Presidente della Giunta Provinciale di Torino, con lodevole tempestività, scadendo il termine solo il 15 luglio, sentito il parere del Comitato Provinciale Caccia e le deliberazioni dei Presidenti dei Comitati Caccia del Piemonte, ha proposto al Ministero dell'Agricoltura che il calendario venatorio per la nostra provincia per l'anno in corso sia fissato come segue: Zona di pianura: apertura unica al 31 agosto; Zona di montagna: apertura unica al 14 settembre; Chiusura generale per le due zone: 14 dicembre.

Il Presidente asserisce che si è cercato di armonizzare le proposte delle province vicinori per evitare aperture frazionate coi noti inconvenienti, intendendosi riaffermare in modo inequivoco la necessità di una unica apertura per la tutela della caccia e dell'agricoltura. Hanno aderito le province di Alessandria, Asti e Cuneo. Novara pare sia ferma sul 14 settembre e Vercelli deve render nota la decisione. Se la seconda quindicina di agosto non sarà turbata da piogge, è ancora possibile qualche giorno di caccia agli estatini, quaglie, tortore, rigogoli ecc.

Nella stessa riunione, il tasso è stato classificato fra i nocivi, limitatamente alle zone di ripopolamento, bandite e riserve.

Un gruppo di sportivi che ha preso parte in altri tempi a caccie in Polonia, Ungheria, Austria e Jugoslavia, sta costituendo a Torino il «Club del capriolo» per introdurre detto selvatico nelle vallate del Piemonte ove può trovare ottimo habitat. Possiede carne squisita e si può cacciare anche con cani da ferma.

Nel Parco Nazionale del Gran Paradiso potrebbe trovare posto nelle testate della valle di Rhêmes e della Valsavaranche, trasformando eventualmente in bandita alcuni ettari dei confini più bassi fino al limite del torrente, che potrebbero essere adeguatamente sorvegliati e difesi dalle guardie del Parco, accrescendosi così fortemente il valore venatorio e turistico di tutta la regione. Le vallate del Cuneese si prestano pure molto bene allo scopo, in special modo le riserve di Valdieri e di Entraque. Protette per un certo periodo riserverebbero grandi soddisfazioni ai liberi cacciatori, quando si troverebbe indotto ad espandersi in terreno libero.

Al Congresso Venatorio italo-austro-jugoslavo, tenutosi il maggio scorso a Trieste, il rappresentante della delegazione austriaca, ha dichiarato che nel 1957 i soli cacciatori della Carinzia che non raggiungono i 6000, hanno abbattuto oltre a 3450 cervi e 1200 camosci, più di 10.000 caprioli. C'è da augurarsi che il Parco Nazionale del Gran Paradiso e la Provincia di Cuneo prendano in esame il problema e lo portino a soluzione con l'immissione delle prime coppie di caprioli.

g. m.

Quattordicenne in fin di vita in un grave incidente stradale

Cuorgnè, 25 giugno.

Un giovane motociclista è stato ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Cuorgnè: è il quattordicenne Dante Obert, che stamane sulla strada Prascorsano-Forno Canavese, mentre stava incrociando un autocarro, urtava contro il cassone dell'automezzo e finiva violentemente a terra.

I medici dell'ospedale di Cuorgnè, ove veniva prontamente trasportato, si riservavano la prognosi, avendogli riscontrato la frattura del bacino, con conseguente emorragia interna.

Dopo il delicato intervento cui è stato sottoposto in serata dal dottor Maggi, le sue condizioni, seppur lievemente migliorate, permangono gravi.

480 milioni della Svizzera per il traforo del Gran S. Bernardo

Il credito concesso dal Parlamento Vallese - Prossimi altri stanziamenti

(Dal nostro corrispondente) **Berna, 25 giugno.**

(l. f.). Il Gran Consiglio di Sion, ossia il Parlamento del Cantone del Vallese, ha dedicato l'odierna seduta al traforo del Gran S. Bernardo. Nella sua prima parte la discussione è stata molto vivace, giacché alcuni deputati di Briga, favorevoli a un tunnel sotto il Sempione, hanno minacciato di lasciare la sala; ma più tardi la calma ha potuto essere ristabilita. Diversi deputati hanno quindi illustrato i vantaggi che deriveranno al Vallese dalla costruzione del traforo attraverso il Gran S. Bernardo. Poi si è proceduto alla votazione per lo stanziamento di 3.380.000 franchi, circa 480 milioni di lire, che è stato approvato alla unanimità.

Altri crediti dovrebbe prossimamente votare il Cantone del Vaud, che è pure interessato alla costruzione del traforo del Gran S. Bernardo. Conviene rilevare che il credito oggi votato a Sion, e che sarà elargito in forma di azioni, servirà unicamente per la costruzione del tunnel. Quanto alla strada di accesso al traforo, essa verrà ampliata con altri crediti che verranno stanziati in una prossima seduta.

Ad eccezione di Briga, in tutto il Vallese ci si mostra molto soddisfatti della decisione presa oggi dal Gran Consiglio di Sion, poiché il tunnel del Gran S. Bernardo contribuirà ad aumentare notevolmente il traffico in questo cantone. Inoltre si fa assegnamento su un notevole afflusso di turisti italiani.

ULTIME NOTIZIE

Il comandante supremo in Nord Africa convocato ieri a Parigi

De Gaulle limita i poteri del generale Salan in Algeria

I militari svolgeranno incarichi civili solo in casi straordinari - Il ministro degli Esteri annuncia un programma più moderato di quello esposto da Malraux

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 25 giugno.

« Quando il governo del gen. De Gaulle ha preso le redini dello Stato è sembrato che alcuni temessero ed altri sperassero in una trasformazione radicale della politica estera francese: né i timori, né le speranze rispondevano al vero problema, che consiste soltanto nell'assicurare al potere esecutivo la stabilità e l'autorità che gli sono indispensabili » ha dichiarato oggi il ministro degli Esteri, Couve de Murville, ad una colazione offertagli dalla stampa diplomatica internazionale.

Il ministro ha poi indicato le grandi linee dell'azione diplomatica svolta negli ultimi dieci anni dalla Francia: « Intesa con l'Italia e con la Germania; trattati rivolti ad instaurare su basi permanenti la solidarietà economica fra i Paesi dell'Europa occidentale; partecipazione all'Alleanza atlantica ed alla difesa occidentale; emancipazione della Tunisia e del Marocco e sforzo per stabilire con quei Paesi relazioni fondate sulla cooperazione e l'intesa ».

Queste linee generali verranno mantenute, però il Ministro ha detto che una cosa sono le linee generali e un'altra i metodi e i mezzi per attuarle; la politica estera francese ha sofferto finora della instabilità ministeriale, mentre l'efficacia dell'azione diplomatica dipende soprattutto dalla continuità.

Couve de Murville, che ha parlato in una forma meditata in cui molti dei giornalisti presenti non hanno potuto fare a meno di notare il contrasto con l'esaltazione delle parole pronunciate ieri da André Malraux, ha dichiarato poi che l'Alleanza atlantica mette in gioco interessi essenziali per la Francia. « Tanto sul piano militare quanto su quello politico — ha detto — la Francia deve partecipare alla NATO in modo più attivo ed assumere tutte le proprie responsabilità anche se per il momento, e finché durerà la questione algerina, il contributo militare francese rimane fortemente ridotto ».

Ha poi affermato di essere favorevole alla conferenza ad alto livello, se essa avrà la minima possibilità di risultati positivi e, in quanto al disarmo, ha espresso in questi termini la posizione del suo governo: « Siamo per un disarmo reale e controllato e per la distruzione dei depositi di armi atomiche; non abbiamo nessuna voglia di lanciarci in un armamento nucleare, se si arriverà ad un accordo sul disarmo; ma se non ci sarà accordo, non c'è ragione che la Francia rinunzi alla fabbricazione e alla detenzione di armi nucleari ».

Trattando poi la questione del Mercato comune europeo, Couve de Murville ha detto che i problemi che ne derivano non sono di natura politica, ma economica, e dipendono dall'attuale situazione della Francia: ciò dovrà essere preso in considerazione entro il 1° gennaio 1959, data in cui le prime misure doganali verranno adottate.

Benché le dichiarazioni del ministro contenessero pochi elementi non ancora conosciuti, la loro opportunità è sembrata evidente anche per tranquillizzare quella parte dell'opinione pubblica che non ha apprezzato il tono delle parole pronunciate ieri da Malraux. I socialisti, in modo particolare, erano rimasti delusi e lo avevano scritto a chiare note nel *Populaire* di stamane: « Si era in diritto di sperare dalla conferenza-stampa di André Malraux chiarimenti su certi aspetti della politica del governo attuale; non è dunque possibile nascondere la delusione ».

Però, anche se non sempre risultano pienamente convincenti, l'opportunità di queste conferenze-stampa a getto continuo da parte di membri del governo viene riconosciuta, non fosse altro [illegible] alle assenze parlamentari che, altrimenti, lascerebbero l'opinione pubblica completamente all'oscuro sulle decisioni e sulle intenzioni del potere esecutivo.

L'arrivo a Parigi del gen. Salan, accompagnato da numerosi esponenti civili e militari della situazione creata in Algeria dai fatti del 13 maggio, è stato l'altro avvenimento politico della giornata: il delegato generale del governo ha avuto un lungo incontro col presidente del Consiglio che, stasera, lo ha trattenuto a pranzo, ed ha poi avuto altri colloqui con diversi ministri. De Gaulle ha comunicato al gen. Salan i decreti approvati dal Consiglio di Gabinetto di stamane, che fissano le rispettive attribuzioni sue e del segretario generale per gli affari algerini, il funzionario dell'amministrazione civile Brouillet, e precisano le condizioni in cui i militari possono esercitare, soltanto per procura e in via provvisoria, le funzioni dei prefetti e dei viceprefetti. Pare che il Capo del Governo lo abbia però invitato a valersi di questa facoltà soltanto in casi eccezionali, soprattutto le vice-prefetture dovranno, di regola, rimanere affidate al personale civile.

Oltre alla preparazione del viaggio che il gen. De Gaulle farà in Algeria la settimana prossima, negli incontri di stasera il gen. Salan ha trattato il problema dei rinforzi militari da inviare in Algeria, dei quali sembra, tuttavia, che ci sia meno bisogno dopoché la fraternizzazione ha permesso di ridurre le forze impegnate nei servizi di pubblica sicurezza.

L'ostilità manifestata negli ambienti più estremisti del Comitato di salute pubblica algerino verso Guy Mollet, che accompagnerà il gen. De Gaulle in Algeria, è stata naturalmente uno degli argomenti dei colloqui di stasera. Benché niente sia stato comunicato in proposito, si afferma che il gen. Salan, seguendo le istruzioni del Presidente del Consiglio, abbia già messo in guardia il Comitato di salute pubblica contro ogni eventuale manifestazione di protesta.

Sandro Volta

Parigi favorevole a un rinvio per la « capitale europea »

Parigi, 25 giugno.

Il ministro delle informazioni del governo francese, André Malraux ha annunciato oggi che la Francia è in favore del mantenimento delle attuali sedi per i vari organismi della Comunità europea, almeno per qualche tempo ancora.

Malraux non ha spiegato come il ministro degli Esteri francese voterà alla riunione di Bruxelles del 1° luglio



Il generale Salan durante il colloquio con il segretario della Difesa francese Pierre Guillaumat. Successivamente Salan è stato ricevuto da De Gaulle (Telefoto)

Hammarskjoeld partito dal Libano
A Beirut si riaccendono i combattimenti

Chamoun ha chiesto alle Nazioni Unite l'invio di forze di polizia neutrali rinunciando all'appello agli anglo-americani

(Nostro servizio particolare)
Beirut, 25 giugno.

I timori di una ripresa delle ostilità a Beirut dopo la partenza di Hammarskjoeld si sono rivelati fondati. Quattro ore dopo che il Segretario generale dell'Onu aveva lasciato la città (egli è partito in aereo per New York alle 12,30 dopo un ultimo colloquio con il Presidente Chamoun) nella capitale si è ripreso a sparare. I ribelli, trincerati nel rione di Ghandak Ghamik, ai margini del quartiere musulmano di Basta, hanno aperto il fuoco contro le forze di polizia che li fronteggiano. Ha così avuto inizio una nutrita sparatoria che si è poi andata estendendo ad altri punti della città.

Violenti scontri con lancio di bombe ed esplosione di cariche di dinamite sono avvenuti anche nel quartiere cristiano di Ashrafieh, nella parte orientale di Beirut. Il crepitio delle mitragliatrici e il boato delle granate di mortaio hanno ripreso a riecheggiare dopo una decina di giorni di una relativa calma. Gli abitanti hanno immediatamente disertato le strade e i negozi hanno abbassato le saracinesche, temendo una ripresa della battaglia in grande stile, secondo le previsioni di Chamoun.

Hammarskjoeld non ha voluto fare dichiarazioni prima di lasciare la capitale libanese; ufficialmente non si sa dunque nulla sull'esito della sua missione. Il Primo ministro Sami es Solh ha dichiarato tuttavia oggi di avere chiesto al Segretario delle Nazioni Unite l'invio immediato di forze di polizia internazionali che dovrebbero isolare i confini del Libano impedendo che Egitto e Siria continuino ad aiutare i rivoltosi.

Eguali dichiarazioni ha fatto il Presidente Chamoun, che ha rinunciato a chiedere l'intervento armato anglo-americano se l'Onu invierà le sue truppe. In una lunga e polemica intervista oggi ha ribadito le accuse alla Repubblica araba unita di « massiccio intervento » nella crisi interna libanese. Egli ha citato fatti « concreti », come il materiale bellico in dotazione agli insorti (mortai e mitragliatrici di provenienza siriana) e la distribuzione, ad opera dell'ambasciata del Cairo a Beirut, di passaporti alle famiglie degli esponenti della opposizione che desiderano rifugiarsi in Siria. Per questa illecita attività, il diplomatico egiziano Saua Abadir ha ricevuto oggi l'ordine di lasciare il Libano entro 48 ore.

Dal canto suo il capo dell'opposizione, Saeb Salam, si è detto ancora una volta contrario all'invio di una forza di polizia dell'Onu nel Libano. Parlando ad un giornalista che si è recato a visitarlo nel suo fortilizio nel quartiere di Basta, Saeb Salam ha detto: « Anche se il numero dei componenti la missione dell'Onu fosse portato a 500 e si trattasse di uomini disarmati, noi considereremmo un fatto del genere come un'ingiustificata alterazione di una linea di condotta già chiaramente definita. Se poi venisse deciso l'invio di una forza di polizia, considereremmo ciò un vero e proprio intervento internazionale, anzi un'aggressione e reagiremmo come è legittimo reagire in casi di aggressione».

e. c.

Consigli alla moderazione del governo americano

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 25 giugno.

Eisenhower e Dulles hanno discusso oggi alla Casa Bianca, in un colloquio cui era presente anche il sottosegretario alla Difesa, la crisi del Libano, aggravatasi come si prevedeva dopo la partenza di Hammarskjoeld da Beirut. Gli Stati Uniti hanno consigliato al governo libanese di non fare appello all'America e all'Inghilterra per ottenere aiuti militari e di insistere invece presso le Nazioni Unite per avere tutta la protezione possibile. L'intervento anglo-americano è sconsigliabile, si dice questa sera alla Casa Bianca, soprattutto per non dare la minima parvenza di giustificazione alle minacciate reazioni egiziani e siriane.

Subito dopo la riunione infatti, il governo libanese ha chiesto all'Onu di rafforzare il corpo dei suoi osservatori e di far pattugliare il confine da forze di polizia neutrali. Si prevede che la richiesta del Libano sarà presentata immediatamente dopo il suo ritorno a New York di Hammarskjoeld e poiché la richiesta verrà certamente « bloccata » dal veto sovietico, è molto probabile che, come avvenne al tempo della crisi di Suez, l'Assemblea Generale verrà convocata in seduta straordinaria, dove il veto non esiste; e se i ribelli non avranno conquistato tutto il piccolo paese, il corpo di spedizione potrà essere inviato a chiudere il confine con la Siria entro dieci giorni.

La grave situazione è stata esaminata, insieme ad altri problemi internazionali, in un colloquio di tre quarti d'ora tra l'ambasciatore Brosio e il segretario di Stato.

g. t.

Londra spera che l'Onu risolva la crisi libanese

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 25 giugno.

(r. a.) Il governo britannico ha cercato oggi di spiegare in Parlamento, in seguito ad una serie di interrogazioni sulla situazione nel Libano, la sua difficile posizione di equilibrio. Le truppe che sono state inviate a Cipro, ha spiegato il ministro della Difesa, Duncan Sandys, hanno la doppia funzione di mantenere l'ordine nell'isola e di tenersi pronte per intervenire in qualsiasi complicazione della zona. Da giorni naturalmente il mondo diplomatico si chiede se e come le truppe britanniche e americane possano intervenire a garantire la sovranità di un Paese come il Libano, insidiato da sempre più gravi infiltrazioni di armati. Il desiderio britannico, in primo luogo, è che la situazione possa essere risolta senza che siano necessarie truppe straniere.

Il ministro degli Esteri Selwyn Lloyd, durante la seduta odierna, ha lasciato intendere che in caso estremo la Gran Bretagna si riserva di intervenire anche al di fuori delle Nazioni Unite. Questa possibilità teorica tuttavia non rispecchia in alcun modo l'intenzione concreta della Gran Bretagna al momento attuale. Anzi gli ambienti politici britannici si augurano che l'intervento non sia necessario e gli ambienti diplomatici ritengono che la situazione potrà essere risolta dall'intervento delle Nazioni Unite soprattutto se l'Onu riuscirà a rafforzare entro breve tempo ed energicamente i contingenti che sono già stati inviati sul posto.

Bloccato il Canale di Suez da una nave arenata

Il Cairo, 25 giugno.

La petroliera norvegese «Braconda», stazzante 12.296 tonnellate, si è arenata oggi nel Canale di Suez, a nord di questa città, interrompendo il traffico nel Canale. Rimorchiatori della Compagnia nazionalizzata sono giunti sul posto per disincagliare la nave cisterna dal banco di sabbia su cui è arenata. La « Braconda » era partita poco prima da Suez e si stava dirigendo verso Porto Said quando è avvenuto l'incidente.

Esplode a Manhattan una petroliera americana speronata da un mercantile svedese

Due navi in fiamme a New York dopo una collisione nel cuore della notte

Tonnellate di benzina incendiano il fiume Hudson - Due marinai dispersi e 37 feriti; un fotografo muore per collasso mentre riprende la scena dell'incendio - I soccorsi resi difficili dal fumo e dal fuoco - Il terrificante racconto dei superstiti



La petroliera « Empress Bay » mentre affonda nei pressi del ponte Manhattan dopo l'incendio (Radiofoto)

(Nostro servizio particolare)
New York, 25 giugno.

Uno spettacoloso incendio provocato dalla collisione di un mercantile norvegese e di una petroliera americana sotto l'arcata principale del ponte di Manhattan, che unisce due dei più popolari quartieri di New York, ha illuminato questa notte per alcune ore le sponde dell'Hudson. Speronata dal « Nebraska », che stazza 5265 tonnellate, la petroliera « Empress Bay », di 531 tonnellate, ha preso fuoco inondando le acque del fiume di centinaia di tonnellate di benzina e infine esplodendo. Una nuvola di fumo nerissimo si è levata per un centinaio di metri nel cielo annullando la visibilità per un raggio di circa mezzo chilometro. Unite a T, le due navi sono andate alla deriva in un mare di fiamme bruciando insieme per qualche ora; infine un rimorchiatore è riuscito a staccare la petroliera che è subito affondata, mentre i vigili del fuoco domavano l'incendio a bordo del mercantile.

L'urto delle due unità — quasi inspiegabile, dato che in quel punto l'Hudson è illuminatissimo — è avvenuto verso le 0,25 (ore 6,25 italiane). Uno scoppio violento è seguito alla prima fiammata provocata dalla collisione mandando in frantumi centinaia di vetrate dei magazzini situati lungo le due sponde dell'Hudson; altre esplosioni di minore potenza lanciavano in acqua rottami ardenti e un fiume di benzina incandescente. In breve una immensa fiammata avvolgeva il ponte di Manhattan — un gioiello della tecnica costruito nel 1901 — che nel punto più alto sovrasta l'Hudson di una quarantina di metri. Il traffico veniva immediatamente sospeso. Otto battelli dei vigili del fuoco, muniti di potenti autopompe, convergevano intanto a tutta forza verso il luogo dell'incendio scaricando torrenti d'acqua sulle navi in fiamme, che la corrente stava trascinando verso i docks.

Il comandante della petroliera aveva già dato ordine ai suoi uomini di lasciare la nave. I sei uomini dell'equipaggio esitavano a lanciarsi in acqua: le fiamme guizzavano sulla superficie circondando la piccola nave. Infine tutti si tuffavano: quattro di essi, oltre al comandante, sono stati salvati, due risultano dispersi. L'equipaggio del « Nebraska » — 38 uomini e 5 donne — è stato tratto in salvo al completo dopo avere a lungo lottato per domare l'incendio sviluppatosi a bordo del mercantile e salvare il carico. Alcuni di essi risultano ustionati. Questa sera si trovano ricoverati in due ospedali di New York trentasette feriti e undici contusi, una ventina dei quali facevano parte delle squadre di soccorritori. C'è anche una vittima, William Finn, un anziano fotografo dello « American Journal », la cui redazione si trova proprio di fronte al punto della collisione: colto da malore mentre si apprestava a ritrarre la scena, il Finn si è accasciato ed è morto poco dopo per un attacco cardiaco.

Prima che un rimorchiatore potesse agganciare la petroliera, le due navi percorrevano unite ancora cinquecento metri, avvolte nel fumo e nel fuoco. Finalmente la manovra riusciva, e in breve la petroliera affondava. L'incendio sul mercantile abbandonato dall'equipaggio poteva essere domato con potenti getti di schiuma. Un'ispezione al ponte di Manhattan permetteva il sollecito ripristino del traffico: le arcate non avevano subito danni gravi. Anche il transito sull'Hudson veniva ripreso sollecitamente.

Un racconto impressionante della sciagura ha fatto questa sera all'ospedale il marinaio Haakon Anderson, di 42 anni, che dormiva a bordo dell'« Empress Bay » al momento della collisione. « Ho avuto un risveglio alquanto movimentato — ha narrato. — Appena andato in coperta, ho intravisto la prua del mercantile a quattro metri da me; era conficcata contro la fiancata della mia nave. Il fumo era diventato di bragia. Il riverbero rosso che saliva dalle acque impediva di vedere. Il fumo tagliava il respiro. Il puzzo insopportabile e le facce terrorizzate dei miei compagni sono cose che non dimenticherò mai. Mi gettai subito in acqua e, appena ritornato a galla, mi accorsi che i miei abiti stavano prendendo fuoco in mezzo alla benzina galleggiante. Nuotavo nella benzina. Mi allontanai a grandi bracciate da quell'inferno. Infine fui preso a bordo di un battello.

Una brutta avventura ha corso anche una delle navi di soccorso, la « Gaynor », comandata dal cap. Kenny: la piccola unità è stata squarciata dall'elica del mercantile svedese in fiamme mentre prendeva a bordo alcuni degli uomini dell'equipaggio. Per la presenza di spirito dei salvatori che hanno lavorato con l'acqua alla cintola nella sala macchine allagata, i marinai svedesi sono stati ricondotti a riva. Il « Nebraska », spento l'incendio a bordo, è stato rimorchiato ad una banchina ed ancorato; ma durante la manovra un battello dei vigili del fuoco è entrato a sua volta in collisione con il mercantile svedese e si è dovuto trascinarlo in cantiere perché non affondasse.

t. r.

Illeso il duca di Edimburgo in un incidente stradale

Si recava a tenere una conferenza contro le sciagure d'auto

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 25 giugno.

Il Duca di Edimburgo si è recato oggi a tenere un discorso sugli incidenti stradali; ma uscendo da Palazzo Reale la sua macchina ha avuto un incidente. E' stata una cosa da nulla: tanto la macchina del principe, guidata da un autista, quanto un taxi, stavano girando intorno al monumento alla Regina Vittoria che si trova proprio di fronte a Buckingham Palace quando, come spesso accade in quel luogo, dato il forte traffico, le due macchine finirono per cozzare una contro l'altra. I due guidatori scesero e si scambiarono le abituali informazioni sulle assicurazioni. Presero congedo dopo pochi istanti. Tanto il taxi quanto la macchina reale proseguirono per la propria strada.

Fu così che il principe Filippo giunse al gran pranzo di gala dell'associazione degli automobilisti, di cui è presidente, con un parafango ammaccato. Al termine del pranzo, parlando « in modo puramente personale », egli disse che gli obiettivi dell'automobilismo dovrebbero essere tre: 1) un traffico sicuro e continuo; 2) la prevenzione degli incidenti; 3) il problema dei parcheggi.

Egli si è scusato con i presenti se si limitava a parlare soltanto degli aspetti positivi del traffico: parlando dei molti aspetti negativi egli avrebbe violato la regola costituzionale che impedisce ai reali di affrontare problemi controversi.

r. a.

ULTIME DI CRONACA

Ribalta con l'auto a Porta Nuova rimane incolume e si dà alla fuga

All'una di notte un'auto grigia targata Milano, proveniente da via Sacchi, svoltava a grande velocità in corso Vittorio verso Porta Nuova. L'imprudente manovra e insieme l'imperizia del guidatore provocavano un pauroso sbandamento della macchina, che dopo aver rischiato di investire una Fiat 1900, ribaltava restando a ruote per aria, a ridosso del marciapiedi alberato.

Accorreva un passante, Angelo Velini, di 42 anni, ferroviere di Cuneo, il quale apriva uno degli sportelli della vettura, una Fiat 1100 E e aiutava l'uomo che era al volante a uscire dalla vettura rovesciata. L'automobilista, subito ripresosi dallo spavento, senza ringraziare il suo soccorritore, si spolverava gli abiti e quindi si allontanava.

Poco dopo giungevano gli agenti del commissariato Monviso e i vigili del fuoco, mentre una piccola folla si radunava attorno al luogo dell'incidente. Sulla 1100 non c'era libretto di circolazione; siccome il conducente non si faceva vivo gli agenti ritenevano che la vettura fosse stata rubata. Sono stati diramati fonogrammi per accertare se l'ipotesi sia esatta.

Mentre gli investigatori stavano svolgendo il loro lavoro, giungeva il tassista Giuseppe Sargiotto, di 29 anni, abitante in corso Casale 127, il quale riferiva che poco prima in via Sacchi la « 1100 » di Milano l'aveva urtato, con una brusca e incauta manovra di retromarcia, e quindi si era data alla fuga. Forse impressionato da questo primo incidente, lo sconosciuto aveva abbordato malamente la curva perdendo il controllo della vettura.

Una ragazza si avvelena con il chinino in un bar

Una giovane di 19 anni — Franca Castellesi, abitante in corso Mediterraneo 30 — che sedeva ieri sera ad un tavolino del bar Florio in corso Vittorio Emanuele 60, si accasciava ad un tratto sul pavimento priva di sensi. Il cameriere ed alcuni avventori la soccorrevano facendola trasportare con un'autoambulanza della Croce Rossa all'ospedale San Giovanni. Qui ella, in un attimo di lucidità, dichiarava di essersi avvelenata con il chinino, ma non ne precisava i motivi. Sottoposta alle cure del caso veniva ricoverata e giudicata guaribile in 10 giorni.

Il padrone della villa rientra e costringe i ladri alla fuga

Il nucleo della « scientifica » della Squadra Mobile è stato chiamato ieri pomeriggio in corso Quintino Sella 16, nella villa dell'industriale dott. Giuseppe Vergnano, titolare di una fabbrica di prodotti farmaceutici. Un furto era stato consumato la notte scorsa da ignoti, i quali erano riusciti a penetrare nella villa scavalcando un muro di cinta. Credendo che il proprietario si fosse recato fuori città, i ladri si erano introdotti nello studio posto al pianterreno e già stavano rovistando nei cassetti quando udirono l'auto dell'industriale entrare nell'autorimessa. Con il poco bottino trovato (30 mila lire in contanti, un anello di altrettanto valore e una piccola radio) i delinquenti riuscivano ad allontanarsi.

Ingegnere condannato per omicidio colposo

Vicenza, 25 giugno.

L'ing. Giuseppe Simonati, di anni 42, residente a Bolzano, funzionario dell'Ispettorato della motorizzazione civile, è stato condannato dal Tribunale a 4 mesi di reclusione per omicidio colposo. Egli era accusato di aver considerato regolare, durante una revisione annuale, l'attacco di un rimorchio che si è invece sfilato qualche mese dopo provocando la morte del giovane Giovanni Cali, di anni 22, che in ciclomotore avanzava in senso contrario.

Il tragico incidente avvenne nel settembre '56, lungo la provinciale Vicenza-Thiene e il traino si staccò dall'automotrice senza che gli autisti, i cugini Antonio e Narciso Borgo, se ne avvedessero.

E' risultato che l'ingegnere Simonati, durante il controllo di alcuni mesi prima, aveva rilevato che l'attacco del rimorchio era logoro ordinandone la riparazione. I Borgo avevano accomodato l'attacco e al nuovo controllo avevano ottenuto il nulla-osta per la circolazione.

Il postino più veloce nell'« avviamento delle lettere »

Roma, 25 giugno.

E' stata resa nota questa sera la graduatoria dei vincitori della prova finale d'incasellamento della « gara nazionale di avviamento postale 1958 ».

La targa d'onore in argento, messa in palio dall'amministrazione, è stata assegnata all'ufficio di Napoli ferrovia corrispondenze e il titolo di « campione » è stato conquistato dal sig. Salvi Alberto dell'ufficio predetto.

Adele e Pier Dario Mettura partecipano vivamente al dolore delle famiglie Cabiati e Tavallini per l'improvvisa scomparsa della signora

Dina Cabiati Ferraris

Prendono viva parte al cordoglio del colonnello Mario Cabiati per la perdita della consorte, signora

Dina Cabiati Ferraris

gli amici:
Carlo Balocco
Enrica Balossi
Giuseppe Boccalatte
Lando Fioratti
Ernesto Giacomelli
Cosimo Mastraleonardo
Luigi Negrino
Carlo Osella
Piero Passa
Aldo Tetti.

L'improvvisa dipartita della signora

Dina Cabiati

lascia nel cuore dei cugini Carlo e Gina Cabiati profondo dolore e infinito rimpianto.

Delia e Cigerza in unione al col. Mario Cabiati e famiglia partecipano al comune dolore per la dipartita della cara cugina

Dina Cabiati Ferraris

Partecipano fraternamente al lutto del colonnello Mario Cabiati per l'improvvisa morte della consorte

Dina Cabiati Ferraris

gli amici e loro famiglie:
Luigi Bertello
Silvano Cantini
Aldo Gatti
Franco Gitti
Paolo Lebole
Edoardo Mattea
Pietro Molino
Ferdinando Morozzo della Rocca
Vincenzo Paglicozzi
Antonio Paoletti
Vincenzo Perosa
Carlo Rey.

Enrico ed Elvira Caliero prendono vivissima parte al dolore dello zio colonnello Mario Cabiati.

Le amiche Cornaglia, Rovere, Tavallini affrante partecipano al dolore della famiglia Cabiati per la morte della carissima

Dina

Giuseppe Oria e famiglia partecipano vivamente al dolore delle famiglie Cabiati e Cornaglia per la morte della signora

Dina Cabiati Ferraris

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancata

Caterina Callo nata Cerruti

Addolorati l'annunciano il marito Carlo, i figli Nilda e Piero con rispettive famiglie e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 26 alle ore 15 partendo da via Levanna 19.

La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Palazzolo Vercellese.

Per espresso desiderio della defunta non fiori ma preghiere.

La famiglia non prenderà il lutto. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga e penosa malattia, munito dei Conforti Religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima bella di

Pietro Sburlati

di anni 80

Lo piangono la moglie Giulia Beuel, i figli: Nina col marito Pietro Baracchino e figlia Maria Teresa; Aldo con la moglie Bianca Gianadda e figli Paolo, Marco, Franca, Renato; i fratelli, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 27 corr. alle ore 10,30 partendo da via Misericordia 3.

Per espressa volontà del caro estinto la famiglia non prende il lutto. Non fiori ma preghiere ed opere di bene.

Si dispensa dalle visite.

La famiglia esprime il proprio vivo ringraziamento al prof. dottor Ettore Guidetti per l'affettuosa assistenza prodigata.

Nel primo anniversario della morte del

Comm. Ettore Giraudo

la moglie e le figlie lo ricordano a quanti lo amarono.

In suffragio verrà celebrata la Messa sabato 28 giugno alle 9 nella parrocchia di S. Massimo e lunedì 30 alle 9 nella parrocchia di Castellamonte.

Ernesto Rissone

Nel primo doloroso anniversario della sua scomparsa la moglie e parenti tutti con immutato rimpianto, ne rievocano la cara memoria.

S. Messa sabato 28 corr. ore 9 nella parrocchia dell'Addolorata, corso Moncalieri 227.

Grazie a chi lo ricorda e si unisce nelle preghiere.

28-6-1956 28-6-1958

Nel secondo tristissimo anniversario della morte di

Olimpia Calliari

il marito e famiglia la ricordano con immutato affetto.

S. Messa il 27 ore 7,30 nella parrocchia S. Giuseppe Cottolengo.

Da tre anni è lontana da noi la venerata figura di

Agostino Neirotti

Lo rievocano i suoi carissimi con rimpianto sempre più profondo

---

Cristianamente è mancato il

N. H.

Arch. Amedeo Bordoni

Medaglia d'Oro al Valor Militare
Invalido di Guerra
Combattente del Carso
di Bligny e di Cheren

Annunciano con profondo dolore la perdita i figli: Enrico, Cesare, Emanuele, Vittorio; i fratelli: suor Margherita, ragionier Vittorio, generale Umberto, le cognate, le nuore, i nipoti e la signora Lorenza Bosco.

I familiari ringraziano il dottor Roveglia, medico curante.

I funerali avranno luogo giovedì 26 c. m., ore 14,30 dall'Ospedale Maria Vittoria.

Per volontà dell'estinto si prega di non inviare fiori.

Partecipa l'amico ten. col. Pietro Panzana.

Si uniscono al dolore gli affezionati amici Montalenti, Comese, Frattini.

La Federazione Provinciale Torinese - Unione Combattenti Italia - Movimento Rinascita Nazionale, partecipa con profondo cordoglio la dolorosissima perdita della

MEDAGLIA ORO

Arch. Amedeo Bordoni

suo consigliere provinciale, capitano Granatieri di Savoia, eroe leggendario della difesa di Cheren.

Madre esemplare, dopo una vita tutta per la famiglia, si è spenta

Carmeliana Sabetta nata Ponta

di anni 87

Ne danno il tristissimo annuncio: il marito, i figli, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi 26 corrente alle ore 16 da via Crissolo 19.

La presente è partecipazione e ringraziamento, con un grazie particolare al dr. Agostino Varengo per le amorevoli cure prestate.

Nino Rambaudi e famiglia partecipa vivamente al dolore della cognata Rosa Sabetta in Rambaudi per la perdita della sua adorata mamma.

La famiglia Jon si unisce al dolore della sig.ra Rosa Rambaudi per la scomparsa della sua cara mamma.

La ditta Rambaudi & C. partecipa al dolore del suo amministratore delegato signor Antonio Rambaudi per la perdita della suocera.

Rosa e Natale Volontè e familiari partecipano vivamente al dolore.

La famiglia ingegner Giuseppe Di Palo partecipa al dolore della signora Rosa Rambaudi per la scomparsa della cara

Mamma

Ha chiuso ieri la sua operosa esistenza, dopo breve inesorabile malattia

Giovanni Corea

di anni 58

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Elvira De Bernardi, la figlia Gina, con il marito Raimondo Borioli ed il figlio Paolo;

cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 27 c. m. in Frascarolo.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Il Gruppo Anziani Azienda Elettrica Municipale di Torino partecipa con dolore al lutto per la perdita del socio a riposo

Giovanni Corea

Il 25 corrente in Lovere è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Costi

anni 65

Ne danno il triste annuncio: il figlio dott. Giuseppino con la moglie Mariella ed il piccolo Giancarlo, il fratello Antonio, la sorella Carlotta, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti e l'affezionata Vincenza.

I funerali seguiranno in Caltignaga giovedì 26 corrente alle ore 17,30.

Novara - Caltignaga, 26 giugno 1958.

Nino e Maria Bianco comunicano, a funerali avvenuti, la perdita della carissima

Mamma

Esprimono la loro gratitudine al Cottolengo, ai signori Medici, alle Suore per l'assistenza sapiente e paziente.

Ringraziano:

il Comitato Direttivo della Borsa Valori;

Presidente, Segretario e Agenti di Cambio;

il signor Massimo Sulliotti;

i signori de Leon, Dirigenti, Colleghi e Maestranze;

i Colleghi della Borsa;

gli Inquilini della casa e tutti quanti sono stati vicini alla MAMMA.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Fornelli v. Mannucci

di anni 73

Ne danno il triste annuncio: i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti, sorelle, fratelli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 26 giugno 1958 alle ore 17 partendo da via Giolitti 5, Pianezza.

Munita dei SS. Sacramenti mancava ai suoi cari

Luigia Depaoli n. Mancini

Ne danno il triste annuncio: il marito Giuseppe, i figli Carlo e Luigi, la sorella Mariuccia e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì in Leinì alle ore 17.

La salma partirà da Torino, via Amedeo Peyron 23 alle ore 16. Pullman di accompagnamento e ritorno.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Iacci - Torino, hanno il dolore di partecipare la perdita del

Rag. Massimo Baraldi

che fu per molti anni Sindaco effettivo della Società.

L'Accademia di Medicina di Torino prende viva parte al dolore dei familiari per perdita socio emerito

Prof. Giuseppe Roasenda

Segretario Generale Accademia dal 1938 al 1947

27-6-1957 27-6-1958

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa

Maria Nebbia v. Colombino

la figlia, genero e parenti tutti la ricordano con immutato affetto.

La Messa di suffragio verrà celebrata venerdì 27 c. m. nella parrocchia di Gesù Adolescente ore 8.

Nel desolato rimpianto di ogni giorno si compie il quinto anniversario della morte dell'amatissimo

Paolo Pellegatta

SS. Messe di suffragio saranno celebrate il 27 corr. nel Santuario di S. Rita alle ore 7 ed alle 8.

Torino-Busto Arsizio, 26-6-1958.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

Domenico Bussone

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutte le persone che, con la presenza, fiori e scritti hanno preso parte al suo immenso dolore.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

EREDI vendono terreno mq. 30.000 [illegible]chellino, adatto costruzione civile e industriale, accettano parziale pagamento cascina o villa. Scrivere cassetta 1075, SPI, Torino. 5964
GRANDIOSO alloggio libero 2. Paolo, II piano, 4 camere servizi termo, bagno, ascensore, garage, vendo. Occasionissima. Telefonare 553-960. 8956
ILARIONE Petitti 11-13, vendo alloggi signorili perfetti, tutti comforts. Rivolgersi cantiere. 6464
ILARIONE Petitti 5-7 vendonsi pronti estremitre razionali alloggetti mutuati San Paolo pagamento rateizzato 3-5-10 anni. Int. 53.000. 2148
IMPRESA costruisce case ville riparazioni accurate. Scriv. cassetta 8255, SPI, Torino
IMPRESA vende direttamente alloggi zone diverse. Telefonare al 593-052.
IMPRESARIO edile cerca privati per formazione cooperativa costruzione alloggi precollina o socio per costruzione villetta due alloggi. Telefonare 61-579. M8929
IN signorile costruzione pronta novembre, vendonsi appartamenti 1-6 camere, servizi, autorimesse private. Facilitazioni pagamento, mutuo. Rivolgersi cantiere Lanfranchi 5 (Gran Madre) oppure tel. 690-098
INGEGNERE acquista area importante, casa demolire, non periferica. Scrivere cassetta 3392, SPI, Torino. G6083
LINGOTTO vendonsi alloggetti moderni 1-2 camere, tutti servizi 1.000.000 comora. Telefonare 49-770. 8093
LOCALI pianterreno, ufficio, studio, abitazione, eventuale magazzino sottostante, vendonsi, via Figlie Militari 1. 7120
LOCALI uso laboratorio magazzino, 220 mq. divisibili, eventuali uffici soprastanti, vendonsi, via Figlie Militari 1. 7120
MANSARDE vendo via don [illegible] 2 camere L. 800.000; altra 2 camere lire 700.000. Rivolgersi signora Malarino, 2° piano, ore 18-20. 2682
MONCALIERI, fermata pullman, vendonsi lotti terreno per costruzione villette. Telefonare 46-795, 641-438. 5246
MULINO macchinari turbina con acqua forza cavalli 50, fabbricati e terreni, km. 30 da Torino vende. Telefonare 20-503
MURI negozi tabaccheria et bottiglieria bloccati, anche adatti altri generi, vendonsi corso Napoli 16 paraggi Giulio Cesare. Prezzi economici et facilitazioni pagamento costituenti ottimo impiego denaro. Visite 17-19. 7325
MURI negozio centrale libero fine anno vendo 3.200.000. Telef. 50-785 geom. Carrara. F8429
NEGOZI, magazzini liberi, occupati, palazzo piazza Statuto 4, adatti rappresentanze, deposito, esposizione, proprietario vende. Telefonare ore ufficio 528-818.
NEGOZI Parella, via intenso commercio, adatti tutti generi, vendesi, affittasi. Telefonare 53-328. 7001
OCCASIONE privato vende direttamente signorili su corso due camere, tinello, servizi. Facilitazioni. Telef. 766-671.
OCCASIONE vendo camera cucina 4° piano bloccato. Via Rivalta, tel. 273-571.
ORMEA 112, Torino-Esposizioni, telefono 62-201. Impresa vende ultimi alloggi signorili 1-2 camere, servizi, mutuo, facilitazioni. 5637
OSPEDALETTI, via Vittorio Emanuele, migliore posizione prospiciente mare, alloggetti pronti, convenientissimi, una più cucina camere servizi, rateazioni. Cavaglià, via Legnano 11, Torino. Telef. 46-006.
PAGANDO 50.000 mensili acquisterai casetta 4-5 vani con terreno periferia Torino. Scrivere cassetta 8275, SPI, Torino.
PAISIELLO 41 (zona Monterosa) vendonsi alloggetti liberi o affittati alto reddito, casa recente costruzione, 2-3 camere oltre cucinini, bagni, termo. Prezzi convenienti pagamenti molto dilazionati. Visite 17-19.
PREZZO convenientissimo alloggio signorile 9 camere 1° piano vendesi, doppi servizi, via della Rocca 6. 8112
PRIVATO vende appartamento nuovo palazzo 2 camere tinello bagno tutti comforts, paraggi Nuovi Mercati. Tel. 73-027.
PRIVATO vende primo piano appartamento angolare 5 camere composto due alloggi servizi. Matteo Pescatore 15, Bosa.
PRIVATO vende terreno Nichelino con raccordo ferroviario, vera occasione. Scrivere cassetta 1074, SPI, Torino. 5984
PRIVATO vende via Lombriasco terzo piano alloggio 2 camere cucina cantina termo centrale. Telef. 370-509. M8616
PRIVATO vende villa collina torinese panoramica, giardino, terreno, volendo in parte permuta con alloggio, escluso intermediari. Scriv. cassetta 3267, SPI, Torino.
PRIVATO vende 7 camere [illegible], casa lussuosissima, escluso, 8.300.000 Telefonare 273-571. 8998
PRIVATO vende 1-2-3 camere tinello cucinino con o senza mutuo. Telefonare 364-203. M8706
RIVIERA dei Fiori, Diano Marina, San Bartolomeo del Cervo, alloggetti, camera tinello cucinino e servizi, vista mare, L. 1.500.000 più mutuo. Telef. 697-840.
SALICE d'Ulzio vendo villetta 6 camere garage, giardino, impianto riscaldamento. Telefonare 284-368. F8139
SANREMO occasioni: ville, terreni, alberghi, palazzi, negozi, cessioni aziende commerciali. Agenzia Sangiorgio, Matuzia 55, telefono 80-781. 8034
SANREMO. Rebaudi, Matteotti 60, vende villini moderni 4-8 camere. 1880
SANREMO. Rebaudi, Matteotti 60, vende appartamenti moderni 1-6 camere.
SANREMO, vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 663
SANREMO vendiamo appartamenti ville tutte capienze, ottimi prezzi. Agenzia Capponi, Sanremo. 2743
SANREMO vendonsi [illegible] fabbricabili con senza progetti approvati, semicentrali, panoramici, mq. 600, 1000, 3000. Sangiorgio, Matuzia 55 (tel. 80-781). 8331
SOVVENZIONI quiescenze concediamo su alloggi. Rapidità, riservatezza massima. Telefonare 53-048. 2146
STABILE signorile, paraggi [illegible] Lecce, 40 camere ascensore termosifone bagni 48.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 7626
STABILIMENTO coperto 1300, 25 km. Torino, vendesi 14.000.000. Telef. 526-965.
STATUTO 3 uso ufficio abitazione vendonsi ultimi alloggi liberi sbloccati, ore 15-17. 4886
STATUTO 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito ultimi alloggi, doppi servizi, finiture di lusso, ultimi uffici, garage, telefonare 526-819 ore ufficio. 10716
SUOLO edificatorio per ville o piccola industria, 2000 mq. adiacente corso Moncalieri, zona Fioccardo, capolinea 52 abartato, vendesi. Telef. 690-784 ore ufficio.
SVENDO 20%, meno del valore reale, alcuni alloggetti signorilissimi, nuovi, liquidi e reddito ottimi. Telefon. 522-277.
TERRENO adatto costruzione villette zona Aeronautica, vendo 6000 al mq. Gabetti, XX Settembre 17. 7625
TERRENO adiacente corso Peschiera, progetto approvato 39 camere, vendesi. Telefonare 690-098. M8794
TERRENO angolare via Giosuè Borsi possibilità 80 camere vendesi 8.000.000. Telefonare 791-720 ore pasti. 82730
TERRENO fabbricabile o industriale vendesi lire mille metro quadrato dintorni Torino. Telefonare 95-353. M9087
TERRENO Mirafiori via Depretis mq. 4.500 d'angolo vendo. Telef. 761-861.
TERRENO per villa bellissima posizione zona residenziale Val S. Martino, progetto approvato, privato vende per realizzo. Scrivere cassetta 8285, SPI, Torino. F8145
TERRENO progetto approvato zona Francia, 148, 56 camere, autorimessa, magazzini, tutti servizi, autobus. Telefonare 83-898. 7001
TERRENO 500 mq. progetto 43 camere; altro 7000 industriale vendo. Telefonare 567-145. M8752
TERRENO 3600 mq. S. Mauro vendesi oppure permuta con alloggio. Tel. 49-200
TOMMASO Grossi 4-6-8 vendonsi pronti subito modernissimi alloggetti pagamento dilazionato e mutuo S. Paolo. Int. telefono 53-000. 2148
ULTIMI alloggetti moderni zona avvenire vendonsi facilitazioni. Telefonare 251-152.
ULTIMI panoramici alloggetti 1.800.000, 2 camere, cucinotto, servizi, [illegible] terrazzo. Via De Sanctis 90. Telefonare 528-251. 3476
UNIONE Sovietica 10 bis nuovo palazzo vendonsi alloggi 4 camere biservizi. Telefonare 772-152. 1636
URGENTEMENTE volete vendere alloggi, [illegible] negozi? Rivolgetevi Ufficio Silva, Pietro Micca 12, tel. 49-908. [illegible]
VALDELLATORRE 78 vendonsi magnifici alloggi in casa nuova costruzione, ottima esposizione, scala marmo, termo nafta, camera tinello [illegible] L. 2.300.000; due camere tinello cucinino 2.900.000; alto reddito, liberi ed occupati, facilitazioni pagamento. Visite in sito 15-18 o tel. 60-942.
VENDESI alloggio [illegible] levante ponente angolo corso [illegible]. Telef. 374-749. 979
VENDESI alloggio signorile 7 camere doppi servizi, 2 entrate, presso Statuto. Telefonare 62-968. F8067
VENDESI casa nuova 60 camere barriera Milano, reddito 9%. Mutuo. Telefonare 73-605. M8159
VENDESI casetta 4 camere servizi giardino [illegible] precollinare S. Mauro, 4 milioni 200.000. Telef. 558-384. G6478
VENDESI villa vani 60 tutti comforts, ottima posizione precollinare fronte strada provinciale terreno fabbricabile mq. 44.000 adibito a prato, frutteto, 10 km. centro città adatta volendo casa riposo, clinica, istituto. Telefonare 389-887.
VENDO alloggio 4 stanze servizi piano rialzato. Telefonare 86-392. F8123
VENDO casetta tipo villini 4 camere entrata servizi 300 mq. terreno. Tel. 280-727 Barca. [illegible]
VENDO casetta 8 vani negozio cantina, fermata pullman Moncalieri, 4.000.000 trattabili. Telef. 386-506. M8765
VENDO, Leumann signorile salubre sobborgo Torino, ultimi lottini adatti villette. Telefonare 58-796. 3701
VENDO Moncalieri mq. 750 terreno costruzione lire 4500 mq. Telef. 528-835.
VENDO od affittasi casetta collinare panoramica più 4 camere giardino. Telefonare 279-708, 284-646. [illegible]
VENDO, Porta Nuova, quattro alloggetti, buon impiego capitale. Telefon. 650-079.
VENDO prezzo occasione signorile nuova camera tinello cucinino tutti comforts. Telefono 53-601. 3856
VENDO terreno mq. 7000 con progetto approvato camere 540, corso Francia. Telefonare 781-405. B0988
VENDO via Gorizia 170, spaziosi alloggi signorili 1-2 camere tinello [illegible] bagno, ascensore, termo centrale, finiture accurate. Telefonare 697-538. B0261
VENDO, via Lanfranchi 17 (zona Gran Madre), alloggio 5 camere doppi servizi. Telefonare 86-428. 469
VENDO villa Valsalice presso fermata tram 12 nuova costruzione esattamente camere 10 giardino cintato mq. 500 accetto parte pagamento alloggio negozio. Scrivere cassetta 1047, SPI, Torino. 3632
VENDONSI affittansi 3 locali liberi centralissimi piano terreno. Telefon. 694-819.
VENDONSI alloggi, Brandizzo 81, abitabili agosto. Mutuo, dilazioni. Telefonare [illegible] M9157
VENDONSI alloggi liberi e occupati, 1-2-3 camere, cucina, bagno. Via Bologna 9. Visite 16-18. 5923
VENDONSI alloggi signorili abitabili subito 900.000, 1.050.000, 1.100.000 per via via Bongiovanni 26. Telef. 61-047.
VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione 1-2-3 ampie camere, tinello, cucinino, servizi, negozi e garage. Ferrari, via Mombarcaro ang. via Gorizia, zona Santa Rita, ore lavoro, tel. 32-741.
VENDONSI alloggi 3-3 camere libero et occupate, casa solidamente costruita, scala marmo, termo centrale, prezzi economici, rateazioni. Arona 5, ore 17-19.
VENDONSI muri negozio 1.800.000 più mutuo, reddito 9%. Telef. 73.605.
VENDONSI ultimi alloggi Valentino, casa signorile. Rivolgersi pomeriggio via Petrarca 28. 6654
VIA Nizza 201, vendonsi alloggi signorili, negozi e seminterrati. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 690-114, 30-210.
VIA Ormea angolo Canova vendo alloggi bellissimi signorili, tutti comforts, abitabili settembre. Rivolgersi cantiere. 6414
VILLA signorilissima precollinare panoramica comoda tram; 12 camere tripli servizi, terrazzi, ampia autorimessa, grande giardino, costruzione recentissima, vendesi. Telefonare 44-435. 8462
VILLAGGIO degli Alberoni, corso Moncalieri 277, vendonsi alloggi signorili panoramici in palazzina, con giardino, 4-5-6-7 camere, doppi, tripli servizi, autorimesse riscaldate. Vendonsi lotti terreno per villa, tutti servizi. Rivolgersi in cantiere. 4085
VILLETTA Chialamberto vendesi bellissima posizione quattro camere, bagno, cucina, garage, giardino, terrazzo. Telefonare mattino 276-388. F8778
ZUMAGLIA 5 vendonsi panoramici alloggi pronti giugno mutuo S. Paolo e ulteriore rateizzazione triennale. Int. tel. 53-000.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTASI eventualmente acquisto alloggio 5-6 camere e servizi in palazzina. Scrivere cassetta 6300, SPI, Torino.
ASTIGIANO affitterebbe cascinotta o giardino, pratico bestiame, vicino Torino. Telefonare 47-042, S. Secondo 22, Toppino.
CERCASI locale 100 mq. circa uso officina meccanica zona Parella, Campidoglio, Francia, Cenisia. Scrivere cassetta 3250, SPI, Torino. [illegible]
CERCO affitto alloggio 4 camere cucina [illegible] bagno. Telefon. 587-578. B0881
CERCO alloggetto possibilmente servizi comodo tram, massime referenze. Telefonare 46-411. F7933
CERCO camera vuota, camera cucina, alloggetto, referenziando, serietà. Telefonare 882-436. M0091
STATALI cercano 2 camere cucina servizi Porta Nuova. Telefonare 687-462.
PER [illegible] professionale affitterei due locali piano rialzato, primo piano piazza Sernini, corso Francia, piazza Rivoli. Telefonare 700-853. B0328
URGENTI locale industriale uso autorimessa pubblica. Telef. 31-822. M8133

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A barriera Milano camera indipendente doppia aria, 8000. Telefonare 871-028.
A 50 metri da via Po [illegible] grande negozio due vetrine tutto rimesso a nuovo. Telefonare 554-543. M9096
A [illegible] camere, 9.000, 10.000, 15.000 alloggi piccoli grandi, Mariano, Sant'Anselmo 4. G6446
A [illegible] camera, 9000-10.000-12.000 alloggetti. Garnero, S. [illegible] 12. M8981
A 12.000 due camere cucina; altro signorile 16.000. Telefonare 871-028.
A 15.000-22.000 senza cauzione, affittiamo alloggi signorili. Silva, Pietro Micca 12, Telefonare [illegible]. 1963
ABBIAMO confortevoli alloggetti 2-3-4 camere. Magazzini. Affittiamo convenientemente. Madonna Rose 50. 8679
ABBISOGNANDOVI alloggi 10.000-30.000 qualunque zone. Interpellate Comba, Sacchi 14. F7831
ADATTO magazzino, laboratorio affittasi zona Stadio pianterreno locale luminoso mq. 60, nuovo, servizi, 15.000 mensili. Telefonare ore pasti 230-827. M8730
AFFITTANSI alloggetti camera tinello cucinino tutte comodità e negozi dimensioni varie, via Forlì 142. Telefon. 683-238.
AFFITTANSI alloggetti modernissimi una-due camere tinello, via Foligno 121.
AFFITTANSI alloggi finitissimi 2 camere, tinello, cucinino, servizi. Monginevro 164. 7167
AFFITTANSI alloggi signorili 2-3 camere, servizi, corso Montecucco 21.
AFFITTANSI alloggi 1-2 camere più servizi, corso Vittorio 192 interno 16-17. Visite rivolgersi Icardi. 4218
AFFITTANSI alloggi 1-3 camere, tinello, cucinino, tutti comforts. Corso Orbassano 169. 2611
AFFITTANSI in modernissima casa corso Massimo d'Azeglio 100 bellissimi negozi. Telefonare 528-151. 6476
AFFITTANSI locali ufficio v. S. Tommaso, visibili 17-19. Telef. 251-152.
AFFITTANSI negozi, garages alloggi signorili 1-2-3 camere tinello, tutti comforts. Via Monginevro 184. 2611
AFFITTANSI negozi ottima posizione per pollistrice barbiere pelletteria rivendita preferibilmente materassaio. Telefonare 685-839. B1026
AFFITTANSI 4000 mensili camera cucina Pescatori, 8. [illegible]. Telefonare 529-143. M8760
AFFITTASI alloggetto ammobiliato donne oppure sposi corso Regina Margherita (sottopassaggio). Telefonare 554-243. [illegible]
AFFITTASI alloggio nuovo 2 camere cucina terrazzo servizio. Corso Peschiera 311, custode. B0901
AFFITTASI alloggio primo piano 2 camere servizi zona Lingotto. Tel. 385-582.
AFFITTASI alloggio signorile centrale sei camere più servizi. Telefonare 47-843.
AFFITTASI alloggio signorile 3 camere tinello, cucinino, 1 agosto, via Giacinto Collegno 22. Telefono 772-867. 6991
AFFITTASI alloggio signorile 4 camere servizi 26.000, Parella. Telef. 776-836, ore 17-20. F8191
AFFITTASI alloggio 3 camere, tinello, cucinino, entrata, bagno, cantina, ascensore, libero 1° luglio, lire 17.000, [illegible] piazza Rebaudengo e Fiat Ricambi. Telefonare proprietario 891-198. 4423
AFFITTASI ammobiliato camera e cucina, S. Quintino. Telef. 570-347.
AFFITTASI appartamentino elegantemente mobiliato piano rialzato matrimoniale salotto bagno senza cucina, paraggi corso Inghilterra. Scrivere cassetta 8276, SPI, Torino. F8412
AFFITTASI appartamento 6 locali uso abitazione ufficio studio sartoria modista. Corso Sommeiller, telef. 526-584.
AFFITTASI artigiano magazzino su strada mq. 43, barriera Milano. Tel. 265-134
AFFITTASI camera cucina e due camere cucina. Telefonare 69-452. B0851
AFFITTASI direttamente, persona sola, bella grande camera vuota uso cucina zona Vanchiglietta. Telef. 888-427. M9081
AFFITTASI locale libero mq. 230 per deposito, rappresentanze o laboratorio silenzioso con [illegible] particolare e ampie toilette, Lecce 86. Telef. 70-506. M9089
AFFITTASI locale mq. 45 uso magazzino o autorimessa via Nizza angolo corso Spezia. Telef. 584-290 61-240. F8372
AFFITTASI locale uso deposito 1000 mq. di cui 250 coperti da capannone o 50 mq. uffici in via Vagnone [illegible] via Cibrario. Scriv. cassetta 3199, SPI, Torino.
AFFITTASI negozio, retro, adatto ufficio, artigiano, via Lombardore 4. Telefono 283-394. G6307
AFFITTASI nove camere e servizi sul corso Umberto 46 per abitazione o ufficio
AFFITTASI, primo ottobre, Valentino, due camere, tinello, servizi, quinto piano senza ascensore. Telefono 690-527.
AFFITTASI subito tutti impianti, persona sola, camerina. San Quintino 15.
AFFITTASI S. Paolo camera cucina gabinetto interno, 11.000. Carmelina, Di Nanni 61. M8764
AFFITTASI subito via Nizza 23 camera cucina. Telefonare 760-438. B01033
AFFITTASI tutto o parte, spaziosi locali mq. 3000 coperti, tettoie aperte mq. 800, ampi uffici oltre mq. 45000 cortile, tutto cintato, adatti industria, magazzini, borgata Lucento. Telefonare 44-435. 8463
AFFITTASI via Frejus locale 100 mq. uso magazzino, motogarage già avviato senza rilievo. Telefonare 388-779.
AFFITTASI via Tunisi 63 alloggio tre camere tinello cucinino termo bagno 2 libero 1° agosto. Telefonare 270-219.
AFFITTASI 2 camere cucina accessori zona Sassi, cauzione. Telefonare 20-973.
AFFITTO subito camera cucina Collegno 6000. Telefonare 792-656 ore pasti.
AFFITTO 15.000 spaziosissimo, panoramico, camera, tinello, cucinotto 220-200, tinteggiato, lucidato, aria condizionata. Telefonare 522-277. F8056
AFFITTO 20.000 negozio con retro abitabile tinello cucinino servizi. Via Sospello 145. Telef. 73-913. [illegible]
ALLOGGIO 1-2 camere tinello, servizi vista panoramica, affitta impresa, via Tunisi 64, Telefonare 396-876. 7057
ALLOGGIO 2 camere, tinello, servizi, 20.000 mensili, pronto subito, telefonare 394-024. 7626
ALLOGGIO 6 camere doppi servizi 1 piano affittasi. Racconigi 42. Telefonare 380-482. F8043
AMMOBILIATO elegantemente Crocetta, [illegible] Duchessa Jolanda, 25.000. Gravensala, Cernaia 40. 4835
AUTOTRASLOCHI accuratissimi «Gariglio» imbottiti, garanzia, [illegible]. Buozzi Enal. Telefonare 793-690. 6851
AUTOTRASLOCHI accuratissimi con autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Mastropietro, tel. 386-220.
AUTOTRASLOCHI, attrezzatura completa organizzazione, personale specializzato garanzie, risparmio, Gol, telef. 21-096.
AUTOTRASLOCHI e trasporti in genere autotreni attrezzati. Telefonare 380-357, Mazzocchi. F8171
AUTOTRASLOCHI Fratelli Zinganelli, autofurgone, massima garanzia, immagazzinaggio. Telefoni 682-664, 697-512.
AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732. Cigolari. 74481
AUTOTRASLOCHI, Torino-Italia, personale specializzato, magazzinaggio, garanzie, preventivi. Mottura, telef. 883-357.
CAMERA cucina cantina spaziose piano terreno, 16.000 mensili. Via Duccio 10.
CENTRALISSIMI alloggi due vani, servizi, ufficio abitazione. Magazzini luminosi, seminterrati, piano terreno. Telefoni: 44-503, 652-557. 9208
CIALDINI 45 affittansi 4 camere servizi pronte subito. Telefon. 553-782. 8032
CRIMEA affittasi villino semi ammobiliato, comforts; giardinetto, adatto coniugi. Telefonare ore pasti 391-866.
LIBERO luglio tre camere servizi termo ascensore presso Castelgomberto. Tel. 21-824.
DAL 16 luglio affittasi alloggio due camere tinello cucinino servizi zona precollinare. Telefonare 801-882. 0108
LIBERO affittasi alloggio due camere tinello cucinino bagno termo servizi, zona Chiesa Salice. Telefonare 894-206.
LOCALE luminoso 110 mq. passaggio carraio e alloggio affittasi. Via Gottardo 183, int. 18. M9008
LUISA Del Carretto 38 affitta tre camere cucina bagno termosifone, 1° settembre. B0965
NEGOZI affittansi zona piazza Rivoli. Telefonare 774-666. 2764
NEGOZIO ampio luminoso affittasi 5 vetrine 90 mq. San Secondo 73. 4367
NEGOZIO centrale libero fine anno, affittasi 30.000 mensili, Telefon. 50-785.
NEGOZIO centralissimo libero subito 4 grandi vetrine angolare. Telef. 093-885.
NEGOZIO magnifico affittasi 3 vetrine 96 mq. Unione Sovietica 10 bis. 4367
OCCASIONISSIMA causa partenza cedo contratto affitto 21.000 mensili due camere tinello servizi garage giardino zona precollinare panoramica. Telefonare ore pasti: 891-321. B0975
PECETTO [illegible] affittansi due alloggetti con terrazzo vista panoramica, Telefonare [illegible] ore 9-10. [illegible]
PIAZZA Carducci 130 affittasi negozio magazzino e alloggio. Telef. 773-029.
PORTA Nuova [illegible] sette camere doppi servizi termo centrale [illegible] abitazione ufficio signorile. Telef. 50-203 o visite XX Settembre 3. B0951
PRIVATO affitta in villetta camera tinello servizi coniugi soli, referenze, vicinissimo Lingotto. Telefonare 660-422. M9089
S. PAOLO, Caraglio ang. Monginevro, affittasi 2 camere tinello, tutti comforts. Telef. 383-415. B1011
SANTA Teresa 3 affittasi alloggio quattro locali, doppi servizi mq. 84. Telefonare 584-024. [illegible]
STUDI pianterreno, ultimo piano (pittori) affittansi, Via Cortemilia 31. Telefonare ufficio 697-497. 583
SEMINTERRATO luminoso mq. 100 adatto industria silenziosa o deposito, zona Madonna di Campagna affittasi. Telefonare 50-440. 7759
UFFICI, negozi centralissimi posizione commerciale affittansi, Via Galliari 15 bis.
ULTIMI signorili con terrazzi, centralissimi doppi servizi affittansi. Via Galliari 15 bis. [illegible]
VAL Pattonera 7. Cauzionando affittasi camera cucina persona sola, coniugi anziani. F8316
VIA Clemente 27, piano rialzato ufficio uso ufficio alloggio 2 vani. Tel. 86-428.
ZONA Crocetta casa signorile affittasi due camere tinello cucinino. Telefonare 501-240. B0905
ZONA Francia affitto laboratorio magazzino mq. 110 cortile servizi. Telefonare 791-551. M8060
ZONA piazza Statuto affittasi piano rialzato salone e quattro camere adatto anche per sala ed opere assistenziali. Telefonare 553-650. 81048
ZONA Porta Nuova per abitazione, ufficio, laboratorio, affittasi alloggio 4 camere e servizi. Telef. 63-883, 880-112.
10.000 Vanchiglia libera camera cucina senza cauzione. Campidoglio alloggetti termosifone 9.000-13.000 Telefonare 81-582. G6173
11.000 affittasi alloggetto mansardato camera tinello cucinino corso Palermo. Telefonare 273-471. M9047

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Torre del Mare siete invitati visitare nascente centro balneare prospiciente isola Bergeggi (riviera Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville e appartamenti. Organizzazione immobiliare lunghe rateazioni. Tizzoni, via Donizetti 4, Milano. Telef. 795-638. 16594
BORDIGHERA, affittasi 28.000 mensili, 3 camere, cucina, bagno, rilevando arredamento completo, tutto nuovo. Palazzo Romeo, via Pisco, Quarticsan.
A Pino Torinese affittansi 2 camere posizione, 3 mesi lire 120.000 trattabili. Telefonare 881-332. G6343
ALLOGGIO con terreno otto chilometri Biella bella villeggiatura vendesi. Telefonare 683-258, Torino. M8772
COURMAYEUR villetta tutte comodità affittasi vendesi. Decoll, piazza Savoia 1, Torino. Telef. 44-956. B0841
FINALMARINA. Vendonsi appartamenti, ville, terreni, affitti. Agenzia Piemontese (Mattio), via Brunenghi 10/6. 9056
FINALPIA costruendo condominio vendonsi alloggetti, Gesso, Richetta, telefono [illegible], Torino. G6085
LUGLIO affittasi Chiavari tre camere servizi 50.000. Telef. 582-214. Torino.
PESSINETTO centro affittasi stagione camera panoramica terrazzo. Tel. 251-149.
RAPALLO affittasi appartamento 6 letti soggiorno servizi. Telefonare 94-524.
SAN Bartolomeo Mare affitto alloggio ammobiliato, ascensore. Telef. 96-392.
STAZIONE balneare affittasi camera ammobiliata 5 minuti spiaggia. Scrivere Brusasco, via Angelo Carrara 51/2, Genova-Quarto. 9158
SESTRI Levante affittasi appartamento [illegible] o camera pensione, centralissimo. Scrivere cassetta 4 B, SPI, Genova.
VALDIERI (Valle Gesso) affittasi stagione 100.000 villino nuovo, panoramico, 4 locali, servizi, bagno, 5 letti, giardino. Rivolgersi Farmacia. 9180

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

A [illegible] Albergo [illegible] il miglior trattamento, fino al 15 luglio prezzi speciali. Telefonare 90-17 8922
A Finalmarina, Pensione Montecarlo, distinta, vicino mare, Ottimo trattamento.
BELLARIA. Pensione Adriana, sul mare trattamento ottimo, vitto abbondante. Prezzi modici. 9172
BELLARIA Pensione Millelucі luglio 1400, agosto 1600, settembre 1050. Tutto compreso. [illegible]
BELLARIA. Villa Dorilla, vicino mare. Trattamento ottimo. Prezzi modici. Interpellateci. [illegible]
BOBBIO Pellice «Pensione» [illegible] soggiorno ideale, trattamento ottimo, 1600 complessivo. [illegible]
BOSSEA Albergo della Grotta, Mondovì Grotte di Bossea, [illegible]. Ospitalità confortevole, trattamento familiare, prezzi modici. Interpellateci. [illegible]
CASABLANCA Hotel a Bogliasco (Nervi) signorile a mare, ottima cucina. Telefonare 790-092. 854
FINALMARINA, Brunenghi 6. Pensione Madera, viale mare, 1600 tutto compreso.
LOANO, Albergo Villa Mirella, ottimo trattamento. Prezzi modici. Tel. 69-104.
LOANO da Giammarco Frumento, via Aurelia 132, trattamento familiare.
LOANO, Pensione [illegible], prima categoria, cento metri mare, apertura 22 giugno. [illegible] F7808
MONTAGNA Pensione «Stellina», trattamento familiare, posto tranquillo comodità. Telefonare [illegible]. G6351
NUOVO Albergo Mongioie, Grotte Bossea, trattamento familiare, acqua corrente e bagni, [illegible] luglio prezzi ridotti B0949
RICCIONE Albergo Bedeschi, ogni comfort, centrale, autoparco, Telef. 41-775. Interpellateci. 8155
RIMINI. Bellariva. Pensione Alma, vicino mare, Trattamento ottimo. Luglio 1400-1600 tutto compreso. Gestione propria. 9175
RIMINI Hotel Cenisio, nuovissima costruzione, luglio 1500, tutto compreso. Interpellateci 8353
RIMINI Hotel Mariani, seconda categoria, camere con doccia e w.c., prima settimana luglio lire 1.600. 7906
RIMINI Pensione Giuliana Torroni, giugno 1000, posizione centrale incantevole. Interpellateci. 8964
RIMINI. «Pensione Sabrina», moderna accogliente, giugno L. 1000 tutto compreso
RIMINI. «Pensione Belvedere» vicino mare, giugno L. 1100 tutto compreso.
RIMINI San Giuliano mare. Pensione Pellombra, Prima linea. Gestione propria. Prezzi modici. 9049
TORREPEDRERA, pensione [illegible], nuova costruzione, vicinissima mare, tranquillità, bassa stagione 1.200, alta 1.600 complessive. 8598
VALTOURNANCHE Albergo [illegible] posizione tranquilla, centrale, cucina famigliare, luglio da 1800, agosto da 2300 complessive. 9134
VALTOURNANCHE pensione Punta Lioj ottima cucina trattamento famigliare fino 15 luglio dopo 20 agosto 1000 telefonare 9345. F8350
VARAZZE soggiorno familiare acqua corrente camere. Telef. 47-308, Torino.
VARAZZE. Villa Emilia, Mombello 8, Giardino. Ottimo trattamento. Sconto comitive. 9156
[illegible] Terme 1500 Trestino Hotel Roma ogni comodità. Telefonare 98.
VILLA Mimosa, Rovereto 9, Bellaria (Forlì). Ottimo trattamento luglio-agosto 1600. 8942
VISERBA Pensione Belmare Pensione Rita sul mare luglio 1300-1500, settembre Rita 900 unica gestione. Preferitevi.
VISERBELLA Pensione Alemagna, modernissima, prima linea, 1-15 luglio 1750, 15 luglio, agosto 2000. Tutto compreso. 8599

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

A Chiavari Collegio Tigullio ospita alunni per vacanze al mare preparazione esami di riparazione. Telefonare 25-55.
ADDIGALDO Contomeccanica, stenodattilo, qualifiche professionali. Informazioni, via Monte di Pietà 15. M9147
ALASSIO Collegio maschile «Alma Mater» Mameli 14, accoglie allievi: medie, avviamento, computisteria, ragioneria, chimico, elettronica; recupero, preparazione esami. Cure marine. Assistenza massima. 8616
ALL'ISTITUTO Stenografico «Clima» perfetta preparazione impieghi, primo luglio inizio nuovi corsi diurni serali. Via Roma 254, telef. 50-354. 358
BOIDOGL, Nizza 65 (istituto consulenze autorizzato): Consulenti aziendali (documenti lavoro, paghe). Esito esami sicuro.
COLLEGIO Maschile «Santa Maria», La Spezia, tel. 25-562, accoglie giovanetti bagni marini Lerici, riparazione esami. Signorilità. Programmi. 8270
QUALIFICATEVI saldatori ossoelettrici ed elettrici, frequentando nostri corsi. Istituto Vagnone, via Vagnone 7, Torino.
SALDATORI provetti autogeni elettrici diverrete frequentando corsi rapidi presso Istituto San Secondo, via San Secondo 51. Rilascio Diploma Ministeriale.
SIST dalle calcolatrici normali alle macchine contabili superautomatiche. Corsi insistentemente richiesti dai dirigenti aziende. Sist. Via Po 2, telef. 47-573
SIST 7 luglio inizio [illegible] corsi estivi accelerati tariffa ridotta steno-dattilografia, complementare, contabilità paghe-contributi, consulenza aziendale, perfezionamento su macchine da calcolo e contabili superautomatiche. Sist. Via Po 2, Telefonare 47-573. 4411

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A battere insegna distinta signora. Corso S. Martino 8, telef. 54-800. M7633
APERTA tutta estate Berlitz Santa Teresa 5 prepara rapidamente esami lingue, viaggi estero, eseguisce traduzioni stendendo corrispondenti esteri. Telefonare 553-970. [illegible]
DATTILOGRAFA esegue rapidamente domicilio lavori copiatura ecc. Via Boccaccio 73, telefono 892-851. B0935
DIPLOMATA, pratica tenuta libri paga, contributi, libretti marchette, lettere ecc. assumerebbe lavoro da svolgere in casa. Scrivere cassetta 6234, SPI, Torino.
DISEGNATORE esegue disegni tecnici proprio domicilio. Telefonare 870-863.
ESPERTI progettisti costruzioni elettromeccaniche eseguirebbero studi disegni consulenze per industrie. Scrivere cassetta 6967, SPI, Torino. F8155
INGLESE professore impartisce lezioni pronunzia perfetta, traduzioni. Zona Vanchiglia. Telef. 554-714. G6341
MATEMATICA. Lezioni, preparazioni, ripetizioni. Telefonare 47-525. G6320
READINGS of Simples books now starting at The English Centre. Telef. 44-458.
OTTIMA conoscenza francese eseguirebbe traduzioni letterarie commerciali domicilio, Rosella Giacoppazzi, via Saluzzo 121, Torino. M9111
SIGNORA parigina, referenze, accento puro eccellente musicista darebbe lezioni francese cambio soggiorno familiare montagna agosto. Scrivere Foliguet, 22 Rue Récold, Nice. G5361
VOLENTEROSA abile dattilografa cerca lavoro copisteria domicilio, Scrivere cassetta 6284, SPI, Torino. B0928

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinti, paraggi Porta Nuova, affittasi indipendente ammobiliata. Tel. 41-518
A persone distinte affittasi camera ammobiliata, comforts moderni. Tel. 760-733.
AFFITTASI a distintissimo piede a terra, ingresso, bagno proprio. Telefonare 776-109, ore 10-18. G6299
AFFITTASI bellissima matrimoniale centralissima piede-a-terre. Telefono 555-786.
AFFITTASI camera ammobiliata 1-2 letti, Porta Nuova, telefono 47-208.
AFFITTASI Porta Nuova bella camera matrimoniale ammobiliata anche uso cucina, tutti comforts. Telefonare 66-263.
AFFITTO bellissima camera ammobiliata comodità persona seria stabile, ingresso particolare. Telefonare 682-750.
AFFITTO subito camera ammobiliata due letti, unici inquilini. Tel. 524-227.
AMMOBILIATA centrale acqua corrente prezzo mite. Telefonare 582-514. M9045
CAMERE spaziose uno, due letti affittansi, pensione 26.000, 30.000. Statuto. Telefonare 527-062. B0773
CENTRALISSIMA, tre lettini, 6000 letto uso cucina indipendente. Telef. 527-074.
IMPIEGATA [illegible] cerca pensione presso famiglia, signora [illegible] affittacamere, paraggi Mauriziano. Telefonare 50-785.
IMPIEGATO stabile cerca camera mobiliata, comforts. Scrivere cassetta 6313, SPI, Torino. [illegible]
INDIPENDENTE affittasi bella ammobiliata Valentino. Telef. 882-738. M8622
INDIPENDENTE camera ammobiliata elegante, comodità, anche uso pied-à-terre centrale. Telef. 552-913. [illegible]
PENSIONE completa, tutti comforts, acqua corrente, buon trattamento. Telefonare 872-218. F8117
PENSIONE familiare completa, ambiente signorile, confortevole, camere acqua calda. Telefonare 30-229. B1038
PIAZZA Castello affittasi bella matrimoniale indipendente, volendo uso cucina. Telefonare 534-482. [illegible]
SANTA Rita affittasi camera ammobiliata, comodità. Telef. 688-061. F8057
SIGNORA sola offre [illegible] paraggi Fiat tutte comodità. Telefonare [illegible].
SIGNORILE [illegible] ammobiliata centralissima affittasi solo distinta persona. Telefono 63-588. G6310
STATUTO, matrimoniale uso cucina, bagno, camera ore pulizia. Telefon. 527-603.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

AGILE stenodattilo praticissima ufficio acquisti migliorando impiegherebbesi. Telefonare 756-257. F8119
CAPO cantiere assistente praticissimo lavori pubblici ed industriali ottima moralità referenze prim'ordine offresi, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 8129, SPI, Torino
CAPO fonderia ghisa, ottima pratica, impegnato con referenze tecniche e morali, disposto recarsi ovunque, offresi. Scrivere cassetta 3115, SPI, Torino. M8073
CAPO officina capacità esperienza anche capo reparto, libero subito, impiegherebbesi anche dintorni Torino. Scrivere cassetta 8257, SPI, Torino. F8075
CAPO reparto carpenteria metallica conoscenza perfezione disegno offresi. Scrivere cassetta 6302, SPI, Torino. B0942
CHIMICO industriale laureato 24enne, militesente, referenziato, volenteroso, occuperebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 3098, SPI, Torino. M7563
CINQUANTACINQUENNE auto propria conoscendo cerca occupazione saltuaria viaggi anche estero. Scrivere cassetta 8256, SPI, Torino. F8060
CINQUANTOTTENNE presenza istruito offresi persona fiducia magazzino. Massime referenze. Scrivere cassetta 8268, SPI, Torino. F8153
COMMESSA esperta generi alimentari [illegible] presenza offresi anche mezza giornata. Telefonare 596-729. B0438
COMPTOMETRISTA pratica lavori ufficio, ottime referenze, offresi. Telefon. 62-703 dalle 13 alle 15. M9160
COMPUTISTA pratico contabilità ricalco offresi. Scrivere corso Caio Plinio 82, Baldan Pino. M7525
DATTILOGRAFA già impiegata studio legale offresi. Scrivere cassetta 6326, SPI, Torino. B1009
DATTILOGRAFA lavori ufficio media età, presenza, referenziatissima, offresi settembre. Telefon. 581-719 pomeriggio.
DATTILOGRAFA provetta, bella calligrafia, occuperebbesi. Telefonare 370-087.
DICIANNOVENNE dattilografa complementarista cerca impiego preferibilmente assicurazioni. Telefonare 585-729. M9071
DICIANNOVENNE fatturista licenza commerciale dattilo-comptometer pratica ufficio, offresi. Telefonare [illegible] dalle [illegible] alle 19. M9123
DICIANNOVENNE stenodattilo pratica legale offresi. Telefonare 672-607.
DICIANNOVENNE 2° impiego pratica lavori ufficio in genere, acquisti, magazzino offresi. Scriv. cassetta 3103, SPI, Torino.
DICIASSETTENNE, bella presenza, computista commerciale, stenodattilografa, perfetta conoscenza francese, offresi qualsiasi impiego o lavoro, Sartor, corso Belgio 34. F7641
DICIOTTENNE conoscenza stenodattilografia corrispondente francese inglese impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 8197, SPI, Torino. F8216
DICIOTTENNE corrispondente inglese francese offresi. Telef. 278-276 ore pasti.
DICIOTTENNE, volenteroso, esperienza otto anni pratico occuperebbesi [illegible] o deposito medicinali. Telefonare 62-078 dalle 9,30 alle 20,30. M9057
DIPLOMATO 35enne referenziato pratico commercio estero ricerca mercati corrispondente francese offresi seria azienda. Telefonare 892-681. [illegible]
EX carabiniere ventinovenne impiegherebbesi lavoro fiducia. Scrivere cassetta 1107, SPI, Torino. 9182
GEOMETRA pratico ufficio cantiere costruzioni edili civili industriali, massime referenze, libero 30 giugno, offresi. Scrivere cassetta 3255, SPI, Torino. M8957
GEOMETRA quarantenne, buona pratica edilizia e legnami, migliorato offresi. Scrivere cassetta 6317, SPI, Torino.
GEOMETRA 25enne esperto trattazione clientela, corrispondenza, organizzazione vendita, offresi. Scrivere [illegible], SPI, Torino. [illegible]
GIOVANE attivo pratico contabilità, corrispondenza, stenodattilografo, impiegherebbesi. Telefonare ore pasti 50-203.
IMPIEGATO tecnico 1a categoria lunga pratica approvvigionamenti, magazzeno, ramo meccanico offresi. Scrivere cassetta 6305, SPI, Torino. B0227
IMPIEGATO 1a categoria, pratico acquisti, macchinari edili, magazzino, contabilità, libero pomeriggio, offresi. Tel. 891-892
LAUREANDA legge, dattilografa, offresi segretaria praticante studio notarile. Modiche pretese. Scrivere a Rossi, via Marco Polo 36. [illegible]
LAUREATA venticinquenne ottima conoscenza spagnolo, inglese, francese, impiegherebbesi anche [illegible]. Tel. 528-520.
MILITESENTE ventiduenne, tecniche commerciali, patente seconda, volenteroso, assoluta fiducia, referenziato, offresi adeguatamente. Telefonare 360-948.
OTTIMO corrispondente francese, spagnolo, inglese, pratico esportazione, libero subito, offresi ovunque. Scrivere cassetta 3970, SPI, Torino. F8183
PENSIONATO offresi paghe contributi lavori ufficio. Telefonare pasti: 626-334.
PENSIONATO sano robusto dinamico, lunga pratica commercio, offresi per posto fiducia, ispettive, esazioni. Scrivere cassetta 6310, SPI, Torino. B0791
PENSIONATO 54enne fidato occuperebbesi lavoro ufficio oppure qualsiasi lavoro decoroso. Scrivere cassetta 8069, SPI, Torino. 11531
PRATICA lavori ufficio, libri paga, contabilità, offresi. Telefonare 777-916.
QUARANTENNE offresi come gestore fiducia. Volenteroso, cauzionando, piemontese. Telefonare 791-144. M8786
RAGAZZO quindicenne [illegible] commerciale offresi. Scrivere cassetta 3247, SPI Torino. M8858
RAGIONIERE anziano esperissimo qualsiasi contabilità bilanci fisco occuperebbesi seria azienda. Telefonare 684-908, ore ufficio. M8792
RAGIONIERE esperto contabilità, paghe, contributi, pratiche fiscali offresi saltuariamente piccole medie aziende. Scrivere cassetta 6260, SPI, Torino. B0435
RAGIONIERE pensionato provata esperienza contabilità, bilanci, consulenze amministrative, tributarie, accetterebbe incarichi fiducia anche fuori sede. Referenze. Cauzioni. Telefonare 389-049.
RAGIONIERE referenziato, miti pretese, offresi. Telefonare 388-825. B0961
RAGIONIERE 20enne, primo impiego, miti pretese, offresi scopo perfezionamento. Telefonare 588-096. 81000
RAGIONIERE 30enne, patente auto, esperto venditore, viaggerebbe seria ditta. Scrivere cassetta 8260, SPI, Torino.
RAGIONIERE 31enne referenze pratica amministrazione e magazzino offresi. Telefonare ore ufficio 22-430. F8250
RAGIONIERE 35enne ottima dizione presenza seria conoscenza inglese francese discreto disegnatore figurativo dattilografo disponibile subito. Tel. 529-368.
[illegible] liceo classico, dattilografia, pratica ufficio offresi. Telef. 33-766 dopo ore 10. F8346
SIGNORINA 30enne presenza offresi infermiera, accompagnatrice. Scrivere cassetta 8273, SPI, Torino. F8386
STENO-dattilografa-complementarista 20enne primo impiego offresi anche commessa. Telefonare 288-434. M8564
STENODATTILO diciannovenne, pratica ufficio, offresi. Scrivere cassetta 6314, SPI, Torino. B0635
STENODATTILO primo impiego diplomata computista offresi. Telefon. 293-202
STUDENTE legge, offresi impiego o studio avvocato, referenziato, offresi. Telefonare 289-825. [illegible]
TECNICO lavorazione gomma laureato capo reparto mescole stampaggio trafile massime referenze offresi. Scrivere cassetta 6319, SPI, Torino. B0611
TRATTAMENTI termici bonifiche varie cementazioni lavora pratico ventennale assume responsabilità piccola industria serietà assoluta disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 3206, SPI, Torino.
TRENTATREENNE ex guardia P. S., patente II auto, 5a ginnasiale accetterebbe lavoro di autista magazziniere pratico anche lavori ufficio, miti pretese, massima serietà. Telefonare 43-254 dalle ore 8 alle ore 12. M9031
VENTENNE presenza, facilità eloquio discreta conoscenza francese impiegherebbesi. Telefonare feriali 50-706. 82093
VENTIDUENNE licenza ginnasiale esente militare referenziato cerca qualunque lavoro. Scriv. cassetta 3241, SPI, Torino.
VENTIDUENNE volenteroso diplomato geometra referenziatissimo cerca occupazione. Scrivere dettagliando cassetta 6334, SPI, Torino. B1003
VENTINOVENNE pratico lavori ufficio, dattilografo, referenziato, miti pretese, libero subito offresi. Telef. 387-220.
VENTITREENNE congedo militare, volenteroso licenza media conoscenza francese cerca impiego aiuto ufficio seria ditta. Telefonare 761-627. B0336
IV Geometra, pratico disegno, miti pretese, offresi. Telefonare [illegible].

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABBISOGNANO ambosessi desiderosi intraprendere carriera cantanti radio, televisione, dischi, teatro, dancings. Radiocanto. Via Montebello, 19. B0997
ABBISOGNANO urgentemente cantanti fisarmonicisti anche dilettanti per formazione nuove orchestre. Audizioni gratuite. Presentarsi immediatamente Centro Radiofonico, S. Donato 7.
AD elementi 25-50enni offriamo possibilità buona sistemazione. Periodo preparatorio retribuito. Tel. dalle 9 alle 12 al 553-154.
AGENZIA commerciale assume signorina 15enne aiuto ufficio, commissioni. Scrivere cassetta 1106, SPI, Torino.
ASSUMO segretaria 20-25enne, bellissima presenza, disposta viaggiare. Scrivere dettagliatamente cassetta [illegible], SPI, Torino. F8416
[illegible] apicoltura tendenze letterarie offriamo collaborazione, Edizioni Cavallotto, Milano, Principe Eugenio, [illegible].
BOIDOGL, Nizza 65, cerca ambosessi avviare tenuta documenti aziendali previo insegnamento. F8378
CERCANSI cantanti ambosessi dilettanti provino gratis, Mascaro, via Carmine 11.
CERCASI abile commessa calzature indicare posti occupati scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. B1028
CERCASI impiegata tecnica per tipografia. Telefonare per appuntamento ore ufficio 871-018/19. B0681
CERCASI ragazza intelligente quindicenne per ufficio, magazzino. Tel. 520-268, ore 11-12. B0975
CERCASI signorina [illegible] bambino cinquenne mese agosto S. Margherita. Scriv. [illegible] 2221, SPI, Torino.
CERCHIAMO signorine per vendita a privati prodotto largo consumo uso domestico, forti utili. Presentarsi Soc. Olcar, Lamarmora 12, Torino. 8370
CONTABILE provetto cercasi da importante azienda casalinghi elettrodomestici impiego stabile. Precisare posti occupati, età, referenze. Scrivere cassetta 1104, SPI, Torino. 5656
IMPORTANTE Compagnia Roma assume laureato sotto bella presenza età 23-27 anni ottima cultura generale perfetta conoscenza inglese e altra lingua. Indirizzare domanda dettagliata a Casella 11/T, SPI, via Parlamento 9, Roma. 9170
IMPORTANTE industria grafica del Lazio cerca per subito esperto macchinista fototipia. Indirizzare offerta Casella 3 T, SPI, via Parlamento 9, Roma.

(Continua a pag. 13)



PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

FILIALE di Torino importante società richiede per ufficio vendita ragioniera ottima stenodattilo bella presenza libera [illegible], [illegible] scrivere senza requisiti richiesti. Domanda manoscritta specificando età precedenti impieghi e referenze a cassetta 3262, SPI, Torino. M9049

IMPORTANTE Compagnia cerca impiegati età [illegible] 28 anni diplomati militesenti ottima conoscenza inglese ed altra lingua. Indirizzare domanda dettagliata a Casella 13/T, SPI, via Parlamento 9, Roma. 9178

IMPORTANTE organizzazione commerciale assume direttori nuove filiali 30-45enni. Attività mediatoriale. Stipendio. Esclusivamente indirizzare curriculum vitae. Gatti, XX Settembre 17. 7625

IMPORTANTE stabilimento [illegible] cerca abile personale per direzione tecnica rinnovaggio. Inutile presentare domande se non corredate da valide referenze. Indicare età, stato famiglia, pretese. Scrivere O 1152 Pubblicità [illegible], Biella. [illegible]

IMPORTANTE stabilimento vicinanze Torino comodità ferroviarie, assumerebbe signorina massimo ventiquattrenne in possesso diploma magistrale o ragioneria per lavori contabilità e amministrazione. Indicare età, titolo studio, situazione famigliare, referenze. Domanda manoscritta. Scrivere cassetta 8243, SPI, Torino. F8306

IMPORTANTISSIMA azienda assume viaggiatore di provata capacità per affidargli clientela aziende autotrasporti e agricoltori provincie Novara Vercelli. Massimo trentenne. Possesso autovettura. Inquadramento contratto aziendale. Residente Torino o provincia interessate. Scrivere indicando titoli studio cassetta 5186, SPI, Torino. [illegible]

INSEGNANTE laboratorio occhialeria esperto riparazioni assume scuola ottici torinese, [illegible], pretese, [illegible] Ratti, corso Firenze 119. 3108

MEDICO specialista vasta clientela assumerebbe segretaria. Specificare età, titolo studio, conoscenza lingue, situazione famigliare. Esigonsi referenze controllabili. Scrivere cassetta 6315, SPI, Torino.

OFFICINA meccanica comasca, assume abile preparatore di lavoro per studio cicli e tempi di lavorazione. Esigesi curriculum, referenze e pretese. Scrivere: Casella 1657/A, SPI, Como. 8029

OFFRO lavoro vitto stipendio persona pratica albergo, cauzione. Telefonare 41-608.

PER apertura nuovi uffici cercansi elementi maschili, età 21-35, residenti Torino e provincia, provvisti diploma scuola media o equipollente, referenze ineccepibili, dotati spirito iniziativa, dinamici, amanti lavoro. Indispensabile facilità eloquio, presenza, attitudini commerciali. Assunzione subordinata superamento prove richieste. Rispondere esclusivamente se muniti requisiti richiesti. Scrivere cassetta 1080, SPI, Torino. 4421

PER avviamento produzione ramo elettronica con possibilità brillante carriera, [illegible] diplomato [illegible] importante industria torinese. Manoscrivere cassetta 5166, SPI, Torino. 52053

PERITO agrario primo impiego anche non ancora diplomato desideroso formarsi buona pratica cercasi da importante azienda agricola alloggio vitto mensile. Scrivere età, votazioni riportate, pretese cassetta [illegible], SPI, Torino. 4650

PERITO chimico industriale anche donna cerca per sorveglianza lavorazioni grande stabilimento dolciario cittadina Piemonte dettagliare. Scrivere cassetta 3260, SPI, Torino. M9039

PERITO 20-25enne per rilevazione [illegible] e miglioramento metodi cerca industria provincia Torino. Indispensabile esperienza diretta M.T.M. o [illegible] per [illegible]. Buone condizioni e possibilità future di [illegible] indipendente con responsabilità direttive. Scrivere cassetta 1085, SPI, Torino. 6683

RAGIONIERA anche neo-diplomata buona presenza, desiderosa formarsi buona pratica cercasi da azienda [illegible] Torino buon mensile, ambiente serio, distinto. Scrivere età, votazioni riportate cassetta 1095, SPI, Torino. 4650

RAGIONIERA capace lavoro indipendente esperta macchine ricalco [illegible] e contabilità a ricalco cercasi da ditta Torino centro. Scrivere età posti occupati, pretese cassetta 1091, SPI, Torino. [illegible]

SALUMIFICIO offre impiego a giovane disposto amministrare azienda disponga forte cauzione. Telefonare 47-126.

SIGNORINA massimo 30enne [illegible] subito, presenza, calligrafia, buona pratica ufficio, centralino, assumesi. Dettagliare posti occupati, referenze, manoscrivere cassetta 1108, SPI, Torino. 324

SOCIETA' commerciale cerca ragioniere esperto contabile età 28-30 anni. Manoscrivere curriculum, referenze cassetta 8179, SPI, Torino. F7709

URGE velocissima dattilografa, libera subito, venticinque-trentacinquenne. Telefonare mattino 47-387. [illegible]

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABBISOGNAMI lavoro pratico [illegible] e imballi patente II benzina, primo ileco. Telefonare 794-758. 32012

ATTIVO volonteroso 28enne offresi fattorino magazziniere, lavori pesanti. Telefonare [illegible]. F8264

AUTISTA domestico offresi disposto anche trasferirsi. Telefonare 660-270.

AUTISTA domestico praticissimo serietà referenze, disposto trasferirsi offresi. Telefonare [illegible]. B0833

AUTISTA meccanico 27enne 2ª e 3ª offresi qualsiasi lavoro. Telef. 288-109.

AUTISTA 2ª 27enne bella presenza, referenze, offresi ovunque. Tel. 81-996.

AUTISTA 24enne 2ª, 3ª offresi ditta o privato. Telefonare 820-939. [illegible]

[illegible] 25enne 2ª e 3ª ottime referenze occuperebbesi ditta o privato. Telefonare 299-526. B1052

AUTISTA 40enne tutte patenti offresi, miti pretese, praticissimo città qualsiasi lavoro. Telefonare 791-144. M8754

BALIA bambinaia offresi fissa oppure stagione estiva, praticissima referenziata. Telefonare 54-024, mattino. 75120

BARBIERE provetto 28enne lunga esperienza offresi primaria barbieria. Telefonare 371-012. M6071

CAMERIERE fattorino 21enne militesente bella presenza, ottime referenze. Scrivere: Latorraca, corso Vigevano 50.

CERCO villa da custodire oppure portineria. Scrivere cassetta 8226, SPI, Torino. F8256

COMMESSA pratica diversi generi offresi. Telefonare [illegible]. B0577

[illegible] mezza età marito falegname cercano portineria signorile. Referenze. Telef. 698-105, ore 13-20. B0837

CONIUGI piemontesi cercano portineria. Telefonare 663-719. B0973

DICIOTTENNE elettricista pratico impianti interni ed esterni offresi. Telefonare 391-547. [illegible]

DICIOTTENNE, licenza media, 1ª geometri, desideroso apprendere lavoro meccanico, elettromeccanico, offresi. Telefonare 791-486. F8025

DICIOTTENNE ragazzo bella presenza offresi qualsiasi lavoro. Telef. 703-330.

DICIOTTENNE robusto offresi fattorino o per officina meccanica. Telef. 755-662.

DICIOTTENNE volonteroso, istruito, agace, offresi lavoro qualunque. Telefonare 276-283 Torino. B0929

DISPONGO furgone 600 per qualsiasi lavoro. Telefonare 380-289 ore 13 alle 20.

DOMESTICA fidatissima offresi per piccola famiglia o persona sola. Telefonare 554-305. M9101

ELETTRICISTA impianti interni offresi. Lama, via Saluzzo 5. G6331

EX carabiniere offresi qualsiasi lavoro, patente II scoppio, II Diesel. Telefonare 33-743. G6333

EX carabiniere presenza cultura lingue indipendente offresi ovunque custode magazziniere sorvegliante posto fiducia domestico casa signorile. Scrivere cassetta 8272, SPI, Torino. F8288

EX carabiniere 25enne coniugato senza prole offresi qualsiasi [illegible], anche notte disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 6294, SPI, Torino. B0657

EX carabiniere 25enne patente II scoppio-diesel offresi seria Ditta, custode magazziniere. Scrivere cassetta 8242, SPI, Torino. F8301

EX guardia giurata, anni 42, occuperebbesi qualsiasi portineria oppure lavoro. Referenziato. Scrivere cassetta 6290, SPI Torino. [illegible]

EX guardia [illegible] 35enne referenziatissimo offresi guardiano notturno. Telefonare 270-088. B1054

EX-maresciallo carabinieri, 46enne, offresi custode, guardiano, magazziniere, persona fiducia, massime referenze. Scrivere cassetta 3163, SPI, Torino. M8256

[illegible] pratica martelli aria compressa offresi. Telef. 683-071. B0613

GIOVANE 24enne, attivo, volonteroso saldatore autogeno e pratico lavorazioni meccaniche offresi. Telefonare 586-554.

LIBERO ore pomeridiane meccanico motorista autista 2ª o 3ª offresi con referenze qualsiasi mansione. Telef. 681-077.

MARITO e moglie 55 anni sani robusti cercano portineria [illegible] referenze. Scrivere cassetta 8279, SPI, Torino.

MEDIA età uomo massima fiducia volontà serietà assoluta, presenza, referenze occuperebbesi presso seria ditta fattorino magazziniere esattore. Scrivere cassetta 3246, SPI, Torino. M8905

MILITESENTE pratico carico scarico imballaggio adattissimo altri lavori, Telefonare 383-398. B1007

PENSIONATO carabinieri trentottenne autista 2ª scoppio, pratico ufficio, macchina scrivere, occuperebbesi qualsiasi decoroso impiego, lavoro fiducia, referenziatissimo. Colonnetta, via Balme 30, presso Conti. B0861

PENSIONATO cerca lavoro aggiustaggio montaggio leggero. Telefonare 284-443.

PENSIONATO cerca lavoro giornata, ore commissioni fattorino manovale. Scrivere cassetta 8253, SPI, Torino. F8059

PENSIONATO cinquantenne offresi anche solo mattino fattorino, altri lavori, bicicletta propria, pratico città periferia, miti pretese, persona fiducia. Telefonare 524-573. B0247

QUARANTASEIENNE fattorino magazziniere offresi libero [illegible]. Telefonare 883-246 ore 19 in poi. F8358

QUARANTENNE ex-esercente patente auto occupasi magazziniere fattorino [illegible] fiducia. Telef. [illegible].

QUARANTOTTENNE referenziatissimo offresi magazziniere esattore autista, [illegible] torino, necessitando, cauzione. Telefonare 240-924. B0063

QUATTORDICENNE buono volonteroso offresi qualunque lavoro anche fuso da privati. Scrivere: Saluno Piero, Monferrato 23, Torino. 8206

RAGAZZO quindicenne robusto [illegible] offresi « lift » albergo montagna o mare, miti pretese. Telefonare [illegible].

SIGNORINA bella presenza diplomata, già occupata offresi qualunque lavoro serale, molto bisognosa. Telef. 686-044.

SPECIALIZZATO in reimbianchino occuperebbesi presso seria ditta. Telef. 777-654.

TECNICO radio, tv, pratico tutto ramo elettronico offresi. Scrivere cassetta 6216 SPI, Torino. B0870

TUBISTA [illegible] saldatore ossigeno offresi qualsiasi lavoro anche di notte [illegible]. Telefonare 791-000.

TUTTOFARE 30enne referenziata offresi pomeriggio. Ferrero, Consolata 30, [illegible] Torinese. M8840

VENTICINQUENNE 2ª scoppio, abile tutto fare, volonteroso, pratico città offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 8263, SPI, Torino. F8135

VENTITREENNE esente militare offresi magazziniere [illegible] pratico Apo. Marziotta, [illegible] S. Maurizio 63.

VENTOTTENNE proprietario 103 offresi qualsiasi incarico. Mensilità, eventualmente autista conto terzi. Scrivere cassetta 6318, SPI, Torino. B0047

[illegible] presenza offresi commessa qualunque genere già pratica o anche barista. Scrivere cassetta 3257, SPI, Torino. M8668

VOLENTEROSO, ventenne, licenza media, offresi qualsiasi lavoro, possibilmente fattorino. Fragiacomo, Matteotti 15.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A brava tuttofare [illegible] offro [illegible] paese. Gillio. Via Passalacqua 6. 7176

ABILI [illegible] sarte esterne ed apprendiste cercasi atelier centrale. Telefon. 47-315.

AFFIDASI conduzione diretta chiosco benzina importante corso a persona residente Torino, veramente capace, avente capitale due milioni per acquisto o movimentazione prodotti. Scriv. cassetta [illegible] SPI, Torino.

[illegible] manicale, diretti, tasche interne e impunturisto [illegible] serie [illegible] Biellese, S. Donato 74.

ASSUMO giovane tuttofare villeggiatura trimestrale villino mezzamontagna. Scrivere referenze Olivero, giornalista, Borgo S. Dalmazzo (Cuneo). M8776

BATTILASTRA abilissimo riparazioni carrozzeria auto assumesi. Bianco, via Cesana 45. F8444

CAMERIERA mensile massimo cercasi da piccola famiglia, distinta, religiosa, centro Torino. Scrivere età, posti occupati, cassetta 1097, SPI, Torino. 4650

CAPACE cameriera fissa, altra tuttofare cerchiamo, Avetta, Vinzaglio 12.

CASEIFICIO. Cerchiamo famiglia nella quale oltre il padre pratico campi stalla ci sia un giovane pratico lavorazione latte produzione burro. Abitazione con tutte comodità acqua potabile in cucina. Scrivere età componenti famiglia posti occupati cassetta 1094, SPI, Torino. [illegible]

CERCANSI operai specializzati riparazioni autocarri Diesel, non presentarsi se non praticissimi. Carrara, corso Roma 46, borgo S. Pietro, Torino, tel. 661-479. 385

CERCASI abile [illegible] abbigliamento uomo; [illegible] età, posti occupati, titolo studio. Scrivere cassetta 1100, SPI, Torino. 1152

CERCASI [illegible] barista pratico. Corso Peschiera 87. M9103

CERCASI compositori et impressori qualificati lavoro assicurato origini ottime referenze et moralità. Scrivere cassetta 8252, SPI, Torino. F8370

CERCASI donna sola per sola sorveglianza casa signorile. Referenze. Scrivere cassetta 8230 SPI, Torino. F7911

CERCASI per piccola famiglia tuttofare veramente capace fissa referenziata preferibilmente 30-45enne. Scrivere cassetta 8254, SPI, Torino. F8063

CERCASI revisionisti stagno e lamiera specializzati anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3261, SPI, Torino.

CERCASI [illegible] prima, [illegible] categoria e aggiustatore seconda categoria. Via Digione 8. G6344

CERCASI tutto fare referenziata capace reggere casa mesi estivi. Stolo, Antinori 8. Telef. 588-528. [illegible]

CERCASI tuttofare anche primo servizio per casa con bambino ottimo trattamento. Telefonare 757-345 dalle 10 alle 12.

CERCASI urgentemente tuttofare per stagione montagna. Camagna, Garibaldi 53.

CERCASI 30-40enne praticissima bar caffè, presenza, serietà. Telef. 271-115. B0927

CERCO abilissima lavorante sarta uomo. Telefonare 773-938. [illegible]

CERCO garzone per carbonaio con patente 2ª benzina. Scrivere [illegible], SPI, Torino. F8059

CERCO per stato negozio alimentari signora-signorina anche non pratica. [illegible] retribuzione. Telefonare 693-702.

COMMESSA pratica trattamento clientela, facile parola, buona presenza, cercasi. Scrivere posti occupati, età, cassetta 1101, SPI, Torino. 4650

CONIUGI custodi giardinieri con figlia oppure parente cameriera, tutto fare per villa dintorni Torino cercansi. Scrivere cassetta 3246, SPI, Torino. M8891

CONIUGI custodi giardinieri, marito già occupato a Torino, cercansi per villa dintorni Torino. Scrivere cassetta 3269, SPI, Torino. M8750

CONIUGI quarantenni soli cercansi per contratto pulizia fabbricato. Scrivere cassetta 6293, SPI, Torino. B0627

CONTADINI. Cerchiamo famiglia salariati pratici stalla vigneto alloggio acqua potabile in cucina. Scrivere età componenti famiglia cassetta 1092, SPI, Torino.

DONNE, ragazze desiderose avviarsi lavoro artigiano casalingo, procuriamo lavoro maglieria mano, Agomagico, corso Vittorio 64. M8668

FAMIGLIA signorile cerca tuttofare specialmente cuoca disponibile villeggiatura. Telefonare 22-635 ore pasti. F8161

GRANDE industria torinese cerca giovani operai altamente specializzati affilatori frasatori, alesatori. Scrivere cassetta 3166, SPI, Torino. M8274

IMBALLATORE fattorino giovane attivo conoscenza disegno meccanico bella calligrafia cerca importante industria. Precisare età, posti occupati. Scrivere cassetta 3229, SPI, Torino. M8851

IMPORTANTE società assume fattorino ufficio militesente. Indicare età referenze posti occupati. Scrivere cassetta 8240, SPI, Torino. F8009

LABORATORIO confezioni, cerca ragazza apprendista quattordicenne volonterosa, intelligente buona famiglia, Giudice, corso Peschiera 1. M9119

LABORATORIO maglieria [illegible], [illegible] pratica lavorazione capacissima, dinamica, scopo affiancare direzione laboratorio. Scriv. [illegible] 1058, SPI, [illegible]

LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina maglieria svizzera « Orion », L. 100.000. Insegnamento gratis. Casacci, San Quintino 4 bis. T4103

MAGLIFICIO importante Torino cerca operaie macchine circolari, rettilinee, taglio, confezione, finissaggio. Scrivere dettagliando cassetta 6292 SPI, Torino.

MEDICO assume tuttofare fissa. Telefonare 86-144. F8003

PICCOLA famiglia cerca tuttofare [illegible] bambini villeggiatura vicinanze Torino. Telefonare 769-891. F8402

PICCOLO albergo montagna urge donna lavapiatti e cameriera. Scrivere: Taverna del Sole, Pontechianale (Cuneo). B0931

RAGAZZA servizio, giovane, buona, presenza, buon trattamento e buona paga, serietà, cercasi da famiglia [illegible] persone. Scrivere età, posti occupati, pretese, cassetta 1102, SPI, Torino. 4650

RAGAZZO torinese apprendista 16enne pratico guida « Ape », ottime referenze, cercasi. [illegible] Monnet, corso Unione Sovietica 25. F8165

[illegible] anziana figlio cercano tuttofare anziana, fissa buona, referenziata. Certosa 40 pomeriggio. B1036

SIGNORA con bimba anni 7 [illegible] donna fissa. Telefonare 765-326 dopo ore 19.

STAZIONE di servizio cerca due giovani pratici lavaggio auto telef. 755-100.

TINTORIA cerca abile stiratrice lavoro sicuro tutto anno. Telefono 694-203.

TIPOGRAFIA cerca compositore pratico lavori commerciali e ragazzo [illegible]. Telefonare 383-086. M8738

TORNITORE aggiustatore abilissimo cercasi. Telefonare 556-515. G6081

TUTTOFARE cercasi buon trattamento piccola famiglia. Telefonare 680-005 ore 8-14.30. B0885

URGE abile stiratrice giovane nubile. Via Bologna 252. Torino. F8017

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AGENTE per Piemonte offre concessione provinciale con forte provvigione o stipendio a subagenti referenziati introdotti presso vinicole o venditori vini liquori impianti brevettati mescita vini di primaria fabbrica specializzato. Scrivere cassetta 6325, SPI, Torino. [illegible]

ANONIMA articoli consumo, clientela fatta, cerca rappresentante auto alta provvigione, cauzione, referenze. Scrivere [illegible] 3 B, SPI, Genova. 9163

CERCASI elemento veramente introdotto dettaglio [illegible] merceria (eventualmente ex dipendente grossista [illegible]) affidare campionari maglieria calzetteria a parziale rimborso spese. Azimonti corso Sommeiller 15. [illegible]

CINQUANTACINQUENNE auto propria cauzionando cerca occupazione saltuaria viaggi anche estero. [illegible] cassetta 8256, SPI, Torino. [illegible]

DA un decennio rappresento per Toscana, Emilia, Romagna, Marche, Umbria, Liguria, casa torinese [illegible] auto brevettati. In dette zone, anche parzialmente, abbinerei altri articoli di buon consumo. Referenze. Scrivere tessera postale 777 A, Espressi Biffi, Firenze. F8410

[illegible] assume viaggiatore autotrasporto proprio vendita materiale chimico fotografico buona provvigione. Scrivere cassetta 6303, SPI, Torino. [illegible]

LABORATORIO farmaceutico cerca propagandisti medici provata introduzione per zone Cuneo, Asti, Alessandria. Precisare referenze. Scrivere cassetta 8269, SPI, Torino. F8175

LIVORNO provincie limitrofe rappresenterei seria ditta. Automezzo proprio, massime garanzie finanziarie. Fontana, via Monterotondo, Livorno. 8174

OFFICINA meccanica stampaggio forniture Alto Canavese cerca rappresentante bene introdotto Torino-Piemonte. Scrivere cassetta 6311, SPI, Torino.

OLEIFICIO abbisogna rappresentanti provincia Cuneo vendita dettaglianti-privati. Scrivere cassetta 13 H, SPI, Savona.

STABILIMENTO abrasivi flessibili cerca agenti commercio vero provvigioni introdotti stabilimenti zone Piemonte. Desiderate referenze. Cassetta 39344 Z, UPI Trieste. 9172

URGONO introdottissimi ristoranti, panetterie, latterie, con automezzo et cauzione, ottimo trattamento. Inutile scrivere senza documentata introduzione. Scrivere cassetta 131 Z, Sipra, Torino. 5306

RAPPRESENTANDO [illegible] fabbrica camicerie fine, cerco per abbinamento importante maglificio donna uomo, maglieria esterna. Scriv. cassetta 6319, SPI, Torino.

VENDITRICE abile visitare drogherie casalinghi prodotti largo consumo stipendio provvigione referenze. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M8742

VENTISETTENNE, già impiegato, desideroso iniziare carriera rappresentante offresi [illegible] seria ditta. Scrivere cassetta 8249, SPI, Torino. F8342

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

CANE nero, piuttosto basso, [illegible] coda, macchia bianca sul petto, smarrito [illegible] maggio zona Carmagnola. Adeguata ricompensa per eventuali segnalazioni utili ritrovamento. Scrivere Bellini, via Doria, Loano. 9151

SMARRITO, Leuman piazza Sera, ciondolo d'oro caro ricordo, compenso adeguato. Telefonare 889-934. G6095

MARCIA conseguendo cane lupo femmina pelo fulvo anni due smarrita zona Nuovi Mercati [illegible] sera 21 giugno. Telefonare 393-835. F8127

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectiv per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia estero. Nuova Italia, Pio V 30 (Porta Nuova). Telef. 682-110. 2351

ABBIATE presente: istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 47-373, Carlo Alberto 49-51. 7168

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 18 angolo Carlo Alberto, Telefonare 41-100, 521-549. 3357

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 6, telefono 521-181. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini informazioni ovunque « Ralpol » Madama Cristina 111, telef. [illegible].

TRATTA inchieste speciali investigatore autorizzato. S. Ottavio 47, tel. 81-[illegible].

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

[illegible] bellezza viso, corpo. Specialità: dimagranti, circolatori, [illegible]. Telefonare 362-570. F8301

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone rateazioni assortimento 103, familiari, 600, belvedere, camioncini. Cavalleri, Brescia 18. 376

A tasso bancario concedonsi rapidamente prestiti su automezzi [illegible] 12 mesi. [illegible] Gonin, Ammuniaia 8. telef. 51-071.

[illegible] acquista vende permuta vetture ogni tipo dilazionando. Corso Regina 153.

ABBIAMO Appia seconda, Giulietta T.I. e normali, elaborate, nuove, occasioni. Sprint, 1400 B cabriolet, [illegible] Gran Luce, TV, Spyder, [illegible] funzionanti, occasioni, [illegible] nuove, occasioni, Abarth 750, nuova 600, Permute, rateazioni, Autosalone Porta Nuova, Volta 8, Tel. 46-681.

ABBIAMO rateizzando 1100-103, [illegible] E, 1400 giardinetta belvedere, 1100 famigliare, Topo C, camioncini originari 7-10 q.li Corso Brescia 4. 787

ABBIAMO [illegible] autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 8.

ABBIAMO autovettura qualsiasi tipo nuove, occasioni. Autoagenzia Boduni. Permute, lunghe rateazioni. Telef. 48-176.

[illegible] bellissime giardinette, 600, 103, Appia I, Borgward, [illegible], Peugeot 203, B 20, 2500 [illegible], giardiniera 1400 metano bellissima ed altre occasioni. Autofaro, Accademia Albertina 2. Telefono 882-892. 1302

[illegible] rateizzando con poco anticipo 600 quattro porte, 600, 1100, Giulietta, nuove elaborate, consegna immediata, vetture occasione tutti i tipi. Cambi, Autosalone, Bertola 17. telef. 537-070.

AURELIA B 10, 1900 '55 vera occasione vendo. Telefonare 779-603. F8159

ABBIAMO 103, 600, 500 C, Belvedere, ottime occasioni. Permutiamo moto, rateazioni. Montebello 4, Telef. 832-361.

ACQUISTIAMO contanti, vendiamo facilitando 1400 metano [illegible], 1400 nafta 390.000, 500, 600, 103. Po 43.

AFFIDATECI vendita vostra auto realizzerete massimo. L'Argus, piazza Carlo Felice 57 telef. 46-007. 11296

ALFA, Lancia, Fiat, nuove e d'occasione, massima garanzia, vendonsi rateando. Autogeneralia « Savoia », Tiziano 31. 570

ALL'AUTOAGENZIA Condor, [illegible] Palestro 4, [illegible] 50-462 Appia, Ardea ultima, 103 familiare, 103 nuove seminuove, 600 nuove seminuove elaborate, 1100 E ottime, Belvedere diverse, 500 C. Prenotazioni, cambi, rateazioni. 318

ALL'AUTOAGENZIA Roberto, Lagrange 13, Appia nuova Spyder Vignale, Appia II serie, Giulietta Sprint 103-1958, Appia '55 103, [illegible] nuove, seminuove, Rateazioni, Telefonare 528-652. 5509

ALL'AUTOAGENZIA Roberto, Lagrange n. 13. Appia II serie, Giulietta Sprint, 103 1958, Appia 1955, 103, 600 nuove, seminuove, belvedere. Rateazioni, Telefonare 528-653. 5509

ALL'AUTOSALONE [illegible], via Nizza 31, Telefonare 683-313, 683-681 pronte per consegna immediata 600, 1100, Giulietta nuove normali ed elaborate. Occasionissime: Aurelia B 24 Spyder II serie, Abarth 750, [illegible] e [illegible] sei mesi. Prove dimostrative della nuova Maserati Gran Turismo 3500 T. 5590

ALL'AUTOSALONE « [illegible] », Petrarca 6, tel. 61-501. Borgward Isabella, Mercedes 180, Opel Record, 1900 metano Aurelia B-12, familiare '56, familiare Vignale, 103, 600 nuove seminuove, belvedere. 5776

ALL'AUTOSALONE « [illegible] », Roma [illegible] bis, telefono 42-536: Giulietta: Berlina, T.I.; 1900 Super '54, 57; Aurelia: B-12, Granturismo 2500; 600; 600 coupé Viotti; 103; 103 E; Tv Farina; 1400 A. Cambi, rateazioni. 5463

AUTOAGENZIA « Cenisia » [illegible] Groscavallo 3, telefono 774-226, Appia ultima, Aurelia B 12, 1400 Diesel, 103 Tv 1957, 103, 600, Belvedere 500 C 1958, Stella Alpina. Assortimento camioncini 615, 103 pianale, celle, dieci quintali, furgone Ardea seminuovo. 4836

AUTOAGENZIA Rizzio-Tosatti compera vende permuta. Via Michelangelo 22, telefono 61-777. 557

AUTOCARRI tutti i tipi nazionali, normali, ribaltabili, vende Carrara, Telefonare 661-479. 12514

AUTONOLEGGIAMO autovetture assicurate tutti i rischi, prezzi concorrenza. Apex telefonare 86-104. 889-930. 305

AUTONOLEGGIAMO: vetture con senza autista, 1400 A, 103 TV, 600. Principe Tommaso 13, telef. 60-564. 6725

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 33: 1400 B, 103 E, 600 C belvedere. Telefonare 773-985. 327

AUTONOLEGGIO moderno, nuova 600, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 376-931. 7476

AUTONOLEGGIO Sarti, prezzi modici, piazza Giacomini 4. Tel. 671-488, 699-367.

BELVEDERE meccanicamente perfetta pochi km. buonissimo affare vendo, Telefonare 49-283. B0941

CAMIONCINI 1100 7, 4, 10 ql., Augusta 4, Balilla 4, furgone 500, 1100 E 1953, 1100 B. Telefonare 390-575.

CITROËN Commissionaria, corso Vittorio Emanuele 206, telef. 758-382: DS 19, ID 19, 2 C.V., Panhard 1958, prove dimostrative, Automobili occasione in ottimo stato: Giulietta 1953-1957, Fiat 103 1958, Fiat 103, 600, 1400, 500 C. Facilitazioni massime. 6573

COMPRO contanti qualsiasi autovettura, pagando massimo, Stati Uniti 7. 520

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina contagiri, manometri, specializzato Nicoli, Pio V 13. 3806

[illegible] Emanuel [illegible] come nuova vendo. Telef. 70-436 Torino.

FERRERO, Campana 3, 1400 Diesel, 103, 600, [illegible] C, Belvedere Giardinetta, 1100, camioncini 5-7 quintali metano 6858

FIAT 640 a quattro ruote motrici, altri autocarri normali, ribaltabili, assortimento camioncini 1100, autovetture 1100 B, vendonsi. [illegible], Tel. 20-207.

FIAT 1900 1953 nera, bellissima, perfetta, vendesi, Bratti, via Nizza 66. Telefonare 60-160. M9033

FINANZIAMENTI [illegible] su qualsiasi autoveicolo, serietà celerità. Tel. 588-336.

FINANZIAMENTI, prestiti, anticipiamo 60-70%, valore autovetture, autocarri, rimorchi. Lunghe rateazioni. Rapidità discrezione, Com. Auto, c. Re Umberto 8.

FINSARA, [illegible] finanzia acquisto autoveicoli. Via Della Rocca 88. Telefonare 832-[illegible]. 7164

FURGONE 10 q.li nuovo, Ape furgoncino, vende privato, facilitando, causa cessazione attività. Vercelli 111. F7945

GAS liquidi impianti O.M.T. Tartarini, completi di comando alternato per inserimento bombole lire 55.000. Presso Auto Giacosa, concessionaria unica, Giacosa 29. Telef. 687-514. 7570

GIULIETTA Berlina ottime condizioni vendesi Emanuel, Avogadro 18 B. Telefono 43-792. 9154

GIULIETTA Spider bianca targa oltre 250 mila vendo. Telefonare 524-650. [illegible]

GIULIETTA sprint 1955 ottimo stato vendesi. Telefonare 772-028. 32906

GIULIETTA 1956 stato [illegible] perfetto 880.000 vende Bisozzi. Telef. 43-301.

IFITAUTO, [illegible] Quintino 4 bis, concede rapidamente prestiti su autoveicoli.

IMPIANTI Weber gas liquido. Prezzi concorrenza. Concessionaria Fukra, Chieti 16 telefono 888-090. 3411

ITALCAR Commissionaria Lancia: dispo[illegible] ottimo 1900 Fiat, Alfa 1900, Via Bertola 7 interno. Tel. 42-447, 528-777.

JEEP, Jeeppone e Dodge originali vendiamo. Telefonare 60-508. 592

LAMAR, fabbrica apparecchiature a metano e gas liquidi. Impianti garantiti, prezzi concorrenza, Crescentino 28. Telefonare 20-853. 3401

L'AUTOSALONE Pastorino garantisce con apparecchiatura Weber elettrocomandate i migliori impianti gas. Telefonare 32-534. 3434

METANO Agip consente economia 70 % e raddoppia durata motore. Impianti perfetti lire 45.000, bombole uso gratuito. Spera, Botticelli 71, tel. 290-300. [illegible]

M.G. Sport e Berlina recentissime come nuove vendonsi occasionissima. Pinelli 14.

OCCASIONE privato vende privato perfettissima 500 C [illegible] accessori. Telefonare 595-624. B0937

OCCASIONI assortimento 1100, 600, giardinette, multipla, Ardea, 1400, Topolini, vendo cambio rateizzo, Stati Uniti 7. 7165

[illegible] completamente revisionata vendesi Ardea '51, garanzia. Via Torricelli 4 A. 5163

OCCASIONISSIMA 500-C molto bella, vende privato anche ratealmente. Vercelli 111. F7841

PEUGEOT 403, la migliore vettura media europea, lire 1.555.000 sdoganata. Commissionaria, Napione 26. Tel. 81-606.

[illegible] automobilistiche, rapidissime, Ufficio Gillio, Via Passalacqua 6. Telef. 553-975. 7167

PRESTITI anticipiamo 60-70 % valore autoveicoli. Celerità, discrezione. Compatto, Re Umberto 5. 487

PRIVATO vende a privato Fiat 600 fine '56, telefonare 32-537. F8368

PRIVATO vende Aprilia circolante buona gommatura 60.000, esclusi intermediari. Telef. 35-796. M9121

PRIVATO vendo auto 103 '58 nuova. Telefonare 524-892. B0990

PRIVATO vende giardinetta metallica '53, km. 12.600, ottimo stato. Telefonare giorni feriali 42-447. B0778

PRIVATO vende privato furgone Siata 600 nuovo. Telefonare 81-430.

[illegible] vende Fiat 103 6 mesi curatissima. Telefonare 30-703. M8703

[illegible] vende Topolino B, via Renato Martorelli 2, telef. 280-449. [illegible]

PRIVATO vende 230.000 500 C 1951, ottime condizioni. Telef. 397-592. [illegible]

PRIVATO vende 600.000, 1100-103, [illegible] 1957. Telef. 533-270 ore 13 o 21.

PRIVATO vende 103 azzurro-grigio chiaro, 6 mesi. Telef. [illegible]-492. M9149

PRIVATO vende 103 ottime condizioni, acquista Appia seconda serie. Telefonare 582-357. B0813

PRIVATO vende 103 perfettissima dicembre 1953. Tel. 769-477, ore pasti.

PRIVATO vende 500 A, 500 A furgone, via Torricelli 4 A. 5163

PRIVATO vende 500 C ordine, carrozzeria Giulio Cesare 33. G6359

PRIVATO vende 600, perfetto ordine, unico proprietario. Vercelli 111. F7942

PRIVATO vende 1100 sei mesi. Telefonare 680-679 ore 11-15. M8796

RIZZIO, Autoagenzia di Rizzio e Tosatti compera, vende, permuta, sovvenziona. Pagamento immediato. Michelangelo 22, telefono 61-777. 557

ROULOTTE per quattro persone acquisterei. Dettagliare marca, attrezzature, [illegible], corso Principe Eugenio 42, Torino.

S.A.C.AU.TO. Corso Racconigi 141, telefono 30-440. Commissionaria autoveicoli Fiat. Vendita rateali Sava, consegne sollecite, vasto assortimento vetture usate con vendite a lunga rateazione. 4440

STELLA Alpina 190.000, seminuova belvedere 380.000, topolino 50.000. Corso Vittorio 117. F8001

VENDIAMO Turismo veloce Farina come nuova, [illegible] Stati Uniti 7.

VENDIAMO [illegible] modifica baule [illegible] et [illegible] gas ottima. Telefonare 351-839.

VENDO a privato ottima 600 1956 accessori, 440.000, Tel. 46-008. M9107

VENDO giardinetta legno [illegible] '51. Telefonare 378-400. F8125

VENDO 600 ottimo stato, 14 mesi. Telefonare 774-183, ore pasti. M9023

VENDO 1100 10 ql. buonissime condizioni Belfiori piccolo metano, Telef. 370-290.

VERA [illegible] 600 1957, 8800 effettivi, celeste accessori. Telefonare 274-791.

103 Fiat belvedere, ottime occasioni vendonsi, Pinelli 14. 3834

[illegible] unico proprietario 1956 [illegible] vendesi 550.000. Tel. 40-780. G6358

500 C camioncino perfetto ordine e 1100 E vetture svendiamo. Telefonare 60-508.

500 C completamente revisionata, da vedere, in garanzia vende. Telefono 49-283.

1100 luglio '57, gas liquido, vendo privato. Telefonare 595-254. M9065

1100-103 metano gomme bianche, 500 C privato vende. Telefonare 760-660.

1400 liquigas 1952 perfettissimo stato occasionissima vendo 280.000, Migliotti 4.

1400 B Diesel 1957 come nuovo vendo, via Susa 25. F8352

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO in concessionaria esclusiva, meravigliosi modelli Motobi, la più economica, silenziosa, veloce e duratura, garantita 12 mesi. Rateazioni, permute: Parena, Volvera 8. 4029

APPROFITTATE per prenotazione ultimissimi tipi Gilera motoleggera 125, Gilera moto, Gilera motocarri nuovi prezzi. Concessionario Bisleo, Brescia 44, telefono 273-519. 480

CAPRIOLO: maggiore velocità, potenza, con nuovo Capriolo 75. Ceresa, Marconi 5

CAPRIOLO: sempre il più economico! Premiato nuovo Capriolo 75, Ceresa, Marconi 5. 4144

CAPRIOLO 125 lire 172.000! Supermotoleggera dalle grandi prestazioni, Ceresa, Marconi 5. 4164

GILERA, Campione mondiale, consegne nuovi modelli, cambi, rateazioni, Giulio Cesare 44. Telef. 21-605. [illegible]

GUZZI-Alce ottima vendo miglior offerente, Telef. 386-169. G6301

GUZZI Falcone 500 vendo, Tel. 588-844.

INGEGNERE vende Vespa 150 come nuova, Telefonare ore pasti 694-040.

ITOM, novità 1958, facilitazioni pagamento, Concessionario Bonaro, Pianezza 51.

LAMBRETTA: nuovi modelli, Permute, rateazioni, Franchino, Repubblica 24, telefono 230-244. 6230

LAMBRETTA nuovi [illegible], 4 marce. Premiata da Pasquero, Principe Amedeo 11, avrete garanzia, facilitazioni.

[illegible] 150, quattro marce, velocità 90 km. Vendita, rateazioni, permute, consegna pronta. [illegible], c. Abruzzi 106, tel. 590-630; v. Verazzano 68, tel. 589-801.

LAMBRETTE d'occasione troverete sempre vasto assortimento da Covolo, corso S. Maurizio 29, telef. 56-088. 3560

LEGNANO Sachs, ciclomotori di alta classe, vendita, facilitazioni. Franchino, Repubblica 24. 6230

MONDIAL nuovi [illegible] 175 competizione, 200, 175, 160, 125. Ricambi originali. Bassignana, corso G. Cesare 115.

MONDIAL nuovo Concessionario Torino, Morenini, via Principe Tommaso 5, telefono 683-551. Prenotazioni, prove.

MOTOBI 125, 175, 200, 250, due, quattro tempi, produzione eccellente garanzia 12 mesi, tutti modelli, dal Concessionario esclusivo: Parena, Volvera 8.

MOTOCICLISTI volete vendere cambiare con autovetture vostra motocicletta. Consigliatevi Agonzia, Montebello 8, telefono 892-304. [illegible]

MOTOFURGONCINI: Ape, Vespa, nuovi modelli, rateazioni, cambi, occasioni. Gastaldelli, corso Peschiera 173. T4170

MOTORE fuori bordo come nuovo 10 HP Scott Atwater [illegible]. Telef. 73-913.

[illegible] laterale, motore ripassato ottimo stato vendo. Rosso, Pagno 9. B0977

PRIMA di decidervi acquistare moto, osservate nuova produzione e nuovi prezzi Moto M.V., Moto M.V., Cavalieri, corso Vittorio 26. 6032

RIVOLUZIONE negli [illegible] Lambretta 150 L.I, espressione della tecnica più moderna. Nuova elegante carrozzeria, 4 marce, 90 km/h, lire 150.000. Informazioni, prove, prenotazioni presso la Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino, telef. 524-293. 2079

VENDO Isomoto 125 cc. ottimo stato. Telefonare 779-201, ore pasti. B0467

[illegible] ottima Gilera [illegible] sport, Verazzano 41, Pampuro. M9137

VESPA-Ape, nuovi modelli, prenotazioni, cambi, rateazioni, occasioni. [illegible], Madama Cristina 73, telefono 687-855.

VESPA Mod. 1959 prenotazioni, cambi, facilitazioni. Amerio, corso Ferrucci 78.

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Monati, U. Sovietica 165, telefono 393-638. [illegible]

ZUNDAPP 50 cc. ciclomotore del 100.000 km. nuovi prezzi. Ricambi originali. Bassignana, corso Giulio Cesare 115. 1284

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A [illegible] eccezionali vendiamo macchine scrivere, calcolo, addizionatrici, ogni tipo e marca. Cambi, noleggi, facilitazioni pagamento. Via Prati 3, telefono 41-[illegible].

[illegible], scaldabagni, bagni, occasioni, troverete via Silvio Pellico 5. Telefonare 62-593. 482

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 793-845.

AFFARONE cucine americane formica bellissime costruttore liquida sottocosto. Corso Vittorio Emanuele 36, cortile.

AFFARONE, vendo ricca pranzo Rinascimento noce, sette pelle. Ormea 34.

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

AL Mobilificio Treves, liquidansi 100 camere ogni stile. Enormi ribassi. Facilitazioni, Monte Pietà 23. 683

AMBIENTATE anticamere barocco veneziano impero moderne consolle metallici specchiere mobiletti bar maggiolino letti armadi barocco veneziano, corso Racconigi 124 bis. 80019

[illegible] stile antico troverano vasto assortimento mobili epoche diverse. Nuovi arrivi. Ricciardi, Vittorio Emanuele 74. [illegible]

ANTICAMERE veneziane, [illegible], medaglioni, mobiletti bar, lettini. Gloria, via Belfiore 16 bis. 52916

ARCIOCCASIONE svendo bellissima sala 130.000; altra Impero 180.000. Telefonare 882-306. 3572

ARCIOCCASIONI: abiti, teleria, varie, vendo-acquisto. Madama Cristina 85, telefono 697-574. 3363

ARCIOCCASIONI: [illegible] nuova provenienti aste: indumenti passeggio, mare, montagna: valigie, macchine cucire, scrivere, lavabiancheria, varie. Madama Cristina 85, telef. 667-574. 3837

ARMADI-guardaroba, camere, camerette ragazzi, pensioni, sale, soggiorni, liquidansi, Pagella, Mazzini 44. 3853

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo [illegible], camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi [illegible]. Facilitazioni. 3776

ATTENZIONE: Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 C. 3819

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi, « Arte », Cottolengo 3. [illegible]

[illegible] Troverete ogni sorta mobili, adatto, economico. Via Cigna 17, Ente Aste. 275

CAMERE belle, sale pranzo interessanti. Troverete infiniti mobili per qualsiasi casa. Via Cigna 17, Ente Aste. [illegible]

COMPERO, prezzo conveniente, due loculi anche antichi cimitero generale Torino. Scrivere cassetta 3272, SPI, Torino.

DISCHI microsolco 45 giri, marche varie, come nuovi vendo 400 caduno. Comas. Telef. 293-777, Torino. 7633

DISPONENDO automezzo offronsi commissioni recapiti anche mezza giornata. Telefonare 30-093. G6317

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 9018

FRIGORIFERI anche inservibili, valutazione ottima cambiando con nuovi modelli, pagamento rateale. Gribaudi, corso Firenze 27, telef. 273-559. 460

FRIGORIFERI: Bosch, Fiat, Rex, Zoppas, Ignis, Norge, Admiral Siltal, Crosley, Sileo, Frigidaire, da 55.000 in poi. Vendita rateale senza cambiali in banca. Chiarabelli, Giulio Cesare 48. 288

LIQUIDIAMO a prezzi eccezionali frigoriferi, lavabiancheria, cucine elettriche ed a gas, apparecchi radio e lampadari, usati o di produzione 1955-1957. Visitate la nostra sala delle occasioni in piazza S. Carlo 161 (vicino al « Caval 'd Brons »), L'Elettrica Casa del Lampadario. 481

[illegible] Provate nuova macchina automatica Weber. Guarnero, Monte Pietà 19. 5103

MOBILI, affare conveniente, acquistandoli da « La Mobiliare », Botteria 19. Facilitazioni. 2384

MOBILI « Casabella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI « Camerone », Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento 30 rate, cambi. Visitateci. Tel. 21-105. 1141

[illegible] di ogni genere comuni e lusso lunghe rateazioni. Visitate Esposizione corso Francia 106, via Sant'Anselmo 1.

MOBILI, lavorazione di Cantù, [illegible] e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la Nuova Esposizione. Via S. Anselmo 1. 531

[illegible] lusso e comuni. Rateazioni. Consegna gratuita provincia, Mobilificio Pozzo, Lungopo Diaz 2 (angolo p. Vittorio).

[illegible] Marco: camere letto, sale, specialità tinelli, soggiorni. Rateazioni. Piazza Albera 18 (Porta Palazzo). [illegible]

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino angolo corso Peschiera: mobili lusso, comuni, matrimoniali 95.000, salotti 5 pezzi 35.000, sale, tinelli, cucine. Facilitazioni. 3435

MOBILIFICIO « Mirafiori », via Montevideo 4, Torino, Succursale via Beatrice 13 (Borgo S. Pietro, Moncalieri). Vasto assortimento camere, 85.000, tinelli 58.000. Facilitazioni! 9629

OCCASIONI buonissime garantite tutti tipi di macchine cucire, speciali da lire 6000 in più. Canavesio, corso Re Umberto 11, telef. 49-977. [illegible]

OCCASIONISSIMA camera Chippendal 160 mila, tinello completo, sedie imbottite, 78 mila, Telefonare 882-306. 3572

OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici, prezzi eccezionali. Noleggi Augusta, Cavour 8. 9064

PIANOFORTI Cocconato via Lagrange 2. Telefono 555-211. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 406

POLTRONE, tendaggi, confezione, riparazione, convenienza. Spalla, Statuto 13 Telefonare 53-271. 31515

[illegible] svende bella Chippendale pranzo. Telefonare 771-815, 8-12, 12-18.

TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica anche piccoli quantitativi rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7920

TRASPORTI celeri con camioncini, città provincia. Principe Tommaso 12. Telefonare 60-664. 6725

VEDO come nuova cucina laccata tavolo marmo 4 sedie. Telefonare 775-796.

VIOLINI antichi 1758 e 1888 vendo occasione. Telefonare 771-032. [illegible]